

La rotta giusta.

*Relazioni
e Bilancio*



2016

Relazioni e Bilancio 2016
Iccrea Banca S.p.A.

Iccrea Banca S.p.A.

Istituto Centrale del Credito Cooperativo
Capogruppo del Gruppo Bancario Iccrea
Sede legale e Direzione Generale: Via Lucrezia Romana 41/47 - 00178 Roma
Capitale Sociale: Euro 1.151.045.403,55 i. v.
R.I. e C.F. 04774801007 - R.E.A. di Roma 801787
Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari al n. 20016
Iscritta all'albo delle banche al n. 5251
Codice ABI (8000)

INDICE

Relazione sulla Gestione	5
Schemi del bilancio dell'impresa	59
1. Stato patrimoniale	61
2. Conto economico	62
3. Prospetto della redditività complessiva	63
4. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	64
5. Rendiconto finanziario	66
Nota integrativa	
Parte A - Politiche contabili	69
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	105
Parte C - Informazioni sul conto economico	151
Parte D - Redditività complessiva	171
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	175
Parte F - Informazioni sul patrimonio	233
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	241
Parte H - Operazioni con parti correlate	249
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	255
Parte L - Informativa di settore	259
Allegati	265
Relazione del Collegio sindacale	307
Relazione della Società di revisione	313

Relazione sulla Gestione

*Esercizio 1 gennaio
31 dicembre 2016*



INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PREMESSA.....	8
1. CONTESTO DI RIFERIMENTO	10
2. PRINCIPALI AREE STRATEGICHE DI AFFARI DEL GRUPPO ICCREA.....	13
3. IL VALORE CREATO PER LE BCC E SINTESI DELLE ATTIVITA' SVOLTE.....	18
4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO	19
5. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO	28
6. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLE SOCIETA' DEL GRUPPO	32
7. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI E' ESPOSTO IL GRUPPO BANCARIO ICCREA	42
8. PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEI PROFILI DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E DI LIQUIDITA'	45
9. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	48
10. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI	50
11. EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	57
PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	58
CONCLUSIONI.....	58

ORGANI SOCIALI

per il triennio 2016-2018

Eletti dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 12.7.2016

cariche conferite dal CdA del 4.10.2016 e del 27.10.2016

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

MAGAGNI Giulio	Presidente
MAINO Giuseppe	Vice Presidente vicario
LIBERATI Francesco	Vice Presidente
ALFIERI Lucio	
AZZI Alessandro	
CARRI Francesco	
COLOMBO Annibale	
FERRARINI Franco	
FERUGLIO Carlo Antonio	
MORETTI Mara	
PORRO Angelo	
RICCI Secondo	
STRA Pierpaolo	
TOSON Leonardo	
SAPORITO Salvatore	

COMITATO ESECUTIVO

CARRI Francesco	Presidente
COLOMBO Annibale	
FERUGLIO Carlo Antonio	
PORRO Angelo	
RICCI Secondo	

COLLEGIO SINDACALE

GASPARI Luigi	Presidente
RONDINA Romualdo	Sindaco effettivo
SBARBATI Fernando	Sindaco effettivo
ANDRIOLO Riccardo	Sindaco supplente
FELLEGARA Annamaria	Sindaco supplente

DIREZIONE GENERALE

RUBATTU Leonardo	Direttore Generale
BOCCUZZI Giovanni	Vice Direttore Generale

PREMESSA

Cari Azionisti,

il 2016 è stato un anno caratterizzato da avvenimenti che hanno determinato ancora più incertezza nel mercato.

Il consolidamento di alcune operazioni, avviate nel 2015, di risoluzione e di risanamento di pezzi significativi del settore bancario italiano, lo scossone della Brexit, che ha inferto un duro colpo a un'Europa già debole, l'acuirsi delle tensioni in Medio Oriente e le ulteriori incognite provenienti da equilibri geopolitici sempre in divenire, hanno avuto impatti sulle strategie e sui conseguenti livelli di operatività delle banche. Questo contesto si è associato, per l'industria bancaria europea, ad un mercato di riferimento caratterizzato da tassi zero, una regolamentazione sempre più stringente e una clientela sempre più esigente.

Il Credito Cooperativo italiano si trova nel bel mezzo di questi cambiamenti e non può stare fermo. Deve continuare ad evolversi per cogliere tutte le opportunità di generazione di valore e mantenere il suo ruolo di primo piano nel panorama bancario europeo.

Con la Legge 49/2016 e l'aggiornamento della Circolare 285 della Banca d'Italia del 2 novembre 2016, ha preso avvio il percorso di costituzione del Gruppo bancario Cooperativo. Il nuovo gruppo dovrà dare una risposta efficace e concreta al rafforzamento del ruolo delle BCC sui loro territori. La sfida principale è legata alla necessità di costruire, con un percorso solido e strutturato, la nuova organizzazione di Gruppo che la Riforma ha delineato puntando a incrementare la solidità del Sistema Cooperativo e a mettere le BCC nelle condizioni di avvalersi di un supporto sempre più qualificato. Il Credito Cooperativo e le BCC continueranno ad essere parte attiva del Sistema economico Italiano e Iccrea sente appieno la responsabilità che deriva dall'essere Capogruppo, essendo per vocazione e intenzione delle stesse BCC un loro partner.

Lo svolgimento delle attività di costituzione del Gruppo bancario si realizza, come già premesso, in un uno scenario competitivo che vede crescere la complessità a causa del combinato effetto di diversi fattori:

- la continua evoluzione dei comportamenti della clientela, indotta e supportata dallo sviluppo delle tecnologie digitali, che rende il modello relazionale tradizionale delle banche non più esaustivo e sempre meno efficace nella relazione con gli stessi clienti;
- l'azione della regolamentazione sempre più tesa ad aprire il campo competitivo del settore favorendo

l'ingresso di soggetti non bancari in ambiti di operatività fino ad ora esclusivamente presidiati dalle banche;

- il contesto macroeconomico e finanziario ancora caratterizzato da una debole ripresa economica, che non permette di realizzare una decisa politica di sostegno a favore dei settori produttivi e dei servizi, da tassi di interesse a livelli bassissimi, se non negativi, che comprime la marginalità nell'intermediazione creditizia;
- l'azione della Vigilanza che chiama le banche, soprattutto quelle italiane, ad un miglioramento della qualità degli attivi attraverso azioni concrete di riduzione dello stock di crediti anomali e ad una revisione dei modelli e delle politiche di gestione degli stessi.

È sempre più chiaro che il tradizionale modello di business delle banche è da mettere sotto osservazione e che per continuare ad esercitare il ruolo di banche vocate al sostegno del territorio sono necessari interventi di revisione strutturale delle modalità di offerta dei prodotti e dei servizi e della connessa struttura dei costi.

Disciplina, efficienza e redditività sono le parole chiave che meglio sintetizzano i contenuti di questa azione di discontinuità. Per il Credito Cooperativo, sarà prioritario mantenere e rafforzare la solidità patrimoniale e adottare un approccio più attento alla gestione del rischio per migliorare la propria capacità di generare valore, a beneficio delle comunità e dei territori in cui le BCC operano.

L'azione della Vigilanza della BCE sul nostro Gruppo si è svolta, coerentemente con il contesto indicato, su diversi ambiti:

- la valutazione della sostenibilità e della robustezza del modello di business sia attraverso l'analisi dei dati consuntivi sia dei contenuti del piano strategico triennale;
- le strategie di gestione dei crediti anomali e delle iniziative tese alla loro riduzione;
- lo svolgimento di verifiche ispettive ordinarie su vari ambiti tra i quali possiamo citare la governance, il processo del credito e la sicurezza informatica.

A valle dell'intensa attività di vigilanza il giudizio della Banca Centrale Europea sul Gruppo bancario, espresso con la decisione SREP di fine 2016, conferma che il Gruppo dispone di strategie e processi validi, efficaci e completi per valutare, mantenere ed allocare il capitale e che l'ammontare, il tipo e l'allocazione del capitale risultano in generale adeguati a coprire la natura ed il livello dei rischi ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto.

In questo scenario, nell'esercizio trascorso il Gruppo bancario Iccrea ha realizzato la fusione fra Iccrea Banca e Iccrea Holding, portando al vertice del gruppo un'entità con licenza bancaria e permettendo di fatto il rapido avvio del processo di realizzazione della riforma del Credito Cooperativo. Contestualmente, partendo da un'analisi approfondita condotta dalla BCE nel 2015, è stata svolta una profonda revisione degli assetti di governance del Gruppo al fine di dotare lo stesso di un impianto efficace, funzionale e allineato alle aspettative del mercato e della stessa Vigilanza.

Nel 2016 il Gruppo bancario Iccrea ha continuato con determinazione il processo di miglioramento della qualità degli asset e di rafforzamento del capitale, nonostante gli elevati oneri straordinari registrati nell'esercizio ed in particolare quelli legati alla contribuzione al Fondo di risoluzione nazionale delle crisi, e ha confermato il costante supporto all'attività delle BCC e alle realtà socio-economiche da esse sostenute sul territorio.

Insieme alle BCC, in tutti i segmenti operativi, si è favorito lo sviluppo dei principali settori economici, sostenendo l'imprenditorialità, le famiglie e promuovendo l'inclusione finanziaria.

Il Gruppo ha mantenuto e rafforzato la sua gamma di soluzioni a beneficio delle BCC e dei loro clienti. A fine 2016, il Gruppo era operativo in circa 25 segmenti di business, riconducibili alle tre divisioni (Corporate, Retail, Institutional), assicurando, quindi, sia una piena copertura ai bisogni delle BCC sia un'elevata diversificazione del proprio modello di business.

Nell'esercizio trascorso il Gruppo ha aumentato la propria offerta di credito e facilitato l'accesso delle BCC al mercato dei capitali, favorendone così la stabilità e la crescita in un contesto economico particolarmente sfidante. Il ruolo di Centrale Finanziaria svolto dal Gruppo ha consentito alle BCC di accedere ai fondi TLTRO a beneficio della loro clientela corporate e retail. Inoltre, si è lavorato intensamente per offrire servizi di consulenza su misura, con l'obiettivo prioritario di aiutare i clienti delle BCC a proteggere i propri risparmi.

Intenso è l'impegno che il Gruppo sta mettendo nella conduzione del progetto per la costituzione del Gruppo bancario Cooperativo. Le complesse attività - che toccano ambiti di impianto della governance, di business e del sistema dei controlli e che vedono coinvolte le BCC, a testimonianza della necessità di fare sintesi delle competenze e delle esperienze di ogni soggetto - dovranno portare il Gruppo a definire ed implementare una sua nuova organizzazione entro i termini previsti per l'avvio delle operatività previsto per il secondo semestre del 2018.

I cambiamenti in corso hanno un comune scopo: rendere le BCC sempre più competitive.

Non possiamo permetterci di abbassare la guardia. Dobbiamo lavorare intensamente per arrivare preparati all'appuntamento con il futuro.

Cari azionisti, solo insieme possiamo affrontare tutte le sfide che ci attendono. Ecco perché il contributo di tutti in termini di impegno, competenze e responsabilità, insieme alla fiducia dei nostri clienti e soci, sono e saranno, oggi più che in passato, una risorsa fondamentale per superare di slancio un momento di svolta nella storia del Credito Cooperativo.

1. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Lo scenario macroeconomico internazionale¹

Stando alle indicazioni congiunturali al momento disponibili si evidenzia un graduale consolidamento delle prospettive di ripresa globale anche grazie alla spinta di politiche economiche espansive.

Nel quarto trimestre del 2016 la domanda interna degli Stati Uniti si è rafforzata, grazie alla tenuta dei consumi privati ed alla crescita degli investimenti. Il rallentamento del PIL (aumentato del 2,1% in ragione d'anno dal 3,5% del periodo precedente) è riconducibile al calo delle esportazioni che nel terzo trimestre avevano raggiunto livelli eccezionalmente elevati.

In Giappone la crescita del PIL è rimasta invariata all'1,2% anche se i dati relativi al primo trimestre del 2017 prefigurano un rafforzamento della domanda interna e del mercato del lavoro.

Nel Regno Unito la crescita ha accelerato al 2,7% grazie al contributo netto positivo fornito dal commercio con l'estero: le esportazioni sono aumentate in misura marcata per via del deprezzamento della sterlina mentre si è assistito ad una contrazione delle importazioni.

In Cina, nello stesso periodo, si è leggermente rafforzata la crescita per via della ripresa delle esportazioni ed il protrarsi dello stimolo fiscale e monetario sulla domanda interna mentre, con riferimento alla Russia, la crescita del PIL ha beneficiando della ripresa dei corsi petroliferi.

Nelle economie avanzate l'inflazione al consumo è aumentata, soprattutto per effetto della risalita dei prezzi dei beni energetici.

In febbraio l'inflazione al consumo negli Stati Uniti si è portata al 2,7%; al netto dei prodotti alimentari ed energetici è risultata pari al 2,2%. In Giappone l'inflazione si mantiene su valori particolarmente bassi (0,3%); nel Regno Unito la dinamica dei prezzi al consumo è salita al 2,3%. In febbraio l'inflazione è scesa in tutte le principali economie emergenti, collocandosi allo 0,8% in Cina, al 3,2% in India, al 4,8% in Brasile e al 4,6% in Russia.

Secondo le previsioni dell'OCSE diffuse in marzo, la crescita mondiale aumenterebbe al 3,3% nel 2017 (dal 3,0% nel 2016) e al 3,6% nel 2018. Rispetto allo scorso novembre le stime per il 2017 sono state riviste leggermente al rialzo per quasi tutte le maggiori economie avanzate, mentre sono rimaste sostanzialmente invariate per quelle emergenti.

Tra le economie emergenti la risalita dei prezzi delle materie prime agevolerebbe la ripresa in Brasile e in Russia e beneficerebbe gli altri paesi produttori.

La ripresa dell'economia globale rimane tuttavia soggetta a vari elementi di incertezza, derivanti tra l'altro dalla possibilità che le politiche economiche delle principali aree possano seguire andamenti divergenti, anche in relazione ai rischi associati alla normalizzazione della politica monetaria statunitense. Negli Stati Uniti le misure di espansione fiscale che la nuova amministrazione intende adottare non sono state ancora delineate con chiarezza; vi è la possibilità che siano attuate politiche di protezionismo commerciale, con il rischio di ricadute negative sugli scambi e sull'attività globale.

Le economie emergenti finanziariamente più vulnerabili potrebbero risentire infine di eventuali rialzi improvvisi dei tassi di interesse esteri e di nuovi deprezzamenti delle valute rispetto al dollaro.

Nel complesso del 2016 gli scambi internazionali hanno segnato una crescita molto contenuta (circa il 2%). I dati di inizio anno sembrano confermare la ripresa del commercio, che appare connessa con il rafforzamento degli investimenti in molte economie, una delle componenti di domanda che maggiormente attiva gli scambi internazionali. Rischi al ribasso potrebbero derivare in particolare dal manifestarsi di spinte protezionistiche.

Confermando le attese, nella riunione del 15 marzo la Riserva federale ha innalzato di 25 punti base l'intervallo obiettivo per il tasso sui federal funds (a 0,75-1,00%), sottolineando il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro e i segnali di ripresa degli investimenti. I membri del Federal Open Market Committee (FOMC) hanno lasciato pressoché invariate le loro proiezioni sull'evoluzione dei tassi di interesse nel prossimo triennio, confermando la previsione di due ulteriori aumenti nel corso del 2017 (valutazione mediana) per complessivi 50 punti base.

In febbraio la Banca d'Inghilterra ha confermato l'orientamento espansivo adottato dall'agosto scorso. La Banca del Giappone non ha modificato il proprio indirizzo di politica monetaria, mantenendo i tassi decennali su livelli prossimi allo zero. In Cina la Banca centrale ha reso leggermente meno accomodanti le condizioni monetarie, aumentando di 20 punti base i tassi ufficiali sulle operazioni di rifinanziamento e sulle proprie standing facilities.

¹ Fonte Dati: Bollettino Economico Banca d'Italia, numero 2/2017

Il quadro macroeconomico in Italia²

Stando alle ultime rilevazioni disponibili, l'attività economica sembra stia tornando progressivamente ad accelerare.

A fine 2016 la variazione annuale del PIL italiano è stata rivista al rialzo (+1,0%, contro +0,8% che era stato ipotizzato nel mese di giugno).

La produzione industriale a marzo è aumentata del 2,8% annuo mentre nel primo trimestre 2017 l'utilizzo della capacità produttiva è passato dal 75,7% al 76,5%. Il fatturato a febbraio ha evidenziato una crescita sostenuta (+4,6% annuo) e gli ordini industriali sono a loro volta saliti (+7,8%). Ad aprile, l'indice di fiducia delle imprese manifatturiere è salito ulteriormente da 105,1 a 107,4 punti, mentre il PMI manifatturiero da 55,7 a 56,2 punti.

Con riferimento al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione a marzo è tornato ad aumentare dopo 3 contrazioni consecutive (11,7% dall'11,5% di febbraio), come risultante del calo delle persone in cerca di occupazione.

La delicata situazione occupazionale ha contribuito a bloccare anche la dinamica salariale lorda e di conseguenza il reddito disponibile. Le vendite al dettaglio complessive sono scese dell'1,0% annuo mentre la stima preliminare dei prezzi al consumo di aprile ha segnalato una crescita su base annua di 2 punti percentuali. Il tasso d'inflazione di fondo (core), nello stesso periodo è salito all'1,8% dall'1,4% di marzo.

L'ultima rilevazione disponibile riguardante la bilancia dei pagamenti, relativa al mese di febbraio 2017, ha segnalato un miglioramento del saldo complessivo delle partite correnti e del conto capitale, dopo il rallentamento evidenziato a gennaio.

Sempre nel mese di febbraio sono salite a 19,7 miliardi di euro le importazioni nei confronti dei paesi dell'Unione Europea (rispetto ai 17,9 miliardi relativi alla rilevazione precedente), al pari delle esportazioni, che nello stesso mese sono aumentate fino a sfiorare i 20 miliardi. In merito alle importazioni dai paesi Extra EU, si segnala al contrario una contrazione su base mensile del 7,7%, mentre le esportazioni hanno mostrato un notevole incremento, superiore ai 10 punti percentuali.

Il saldo commerciale nei confronti dei paesi Extra EU è tornato inoltre a segnare valori positivi, dopo la battuta d'arresto del mese di gennaio.

Complessivamente, il totale delle importazioni è risultato in aumento, salendo a 32,9 miliardi di euro. L'incremento su base mensile è stato pari al 2,5%, mentre

la variazione tendenziale è risultata pari a 9 punti percentuali.

Il sistema creditizio Italiano

Nel corso del 2016, i prestiti bancari hanno ripreso progressivamente a crescere anche se a ritmi modesti. La ripresa è guidata dai crediti alle famiglie mentre quelli alle imprese hanno cessato la loro flessione. La domanda delle famiglie è stata trainata da tassi di interesse molto contenuti, dalle prospettive del mercato immobiliare, dalle spese in beni durevoli e dalla fiducia dei consumatori.

Con riferimento alle imprese, la domanda è stata invece spinta dalle esigenze di scorte e di finanziamento del capitale circolante netto, nonché dalla possibilità di rifinanziare /rinegoziare il debito per via del basso livello dei tassi di interesse.

L'offerta di credito resta tuttavia cauta a causa delle incertezze relative ai crediti deteriorati nonostante l'abbondanza di liquidità presente nel sistema.

Nel 2016 la dinamica del credito complessivo è stata fortemente condizionata dalle cessioni di sofferenze sul mercato. Tale attività si stima proseguirà anche nel prossimo triennio.

Come ormai da oltre due anni, tra le forme di raccolta diretta dalle famiglie solo i conti correnti hanno evidenziato una crescita significativa. Tale tendenza è in parte riconducibile al basso costo opportunità di detenere liquidità dati i rendimenti molto bassi delle altre forme di risparmio.

In tale contesto, le obbligazioni hanno mostrato ancora un forte calo (-11,6%) per la scarsa appetibilità presso la clientela e le più basse esigenze di finanziamento delle banche che dispongono ancora di fonti fornite dall'Eurosistema tramite le TLTRO.

Con riferimento alle prospettive per il 2017, il margine di interesse potrà subire una lieve revisione al rialzo in particolare per quelle banche che raggiungeranno il target del credito previsto dalla TLTRO. Anche la redditività del portafoglio titoli potrà evidenziare qualche segno di crescita sostenuta dall'aumento dei rendimenti unitari sui titoli di stato italiani.

Le Banche di Credito Cooperativo³

Il quadro economico analizzato evidenzia nel medio periodo le difficoltà che stanno condizionando l'attività delle banche.

² Fonte Dati: Punto macro Italia Federcasse maggio 2017

³ Fonte dati: Circolare statistica Federcasse, Dicembre 2016

Il Credito Cooperativo, per quanto riguarda l'attività di impiego (2016) è in contrazione rispetto allo stesso periodo del 2015 (-0,8%).

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC ammontano a dicembre a 132,9 miliardi di euro con una quota di mercato pari al 7,2%. La dinamica degli impieghi BCC-CR è diversa nell'area Centro, dove si rileva una crescita significativa dell'aggregato (+1,9%).

I finanziamenti alle imprese sono pari 81,7 miliardi di euro (-3,1% contro il -2,3% del sistema bancario complessivo) con una quota di mercato pari al 9,5%.

In relazione ai settori di destinazione del credito, si registra nelle BCC una crescita dei finanziamenti di +3% alle famiglie consumatrici. Al contrario, si registra una variazione negativa degli impieghi per le famiglie produttrici (-2,7%).

Le rispettive quote di mercato delle BCC nei settori di destinazione del credito sono pari al 17,9% nel credito a famiglie produttrici, 8,6% nei finanziamenti a famiglie consumatrici e 8,5% nel credito a società non finanziarie. Molto alta risulta anche la quota di mercato dei finanziamenti al settore non profit, pari al 13,5%.

Con riguardo alle aree geografiche di destinazione del credito, è degna di nota la crescita rilevante dei finanziamenti alle famiglie consumatrici nell'area centro (+4,9%).

Dall'analisi del credito al settore produttivo rimane una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari", dato superiore per le BCC (33,1%) rispetto alla media del sistema (28,8%) e una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura (10% per le BCC contro il 5% del sistema bancario).

In un contesto di complessiva riduzione dei finanziamenti erogati al settore produttivo, permangono in crescita i finanziamenti nel comparto attività professionali, scientifiche e tecniche (+2,4% a fronte del -5,7% medio del sistema). Per quanto riguarda le quote di mercato rimangono elevate quelle relative al comparto agricolo 18,8%, attività di servizi di alloggio e ristorazione (18,6%), costruzioni e attività immobiliari 10,9% e commercio all'ingrosso e al dettaglio 9,9%.

La raccolta da banche e da clientela complessiva per le BCC-CR supera a dicembre 2016 i 195 miliardi di euro, in leggera contrazione rispetto allo stesso periodo del 2015 (-0,9% contro il +0,3% della media di sistema).

Si segnala parallelamente una lieve riduzione nello stock di raccolta da clientela: l'aggregato (comprensivo di obbligazioni), pari a 160,7 miliardi, presenta, infatti, una contrazione pari al -0,7% su base d'anno (+0,3% nel sistema bancario).

Le obbligazioni emesse dalle BCC sono in contrazione in tutte le aree geografiche in linea con quanto registrato nella media del sistema.

La provvista complessiva delle BCC-CR risulta composta per l'82,2% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 17,8% da raccolta interbancaria. La composizione risulta ben diversa per la media di sistema dove l'incidenza della raccolta da banche, nonostante la contrazione degli ultimi mesi, è notevolmente superiore: pari al 28,7% alla fine del III trimestre 2016. All'interno della raccolta da clientela delle BCC-CR l'incidenza dei conti correnti passivi permane notevolmente superiore alla media di sistema.

La situazione patrimoniale delle BCC (capitale e riserve) registra un decremento su base d'anno del -1,8% ammontando a 19,9 miliardi di euro. In leggero incremento anche il tier1 ratio e il coefficiente patrimoniale, rispettivamente pari al 16,9% e al 17,3%.

Le informazioni preliminari desumibili dall'andamento economico⁴ confermano la significativa riduzione dei margini. Il margine di interesse risulta in calo dell'8,4% su base d'anno (-3,3% nell'industria bancaria), i ricavi da trading (voce 100), pari a 752 milioni di euro, risultano in forte flessione rispetto allo stesso periodo del 2015 (-55,2% contro -44,3% della media di sistema). I ricavi netti da servizi non compensano l'andamento negativo della gestione primaria. Il margine di intermediazione risulta in significativa diminuzione (-18,4% contro il -6,1% dell'industria bancaria). Qualche segnale positivo si rileva sul fronte dei costi che le informazioni preliminari sull'andamento di conto economico segnalano in diminuzione su base d'anno (-5,8%), sia con riguardo alla componente delle spese per il personale che in relazione alle altre spese amministrative. In conseguenza delle dinamiche descritte il risultato di gestione, pari a dicembre a 1,9 miliardi di euro, risulta in diminuzione del 35,2% su base d'anno (-29,3% nella media di sistema).

A livello territoriale si rileva una generalizzata contrazione dei margini reddituali e una tendenziale razionalizzazione dei costi, seppur con intensità differente.

Le informazioni sull'andamento economico a dicembre 2016 evidenziano una crescita di circa 400 milioni dei ricavi netti per attività di servizio rispetto alla fine del III trimestre dell'anno. L'aggregato ammonta a dicembre a 1,4 miliardi di euro. Ciononostante, la variazione su base d'anno risulta marginalmente negativa (-0,8%) seppur in misura meno pronunciata rispetto all'industria bancaria complessiva (-3,2%). Un contributo positivo proviene dalle commissioni attive per distribuzione di servizi di terzi (+13 milioni rispetto allo stesso periodo del 2015, pari a +10,9% contro il 0,1% medio dell'industria).

⁴ Fonte dati: Flusso di ritorno BASTRA B.I.

2. PRINCIPALI AREE STRATEGICHE DI AFFARI DEL GRUPPO ICCREA

La capogruppo Iccrea Banca, sia direttamente sia attraverso le società del Gruppo supporta l'operatività bancaria delle Banche di Credito Cooperativo, in una logica di partnership, fornendo prodotti, servizi e consulenza per massimizzare le loro prestazioni sul mercato. Di seguito i principali ambiti di operatività:

- accesso ai mercati dei capitali domestici e internazionali;
- negoziazione, raccolta ordini di titoli obbligazionari e azionari e connesse attività di custodia e regolamento;
- strutturazione di operazioni di cartolarizzazione di crediti performing e non performing;
- servizi di natura operativo-contabile mediante i quali le BCC effettuano lo scambio e il regolamento di incassi e pagamenti sui sistemi di clearing domestici e internazionali;
- intermediazione di flussi finanziari e gestione dei collateral delle BCC per la partecipazione alle operazioni di politica monetaria e per l'accesso ai mercati dei capitali interbancari;
- prodotti per la gestione del risparmio e della previdenza;
- servizi assicurativi;
- credito e servizi alle PMI, leasing e factoring, finanza straordinaria e, nel comparto estero, attività di sostegno all'import/export e all'internazionalizzazione;
- credito al consumo;
- emissione di carte di credito e debito e relativo processing;
- servizi di acquiring e relativo processing;
- servizi informatici;
- gestione dei crediti problematici.

Le aziende del Gruppo bancario Iccrea sono controllate da Iccrea Banca Spa, il cui capitale è detenuto dalle BCC/CRA ed Enti del Sistema Cooperativo.



Le Aree di business

Per assicurare una maggiore focalizzazione e specializzazione sul proprio mercato di riferimento il Gruppo è organizzato in tre aree di business.

L'area **"ISTITUZIONALE"** raggruppa le Società che offrono prodotti e servizi dedicati direttamente alle Banche di Credito Cooperativo. L'ampio ventaglio di soluzioni disponibili include i servizi di natura finanziaria, i sistemi di pagamento, l'amministrazione titoli, i servizi di recupero crediti, i servizi Web, i servizi di facility management, i servizi immobiliari e i servizi IT. Le società del Gruppo impegnate in questo segmento sono la stessa Iccrea Banca, BCC Gestione Crediti, BCC Beni Immobili, BCC Solutions e BCC Sistemi Informatici.

Con riferimento al ruolo di **Iccrea Banca** di Centrale Finanziaria del Sistema e alla gestione della liquidità, nel 2016 è proseguito il ricorso da parte delle BCC alle attività di funding collateralizzato, sia mediante operazioni con la BCE che con controparti di mercato. Il complesso dei finanziamenti collateralizzati erogati da Iccrea Banca alle BCC attraverso lo strumento del *pool collateral* a fine 2016 è pari a 19,7 miliardi di euro, in linea con lo stock di fine 2015.

A seguito delle iniziative annunciate dalla BCE nel mese di marzo 2016, Iccrea Banca ha promosso (in qualità di *lead institution*) la costituzione del TLTRO-II Group, al quale hanno aderito, oltre alle altre banche del GBI, 158 Banche, divenute 143 a seguito delle operazioni di fusione e incorporazione intervenute. A fronte di un importo massimo rifinanziabile pari a 14,4 miliardi di euro, nel corso del 2016 si è provveduto alla sostituzione delle aste del primo programma TLTRO per un importo di 4,6 miliardi di euro ed al successivo tiraggio di 0,9 miliardi di euro, per complessivi 5,5 miliardi di euro. La quota residua di 8,9 miliardi di euro è stata tirata nell'ultima asta di marzo 2017.

Per quanto attiene all'offerta di strumenti di investimento, è stato mantenuto il sistema di offerta di prodotti destinati sia alla proprietà delle Banche che alla distribuzione sulla loro clientela. Nel corso del 2016 sono state effettuate 6 emissioni obbligazionarie per

complessivi 577 milioni di euro, prevalentemente sottoscritte dalla clientela delle BCC.

A fine 2016 i depositi delle BCC sul CRG ammontavano a circa 5 miliardi di euro, i depositi vincolati a 1,85 miliardi di euro.

Con riferimento alle attività di intermediazione di titoli governativi italiani all'ingrosso, nel corso del 2016 si evidenzia una contrazione dei volumi transati, che hanno raggiunto il valore complessivo di circa 108 miliardi di euro, confermando tuttavia Iccrea tra i principali operatori del settore.

Nell'ambito delle attività di *market making*, Iccrea Banca ha quotato 500 titoli euroobbligazionari e circa 100 titoli governativi italiani. I volumi complessivi al 31 dicembre 2016 si sono attestati a circa 21 miliardi di euro.

Sulla piattaforma Hi-MTF (*order driven*), viene assicurata liquidità a circa 1.200 titoli obbligazionari emessi da oltre 60 BCC.

Nell'ambito dell'attività in derivati, Iccrea Banca ha fornito alle BCC strumenti di copertura dell'attivo per nozionali di circa 625 milioni di euro.

Con riferimento all'attività di raccolta ordini, il 2016 ha registrato una riduzione dei volumi complessivi del 22,1%, da 50,6 miliardi di euro a 39,4 miliardi, in linea con la flessione rilevata sui mercati di riferimento. Iccrea Banca ha tuttavia rafforzato la propria posizione, risultando prima per volumi intermediati per conto terzi sul mercato Domestic MOT di Borsa Italiana con una quota del 17,1% e terza sui mercati obbligazionari di Borsa Italiana, Euro-TLX e Hi-MTF, con una quota dell'11,7%.

L'attività sul mercato primario ha registrato anch'essa una contrazione, pari a circa il 17%, con volumi pari a 2,9 miliardi di euro rispetto ai 3,5 miliardi di euro del 2015, prevalentemente dovuta alla riduzione dei volumi sulle aste dei Titoli di Stato.

Si segnala la partecipazione al collocamento della decima emissione del BTP Italia, in cui Iccrea Banca ha ricoperto per la terza volta il ruolo di co-dealer. Complessivamente, Iccrea Banca ha partecipato a 141 operazioni di aste e collocamenti, retrocedendo alle BCC commissioni per circa 9 milioni di euro.

Nell'ambito delle attività di strutturazione di operazioni di cartolarizzazione e di cessione di crediti non performing a supporto delle BCC e delle società del Gruppo, nel corso del 2016 sono state perfezionate tre operazioni:

- cessione pro soluto di 366 milioni di euro di crediti non performing originati da 33 cedenti;
- strutturazione di un'operazione di cartolarizzazione di crediti leasing performing originati da Iccrea BancaImpresa per complessivi 1,3 miliardi di

euro. La BEI ha sottoscritto in via agevolata la tranche senior pari a 480 milioni di euro; KfW e CDP hanno sottoscritto la tranche mezzanine pari a 65 milioni di euro;

- strutturazione di un'operazione di autocartolarizzazione di mutui residenziali performing originati da 16 BCC per un importo di circa 660 milioni di euro.

Con riferimento ai sistemi di pagamento di Iccrea Banca, l'attività svolta è stata finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi nell'interesse delle BCC tramitiate:

- attuare lo scambio ed il regolamento di incassi/pagamenti verso banche site in Europa o ExtraUE;
- minimizzare i costi che ogni singola BCC dovrebbe comunque sostenere per attuare tali scambi sia a livello operativo (collegamenti, infrastrutture tecnologiche, procedure, ecc.) che a livello di presidio normativo (partecipazione ai gruppi di lavoro a livello ABI, Banca d'Italia, CIPA, Target, ecc.);
- ridurre i costi alle banche tramitiate e consentirne una efficace azione commerciale verso i clienti;
- valorizzare la natura e il ruolo del Circuito di Categoria del Credito Cooperativo ampliando la gamma di offerta con i nuovi prodotti avviati.

Il mondo dei sistemi di pagamento sta affrontando l'emergere di nuovi operatori di stampo non bancario, particolarmente aggressivi sul mercato e liberi da vincoli legislativi o di vigilanza.

Questo scenario, unito alla pressione dei principali player e ai minori ricavi sui prodotti contante e assegni circolari a causa dei bassi tassi BCE, rende di primaria importanza lo sviluppo per la clientela di nuovi servizi a valore aggiunto, che tutelino la redditività e portino alla fidelizzazione della clientela delle BCC. In questo senso, Iccrea Banca sta proseguendo nella realizzazione di prodotti come MyBank e CBill per i pagamenti (completamente offerta nel 2017 lato fatturatori/creditori), fatturazione elettronica, conservazione digitale a norma, servizi legati alla digitalizzazione della PA e STS.

Nella sua attività di presidio dei tavoli istituzionali e interbancari, Iccrea Banca partecipa poi ai principali gruppi di lavoro presso ABI, Consorzio CBI, EBA e Osservatorio Fatturazione Elettronica e Dematerializzazione.

Inoltre, nell'ambito dell'organismo associativo dell'industria bancaria europea incaricato di gestire gli schemi SEPA e di interloquire con le Autorità europee (*European Payments Council*), Iccrea Banca:

- partecipa al massimo organo decisionale (Board) nell'ambito della compagine italiana coordinata da ABI insieme a Unicredit, ISP, e ICBPI, avendo

così la possibilità di intervenire nelle scelte strategiche al momento della loro formazione;

- partecipa al gruppo di lavoro sull'evoluzione degli schemi SEPA;
- ha definito lo schema relativo agli Instant Payments come rappresentante italiano;
- si è avvalsa della possibilità concessa dall'EPC di configurare le proprie banche tramitate come gruppo, consentendo di ottenere un risparmio significativo sulle quote di partecipazione agli schemi SEPA.

Per quanto concerne i dati quantitativi dell'anno 2016, Iccrea Banca ha tramitato un totale di 272.800.000 di operazioni sui diversi prodotti, con un aumento del 5,97% rispetto al 2015.

Da sottolineare come la naturale flessione degli assegni, in corso da diversi anni, sia stata più che compensata dal crescente utilizzo dei prodotti paneuropei SEPA (Credit Transfer e Direct Debit).

Con riferimento al comparto dell'**institutional service** Iccrea Banca si propone come interlocutore in grado di soddisfare l'intera "value chain" dei servizi amministrativi e di regolamento dei valori mobiliari e fornire un'elevata flessibilità di erogazione, in grado di gestire anche modelli non standardizzati, personalizzando i prodotti/servizi offerti sulle esigenze della specifica clientela.

Le iniziative progettuali di maggior rilievo implementate nel corso del 2016 hanno riguardato gli ambiti interessati dalla normativa EMIR sui contratti derivati e dal completamento del nuovo sistema di regolamento europeo delle operazioni in titoli, Target2 Securities.

Con riferimento ai servizi accessori e alla gestione dell'anagrafe finanza sono stati garantiti, a supporto dell'attività delle Banche di Credito Cooperativo, numerosi servizi, fra cui:

- il servizio anagrafico strumenti finanziari (A.T.C.I.) per il puntuale censimento delle nuove emissioni ed il costante aggiornamento dei dati variabili, che gestisce circa 80.000 strumenti censiti, di cui con saldo circa 14.500;
- il supporto amministrativo per l'attività legata alla gestione del "Pool di collateral" per l'accesso alle operazioni di finanziamento collateralizzato, in particolare con la Banca Centrale Europea attraverso il desk di tesoreria;
- il servizio di quotazione delle emissioni BCC sul segmento order driven del mercato HI-MTF finalizzata ad attribuire alle stesse le condizioni di liquidità previste dalla normativa Consob, che a dicembre 2016 ha fatto registrare 60 BCC clienti per un totale di 1.200 titoli quotati;
- il servizio emittenti che offre supporto amministrativo all'attività di emissione per 145 BCC;

- la gestione delle attività connesse con la distribuzione dei Fondi comuni di BCC Risparmio & Previdenza. I risultati raggiunti nel corso del 2016 hanno confermato il trend positivo avviato negli anni precedenti, conseguendo un incremento delle società convenzionate a 21 ed un significativo aumento dei volumi sul comparto retail, mantenendo stabile il comparto istituzionale e raggiungendo un livello di masse amministrato di circa 5 miliardi di euro per la clientela retail;
- i servizi relativi agli adempimenti sulla trasparenza ed il monitoraggio sui possibili abusi di mercato che nel 2016 ha avuto l'adesione di 134 BCC per il Transaction Reporting e di 125 BCC per il servizio MAD;
- il supporto alle BCC e soggetti clienti nell'assolvimento degli adempimenti connessi all'introduzione delle normative EMIR e FATCA, per le quali è stato assicurato alle BCC un supporto specialistico costante per il recepimento degli obblighi introdotti nel corso dell'anno.

A dicembre 2016 risultano in custodia ed amministrazione, titoli per circa 88 miliardi di euro.

Con riferimento ai **sistemi IT** di Iccrea Banca e di **BCC Sistemi Informatici**, nel corso dell'esercizio 2016 è stata garantita la piena continuità operativa ed il supporto all'implementazione della strategia del Gruppo bancario.

In particolare, sono proseguite le azioni volte a realizzare una transizione da un modello focalizzato sulle singole società verso un modello di servizio ICT di Gruppo, con l'obiettivo di realizzare un'organizzazione integrata con modelli operativi e performance allineate ai migliori standard industriali.

Inoltre, tra gli interventi di ristrutturazione dell'ICT di maggior rilievo, si segnalano:

- ristrutturazione dei processi di Service Delivery secondo il framework ITIL v3, considerato il più solido standard di riferimento per le strutture operative ICT con focus specifico su Incident management e Change management;
- continuo processo di ottimizzazione del processo di business continuity e Disaster Recovery a servizio del Gruppo bancario e delle BCC;
- consolidamento del parco fornitori.

È inoltre proseguito lo sviluppo del programma "Make IT", avviato nel mese di Luglio 2015, con i seguenti obiettivi:

- concludere le azioni necessarie per ottenere la certificazione PCI-DSS (certificazione ottenuta ad Ottobre 2016);
- mettere in sicurezza l'architettura ICT;

- completare il processo d'industrializzazione evolvendone gli elementi di base secondo il percorso iniziato dal programma "TrasformAzione";
- accogliere le indicazioni di adeguamento formulate dalla Banca Centrale Europea sul tema delle infrastrutture informatiche.

Il livello di servizio erogato è in linea rispetto all'anno precedente. I servizi ICT sono stati erogati con consistenza e continuità grazie ad una disponibilità media delle piattaforme rilevanti del 99,70%.

Nel corso dell'anno 2016 non si sono registrati disservizi tali da determinare impatti di natura reputazionale, normativa ed economica per il Gruppo bancario.

Nel corso del 2016 l'ICT ha continuato il percorso di ampliamento del ruolo di Incaricato Specializzato per le Tecnologie (IST) a favore di tutte le società servite, garantendo continuo supporto ai servizi di base. Importante passo di costruzione di un polo infrastrutturale sempre più al servizio del Gruppo bancario Cooperativo, è stata la scelta di Raiffeisen di scegliere l'IST di Iccrea Banca come outsourcer per la sua infrastruttura, comprensiva della soluzione di business continuity.

Nell'ambito dei servizi istituzionali alle BCC le masse complessivamente gestite da **BCC Gestione Crediti** ammontano a 3,2 miliardi di euro di sofferenze.

La Società sta seguendo un percorso di adeguamento e aggiornamento della sua piattaforma tecnologica e operativa, per permettere l'adozione di strumenti e processi uniformi al fine di dotare il futuro Gruppo bancario di soluzioni in grado di avere una rappresentazione consolidata delle sofferenze delle BCC.

L'area "**CORPORATE**" è costituita dalle Società che offrono soluzioni alle piccole e medie imprese ed enti pubblici locali clienti delle Banche di Credito Cooperativo. Si tratta di un'ampia offerta che è in grado di rispondere a tutte le esigenze, anche quelle più evolute di finanza ordinaria e finanza straordinaria, crediti medio/lungo termine e servizi estero, leasing e factoring, noleggio e altri avanzati servizi di consulenza. Le Società del Gruppo attive in questa area di offerta sono Iccrea Bancalmpresa e le controllate BCC Factoring e BCC Lease.

Nel corso del 2016 la nuova produzione di **Iccrea Bancalmpresa** sul segmento imprese si è realizzata con uno sviluppo di circa 1,8 miliardi di euro di nuovi impieghi a medio-lungo termine, attraverso il comparto leasing con circa 850 milioni di euro, finanziamenti ordinari con 549 milioni di euro, operazioni di finanza strutturata per 208 milioni di euro, comparto estero con circa 130 milioni di euro di finanziamenti e rilascio di garanzie per 60 milioni di euro.

Iccrea Bancalmpresa, nel ruolo di Banca Autorizzata dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF) e di Banca Finanziatrice (in convenzione con Cassa Depositi e Prestiti) ha stipulato nel corso del 2016, in pool con le BCC, ben 7 contratti di filiera con importanti aziende delle filiere agro-alimentari italiane per oltre 200 milioni di investimenti. Gli stessi saranno sostenuti per circa il 50% con provvista appositamente dedicata e messa a disposizione da CDP a valere sulle disponibilità del FRI (Fondo Rotativo per le Imprese) ad un tasso fisso dello 0,50% per una durata massima di 15 anni. I suddetti contratti consentiranno a tante aziende agricole ed agro-alimentari di realizzare progetti innovativi e di sostegno alla produzione ed all'export nei comparti dell'ortofrutta, della risicoltura, degli allevamenti avicoli, etc. IBI è risultata la Banca con maggior numero di contratti di filiera gestiti (7 su 11 complessivi) nell'ambito delle 5 Banche autorizzate dal MIPAAF.

Nell'ambito dei servizi alle BCC il *service* per l'ottenimento e la gestione delle garanzie del fondo di garanzia gestito da Mediocredito Centrale ha visto operare Iccrea Bancalmpresa con 163 BCC convenzionate con circa 6.800 operazioni presentate. Dall'inizio dell'operatività il *service* ha consentito alle BCC di finanziare 9.550 imprese per un totale di 1,4 miliardi di erogato a ponderazione zero.

A questi volumi si aggiungono 185 milioni di euro di nuove erogazioni nel segmento leasing small-ticket (**Bcc Lease**) e un turnover di 1,5 miliardi di euro nel segmento factoring (**Bcc Factoring**).

Complessivamente gli impieghi nell'area corporate hanno raggiunto una dimensione di 8,8 miliardi di euro al 31 dicembre 2016.

L'area "**RETAIL**" raggruppa le Società che offrono prodotti e servizi per le persone clienti delle Banche di Credito Cooperativo. L'ampio ventaglio di offerta comprende la gestione del risparmio, i finanziamenti personali, la monetica e i prodotti assicurativi. Le Società che operano in quest'area sono la Capogruppo Iccrea Banca, BCC Risparmio & Previdenza, BCC Vita, BCC Assicurazioni, BCC Credito Consumo, Bcc Retail e Banca Sviluppo.

Con riferimento al comparto della **monetica** di Iccrea Banca, nel 2016 è proseguita la crescita sia lato carte (*Issuing*), con 3,5 milioni di carte operative e circa 17,7 miliardi di euro di transato, che sul lato accettazione POS e ATM (*Acquiring*) con oltre 170.000 POS, 4.300 ATM attivi e circa 19,6 miliardi di euro di transato.

Con riferimento al comparto *Issuing*, tutte e tre le componenti (debito, prepagate e credito) hanno registrato un incremento che, alla fine del 2016, si può così sintetizzare:

- le carte di debito operative con la tecnologia a chip hanno superato la soglia di 2,2 milioni di

unità contro 2,1 milioni del 2015, con una crescita del 6,7%;

- lo stock di carte di credito operative ha fatto registrare una crescita del 6,2%, passando da 780.000 carte a fine 2015 a 828.000 nel dicembre 2016;
- le carte prepagate operative sono passate da 406.000 di fine 2015 a 453.000 a fine 2016, con una crescita del 11,5%.

In modo analogo, sul comparto *Acquiring* è stato registrato un incremento nei volumi di riferimento; il totale transato nel 2016 è pari a 19,6 miliardi (di cui 13,1 miliardi riferiti ai Circuiti PagoBANCOMAT/BANCOMAT e 6,5 miliardi riferiti ai Circuiti Internazionali) a fronte di 18,5 miliardi nel 2015.

Nel corso dell'anno sono stati portati a termine diversi cantieri progettuali finalizzati all'efficientamento della struttura operativa, all'aumento dei volumi gestiti e allo sviluppo di nuovi modelli di business:

- internalizzazione delle attività di backoffice/operation legate al servizio di *Acquiring* su circuiti internazionali con notevole efficientamento della base costi sottostante;
- sviluppo del progetto *Push Acquiring* finalizzato a supportare le BCC nel collocamento del prodotto *Acquiring* mediante l'utilizzo di una rete di agenti dedicata. Al 31 dicembre 2016 il nuovo canale ha consentito alle BCC aderenti di incrementare il proprio transato *acquiring* di un controvalore superiore ai 100 milioni di euro. Sono 44 le BCC aderenti al progetto di cui 26 BCC già attive nel collocamento del servizio e 7 BCC in corso di attivazione;
- miglioramento del nuovo canale di *trouble-ticketing* dedicato all'assistenza BCC;
- completamento della gamma prodotti *Direct Issuing* su circuito MasterCard che consente alle BCC di collocare alla propria clientela le nuove carte (debito/credito/prepagate) gestite interamente "in-house";
- completamento delle certificazioni presso i circuiti ed avvio dell'internalizzazione del processing *Acquiring* POS;
- evoluzione del *marketplace* Ventis.it, dedicato a supportare il processo di digitalizzazione delle PMI clienti del movimento cooperativo; IB ha coinvolto le BCC nella ricerca/selezione delle "eccellenze del territorio": aziende clienti che si distinguono per l'eccellenza dei prodotti alle quali la BCC di riferimento offre un accesso gratuito al nuovo marketplace;
- *re-pricing* dei prodotti *Issuing* verso le BCC a fronte dell'intervento del regolatore che ha imposto forti riduzioni sulle commissioni interbancarie;

Nel settore del credito alle famiglie consumatrici i nuovi impieghi sviluppati nel 2016 da **Bcc CreditoConsumo** si sono attestati sui 424 milioni di euro, sviluppati con 306 BCC convenzionate. Lo stock di impieghi al 31 dicembre 2016 ammonta a circa 916 milioni di euro.

Nell'ambito della gestione del risparmio le masse complessivamente gestite/collocate da **BCC Risparmio & Previdenza** ammontano a 12,7 miliardi di euro, con una raccolta netta realizzata nel 2016 di circa 1,8 miliardi di euro. Le masse complessivamente gestite riguardano fondi comuni per 1,6 miliardi di euro, fondi a cedola per 2,7 miliardi di euro, gestioni patrimoniali retail e istituzionali per 2,6 miliardi di euro, fondi di previdenza complementare per circa 450 milioni di euro e Sicav di terzi complessivamente collocate per 5,3 miliardi di euro.

Banca Sviluppo completa la presenza nel segmento retail con impieghi per 1,1 miliardi di euro, una raccolta diretta di 2,1 miliardi di euro e indiretta per 667 milioni di euro.

3. IL VALORE CREATO PER LE BCC E SINTESI DELLE ATTIVITA' SVOLTE

Il Gruppo bancario nell'assolvere alla propria missione di supporto costante alle BCC per migliorarne il posizionamento sul mercato e accrescerne la capacità competitiva, contribuisce alla creazione di valore sul territorio oltre che attraverso la messa a disposizione di prodotti e servizi nei diversi segmenti di operatività, anche mediante la distribuzione di una quota significativa di commissioni commisurate ai volumi operativi sviluppati.

Al 31 dicembre 2016, il valore economico che complessivamente il Gruppo ha riconosciuto alle BCC a titolo di commissioni retrocesse ammonta a circa 350 milioni di euro a cui contribuisce in modo più significativo la monetica.

€/milioni	2012	2013	2014	2015	2016
Asset Management	23,9	29,1	40,6	61,0	74,5
Bancassicurazione	17,3	13,5	16,6	28,8	26,3
Credito Corporate	8	7,4	7,0	5,8	5,5
Monetica	202,2	209	226,5	239,8	220,6
Credito al consumo	18	18,8	18,6	20,2	22
Totale Commissioni retrocesse	269,4	277,7	309,3	355,6	348,9
Contributi di Sistema	4,7	4,6	5,0	5,0	4,1
Dividendi Capogruppo(*)	7,6	10,4	-	13,9	14,2
Totale Complessivo	280,8	291,9	314,3	374,5	367,2

(*) dividendi per anno di erogazione.

Inoltre, per il 2016 gli interventi economici relativi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo, sono risultati pari a 4,2 milioni di euro.

Tutte le società del Gruppo sono costantemente focalizzate sulla cura e sullo sviluppo della relazione con le BCC, consolidando l'approccio di partnership e vicinanza. Le differenti attività di relazione istituzionale e il confronto con le BCC, consentono di creare opportunità a livello internazionale e realizzare apprezzati strumenti di confronto e riflessione sui principali temi imprenditoriali. A fianco della dimensione domestica, il Gruppo è impegnato nel presidio del contesto internazionale nel quadro di relazioni con istituzioni e/o soggetti nazionali, esteri e sovra-nazionali, volte a sviluppare le attività internazionali dello stesso Gruppo e del sistema delle BCC (ad esempio nel *funding*) così come a sostenere il processo di internazionalizzazione delle PMI clienti.

Attività a supporto alla liquidità e alla redditività di sistema

Nell'ambito del proprio ruolo istituzionale il Gruppo Iccrea ha inoltre garantito il supporto alle BCC attraverso:

- 21,5 miliardi di euro di finanziamenti collateralizzati sotto forma di fidi e massimali operativi (esposizione media annua);
- 247 milioni di euro di sottoscrizione dei prestiti obbligazionari (esposizione media annua);
- 9 miliardi di euro di giacenza media per una gestione attiva della liquidità con strumenti di tesoreria a breve;
- 7,4 miliardi di euro in termini di controvalore iniziale delle operazioni di cartolarizzazione, con capitale residuo pari a 3,6 miliardi di euro;
- 5,5 miliardi di euro di finanziamenti tramite la costituzione del T-LTRO Group, al quale hanno aderito, oltre alle altre banche del GBI, 143 BCC.

Attività a Supporto dell'operatività di sistema

- 10 miliardi di euro di impieghi medi a clientela corporate e retail delle BCC;
- 13 miliardi di euro di patrimonio gestito e collocato alla clientela delle BCC;
- 42 miliardi di euro in negoziazione diretta e raccolta ordini;
- 273 milioni di pezzi intermediati sul comparto incassi e pagamenti;
- 37,3 miliardi di euro di volumi transati sul comparto monetica.

Si segnala infine che nel percorso di supporto al Sistema BCC, la controllata Banca Sviluppo ha acquisito le attività e le passività di Banca Brutia in L.C.A. e di Crediveneto in L.C.A. Entrambe le operazioni sono state effettuate nell'ambito degli interventi di salvataggio effettuati dal Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo.

4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Nel mese di febbraio 2016 si è dato avvio al progetto di fusione per incorporazione inversa della ex Iccrea Holding in Iccrea Banca. Il progetto è stato redatto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2501 ter del Codice Civile.

La scelta di realizzare l'integrazione mediante una operazione di fusione per incorporazione "inversa" è nata dall'esigenza di:

- preservare la stabilità e la continuità dell'assetto relazionale e dei profili di riconoscibilità e affidabilità che Iccrea Banca (Istituto di Credito delle Casse rurali e artigiane, oggi Banche di Credito Cooperativo) ha nel tempo sviluppato e consolidato;
- operare in continuità, sui mercati nazionali ed internazionali, sulla base della licenza bancaria in essere per Iccrea Banca.

Dall'integrazione societaria tra Iccrea Banca ed Iccrea Holding è derivata la creazione di una Capogruppo autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria e assoggettata alle Disposizioni di Vigilanza previste dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). Tale operazione, peraltro, è confluita nel più ampio contesto del riassetto del sistema del credito cooperativo, in attuazione delle disposizioni di cui al decreto legge in materia (D.L. 14 febbraio 2016, n. 18, pubblicato in Gazzetta Ufficiale – serie generale n. 37 – del 15 febbraio 2016) convertito in Legge n. 49 dell'8 aprile 2016. Tale scelta ha permesso di operare in continuità, sui mercati nazionali ed internazionali, sulla base della licenza bancaria in essere per Iccrea Banca.

L'operazione di fusione per incorporazione inversa della controllante Iccrea Holding nella controllata Iccrea Banca è stata attuata con la c.d. "procedura semplificata" prevista dall'art. 2505 del codice civile, trattandosi di fusione tra società di cui una possedeva l'intero capitale sociale dell'altra. Il capitale sociale della Nuova Capogruppo Iccrea Banca è pari al valore del capitale della società Incorporata (Iccrea Holding), Euro 1.151.045.403,55.

Data la coincidenza del capitale sociale, del valore nominale e del numero delle azioni della società Incorporata (Iccrea Holding) con i rispettivi titoli della Nuova Capogruppo (Iccrea Banca) post Fusione, per ogni n.1 (una) azione ordinaria di Iccrea Holding posseduta è stata assegnata n.1 (una) azione ordinaria della Nuova Capogruppo (Iccrea Banca).

Ottenute tutte le prescritte autorizzazioni della Banca Centrale Europea, della Banca d'Italia e dell'IVASS, in

data 12 luglio 2016 le Assemblee Straordinarie delle rispettive società hanno deliberato la fusione per incorporazione di Iccrea Holding in Iccrea Banca.

L'attuazione della Fusione, comportando la modifica dello Statuto Sociale, ha fatto sorgere, in capo agli azionisti di Iccrea Holding che non hanno concorso alla deliberazione assembleare di approvazione del progetto di fusione, il diritto di recedere dalla società di cui erano azionisti, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2437, comma 1, Codice Civile. Nella stessa delibera è stato stabilito che per i termini e le modalità di esercizio del recesso nonché per il procedimento di liquidazione sia applicabile la normativa dettata dagli artt. 2437 bis, ter e quater del Codice civile.

Ai fini del recesso il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Holding ha provveduto a determinare il valore di liquidazione delle azioni dell'incorporata e al deposito di tale valutazione presso la Sede Sociale.

Il diritto di recesso è stato esercitato nei termini previsti da alcuni soci della società incorporata titolari di un numero complessivo di azioni ordinarie pari a 818.553 per un valore nominale di Euro 42.278.262,45.

Nel mese di dicembre si è proceduto alla liquidazione delle 818.553 azioni dei soci recedenti al prezzo di liquidazione di Euro 52,80 per complessivi 43.219.598,40 di euro, (valore determinato anche sulla base della valutazione di un esperto indipendente). In tale ambito sono state assegnate n. 249.089 azioni (per complessivi 13.151.899,20 euro) ai soci che avevano esercitato il diritto di opzione allo stesso prezzo di liquidazione.

In data 15 settembre 2016 con atto notarile si è proceduto alla stipula dell'atto di fusione per incorporazione di Iccrea Holding Spa in Iccrea Banca Spa con effetto dal primo giorno del mese successivo a quello di iscrizione dell'atto di fusione al registro delle imprese ai sensi dell'articolo 2504-bis del codice civile. A seguito dell'iscrizione l'atto ha prodotto i propri effetti a decorrere dal 1 ottobre 2016.

Per effetto di quanto sopra, nella disamina delle variazioni patrimoniali ed economiche e al fine di fornire un raffronto omogeneo tra i valori di bilancio al 31 dicembre 2016 e quelli dell'esercizio precedente, si riportano di seguito gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico al 31 dicembre 2015 di Iccrea Banca Spa rieposti su basi omogenee per tenere conto degli effetti della fusione di Iccrea Holding Spa. La riesposizione ha comportato l'aggregazione dei dati relativi all'esercizio precedente di Iccrea Banca Spa ed Iccrea Holding Spa al netto delle partite infragruppo.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015 RIESPOSTO
10. Cassa e disponibilità liquide	98.423.950	91.046.131
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	420.177.927	402.779.515
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	14.558.805	337.911.423
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.650.669.289	6.762.801.406
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.600.389.734	1.779.509.026
60. Crediti verso banche	30.999.441.676	31.942.309.971
70. Crediti verso clientela	4.181.848.448	4.077.717.540
80. Derivati di copertura	15.325.730	10.181.179
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-348.377	931.764
100. Partecipazioni	1.139.962.602	1.115.125.914
110. Attività materiali	12.567.457	8.066.474
120. Attività immateriali	5.681.878	8.998.195
130. Attività fiscali	69.899.091	45.666.086
a) correnti	39.468.187	35.932.028
b) anticipate	30.430.904	9.734.058
<i>di cui alla L.214/2011</i>	<i>2.968.715</i>	<i>3.124.963</i>
150. Altre attività	186.967.310	161.286.226
TOTALE DELL'ATTIVO	44.395.565.520	46.744.330.850

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2016	31/12/2015 RIESPOSTO
10. Debiti verso banche	13.265.098.886	13.670.456.674
20. Debiti verso clientela	24.444.622.415	25.768.387.189
30. Titoli in circolazione	4.207.516.587	4.368.997.749
40. Passività finanziarie di negoziazione	422.615.890	475.615.372
50. Passività finanziarie valutate <i>al fair value</i>	0	437.636.496
60. Derivati di copertura	51.814.840	88.034.704
80. Passività fiscali	1.966.154	24.595.518
a) correnti	0	5.576.701
b) differite	1.966.154	19.018.817
100. Altre passività	371.378.874	213.900.594
110. Trattamento di fine rapporto del personale	12.262.953	13.219.334
120. Fondi per rischi e oneri:	12.445.798	20.645.698
b) altri fondi	12.445.798	20.645.698
130. Riserve da valutazione	67.248.992	100.688.528
160. Riserve	391.785.505	301.667.143
170. Sovrapprezzi di emissione	4.746.737	4.746.737
180. Capitale	1.151.045.404	1.151.045.404
190. Azioni proprie (-)	-30.067.699	-442.898
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	21.084.184	105.136.609
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	44.395.565.520	46.744.330.850

CONTO ECONOMICO

	VOCI	31/12/2016	31/12/2015 RIESPOSTO
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	232.349.684	275.610.133
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-182.127.452	-192.538.604
30.	Margine di interesse	50.222.232	83.071.529
40.	Commissioni attive	364.277.625	383.716.849
50.	Commissioni passive	-236.805.464	-256.331.772
60.	Commissioni nette	127.472.161	127.385.077
70.	Dividendi e proventi simili	22.777.687	9.845.412
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	15.983.680	22.351.184
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	1.572.880	65.096
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	78.139.983	136.979.680
	a) crediti	60.520	3.692.881
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	81.750.457	141.688.042
	d) passività finanziarie	-3.670.994	-8.401.243
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate <i>al fair value</i>	1.099.167	1.994.915
120.	Margine di intermediazione	297.267.790	381.692.893
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-17.104.713	-3.440.772
	a) crediti	4.650.547	748.267
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-19.133.210	
	d) altre operazioni finanziarie	-2.622.050	-4.189.039
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	280.163.077	378.252.121
150.	Spese amministrative:	-303.881.672	-279.479.690
	a) spese per il personale	-92.586.543	-85.027.476
	b) altre spese amministrative	-211.295.129	-194.452.213
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	7.146.629	-212.460
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-2.992.466	-3.073.477
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-5.658.354	-6.902.286
190.	Altri oneri/proventi di gestione	29.393.452	23.741.220
200.	Costi operativi	-275.992.411	-265.926.693
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-1.959.674	-
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.210.992	112.325.428
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	18.873.192	-7.188.819
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	21.084.184	105.136.609
280.	Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290.	Utile (Perdita) del periodo	21.084.184	105.136.609

I dati patrimoniali

Attivo

DATI PATRIMONIALI (milioni di euro)				
AGGREGATI	dic-16	dic-15 riesposto	Delta	Delta%
Crediti verso banche	30.999	31.942	-943	-2,9%
Crediti verso clientela	4.182	4.078	104	2,6%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	420	403	17	4,2%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	15	338	-323	-95,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.651	6.763	-1.112	-16,4%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	1.600	1.780	-180	-10,1%
Partecipazioni	1.140	1.115	25	2,2%
Totale attività fruttifere	44.007	46.419	-2.412	-5,2%
Altre attività infruttifere	389	326	63	19,3%
TOTALE ATTIVO	44.396	46.744	-2.349	-5,0%

Al 31 dicembre 2016 il totale delle attività e delle passività si è attestato a 44,4 miliardi di euro contro 46,7 miliardi a dicembre 2015.

Le principali variazioni sono:

- diminuzione di 943 milioni di euro dei Crediti verso banche, dovuta in particolare ad una minore operatività in pronti contro termine (principalmente infragruppo) per 2,5 miliardi di euro, maggiori finanziamenti alle BCC per 793 milioni di euro e sottoscrizioni di titoli di debito infragruppo per 789 milioni di euro;
- diminuzione di 323 milioni di euro delle Attività finanziarie valutate al *fair value* dovuta alla scadenza di un titolo in portafoglio;
- diminuzione di 1,1 miliardi di euro delle Attività finanziarie disponibili per la vendita a seguito della cessione di titoli di Stato.

L'operatività di Iccrea Banca con le BCC è rappresentata principalmente da finanziamenti con garanzia di titoli rifinanziabili (c.d. *pool collateral*).

Al 31 dicembre 2016 i finanziamenti erogati alle BCC connessi all'operatività in *pool collateral*, comprese le anticipazioni ricevute dalla BCE con garanzia di titoli rifinanziabili, ammontano a 19,7 miliardi di euro (di cui 4,8 miliardi a finanziamenti erogati nell'ambito del T-LTRO II) a fronte di titoli ricevuti a garanzia per un *fair value* complessivo, al netto dell'*haircut*, di 22,6 miliardi.

Crediti verso banche (mgl)	dic-16	dic-15 riesposto	Delta	Delta%
BCC	20.109.664	19.470.219	639.445	3,2%
Altre istituzioni creditizie	10.889.777	12.472.091	-1.582.314	-12,6%
Totale	30.999.442	31.942.310	-942.868	-3,0%

Gli impieghi verso BCC registrano un incremento di circa 639 milioni di euro, mentre i crediti verso altre istituzioni creditizie sono diminuiti da 12,5 miliardi di euro a 10,9 miliardi di euro (di cui 9,9 miliardi sono rappresentati da impieghi verso le banche del gruppo).

Crediti verso clientela (mgl)	dic-16	dic-15 riesposto	Delta	Delta%
Conti correnti	184.754	153.148	31.606	20,6%
Mutui	109.948	126.023	-16.075	-12,8%
Pronti contro termine attivi	921.560	1.409.005	-487.445	-34,6%
Altre operazioni	2.939.139	2.369.921	569.218	24,0%
Titoli di debito	6.492	0	6.492	
Attività deteriorate	19.955	19.618	337	1,7%
Totale	4.181.848	4.077.715	104.133	2,6%

I crediti verso clientela ordinaria sono risultati in aumento di 104 milioni di euro, da 4,1 miliardi di euro a 4,2 miliardi di euro.

In tale voce sono ricompresi i crediti verso Cassa Compensazione e Garanzia per 2,4 miliardi di euro - per PCT attivi e per i depositi costituiti a garanzia dell'operatività sui mercati finanziari - e gli impieghi a società controllate per 1,5 miliardi di euro.

Attività finanziarie (mgl)	dic-16	dic-15 riesposto	Delta	Delta%
HFT	420.178	402.779	17.399	4,3%
AFS	5.650.669	6.762.801	-1.112.132	-16,4%
HTM	1.600.390	1.779.509	-179.119	-10,1%

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT) ha registrato un aumento di 17 milioni di euro. Tale voce è rappresentata principalmente da derivati per 329 milioni di euro - collegati a operazioni di copertura dei rischi su tasso d'interesse a servizio delle BCC - e da titoli di debito quotati per 91 milioni di euro, detenuti per finalità di trading.

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), composto principalmente da titoli di debito, si attesta a 5,6 miliardi di euro (6,8 miliardi a

dicembre 2015) con una diminuzione di 1,1 miliardi di euro a seguito:

- della cessione di titoli di Stato in portafoglio per circa 1,5 miliardi di euro;
- dell'acquisto di quote OICR (fondi immobiliari Securis da Iccrea BancaImpresa e Fondo Atlante) per 443 milioni di euro.

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza (**HTM**) si attesta a 1,6 miliardi di euro (1,8 miliardi al 31 dicembre 2015) con una diminuzione di 180 milioni di euro dovuta alla naturale scadenza dei titoli. Il saldo al 31 dicembre è rappresentato esclusivamente da titoli di stato (BTP).

Le **partecipazioni** ammontano a 1,140 miliardi di euro con un incremento di 25 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (1,115 miliardi) a seguito principalmente dei versamenti in conto capitale in Banca Sviluppo (10 milioni) e in Bcc Vita (14,7 milioni) e dell'acquisto della partecipazione in Ventis (1 milione). A fine esercizio sono state effettuate svalutazioni di partecipazioni per complessivi 1,9 milioni di euro (Ventis, Bcc Retail e M-Facility) a causa delle perdite di esercizio ritenute durevoli.

Passivo

DATI PATRIMONIALI (milioni di euro)				
AGGREGATI	dic-16	dic-15	Delta	Delta%
Debiti verso banche	13.265	13.670	-405	-3,0%
Debiti verso clientela	24.445	25.768	-1.323	-5,1%
Titoli e passività finanziarie	4.630	5.282	-652	-12,3%
TFR	12	13	-1	-8,0%
Totale passività onerose	42.352	44.733	-2.381	-5,3%
Altre passività infruttifere e fondi rischi	438	348	+90	+25,7%
Patrimonio	1.585	1.558	+27	+0,2%
Utile d'esercizio	21	105	-84	-80%
TOTALE PASSIVO	44.396	46.744	-2.348	-5,0%

La raccolta onerosa è stata complessivamente pari a 42,4 miliardi di euro, con un decremento di 2,4 miliardi di euro dovuto principalmente:

- alla diminuzione di 405 milioni di euro dei debiti verso banche a seguito dei minori utilizzi per 1 miliardo dei finanziamenti BCE, con contestuale incremento per 370 milioni di euro di pronti contro termine e di depositi e conti correnti per 310 milioni di euro con le BCC;
- alla diminuzione di 1,3 miliardi di euro dei debiti verso clientela per minori PCT passivi con Cassa Compensazione e Garanzia;

- alla diminuzione di 438 milioni di euro delle passività finanziarie valutate al *fair value* per la scadenza di un titolo.

Debiti verso banche (mgl)	dic-16	dic-15 riesposto	Delta	Delta%
BCC	5.963.742	5.832.497	131.245	2,3%
Altre istituzioni creditizie	7.301.357	7.837.960	-536.603	-6,8%
Totale	13.265.099	13.670.457	-405.358	-3,0%

I depositi interbancari si sono attestati a 13,3 miliardi di euro (di cui 642 milioni relativi a banche del Gruppo) in diminuzione di 405 milioni di euro (13,7 miliardi a dicembre 2015).

All'interno di tale aggregato, la raccolta da BCC è risultata in aumento di 131 milioni di euro (da 5,8 miliardi a 5,9 miliardi). Nella voce sono ricompresi anche i depositi ricevuti dalle BCC (826 milioni di euro) relativi all'assolvimento degli obblighi di riserva obbligatoria in via indiretta.

La voce "Altre istituzioni creditizie" include finanziamenti ottenuti dalla BCE per anticipazioni su titoli a garanzia delle BCC e del Gruppo ed è rappresentata esclusivamente da finanziamenti TLTRO II per 5,5 miliardi di euro.

Debiti verso clientela (mgl)	dic-16	dic-15 riesposto	Delta	Delta%
Conti correnti e depositi liberi	276.011	205.717	70.294	34,2%
Depositi vincolati	2.223	11.359	-9.136	-80,4%
Finanziamenti	23.535.189	25.085.079	-1.549.890	-6,2%
Altri debiti	631.199	466.232	164.967	35,4%
Totale	24.444.622	25.768.387	-1.323.765	-5,1%

La provvista da clientela è risultata in diminuzione di 1,3 miliardi rispetto al 2015, passando da 25,7 miliardi a 24,4 miliardi. Il decremento è dovuto principalmente alla minore operatività con la Cassa Compensazione e Garanzia per operazioni in pronti contro termine.

Il valore al 31 dicembre 2016 dei titoli in circolazione è pari a 4,2 miliardi di euro (di cui 450 in possesso di Banche del Gruppo). La voce comprende sia prestiti obbligazionari coperti dal rischio di tasso mediante contratti derivati, il cui importo è rettificato per la variazione di rischio coperto maturata alla data di Bilancio (*fair value hedge*), sia prestiti obbligazionari non coperti e contabilizzati al costo ammortizzato. Al 31 dicembre sono inoltre presenti 4 prestiti subordinati.

Per maggiore dettaglio sui prestiti subordinati si rimanda alla sezione 3 del passivo della nota integrativa.

Patrimonio netto

Il capitale sociale di Iccrea Banca, costituito da n. 22.285.487 azioni ordinarie del valore di 51,65 euro cadauna, è pari a 1.151 milioni di euro a seguito della fusione per incorporazione di Iccrea Holding.

Al 31 dicembre 2016 il patrimonio netto, escluso l'utile d'esercizio, ammonta a 1.585 milioni di euro con un aumento di 27 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (1.558 milioni di euro). Le principali variazioni sono riconducibili:

- per 90 milioni all'autofinanziamento generato dalla destinazione a riserva dell'utile di esercizio 2015, al netto della distribuzione dei dividendi avvenuta nel 2016;
- per 33 milioni di euro alla riduzione delle riserve di valutazione a seguito della cessione dei titoli di Stato classificati in AFS e della valutazione al *fair value* dei titoli in portafoglio;
- per 30 milioni di euro all'acquisto di azioni proprie da parte dei soci che, a seguito della fusione di Iccrea Holding in Iccrea Banca, hanno esercitato il diritto di recesso.

Il conto economico

CONTO ECONOMICO (in migliaia di euro)				
	dic-16	dic-15 riesposto	Delta	Delta%
Margine di interesse	50.222	83.071	-32.849	-39,5%
Altri Profitti e perdite da operazioni finanziarie	96.796	161.391	-64.595	-40,02%
Dividendi	22.778	9.845	12.933	131,37%
Commissioni nette	127.472	127.385	87	0,1%
Altri oneri e proventi di gestione	29.393	23.741	5.652	23,81%
Ricavi Totali	326.661	405.434	-78.773	-19,43%
Spese per il personale	-92.587	-85.027	-7.560	8,89%
Altre spese amministrative	-211.295	-194.452	-16.843	8,66%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-8.651	-9.976	1.325	-13,28%
Totale costi di funzionamento	-312.532	-289.455	-23.077	8,0%
Risultato lordo di gestione	14.129	115.979	-101.850	-87,82%
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	7.147	-212	7.359	-3471,23%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni	-17.105	-3.441	-13.664	397,09%
Totale accantonamenti e rettifiche	-9.958	-3.653	-6.305	172,6%
Utili (perdite) da partecipazioni	-1.960	0	-1.960	n.a.
Utile (perdita) prima delle imposte	2.211	112.326	-110.115	-98,0%
Imposte sul reddito d'esercizio	18.873	-7.189	26.062	-362,53%
Utile (perdita) d'esercizio	21.084	105.137	-84.053	-79,95%

La dinamica del risultato economico risente della presenza di alcuni eventi di natura straordinaria che hanno inciso negativamente sulla determinazione del risultato di Iccrea Banca, pari a un **utile di 21 milioni** di euro. Tra questi eventi, si rilevano:

- la *contribuzione al Fondo di Risoluzione Nazionale (BRRD)* per complessivi 55 milioni di euro. Tale contribuzione comprende per 18,4 milioni di euro il contributo ordinario per l'anno 2016 e per 36,7 milioni due ulteriori quote straordinarie richiamate dalla Banca d'Italia con comunicazione del 29 dicembre 2016;
- *il costo per il fondo di solidarietà* per complessivi 14,2 milioni di euro, a fronte di 47 risorser che hanno volontariamente aderito all'accordo di solidarietà;
- *l'impairment* di 9,7 milioni di euro delle quote nel Fondo Atlante, a seguito della riduzione di circa il 30% del *fair value* delle azioni della Popolare di Vicenza e di Veneto Banca.

Il margine di interesse

Il margine di interesse del 2016 è stato pari a 50,2 milioni di euro, in diminuzione del 39,3% rispetto al 2015 (83 milioni). Lo scostamento negativo del margine è riconducibile alle minori masse intermedie e principalmente all'andamento dei tassi sul mercato.

Altri Profitti e perdite derivanti dalla gestione finanziaria

Le voci 80, 90, 100 e 110 del Conto Economico ammontano complessivamente a 97 milioni di euro, con un decremento di 65 milioni di euro rispetto al 2015 (161,4 milioni).

Tale variazione è imputabile principalmente:

- all'incremento per la plusvalenza da cessione di Visa Europe a Visa Inc. (45,6 milioni), comprensiva dell'*earn out* contrattuale previsto in sede di cessione di ICBPI;
- alla plusvalenza realizzata nel 2015 (114 milioni) in relazione alla cessione delle quote ICBPI a Mercury.

L'aggregato comprende:

- il risultato netto dell'attività di negoziazione per 16 milioni di euro;
- il risultato netto dell'attività di copertura per 1,6 milioni di euro;
- l'utile da cessione/riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e passività finanziarie per 78 milioni di euro;

- il risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value per 1,1 milioni di euro.

I dividendi

I dividendi incassati nel 2016 ammontano a 22,8 milioni di euro con un aumento di 12,9 milioni di euro rispetto al 2015 (9,9 milioni).

Le commissioni

Le commissioni nette da servizi nel 2016 ammontano a 127,5 milioni di euro, stabili rispetto al 2015. La voce è rappresentata principalmente da commissioni inerenti i servizi della monetica (circa 72 milioni), i servizi d'incasso e pagamento (40,3 milioni), i servizi di gestione e amministrazione titoli (16 milioni).

I ricavi totali

Il margine di intermediazione relativo all'esercizio 2016, comprensivo anche degli altri proventi di gestione (29,4 milioni) ammonta a 327 milioni di euro, con una diminuzione di 79 milioni di euro rispetto ai 405 milioni di euro del 2015. Tale variazione, come detto, è riconducibile principalmente:

- alla diminuzione dell'utile riveniente dalla cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita (60 milioni);
- alla diminuzione del margine di interesse (33 milioni);
- all'aumento dei dividendi (12 milioni);
- all'aumento degli altri proventi di gestione (5,6 milioni).

Le spese per il personale

Le spese per il personale della Banca a dicembre 2016 sono state pari a 92,6 milioni di euro a fronte di 85 milioni di euro nel 2015, con un aumento di 7,6 milioni di euro. Il dato 2016 comprende la componente straordinaria di 14,2 milioni di euro della manovra sugli esodi.

Al netto di tale componente straordinaria, il costo del lavoro si riduce per effetto della stessa manovra attraverso una ridefinizione temporanea:

- del calcolo del TFR;
- degli straordinari;
- delle ferie;
- dei permessi banca ore;
- delle ex festività soppresse.

Inoltre per i Dirigenti e per i Quadri Direttivi in posizioni rilevanti è stata prevista una decurtazione del 50%

della parte variabile della retribuzione; tale decurtazione è stata proposta anche per il corrente esercizio su base volontaria e a tale iniziativa hanno aderito oltre il 70% delle risorse.

Le altre spese amministrative

A fine dicembre 2016 le altre spese amministrative si sono attestate a 211,3 milioni di euro, comprensive delle imposte e tasse indirette per 13,7 milioni e del contributo al fondo di risoluzione per 55 milioni, in aumento di 16,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (194,4 milioni), principalmente per effetto delle iniziative progettuali sui sistemi informativi e sui progetti di Gruppo.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali

Il totale rettifiche di valore ammonta a 8,7 milioni di euro al 31 dicembre 2016, di cui 3 milioni di euro di rettifiche su beni materiali e 5,7 milioni di euro su beni immateriali.

I costi di funzionamento

I costi di funzionamento sostenuti nel 2016 si sono attestati a 312,5 milioni di euro (289,4 milioni a dicembre 2015) e comprendono le spese per il personale per 92,5 milioni di euro, le altre spese amministrative per 211,3 milioni di euro e le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali per 8,6 milioni di euro.

Gli accantonamenti netti ai Fondi Rischi ed Oneri

La posta al 31 dicembre 2016 ha un valore positivo di 7,1 milioni di euro rispetto all'importo negativo di 0,2 milioni del 31 dicembre 2015, principalmente per il rilascio di un precedente accantonamento effettuato per una manleva prevista in sede di cessione di Bcc Vita, essendo venuti meno i presupposti dell'eventuale passività.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie

Le rettifiche di valore su crediti e su altre attività si attestano a 17,1 milioni di euro e includono le svalutazioni sui titoli di capitale (3,8 milioni) e sulle quote OICR (9,7 milioni sul fondo Atlante e 5,6 milioni sui fondi immobiliari), nonché i contributi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per il salvataggio delle BCC (2 milioni di euro).

Le riprese di valore su crediti, che ammontano a 4,6 milioni di euro, risentono principalmente dell'incasso

del credito nei confronti della banca islandese Landbanki Island Hf, interamente svalutato negli esercizi precedenti.

Gli utili e perdite da partecipazioni

La posta al 31 dicembre 2016 ammonta a 1,9 milioni di euro e riflette le perdite subite nell'esercizio dalle società Ventis, Bcc Retail e M-Facility.

L'utile d'esercizio

L'utile d'esercizio, comprensivo della variazione positiva delle imposte dirette derivanti dal consolidato fiscale e dal beneficio ACE, è stato pari a **21,1 milioni di euro**.

5. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

La situazione patrimoniale ed economica consolidata riassume i risultati del Gruppo Iccrea al 31 dicembre 2016.

Nella tabella seguente viene riportata la composizione dell'**attivo consolidato**:

€/migliaia	31-dic-16	31-dic-15	Delta
Crediti verso banche	21.152.194	20.230.772	921.422
Crediti verso clientela	13.674.256	13.286.555	387.701
Attività finanziarie:			0
- detenute per la negoziazione	391.281	377.223	14.058
- valutate al fair value	14.559	15.121	(562)
- disponibili per la vendita	5.247.279	6.810.530	(1.563.251)
- detenute fino alla scadenza	4.738.609	6.491.581	(1.752.972)
- derivati di copertura	17.773	14.807	2.966
- adegu. valore attività coperte	(348)	932	(1.280)
Partecipazioni	102.285	89.068	13.217
Attività materiali	701.380	660.071	41.309
Attività immateriali	38.870	44.278	(5.408)
Attività fiscali	343.170	283.928	59.242
Altre attività	433.491	399.504	33.987
Totale dell'attivo	46.854.799	48.704.370	(1.849.571)

Il totale dell'attivo consolidato al 31 dicembre 2016 si è attestato a 46,8 miliardi con un decremento di 1,8 miliardi (-3,8 %) rispetto al 31 dicembre 2015. La variazione rispetto al bilancio 2015 è da ricondurre principalmente:

- all'incremento dei crediti verso banche (+921 milioni, +4,5%) connesso ai finanziamenti verso BCC relativi all'operatività in pool collateral e all'aumento della ROB presso la Banca Centrale;
- all'aumento dei crediti verso clientela (+388 milioni, +3%) correlato all'acquisizione di Crediveneto da parte di Banca Sviluppo;
- alla riduzione delle attività finanziarie AFS (-1,6 miliardi, -23%) per la cessione e valutazione dei titoli governativi, con realizzo di plusvalenze, e delle attività finanziarie HTM, per il rimborso dei titoli nel periodo (-1,8 miliardi, -27%).

Al 31 dicembre 2016 i finanziamenti erogati alle BCC connessi all'operatività in *pool collateral*, anche quali anticipazioni ricevute dalla BCE con garanzia di

titoli rifinanziabili, ammontano a 19,7 miliardi (di cui 4,8 miliardi a finanziamenti erogati nell'ambito del T-LTRO II) a fronte di titoli ricevuti a garanzia per un *fair value* complessivo, al netto dell'haircut, di 22,6 miliardi.

Dal punto di vista della qualità del credito, le attività deteriorate nette verso clientela si attestano a 1,42 miliardi (1,3 al 31 dicembre 2015) con un'incidenza del 10,39% sul totale impieghi (10,47% a dicembre 2015). Il rapporto sofferenze nette su impieghi è risultato pari al 3,67% (3,43% a dicembre 2015), il rapporto inadempienze probabili nette su impieghi al 6,19% (6,52% a dicembre 2015).

Le attività deteriorate lorde risultano pari a 2,57 miliardi di euro con un incremento di 182 milioni rispetto all'esercizio precedente (2,39 miliardi). Il rapporto attività deteriorate lorde su impieghi si attesta al 17,2% (16,71% al 31 dicembre 2015).

Il livello di copertura degli attivi deteriorati si attesta al 44,7% con un incremento del 3% (41,7% a dicembre 2015). Le coperture sulle sofferenze si attestano al 59,9% con un incremento del 3% (56,9% a fine esercizio precedente) e al 31,5% per le inadempienze probabili, in aumento rispetto all'anno scorso (30,7%).

Nel portafoglio della attività finanziarie detenute per la negoziazione sono allocati principalmente derivati finanziari su tassi e indici con fair value positivo conclusi con lo scopo di trading.

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) include principalmente titoli governativi e partecipazioni di minoranza.

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino alla scadenza (HTM) include titoli di stato quotati che si ha intenzione e capacità di detenere fino alla scadenza in quanto finanziati con specifiche iniziative di pari scadenza.

Le partecipazioni, non incluse in AFS, rappresentano le interessenze in società collegate e ammontano a 102,3 milioni di euro (89,1 milioni al 31 dicembre 2015), con una variazione positiva attribuibile principalmente ai versamenti in conto capitale effettuati a BCC Vita (15 milioni), ai dividendi erogati dalla compagnia (3,8 milioni), nonché alle variazioni relative alla valutazione a patrimonio netto delle collegate.

Le attività materiali includono principalmente gli immobili strumentali di proprietà e gli immobili conferiti nei fondi immobiliari che, ai sensi dei principi contabili internazionali, sono oggetto di consolidamento nel bilancio (Securfondo e fondi immobiliari Securis Real Estate).

In tale ambito si rappresenta che in attuazione di una strategia di riorganizzazione degli investimenti del Gruppo, Iccrea Bancalmpresa ha trasferito a Iccrea Banca, ai valori di libro pari al NAV, le quote detenute nei fondi chiusi Securis Real Estate, Securis Real Estate II e Securis Real Estate III.

Le attività immateriali sono rappresentate per 22,6 milioni di euro dagli avviamenti pagati per l'acquisizione di alcune partecipazioni di controllo (principalmente Bcc Risparmio & Previdenza, Banca Sviluppo e BCC Sistemi Informatici), in diminuzione di 1 milione rispetto al 31 dicembre 2015 (23,6 milioni) per la cessione dello sportello di Piacenza di Banca Sviluppo, con realizzo di una plusvalenza di 750 mila euro.

Le attività fiscali includono le imposte correnti e anticipate e sono pari a 344 milioni di euro (di cui 181 milioni riferibili alla legge 214/2011), in aumento di 60 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 quale effetto netto del versamento del saldo 2015, degli acconti 2016, della trasformazione in crediti d'imposta della fiscalità anticipata di Iccrea Bancalmpresa e Banca Sviluppo, nonché della stima delle imposte del periodo.

Le altre attività sono pari a 320 milioni di euro, in aumento di 24 milioni rispetto al 31 dicembre 2015 (295 milioni) principalmente per alcune partite transitorie che si sono chiuse nei primi giorni del mese successivo.

Analogamente all'attivo, anche il **passivo consolidato** ha registrato un decremento rispetto al 31 dicembre 2015, così come evidenziato nella tabella seguente:

€/migliaia	31-dic-16	31-dic-15	delta
Debiti verso banche	12.722.739	13.381.487	(658.748)
Debiti verso clientela	26.829.330	27.629.647	(800.317)
Passività finanziarie:			0
- titoli in circolazione	4.466.854	4.403.213	63.641
- di negoziazione	409.617	463.347	(53.730)
- valutate al fair value	21.389	437.636	(416.247)
- derivati di copertura	63.318	101.363	(38.045)
Passività fiscali	3.946	28.049	(24.103)
Fondi rischi e TFR	106.288	84.244	22.044
Altre passività	575.550	455.583	119.967
Patrimonio netto	1.655.769	1.719.801	(64.032)
Totale passivo	46.854.799	48.704.370	(1.849.571)

I debiti verso banche (esclusi i prestiti obbligazionari) risultano pari a 12,7 miliardi di euro, in diminuzione del 4,9% rispetto a dicembre 2015 (13,4 miliardi), per i rimborsi T-LTRO di BCE (6,6 miliardi), degli incrementi per T-LTRO 2 (5,5 miliardi) e per i depositi e c/c delle BCC.

I debiti verso clientela risultano pari a 26,8 miliardi di euro, in diminuzione del 2,9% rispetto all'anno scorso quale effetto netto dell'acquisizione della provvista di Crediveneto (circa 320 milioni) e della riduzione dei PCT passivi con Cassa Compensazione e Garanzia, classificati in questa voce.

I titoli in circolazione ammontano a 4,5 miliardi di euro, in aumento di 64 milioni rispetto al 31 dicembre 2015 (4,4 miliardi) per effetto dell'acquisizione di titoli da Crediveneto (300 milioni) e delle altre operazioni effettuate nel periodo.

Le passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*) sono rappresentate dalle obbligazioni strutturate e si riducono per effetto dei rimborsi dell'esercizio.

La composizione del **patrimonio netto** consolidato risulta la seguente:

€/migliaia	31-dic-16	31-dic-15	delta
Capitale	1.151.045	1.151.045	0
Sovrapprezzi di emissione	4.747	4.747	0
Riserve da valutazione	73.848	108.125	(34.277)
Riserve	389.977	386.623	3.354
Utile di periodo	(24.067)	42.372	(66.439)
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	1.595.550	1.692.912	(97.362)
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	60.220	26.889	33.331
Totale patrimonio netto	1.655.770	1.719.801	(64.031)

Il patrimonio netto di pertinenza del gruppo ammonta a 1,6 miliardi di euro, con un decremento di 97 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 (1,69 miliardi), dovuto principalmente alla distribuzione dei dividendi, alla riduzione delle riserve da valutazione e alla perdita dell'esercizio 2016.

Il conto economico è di seguito rappresentato:

€/migliaia	2016	2015	Delta
Margine di interesse	344.639	388.087	(43.448)
Commissioni nette	192.802	188.616	4.186
Risultato da negoziazione	10.930	22.293	(11.363)
Utile da cessione	71.742	116.411	(44.669)
Risultato FVO, dividendi e copertura	5.060	2.917	2.143
Margine di intermediazione normalizzato	625.173	718.324	(93.151)
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(158.972)	(255.719)	96.747
Risultato della gestione finanziaria	466.201	462.605	3.596
- spese per il personale	(215.845)	(191.838)	(24.007)
- altre spese amministrative	(319.852)	(289.752)	(30.100)
Ammortamenti e accantonamenti	(37.204)	(35.849)	(1.355)
Altri oneri e proventi	95.711	86.944	8.767
Totale Costi operativi	(477.190)	(430.495)	(46.695)
Risultato della gestione operativa	(10.989)	32.110	(43.099)
Risultato al fair value delle attività materiali	(34.803)	(12.590)	(22.213)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	4.445	6.079	(1.634)
Risultato corrente al lordo delle imposte	(41.347)	25.599	(66.946)
Imposte sul reddito	19.654	19.878	(224)
Utile netto di terzi	2.374	3.105	(731)
Utile netto del Gruppo Iccrea	(24.067)	42.372	(66.439)

La dinamica del risultato economico, così come il confronto delle principali voci di bilancio rispetto all'esercizio precedente, risente della presenza di alcuni eventi di natura straordinaria che hanno inciso negativamente sulla determinazione del risultato del Gruppo, pari a una perdita di 24 milioni di euro (utile di 42,4 milioni a dicembre 2015). Tra questi eventi, si rilevano:

- la *contribuzione al Fondo di Risoluzione Nazionale (BRRD)* per complessivi 69,4 milioni di euro. Tale contribuzione comprende per 23 milioni di euro il contributo ordinario per l'anno 2016 e per 46 milioni due ulteriori quote straordinarie richiamate dalla Banca d'Italia con comunicazione del 29 dicembre 2016;
- *il costo per il fondo di solidarietà* per complessivi 26 milioni di euro, a fronte di 93 risorse che hanno volontariamente aderito all'accordo di solidarietà e che, unitamente alle altre misure sul costo del lavoro, consentiranno una riduzione a regime delle spese amministrative del Gruppo;

- *l'impairment* di 9,7 milioni di euro delle quote nel Fondo Atlante, a seguito della riduzione di circa il 30% del *fair value* delle azioni della Popolare di Vicenza e di Veneto Banca.

Con riferimento al *margin* di intermediazione si osservano le seguenti dinamiche:

- il margine di interesse risulta pari a 344,6 milioni di euro, in diminuzione di 43,4 milioni (-11%) rispetto al periodo precedente (388 milioni) principalmente per le minori masse intermedie e per l'andamento dei tassi sul mercato, con conseguente effetto sul margine del portafoglio titoli;
- le commissioni nette si attestano a 192,8 milioni di euro, in aumento di 4,1 milioni (+ 2,2%) rispetto al periodo precedente (188,6 milioni) a seguito principalmente dell'acquisizione di Crediveneto;
- il risultato netto di negoziazione risulta pari a 10,9 milioni di euro, in riduzione rispetto al periodo precedente (22,3 milioni) per la minore operatività in titoli e per gli oneri sui derivati quale strategia di copertura del rischio Brexit;
- gli utili da cessione si attestano a 71,7 milioni di euro quale effetto:
 - della cessione delle azioni Visa Europe, con realizzo di una plusvalenza di 45,8 milioni di euro (nel 2015 era stata realizzata una plusvalenza di 114 milioni a seguito dell'operazione di cessione di ICBPI);
 - degli utili da cessione di titoli AFS (37,5 milioni);
 - delle perdite da riacquisto di titoli precedentemente emessi in circolazione (3,7 milioni);
 - delle perdite da cessione di crediti (7,9 milioni).

Il risultato della *fair value option (FVO)*, positivo per 2,1 milioni di euro, è legato principalmente agli effetti contabili sulle passività strutturate di Iccrea Banca per l'andamento degli spread creditizi.

Con riguardo ai *costi operativi*, si registrano i seguenti fenomeni:

- i costi del personale si attestano a 216 milioni di euro, con un aumento di circa 24 milioni rispetto allo scorso anno a seguito, principalmente, degli accantonamenti al fondo di solidarietà (26 milioni) e all'acquisizione delle risorse Crediveneto (5,5 milioni). Al netto di tali eventi, si registra un risparmio di circa 7 milioni connesso alle misure di razionalizzazione deliberate dal Gruppo (riduzione premi al personale direttivo e straordinari);
- le altre spese amministrative si attestano a 320 milioni di euro, in aumento di 30 milioni rispetto all'esercizio precedente, riferibile all'acquisizione di Crediveneto (6 milioni) ed a vari progetti di Gruppo

(nuovo sistema informativo di Credito Consumo, migrazione di Bcc Factoring sul nuovo outsourcer IT, sviluppi e implementazioni IT in Iccrea Banca). I costi BRRD aumentano di circa 2 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Le *rettifiche complessive sui crediti e su altre attività* si attestano a 193,8 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (268 milioni), in cui erano stati rivisti i criteri di valutazione del portafoglio leasing. Nel 2016 sono state rilevate rettifiche su AFS per 13,5 milioni (a fronte dell'impairment di Cattolica e del Fondo Atlante) e rettifiche sugli OICR immobiliari per 34,8 milioni (a seguito della riduzione del valore degli attivi dei fondi).

Il *cost-income ratio* al 31 dicembre 2016, normalizzato dei maggiori costi per la BRRD e per gli esodi, si attesta 61,1% (60% al 31 dicembre 2015).

Dal punto di vista patrimoniale, si riportano i **fondi propri consolidati** a dicembre 2016:

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari - €/000	31-dic-16	31-dic-15	Delta
- Capitale Sociale	1.151.045	1.151.045	-
- Sovrapprezzi di emissione	4.747	4.747	-
- Azioni proprie	(30.590)	(8.004)	(22.586)
- Riserve di utili	393.602	378.558	26.719
- Utile/perdita di periodo	(12.786)	28.450	(41.236)
- Altre componenti di CE complessivo	74.027	106.700	(32.673)
- Filtri prudenziali su AFS/Deduzioni	4.106	(53.416)	57.522
- Avviamenti	(17.346)	(18.331)	985
- Deduzioni (DTA per perdita fiscale e per beneficio ACE)	(33.229)	-	(33.229)
- Immobilizzazioni immateriali	(7.107)	(11.347)	4.240
- Own credit risk	(3.058)	(1.838)	(1.220)
- Patrimonio netto Terzi	31.928	10.507	21.421
Common Equity Tier 1 (CET 1)	1.555.339	1.587.071	(20.057)
Additional Tier 1 (AT1) (Patrimonio netto Terzi)	5.837	-	5.837
Tier 1 (T1)	1.561.176	1.587.071	(14.220)
- Prestiti subordinati computabili e Riserve di AFS computabili	141.599	124.620	16.979
Tier 2 (T2)	141.599	124.620	16.979
Totale Fondi propri	1.702.775	1.711.691	2.759

Il **Common Equity Tier 1 ("CET1")** al 31 dicembre 2016 si attesta a 1.555 milioni di euro, in diminuzione di 31,7 milioni di euro rispetto a dicembre 2015 per effetto:

- dell'acquisto di azioni proprie - a seguito del recesso esercitato in sede di fusione - e della cessione di una

parte delle azioni proprie detenute da Banca Sviluppo (-22,5 milioni);

- della perdita di esercizio, computata nei fondi propri con riferimento al perimetro prudenziale (12,8 milioni) rispetto all'utile computato lo scorso esercizio (28,5 milioni);
- della deduzione di 33 milioni delle imposte anticipate iscritte sulla perdita da consolidato fiscale e per il beneficio ACE;
- dell'inclusione nel patrimonio netto dei terzi di 30 milioni, per la computabilità del 70% dell'aumento di capitale di Banca Sviluppo riservato alle BCC, in relazione alla normativa CRR.

Il totale dei Fondi propri ammonta a 1.703 milioni di euro (1.712 milioni al 31 dicembre 2015), con una diminuzione di 9 milioni di euro quale effetto netto della sopra citata riduzione di CET1, dell'aumento del Tier 1 (T1) e l'incremento del Tier 2 (T2), a seguito della fusione tra Iccrea Holding e Iccrea Banca, per gli strumenti subordinati emessi da Iccrea Banca e ora integralmente computabili.

Gli attivi ponderati per il rischio ("RWA") al 31 dicembre 2016 si attestano a 12,9 miliardi, in aumento di 85 milioni rispetto al 31 dicembre 2015 (12,8 miliardi) per le minori esposizioni al rischio di credito, cartolarizzazioni e CVA (15 milioni), per le maggiori esposizioni ai rischi di mercato (84 milioni) connessi all'operatività in derivati su tasso, e ai rischi operativi (15 milioni).

Attivi ponderati per il rischio ("RWA") - €/000	31-dic-16	31-dic-15	Delta
Credito, cartolarizzazioni e CVA	11.537.094	11.552.087	(14.992)
Mercato	254.550	169.911	84.639
Operativo	1.131.550	1.116.250	15.300
Totale RWA	12.923.194	12.838.248	84.947

Per effetto delle suddette variazioni, al 31 dicembre 2016 il **Common Equity Tier 1 ratio ("CET 1" ratio)** si attesta al 12,04% (12,36% al 31 dicembre 2015), al di sopra del 9,25%, richiesto nel processo di valutazione prudenziale SREP per il 2016.

Il **Total Capital Ratio (TCR ratio)** ammonta al 13,18% (13,33% al 31 dicembre 2015).

Capital Ratios	31-dic-16	31-dic-15	Delta
CET 1 ratio	12,04%	12,36%	-0,32%
Total Capital ratio	13,18%	13,33%	-0,15%

6. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Iccrea Bancalmpresa S.p.A.

L'esercizio 2016 è stato caratterizzato da importanti opportunità agevolative e fiscali. La Legge di Stabilità ha infatti previsto una serie di disposizioni fiscali volte ad incentivare gli investimenti in beni materiali, compresa la locazione finanziaria, realizzati entro l'anno.

La nuova produzione della Banca a dicembre 2016, comprensiva degli impieghi per cassa, per firma e dell'estero merci, ammonta a circa 1,8 miliardi di euro, con un incremento rispetto all'anno precedente del 17,7% in termini di valore e del 21,8% in termini di numero operazioni.

Gli impieghi per cassa evidenziano il seguente andamento:

- il Comparto Leasing, al netto dell'operatività della Finanza Straordinaria, presenta uno stipulato di 849,6 milioni di euro (+19,8%);
- i Finanziamenti, al netto dell'operatività della Finanza Straordinaria e dell'Estero, con 548,8 milioni di euro crescono del 4,4%;
- la Finanza Straordinaria con 208,3 milioni registra un incremento del 36,5%, principalmente per l'incrementata operatività nei comparti Acquisition finance, Project e Corporate finance;
- il Comparto Estero con 129,3 milioni registra un incremento del 72,4%, rafforzando l'attività di sostegno finanziario e consulenziale per le attività di internazionalizzazione delle imprese.

All'operatività per cassa va aggiunta quella per firma, pari a 60,3 milioni.

Rispetto agli impieghi totali il Leasing, al netto di quanto sviluppato dalla finanza straordinaria, rappresenta il 47,3% dei nuovi volumi di impiego della Banca.

Le rilevazioni Assilea sul 2016 evidenziano per Iccrea Bancalmpresa una quota di mercato media pari al 5,21%, attestando la Società alla 6° posizione nel ranking delle società di leasing.

Rispetto al mercato, la Banca ha registrato una maggior crescita nei comparti dello strumentale, del targato e dei veicoli industriali. L'immobiliare diminuisce in misura maggiore del mercato.

Da aprile 2016 Iccrea Bancalmpresa ha aderito alla Convenzione tra Ministero dello Sviluppo Economico,

ABI e Cassa Depositi e Prestiti diventando banca convenzionata per la gestione delle agevolazioni finalizzate all'acquisto di beni strumentali da parte delle PMI (c.d. "Sabatini-Ter").

Inoltre Iccrea Bancalmpresa, nel ruolo di Banca Autorizzata dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF) e di Banca Finanziatrice (in convenzione con Cassa Depositi e Prestiti) ha stipulato nel corso del 2016, in pool con le BCC, 7 contratti con importanti aziende della filiera agro-alimentare italiane per oltre 200 milioni di investimenti.

L'attività in derivati, esclusivamente finalizzata alla copertura del rischio di tasso per la clientela, sia su finanziamenti propri che erogati dalle BCC, ha registrato una crescita dei nozionali coperti del 47,7% rispetto al valore del 2015. Il margine netto, rappresentato dalle provvigioni percepite, è aumentato del 62%.

Nell'ambito delle attività di consulenza ed assistenza operativa alle aziende nell'accesso alle principali leggi agevolative si è registrato un incremento dell'operatività di circa il 37% rispetto al 2015.

Complessivamente, nel 2016 i nuovi volumi di Iccrea Bancalmpresa risultano sviluppati per il 45,3% dall'Area BCC Nord, per il 36,6% dall'Area BCC Centro Sud, per il 14,6% dall'Area FS&CI e per il 3,5% dall'Area Vendor. In particolare per quanto attiene all'Area Vendor, istituita nel 2015, si registra un incremento dell'operatività del 28,6% rispetto all'anno precedente.

La Banca chiude il 2016 con un'esposizione complessiva lorda per crediti in sofferenza pari a 919 milioni di euro (+19% rispetto al 2015), ma cresce anche il livello di copertura delle stesse che si attesta al 57,4% (53,8% a fine 2015).

Le sofferenze nette, infatti, risultano pari a 391,4 milioni di euro, attestandosi al 4,93% degli impieghi (4,43% nel 2015).

Le inadempienze probabili lorde al 31 dicembre 2016 sono pari complessivamente a 1.024,5 milioni di euro e si riducono del 4,7% rispetto al 2015. Il loro livello di copertura si mantiene elevato, passando dal 30% del 2015 al 30,4% del 2016.

Le inadempienze probabili nette, il cui valore complessivo è pari a 712,9 milioni di euro, diminuiscono del 5,3% rispetto al 2015 e si attestano al 9% in termini di incidenza sul totale degli impieghi a clientela (9,4% nel 2015).

Il costo netto della gestione del rischio è risultato pari a 123,3 milioni di euro (231,1 milioni a dicembre 2015).

La valutazione del portafoglio in bonis al 31 dicembre 2016 ha evidenziato un'esigenza di 47,5 milioni di euro di riserva collettiva (47,3 milioni nel 2015).

La provvista, accentrata nella Capogruppo Iccrea

Banca, si è attestata a 10 miliardi di euro a dicembre 2016. L'attività di provvista, infatti, si è indirizzata in forma pressoché esclusiva verso l'utilizzo degli affidamenti, a breve e a medio/lungo termine, concessi da Iccrea Banca. Una parte di tali risorse (590 milioni di euro) sono derivate dall'assegnazione di fondi nell'ambito dell'adesione al TLTRO II.

Nel 2016 è stata posta in essere una nuova operazione di cartolarizzazione di crediti leasing in bonis, che ha generato nuova raccolta a medio/lungo termine per un importo di 545 milioni di euro. Allo stesso tempo, nell'ambito dell'operazione è stata emessa, fra l'altro, una classe di titoli senior per un importo nominale di 202,3 milioni di euro sottoscritti dalla Banca ed utilizzabili come collaterale per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale.

Per quanto riguarda gli investimenti finanziari, le attività in Titoli di Stato italiani (BTP e CTZ) detenute sino alla scadenza ammontano a fine anno ad un nominale di 2.293 milioni di euro, in riduzione rispetto ai 3.792 milioni di euro di fine 2015. L'esposizione al 31 dicembre è rappresentata da titoli con scadenze a breve termine; i titoli sono stati acquistati nell'ambito di una strategia d'investimento finalizzata a generare margini di redditività da destinare sia alla riduzione del costo del funding (consentendo tassi d'impiego alla clientela più competitivi), sia al supporto dell'andamento reddituale dell'attività caratteristica d'impiego corporate.

Al 31 dicembre il portafoglio impieghi della Banca complessivamente è diminuito dell'1,2% rispetto a dicembre 2015 e riflette il permanere della difficile congiuntura del mercato caratterizzata da una domanda ancora debole.

La composizione per forma tecnica dei crediti verso clienti, al 31 dicembre 2016 vede il leasing rappresentare il 52,3% (contro il 66,1% del 2015) e le altre forme di impiego il 47,7% (contro il 33,9% dello scorso anno).

La Banca nel 2016 ha conseguito un risultato lordo di gestione in perdita pari a 37,5 milioni di euro, contro i 120,7 milioni di perdita lorda dello stesso periodo dell'anno precedente. Al netto delle imposte il risultato 2016 si attesta a -28,6 milioni, rispetto a una perdita registrata nell'esercizio precedente di 80,3 milioni.

Il segno positivo delle imposte è determinato principalmente:

- dall'iscrizione del provento (circa 8,1 milioni di euro) registrato nei confronti della società consolidante per effetto del trasferimento del reddito imponibile negativo, la cui immediata recuperabilità è garantita dall'accordo di consolidato fiscale in presenza di un reddito imponibile positivo su base consolidata;
- dall'iscrizione di imposte anticipate a fronte del beneficio ACE 2016 (circa 3,8 milioni di euro).

BCC Lease S.p.A.

Il 2016 ha rappresentato per BCC Lease un anno particolarmente significativo perché, oltre allo svolgimento dell'attività corrente con risultati in netta crescita, la Società ha portato a conclusione tre specifiche attività che rappresentano altrettante "milestone" progettuali di particolare rilevanza per il futuro della Società.

In particolare:

- è stata ricevuta nei primi mesi dell'anno l'autorizzazione ad operare come intermediari ex art. 106 TUB secondo le modalità previste dal nuovo Testo Unico per le Società finanziarie;
- è stato completato il progetto di sostituzione del sistema informativo principale con una nuova e più recente versione (Liscor 3000);
- è stato avviato il nuovo sistema di scoring predisposto da un gruppo di lavoro interno alla Società con un incremento importante nel numero di operazioni istruite e deliberate dallo stesso.

La Società si è confermata anche nel 2016 come punto di riferimento nel Gruppo e sul mercato italiano per il segmento dello "small ticket leasing".

Oltre ad essere uno dei principali player di origine nazionale nella locazione operativa e nel leasing strumentale di piccolo taglio, dove la Società opera con approccio "vendor" (orientando l'attività al supporto di rivenditori di beni strumentali), nel corso del 2016 è cresciuta molto l'attività di finanziamento finalizzato, anche a causa dell'uscita da questo tipo di operatività di alcune Società del settore del credito al consumo.

Il mercato del leasing nel suo complesso ha fatto intravedere quest'anno significativi cenni di ripresa grazie anche all'effetto particolarmente positivo di alcuni provvedimenti di incentivazione quali la "legge Sabatini - ter" e il cosiddetto "super-ammortamento".

L'anno si chiude con 15.530 contratti per 185,3 milioni di euro, contro i 14.582 per 148 milioni di euro stipulati nell'anno scorso, con un incremento quindi del 6% sul numero e del 25% sull'importo.

Gli incrementi più significativi si sono avuti nel leasing con le BCC e nel leasing finanziario in genere, favoriti rispetto alla locazione operativa, dal citato "super-ammortamento".

I nuovi contratti entrati in decorrenza sono stati 14.642 per 147 milioni di euro contro i 12.975 per 125 milioni di euro dell'anno precedente. L'incremento è del 18% circa e risulta superiore alle previsioni di budget.

Con riferimenti agli impieghi, si evidenzia che:

- i crediti lordi verso la clientela si sono attestati a 343,1 milioni di euro, contro i 289,6 milioni del 2015, con un incremento del 18,6%;
- i crediti netti a 320 milioni di euro contro i 268,1 milioni di euro del 2015.

A fine 2016 i crediti deteriorati lordi erano pari a 33 milioni di euro, contro i 33,7 milioni dell'anno precedente.

Il leggero decremento in valore assoluto nonostante l'aumento significativo degli impieghi complessivi è dovuto alla cessione di crediti e al buon trend dei nuovi ingressi. L'incidenza dello stock deteriorato sul totale crediti di conseguenza migliora in modo sensibile, passando dall'11,6% al 9,6%.

Il rapporto del deteriorato netto sui crediti migliora rispetto al 2015 e si porta dal 5,4% al 3,8%.

Il grado di copertura complessivo è salito al 63,1% contro il 56,4% dell'anno scorso.

Il trend di crescita dell'indebitamento bancario (tutto infragruppo) è stato sostanzialmente parallelo a quello degli impieghi. Il livello dello stesso si è portato a 290,5 milioni di euro.

Il margine di interesse è cresciuto del 26% passando dai 14,1 milioni di euro del 2015 agli attuali 17,8 milioni di euro.

I costi di struttura, complessivamente pari a 6,7 milioni di euro, contro i 6 milioni di euro del 2015, sono cresciuti del 12% circa, significativamente meno dei ricavi, pur incorporando l'avvio dell'ammortamento delle licenze software riferite al nuovo sistema informativo. Sono composti per 2,5 milioni di euro da costi per personale dipendente o distaccato, per 4,1 milioni di euro da altre spese, oltre che per 113 mila euro da ammortamenti.

Il saldo "Altri oneri e proventi di gestione" è positivo per 3,3 milioni di euro (3,5 milioni di euro nel 2015). Il cost-income gestionale è in netto calo rispetto all'esercizio precedente e passa dal 35,3% al 32,1%.

L'utile lordo dell'esercizio è stato pari a 6,9 milioni di euro contro i 3,7 milioni di euro del 2015, con un incremento dell'85% e con un significativo scostamento positivo rispetto anche a quanto previsto in sede di pianificazione.

Dopo le imposte l'esercizio chiude con un utile netto di 6 milioni di euro, contro i 2,7 milioni dell'esercizio precedente (+123%).

BCC Factoring S.p.A.

Il 2016 si è caratterizzato come un anno di forte discontinuità e di cambiamento per BCC Factoring, in conseguenza di eventi straordinari che oltre ad avere avuto un impatto sulla operatività e redditività dell'azienda stessa, hanno reso necessario un ripensamento del posizionamento che la società andrà ad assumere nel nuovo Gruppo Bancario Cooperativo.

La Società è stata iscritta nell'elenco di cui all'art. 106 del TUB a valle del procedimento di accertamento avviato da Banca d'Italia a novembre 2015 e concluso ad aprile 2016. L'iscrizione all'albo ex art. 106 del TUB, a sua volta, ha comportato l'implementazione e l'avvio di una serie di attività di controllo e segnaletiche in precedenza non obbligatorie che hanno coinvolto in maniera significativa la struttura operativa interna.

In particolare, BCC Factoring ha attuato un progetto di migrazione informatica verso il nuovo outsourcer Arcares S.p.A.

Dal punto di vista strettamente commerciale il 2016, nonostante le difficoltà operative legate alla citata progettualità, ha visto una conferma della dinamicità della società sia in termini di affermazione nel settore specifico che per quanto attiene al precipuo mercato di riferimento del sistema, facendo registrare a fine anno volumi in crescita rispetto all'anno precedente (sia in termini di Turnover che di Outstanding e Investment) che hanno solo in parte compensato la perdita di redditività legata alla riduzione congiunturale dei margini di ricavo.

Il Turnover aziendale ha superato gli obiettivi pianificati raggiungendo i 1.553 milioni di euro (+ 6,3% sul 2015).

Anche nel 2016 la maggior parte delle cessioni ha riguardato prevalentemente crediti pro soluto (65% del Turnover) rispetto ai crediti pro solvendo (35% del Turnover) confermando l'orientamento prevalente degli operatori industriali su tali forme di cessione.

Alla data del 31 dicembre l'Outstanding è risultato pari a 641 milioni di euro.

Complessivamente gli impieghi aziendali al 31 dicembre 2016 ammontano a 542 milioni di euro. Risultano coperti da garanzie fidejussorie rilasciate dalla Controllante quelle esposizioni che superano i limiti individuali stabiliti dalla normativa di vigilanza.

Il margine di interesse si è attestato a 4,8 milioni di euro, in calo rispetto ai dati 2015 (6,2 milioni di euro) registrando, per effetto della sensibile contrazione dei tassi medi e degli spread applicati già evidenziata lo scorso esercizio, una diminuzione del 21,9% su base annua.

Il margine di intermediazione, riflettendo l'andamento del margine di interesse, è risultato pari a 8,5

milioni di euro.

L'incidenza dei crediti non performing rispetto agli impieghi si attesta all'11,5% sui valori lordi (6,3% netti) contro l'11,73% del 2015 (6,4% netti).

Il costo del rischio permane su valori elevati, leggermente superiori rispetto alle previsioni ma coerenti alla rischiosità dell'attività svolta.

Complessivamente le svalutazioni nette sono state pari a 3,7 milioni di euro ai quali vanno aggiunti circa 0,8 milioni di euro di Fondi rischi e oneri per un totale di 4,5 milioni di euro. Il dato si confronta con un valore al 2015 pari a 3,5 milioni di euro complessivi (considerando la perdita da cessione di NPL).

Allo stato, le valutazioni del portafoglio risultano adeguate alle aspettative ed alle tempistiche di realizzo.

Il grado di copertura delle sofferenze e inadempienze probabili è pari all'82,5% (76% nel 2015), mentre considerando le sole sofferenze sale all'87,3% (83,6% nel 2015); per le inadempienze probabili il grado di copertura si attesta al 68,4% (46% nel 2015).

I costi di gestione evidenziano un incremento attestandosi a 8,3 milioni di euro rispetto ai 6,4 milioni di euro del 2015 con una variazione negativa a conto economico del 28,8% rispetto al precedente anno.

A fronte di una riduzione del costo del personale, gli altri costi operativi nell'anno hanno mantenuto in generale un livello di normale equilibrio sulla componente ordinaria. Infatti, nel 2016 si è scontata l'attuazione della migrazione al nuovo outsourcer informatico con imputazione nell'anno di costi complessivi che si sono attestati a 800 mila euro, oltre ai connessi costi consulenziali e di cessazione del contratto con il precedente outsourcer (complessivamente circa 500 mila euro) che non hanno carattere di ripetitività.

BCC CreditoConsumo S.p.A.

In data 29 aprile 2016 la Banca d'Italia ha trasmesso il provvedimento di autorizzazione all'esercizio dell'attività finanziaria di cui all'art. 106 del TUB con valenza retroattiva al 4 aprile 2016.

Nel corso dell'esercizio 2016 la Società ha continuato a distribuire prodotti di credito al consumo prevalentemente attraverso il canale distributivo degli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo ed in misura minore attraverso il canale internet. Al 31 dicembre 2016 le Banche di Credito Cooperativo convenzionate sono risultate pari 306 e gli sportelli attivi circa 3.500.

La produzione dei nuovi impieghi dell'anno si è attestata a 424 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2016 i crediti ammontano ad 916,2

milioni di euro e sono costituiti per la quasi totalità da crediti verso la clientela per credito al consumo (915 milioni) e per la parte rimanente da crediti verso banche ed altri crediti.

I debiti ammontano a 849 milioni di euro e sono rappresentati dalla provvista fornita dalla Capogruppo Iccrea Banca (671,5 milioni) e da AGOS Ducato (174,9 milioni, generati prevalentemente dall'accordo di funding) e da altri debiti verso la clientela per la parte residuale (2,6 milioni).

Con riferimento al conto economico, si evidenzia come nel corso degli anni il peso del margine di interesse sul margine di intermediazione sia aumentato in modo significativo passando dal 31% del 2011 al 95% del 31 dicembre 2016 a conferma della circostanza che le commissioni attive incidono sempre meno sui ricavi della Società rispetto al core business del Credito al Consumo.

Al 31 dicembre 2016 il margine di interesse si attesta a 41,2 milioni di euro rispetto ai 36,8 milioni del 2015. Il margine di intermediazione ammonta a 43,6 milioni contro i 41,6 milioni del 2015.

Le Spese Amministrative, pari a 19,3 milioni di euro (14,3 milioni nel 2015), sono riferite per 3,5 milioni al costo per il personale e per 15,8 milioni alle altre spese amministrative. Il costo del rischio nel 2016 ammonta a 13,4 milioni di euro, rispetto ai 17,3 milioni dell'esercizio precedente.

Il risultato lordo di gestione ammonta a 14 milioni di euro, che al netto delle imposte d'esercizio di 4,2 milioni porta ad un utile netto di 9,8 milioni.

BCC Solutions S.p.A.

La situazione economica aziendale al 31 dicembre 2016 presenta un andamento sostanzialmente crescente nelle varie grandezze sia di costo che di ricavo, con variazioni incrementative in correlazione lineare.

Il risultato di esercizio al 31 dicembre 2016 è risultato pari a 1,9 milioni di euro (+233% rispetto al 2015).

Tali dinamiche economiche riflettono le variazioni intervenute nel modello di business della società, in particolare:

- ampliamento dei servizi operativi prestati da BCC Solutions in applicazione del nuovo modello di gestione dei costi del Gruppo Bancario Iccrea ("Cost Management") che attribuisce alla Società la responsabilità di pianificazione e gestione dei Servizi Generali e Logistici di tutte le società del gruppo;
- applicazione di un nuovo modello di cost allocation e di pricing dei servizi operativi prestati;

- costanza degli ammortamenti per effetto della sospensione dei costi correlati al progetto di ristrutturazione ed adeguamento del centro Direzionale di Lucrezia Romana;
- ampliamento dei servizi offerti e delle risorse gestite dalla Centrale Acquisti di Gruppo;
- costituzione ed accentramento all'interno di BCC Solutions di un nuovo servizio di Back Office (suddiviso in tre macro aree: Back Office Acquisti, Back Office Amministrativo e Back Office Anagrafico) per la gestione del ciclo passivo delle società del GBI;
- incremento delle risorse distaccate in BCC Solutions con correlato incremento dei ricavi verso le società del GBI.

A livello operativo, la struttura economica di periodo rileva un incremento dei costi operativi (+24,2%) ed una correlata crescita dei ricavi (+27,6%), che portano il risultato operativo lordo ad un incremento percentuale pari al 39,8%.

La crescita dei costi è conseguenza delle politiche di accentramento dell'approvvigionamento del Gruppo sulla società.

La gestione finanziaria, negativa per 0,9 milioni di euro, registra un miglioramento del 2,6% rispetto al 2015 dovuto alla fisiologica riduzione degli oneri finanziari (interessi sul mutuo). L'incremento del capitale immobilizzato, che passa da 75,8 milioni di euro del 2015 a 84,4 milioni del 2016 (+11,3%) è relativo agli investimenti per la sopraelevazione del complesso immobiliare di Lucrezia Romana. In particolare, nell'esercizio 2016 gli investimenti sono stati pari a 11 milioni di euro. L'82,4% di tali investimenti è classificato nelle immobilizzazioni in corso e acconti, relativi all'avvio di attività e progetti che si completeranno nel corso del prossimo esercizio. Le risorse investite nell'impiantistica, che rappresentano il 10,1% per 1,2 milioni di euro, sono relative agli impianti audio e video, nonché agli impianti relativi alla realizzazione dell'autorimessa interrata per un importo pari a 0,9 milioni di euro.

Il capitale circolante netto registra un decremento a fronte di una contrazione dei crediti verso clienti e ad un correlato incremento dei debiti verso fornitori. Tale manovra ha liberato risorse finanziarie che sono state destinate alla copertura finanziaria degli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2016.

Banca Sviluppo S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2016, a seguito degli interventi straordinari a cui Banca Sviluppo è stata chiamata, si è reso necessario procedere ad un aumento di capitale sociale pari a complessivi 100 milioni di euro, di cui

60 milioni richiamati entro ottobre 2016 e 40 milioni da richiamare entro cinque anni.

La sottoscrizione del capitale è stata offerta a tutte le BCC, avendo la Capogruppo rinunciato ad esercitare l'opzione; l'aumento di capitale si è perfezionato con valuta 1 novembre 2016 e le azioni sottoscritte e versate da 236 BCC ammontano complessivamente a 16.528.775, per un controvalore complessivo di 41,3 milioni di euro. La Capogruppo, inoltre, ha effettuato un versamento in conto capitale per 10 milioni di euro.

L'esercizio 2016 è stato caratterizzato dalle seguenti operazioni straordinarie:

- acquisizione delle attività e passività della BCC Crediveneto in LCA;
- acquisizione delle attività e passività della BCC Brutia in LCA;
- acquisizione di un portafoglio a sofferenza da Federlus Factoring;
- cessione dei rami d'azienda rappresentati dalle filiali di Piacenza, Fiorenzuola, Finale e Cefalù;
- cessione di un portafoglio di crediti a sofferenza.

Considerata l'accresciuta dimensione e complessità gestionale, la Società è stata interessata da importanti progetti organizzativi ed operativi:

- implementazione del modello di monitoraggio del credito trasversale a tutte le aree;
- implementazione del Sistema dei Controlli di Linea;
- proseguimento dell'attività di riorganizzazione aziendale ed estensione del modello distributivo hub&spoke alle aree di recente acquisizione;
- progetto di valutazione delle filiali e correlata valutazione di fattibilità di cessione di alcune di esse.

Le operazioni straordinarie sopra descritte hanno comportato un'importante evoluzione delle masse gestite dalla Banca. In particolare:

- la raccolta diretta media ha registrato un incremento del 35,7%, attestandosi a 2.142 milioni di euro;
- gli impieghi medi hanno registrato un incremento del 52,5%, attestandosi a 1.058 milioni di euro.

A livello regionale, a dicembre 2016 il 32,9% della raccolta complessiva risulta concentrata in Romagna, il 32,3% in Veneto ed il 34,8% sul resto delle regioni. Gli impieghi sono concentrati per il 37% in Veneto, per il 34,2% sulla Romagna e per il 28,8% sulle altre regioni.

La raccolta indiretta complessiva al 31 dicembre

2016 è risultata pari a 666,9 milioni di euro, con un incremento di 298 milioni rispetto al 2015. In particolare, il risparmio gestito si è attestato a 397,9 milioni di euro contro i 180 milioni del 2015, mentre il risparmio amministrato si è attestato a 269,9 milioni di euro contro i 188 milioni del 2015.

Il margine interesse 2016 è risultato pari a 33,6 milioni di euro, con un incremento del 25% rispetto all'esercizio precedente.

Il margine di intermediazione, attestatosi a 56 milioni di euro, ha registrato un incremento del 18% rispetto al 2015.

I costi amministrativi hanno registrato un incremento del 39% a causa delle nuove acquisizioni di rami d'azienda bancari effettuati in corso d'anno e di quelli effettuati nel 2015 e andati a regime.

Le rettifiche e riprese di valore su crediti, pari a 701 mila euro, sono risultate inferiori rispetto al 2015. Tale risultato riflette le nuove rettifiche complessive resesi necessarie sulle sofferenze per 20,3 milioni di euro, al netto delle riprese da incasso su sofferenze, inadempienze e rilascio di collettive per 19,6 milioni di euro.

Il risultato netto di esercizio è risultato positivo per 1,06 milioni di euro, inferiore rispetto al risultato conseguito nel 2015 pari a 1,76 milioni di euro.

BCC Gestione Crediti S.p.A.

BCC Gestione Crediti supporta le Banche di Credito Cooperativo e le società del Gruppo Iccrea nella gestione dei crediti problematici.

Il bilancio dell'esercizio 2016 evidenzia un utile netto di 399 mila euro.

Il valore della produzione si attesta a 14,4 milioni di euro, superiore del 18,5% rispetto all'esercizio precedente.

Al suo interno, il valore delle commissioni attive, pari a 11,2 milioni di euro, è superiore di circa 400 mila euro rispetto al 2015, principalmente per effetto dell'aumento delle commissioni di recupero per 322 mila euro. Gli altri ricavi e proventi, pari a 3,3 milioni di euro, risultano superiori di circa 1,8 milioni di euro per effetto dei maggiori recuperi delle spese legali relative ai portafogli in gestione del Fondo di Garanzia dei Depositanti, del recupero spese del personale distaccato e, per circa 600 mila euro, dei proventi derivanti dalla vendita di parte del pacchetto crediti in sofferenza di proprietà della Società.

I costi della produzione risultano pari a 13 milioni di euro, in crescita del 13% rispetto al 2015, principalmente a causa delle maggiori spese legali ed altre spese di gestione dei portafogli del Fondo di Garanzia dei Depositanti. Il costo del personale, pari a 4 milioni di euro

ed è sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente.

Le svalutazioni nette dei crediti per deterioramento dell'attivo circolante, pari a circa 616 mila euro, derivano dalla valutazione analitica (impairment) delle posizioni in sofferenza.

Gli oneri finanziari contengono gli interessi passivi relativi ai finanziamenti di Iccrea Banca per 31 mila euro circa; tali finanziamenti sono stati erogati a sostegno dell'operatività della società per l'acquisto pro soluto di crediti in sofferenza (garantiti dal Fondo di Garanzia dei Depositanti), e per l'acquisto della partecipazione al 100% della ex Federlus Factoring ad oggi FDR Gestione Crediti S.p.A.

Dal lato patrimoniale, il totale attivo, pari a 10,5 milioni di euro, risulta in aumento di 1,2 milioni rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto dell'incremento dei crediti a fronte di compensi maturati per servizi di gestione. A tali variazioni corrisponde analoga variazione dal lato dei debiti nel passivo di stato patrimoniale.

BCC Sistemi Informatici S.C.p.A.

Dal punto di vista societario BCC SI, nel corso del 2016, ha assunto la forma giuridica di società consortile per azioni, prodromo indispensabile di futuri scenari. In data 12 dicembre si è conclusa l'operazione di fusione mediante incorporazione in BCC SI della Società ISITEL S.r.l., finalizzata all'acquisizione di una piattaforma software, e del relativo know-how, da integrare nel sistema informativo SICRA nell'area CRM e Consulenza finanziaria avanzata.

Sotto il profilo gestionale, al termine del 2016 BCC SI ha sviluppato gli interventi richiesti dalle BCC sul sistema informativo intervenendo in particolare sui seguenti ambiti: budget, sofferenze, valutazione dei crediti, virtualizzazione del posto di lavoro, anagrafe di sistema, consulenza finanziaria, firma grafometrica, cruscotto direzionale, profilo commerciale, gestione prodotti (GESPRO).

Per quanto riguarda le prestazioni i livelli di servizio sono sempre rimasti sistematicamente ed ampiamente all'interno degli SLA contrattuali.

Dal punto di vista patrimoniale, i nuovi investimenti in immobilizzazioni ammontano a 6,4 milioni di euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a circa 1,4 milioni di euro.

Dal punto di vista economico, il 2016, si è chiuso con un risultato positivo di 201 mila euro.

L'incremento di circa 1,8 milioni di euro nel "Valore della Produzione", che si attesta a 83,6 milioni di euro, è originato principalmente dall'aumento degli Altri ricavi

e proventi, riferibili a penali attive nei confronti di clienti passati ad altro sistema informatico e recupero spese per distacco personale, ricavi dalla vendita delle prestazioni e capitalizzazioni di lavoro interno.

Sono diminuiti al contempo i ricavi relativi ai canoni dei Sistemi Informatici di Base per 838 mila euro, in ragione della riduzione sulla Lombardia, sulla Toscana e sul Veneto, solo parzialmente compensate dall'aumento su Banca Sviluppo a seguito dell'incorporazione di Crediveneto.

Sono invece aumentati di i ricavi relativi alle consulenze per avviamenti e fusioni per 925 mila euro, al Servizio OIO rivolto ad Iccrea Banca per 398 mila euro, alla Banca Elettronica per 406 mila euro, nonché quelli relativi alla Trasmissione Dati per 287 mila euro ed i Servizi diversi, principalmente Inquiry, per 215 mila euro.

L'incremento di circa 2 milioni di euro del "Costo della Produzione", pari a 82,7 milioni di euro, è interamente dovuto all'aumento del costo del personale che è cresciuto di circa 3,5 milioni di euro a seguito dell'adesione al Fondo per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del Credito Cooperativo, solo parzialmente compensato dalla riduzione degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali (per 321 mila euro) ed immateriali (per 512 mila euro), come pure delle svalutazioni, sia delle immobilizzazioni per 327 mila euro che dei crediti per 23 mila euro.

Salgono leggermente i costi per servizi di 364 mila euro e quelli per godimento di beni di terzi di 114 mila euro.

Il "Totale Proventi ed Oneri Finanziari", pari a 149 mila euro, si riduce di 133 mila euro.

Le imposte ammontano a 831 mila euro.

BCC Risparmio&Previdenza SGRpA

Le masse complessivamente gestite/collocate da BCC Risparmio & Previdenza ammontano a 12,7 miliardi di euro, in crescita di circa 2 miliardi di euro rispetto lo scorso anno. La raccolta netta complessiva è stata pari a 1,8 miliardi di euro.

Il patrimonio gestito dalla Società risulta così ripartito:

- 12,66% Fondi Comuni;
- 21,05% Fondi a cedola;
- 3,51% Previdenza complementare;
- 20,73% Gestioni patrimoniali;
- 42,05% Sicav di terzi.

Di seguito si riportano alcuni dettagli relativi alle singole linee di business.

Fondi Comuni

L'anno 2016 evidenzia una raccolta netta complessivamente negativa per 43,8 milioni di euro. Le masse complessivamente gestite dei fondi e fondi di fondi a fine anno ammontano a 1,6 miliardi di euro.

Fondi a cedola

La Società ha lanciato 6 nuovi fondi che hanno riscosso un ottimo gradimento, raccogliendo complessivamente 177 milioni di euro. Il patrimonio complessivo dei fondi a cedola a fine 2016 ammonta a 2,7 miliardi di euro.

Previdenza Complementare

Nel corso del 2016 la Società ha confermato il trend positivo di raccolta nell'ambito della previdenza complementare rilevando una raccolta netta pari a 85,2 milioni di euro per un patrimonio complessivamente gestito pari a 447 milioni di euro.

GPM, Gestioni Istituzionali e Gestione Assicurativa

La raccolta netta è stata positiva per 122,6 milioni di euro suddivisa tra linee retail (con una contrazione di 23,7 milioni di euro), istituzionali (+20,6 milioni di euro) e gestione assicurativa (+125,8 milioni di euro). Le masse complessivamente gestite a fine anno ammontano a 2,6 miliardi di euro.

Sicav di terzi

Le masse complessivamente collocate a fine anno ammontano a 5,3 miliardi di euro e hanno registrato una raccolta netta pari a 1,5 miliardi di euro. Nel 2016 la Società ha lanciato 4 nuovi fondi in collaborazione con Partner selezionati raccogliendo complessivamente

circa 1,1 miliardi di euro.

Il patrimonio complessivo in gestione/collocato è passato da 10,7 miliardi di euro del 2015 a 12,7 miliardi di euro del 2016.

Il 2016 si è chiuso con un risultato economico positivo per circa 8 milioni di euro.

All'interno di tale scenario, le commissioni attive sono passate da 94,3 milioni di euro del 2015 a 103,3 milioni di euro del 2016 registrando un incremento pari al 9,5%. In particolare, i principali fattori che hanno contribuito a tale risultato, sono riconducibili ai seguenti elementi:

- incremento del 51% delle commissioni relative al collocamento di Sicav di Terzi, che passano da 31,9 milioni di euro a 48,1 milioni di euro;
- incremento delle commissioni di gestione dei fondi pensione (per 0,8 milioni) con un incremento rispetto al 2015 pari al 22%;
- contrazione significativa delle commissioni di performance che nel 2016 ammontano complessivamente a 0,43 milioni di euro rispetto agli 8 milioni di euro del 2015;
- rilevazione delle nuove commissioni per l'attività di Advisory sulle Unit Multilinea (prodotto gestito da BCC Vita) per 0,2 milioni;
- sostanziale invarianza nell'ambito delle commissioni di gestione relative al comparto dei fondi comuni che si attestano su un valore annuo pari a 46,6 milioni di euro e del comparto delle gestioni patrimoniali il cui contributo è pari a 1,3 milioni di euro.

A seguito degli incrementi appena descritti, anche le commissioni di gestione complessivamente retrocesse alle BCC collocatrici hanno subito un importante sviluppo, passando da 61 milioni di euro del 2015 a 75 milioni di euro del 2016, con un incremento del 22%. Tra le voci di spesa consuntivate per l'anno, quella relativa al costo del lavoro è passata da 6,4 milioni di euro del 2015 a 5,7 milioni di euro del 2016 con un decremento pari all'11% collegato ai seguenti elementi:

- rilevazione dei costi dovuti al pre-pensionamento di alcuni dipendenti aziendali per un totale di 628 mila euro;
- aumento dei costi per dipendenti distaccati presso la SGR da società del gruppo per 181 mila euro;
- recupero dei costi per personale distaccato presso BCC Retail per circa 1,4 milioni di euro.

Le altre spese amministrative, pari a circa 10,1 milioni di euro, rilevano un incremento del 34% dovuto principalmente a:

- distacco a titolo oneroso in BCC Retail (con decorrenza 1 marzo 2016) del personale afferente alla Funzione Commerciale e Marketing. L'incremento delle altre spese amministrative connesso a tale voce è pari a 1,9 milioni di euro e trova parziale compensazione nella riduzione del costo del lavoro. La SGR continua ad essere pienamente responsabile delle attività di definizione del budget, di pianificazione commerciale, dello sviluppo dei nuovi prodotti e delle attività di marketing e comunicazione.
- Revisione dei servizi di Facility management connessi alle postazioni di lavoro presso la nuova sede di Milano – Via Esterle ed adesione ai servizi di Centrale acquisti e Back office erogati da BCC Solutions. L'incremento connesso a tali voci è pari complessivamente a 1,2 milioni di euro.

BCC Retail S.c.r.l.

BCC Retail è il consorzio delle Banche di Credito Cooperativo e delle società del GBI che presta la propria attività al fine di ottenere un'ottimizzazione dei processi operativi dei propri consorziati con conseguente contenimento dei costi ed incremento della competitività sul mercato.

L'attività di BCC Retail riguarda i due seguenti ambiti:

- intermediazione assicurativa, dove BCC Retail opera in qualità di agente plurimandatario regolarmente iscritto al Registro Unico degli Intermediari nella sezione A, con numero A000012622;
- animazione commerciale, relativamente ai 'comparti' di Bancassicurazione, Risparmio Gestito e Previdenza Complementare. L'attività viene svolta tramite una rete commerciale composta da 23 risorse operanti su tutto il territorio nazionale.

Il bilancio dell'esercizio 2016 chiude con una perdita di 1 milione di euro imputabile principalmente agli eventi straordinari avvenuti nell'ultimo trimestre dell'anno fra cui l'uscita dal portafoglio delle polizze istituzionali delle Società del Gruppo (ora gestite in modo esclusivo dal broker Marsh sotto il coordinamento di Iccrea Banca) e l'adesione al Fondo di Solidarietà a seguito della realizzazione da parte della Capogruppo d'intesa con le organizzazioni sindacali, di un piano di esodi volontari del personale.

Il valore della produzione è pari a 4,3 milioni di euro e mostra un incremento pari a 1,6 milioni di euro (+62%) rispetto al periodo precedente. L'incremento dei ricavi è imputabile principalmente all'ampliamento dell'attività di animazione commerciale a seguito dell'ingresso della rete commerciale del risparmio gestito a

partire dal 1° marzo 2016. Tali ricavi, infatti, sono connessi ai servizi resi alle Società Prodotto (BCC Risparmio&Previdenza, BCC Vita e BCC Assicurazioni) ed ammontano, complessivamente, a 3,3 milioni di euro (1,1 milioni di euro nell'esercizio precedente).

I ricavi derivanti dall'attività di intermediazione assicurativa mostrano una riduzione rispetto al precedente esercizio di 0,5 milioni di euro, pari al 37%.

Il totale dei costi di produzione al 31 dicembre 2016 risulta pari a 5,2 milioni di euro e mostra un incremento di 2,8 milioni di euro pari al 111%, rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento dei costi è imputabile:

- ai costi per servizi, che evidenziano un incremento di 1,9 milioni di euro (pari al 235%) derivante principalmente dal distacco a titolo oneroso della rete commerciale di BCC Risparmio&Previdenza a partire dal 1° marzo 2016, per un importo pari a 1,4 milioni di euro;
- ai costi del personale che evidenziano un incremento 0,9 milioni di euro (pari al 68%) derivante sia dall'ingresso nell'organico aziendale della rete commerciale assicurativa a partire dal 1° gennaio 2016 e sia dall'adesione di un dipendente della società al Fondo di Solidarietà.

BCC Vita S.p.A.

Relativamente alla situazione patrimoniale, gli investimenti ammontano a 2,6 miliardi di euro, con un incremento del 9,8% rispetto al 31 dicembre 2015.

Le riserve tecniche ammontano a 2,5 miliardi di euro, con una variazione del 8,8% rispetto all'esercizio precedente.

La raccolta premi complessiva dell'esercizio è risultata pari a 318 milioni di euro, in diminuzione di 233 milioni di euro rispetto al periodo precedente.

Da un punto di vista economico, la società chiude con un risultato positivo netto di 9,1 milioni di euro (8,4 milioni al 31 dicembre 2015).

BCC Assicurazioni S.p.A.

Da un punto di vista patrimoniale, gli investimenti, ammontano a 25,8 milioni di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2015 (24,3 milioni di euro). Le riserve tecniche lorde si attestano a 49,2 milioni di euro rispetto ai 39,2 milioni di euro del 31 dicembre 2015.

Da un punto di vista economico, la Società chiude l'esercizio con un risultato negativo di 2,3 milioni di euro (18 mila euro al 31 dicembre 2015) e con una raccolta premi di 34,7 milioni di euro rispetto ai 32,1 milioni di euro dello scorso esercizio (+7,9%).

BCC Accademia ScpA

Da un punto di vista patrimoniale, gli investimenti, comprensivi delle disponibilità liquide, ammontano a 2,2 milioni di euro.

La Società chiude l'esercizio con un risultato positivo di 8.594 euro (71.177 euro al 31 dicembre 2015).

Hi-MTF S.i.m. SpA

La società è stata costituita nel 2007 ed è stata autorizzata con delibera CONSOB del 29 gennaio 2008 alla gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

Il 7 febbraio 2008 ha preso avvio l'operatività del mercato HiMTF, un mercato multilaterale di negoziazione di titoli obbligazionari autorizzato dalla CONSOB sotto il regime normativo introdotto dalla MiFID, in cui Iccrea Banca partecipa in qualità di azionista insieme con Banca Aletti, Centrosim ed ICBPI e dal luglio del 2008 con Banca Sella.

L'esercizio 2016 si è chiuso con un utile di 71 mila euro, che si confronta con l'utile di 87 mila euro del 2015. Il patrimonio al 31 dicembre 2016 ammonta a 6,2 milioni di euro, in aumento rispetto al patrimonio netto al 31 dicembre 2015 per effetto dell'utile di esercizio inviato a riserva.

Car Server S.p.A.

Iccrea Bancalmpresa, nel corso del 2013 è entrata nel capitale sociale di Car Server, prima società di noleggio di flotte aziendali a capitale interamente italiano, con una quota dell'11,11%. L'acquisto della partecipazioni in Car Server rientra nell'ambito di un'operazione di rafforzamento da parte di Iccrea Bancalmpresa nell'offerta dei propri servizi finanziari nel settore dell'auto (direttamente e/o per tramite della propria controllata BCC Lease). Nell'ambito di tale operazione Iccrea Bancalmpresa ha sottoscritto un prestito obbligazionario convertibile, per un importo di 5 milioni di euro.

Nel corso del 2015 Iccrea Bancalmpresa ha provveduto alla conversione del prestito obbligazionario portando la sua partecipazione al 19,01%.

La società chiude l'esercizio 2016 con un utile di 7,6 milioni di euro, sopra le previsioni di budget.

Il patrimonio netto della società si attesta a 41,2 milioni di euro al 31 dicembre 2016 (39,9 milioni al 31 dicembre 2015).

M - Facility S.p.A.

M.Facility S.r.l. è stata costituita per permettere la realizzazione di un sistema di regolamento innovativo tra le Agenzie di Viaggio, Tour Operator e clienti delle BCC con l'obiettivo di ridurre i tempi delle transazioni RID. Le transazioni tra gli operatori del settore sono veicolate tramite un'apposita piattaforma tecnologica, gestita da Iccrea Banca, che garantisce ai Tour Operator la certezza dei pagamenti per le prenotazioni effettuate dalle Agenzie di Viaggio che dispongono di un c/c presso le BCC.

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 presenta una perdita di 236 mila euro (contro una perdita di 224 mila euro al 31 dicembre 2015).

7. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI È ESPOSTO IL GRUPPO BANCARIO ICCREA

RISCHI

Il Gruppo bancario Iccrea svolge la propria attività ispirandosi a criteri di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria e alle prevalenti caratteristiche di supporto e servizio alle Banche di Credito Cooperativo e alla loro clientela. Coerentemente con tali principi, il Gruppo persegue i propri obiettivi di sviluppo in coerenza con le esigenze del Sistema del Credito Cooperativo, garantendo, mediante un'equilibrata gestione del rischio, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo.

In tale contesto il Gruppo sviluppa e attua il suo Processo di Gestione dei Rischi nel rispetto del quadro regolamentare di riferimento ed evolvendolo costantemente in funzione dei mutamenti del quadro stesso, oltre che in funzione dei mutamenti del contesto di mercato e di quello gestionale interno.

Sul Processo di Gestione dei Rischi opera il Sistema dei Controlli Interni al fine di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e la sua coerenza con il Risk Appetite Framework.

Il Gruppo si è dotato di politiche di governo dei rischi (c.d. *Risk Policies*) e ha implementato, anche nel rispetto delle normative di vigilanza, il sistema degli obiettivi di rischio (c.d. *Risk Appetite Framework*), il processo di autovalutazione dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (c.d. ICAAP) ed il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del profilo di liquidità (c.d. ILAAP).

L'obiettivo del RAF è quello di definire un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, che fissi ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che la banca intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi. Dunque la formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il business model e gli indirizzi strategici diventa un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

L'ICAAP e l'ILAAP hanno l'obiettivo di fornire una valutazione interna in merito all'adeguatezza, attuale e prospettica, rispettivamente dei mezzi patrimoniali rispetto all'esposizione ai rischi che ne caratterizzano l'operatività e del profilo di liquidità operativa e strutturale.

In quest'ottica, è di fondamentale importanza lo svolgimento, in via continuativa, di un'accurata identificazione dei rischi da sottoporre a valutazione. Una volta

completata l'attività di individuazione dei rischi rilevanti, il processo ICAAP prevede la valutazione dei rischi per i quali è attribuito un capitale interno e la determinazione delle dotazioni patrimoniali disponibili (capitale complessivo) a copertura degli stessi in ottica corrente e prospettica, tramite anche l'esecuzione di stress test finalizzati a valutare la vulnerabilità del Gruppo ad eventi eccezionali ma plausibili.

Considerate la *mission* e l'operatività, nonché il contesto di mercato in cui il Gruppo Iccrea si trova ad operare, i rischi identificati quali rilevanti e sottoposti a valutazione nell'ambito dei processi di autovalutazione sono i seguenti:

- **Rischio di credito:** rischio di sostenere perdite a causa dell'inadempienza agli obblighi contrattuali da parte di una controparte impossibilitata al rimborso degli interessi e/o del capitale (rischio di default). All'interno di questa categoria è inoltre compresa la componente di rischio relativa alle perdite associate alla riduzione del valore di mercato degli asset derivante dal deterioramento della qualità del credito della controparte (rischio di migrazione). Costituisce una fattispecie di tale tipologia di rischio, il rischio di controparte, ovvero il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione;
- **Rischi di mercato:** rischio di subire perdite a seguito di movimenti avversi e inattesi dei prezzi sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. In tale ambito sono considerate rilevanti le seguenti sottocategorie:
 - (i) Rischio di posizione sul portafoglio di negoziazione, ovvero il rischio che deriva dalle oscillazioni del prezzo dei valori mobiliari;
 - (ii) Rischio di differenziale creditizio, ovvero il rischio derivante dalle variazioni nel valore di mercato degli strumenti finanziari di debito a causa delle fluttuazioni del relativo differenziale creditizio
- **Rischio operativo:** rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. In tale ambito sono valutati anche il rischio legale, il rischio informatico, il rischio di non conformità e il rischio reputazionale, ovvero tipologie di rischio non misurabili/quantificabili per i quali è valutata il livello di adeguatezza/conformità dei relativi processi di gestione;
- **Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario:** rischio che variazioni nei tassi di interesse di mercato producano una riduzione della redditività e del valore economico delle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione;

- **Rischio di concentrazione:** rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie;
- **Rischio strategico:** rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- **Rischio sovrano:** rischio di perdita dovuto all'inadempienza di una controparte rappresentata da stato sovrano ai suoi obblighi contrattuali o alla riduzione della qualità del credito della controparte stessa;
- **Rischio immobiliare:** rischio di subire perdite derivanti dalla variazione dei prezzi degli immobili presenti nel portafoglio della banca (investimenti in fondi immobiliari, altri immobili non strumentali);
- **Rischio da partecipazione:** rischio di subire perdite derivanti dalla variazione del valore degli strumenti di capitale presenti nel banking book;
- **Rischio di liquidità:** rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento che può essere causato da incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli di mercato (funding liquidity risk) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale;
- **Rischio residuo:** rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

INCERTEZZE

L'incertezza è definita come un evento possibile il cui potenziale impatto, riconducibile a una delle categorie sopra rappresentate, non è al momento determinabile e quindi quantificabile. Il contesto macro-economico e di settore attuale evidenzia:

- che i mercati finanziari si stanno riposizionando verso condizioni di rischio-rendimento "normalizzati";
- la forte incidenza in termini di capitale allocato verso attività creditizie a basso ritorno economico;
- un impianto regolamentare e normativo che sta investendo il sistema bancario che impone maggiori

presidi e un costante processo di innalzamento dei requisiti di capitale.

Tali elementi sono tutti fattori che devono essere considerati con la dovuta attenzione.

A questi si aggiungono due elementi di forte discontinuità e che interessano direttamente il Gruppo bancario Iccrea: da un lato la necessità nell'orizzonte di medio termine di ricondurre l'incidenza dei NPL su livelli "meno significativi", con ciò che ne consegue in termini di azione e di impatti economico-patrimoniali, in linea con le dinamiche che stanno interessando il sistema bancario italiano, e dall'altro la riforma del Credito Cooperativo che impone una progettualità "significativa" che va ad aggiungersi alla già complessa e articolata operatività del Gruppo.

Con particolare riferimento al tema degli NPL, la BCE, nel mese di settembre 2016, ha emanato le "Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) che scaturiscono da un ampio lavoro sugli NPL condotto da esperti di vigilanza. Le linee guida contengono una raccolta delle migliori prassi riscontrate e rappresentano le aspettative della Vigilanza bancaria per il futuro.

Le linee guida sono rivolte a tutti gli enti significativi sottoposti alla vigilanza diretta della BCE, comprese le loro controllate nazionali e internazionali. Per quanto possibile, tuttavia, le banche sono tenute a promuovere la rapida convergenza della prospettiva regolamentare e di quella contabile.

Per definire e attuare una strategia idonea di gestione degli NPL le banche dovrebbero:

- valutare e riesaminare su base regolare il contesto operativo, fra cui le capacità interne, le condizioni esterne (situazione macroeconomica, mercato, investitori, servicing, normativa, fiscalità ecc.);
- effettuare analisi e proiezioni delle implicazioni patrimoniali;
- considerare/analizzare tutte le opzioni strategiche disponibili, anche in combinazione, fra cui la strategia basata su mantenimento delle posizioni in bilancio e le misure di concessione (forbearance), riduzione attiva dei portafogli tramite cessioni, appropriazione delle garanzie reali, opzioni legali comprese le procedure extragiudiziali;
- stabilire obiettivi per portafoglio (incluse le garanzie escusse, se rilevanti), definendo: livelli di NPL sostenibili nel breve e mediolungo periodo;
- elaborare un piano operativo comprendente investimenti (ad es. informatica e flussi informativi), personale dedicato, organizzazione, ecc.;
- fornire alla Vigilanza bancaria della BCE su base annuale una sintesi della strategia e degli obiettivi di gestione degli NPL e il relativo piano operativo;
- riesaminare periodicamente la strategia e le ipotesi sottostanti;

- mettere in atto flussi informativi sugli obiettivi relativi agli NPL e sull'efficacia operativa;
- allineare la strategia della gestione con i "relativi sistemi incentivanti";
- integrare la strategia nel piano industriale, nelle proiezioni e nel sistema di gestione dei rischi.

Con riferimento alle principali novità regolamentari che avranno impatto sul Gruppo, si segnalano in particolare:

- eliminazione del filtro prudenziale sulle variazioni della riserva dei titoli di stato europei classificati nel portafoglio AFS ;
- introduzione graduale del requisito MREL ovvero di ammontare minimo di passivo costituito da forme tecniche soggette a bail-in, a partire dal 2017, con conseguenti potenziali impatti sulla struttura del passivo e sul costo del funding;
- introduzione dal 1 gennaio 2018 dell'IFRS9, nuovo principio contabile per le attività finanziarie, con impatti a Patrimonio in *first time adoption* per maggiori rettifiche - derivanti principalmente dalle nuove modalità di valutazione dei crediti in bonis - e maggior impatti prospettici in termini di rettifiche a regime.

I rischi e le incertezze sopra illustrati sono stati oggetto di un processo di valutazione teso anche a evidenziare gli impatti di variazioni di parametri e condizioni di mercato sulla performance aziendale. Il Gruppo infatti è dotato di strumenti di misurazione dei possibili impatti di rischi e incertezze sulla propria operatività (in particolare attraverso analisi di sensitivity e prove di stress), che consentono, con tempestività e continuità, l'adeguamento delle proprie strategie – in termini di modello distributivo, organizzativo e di gestione/razionalizzazione dei costi – rispetto ai mutamenti del contesto di riferimento. I rischi e le incertezze sono altresì oggetto di costante osservazione attraverso il corpo normativo di policy di rischio adottate dal Gruppo: le policy vengono aggiornate in relazione a cambiamenti della strategia, del contesto e delle aspettative di mercato. L'attività di monitoraggio periodico delle stesse è finalizzata alla verifica del loro stato di attuazione e della loro adeguatezza. Le analisi svolte indicano che il Gruppo è in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze a cui è esposto, confermando pertanto i presupposti della propria continuità.

8. PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEI PROFILI DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E DI LIQUIDITA'

A novembre 2016 l'EBA ha pubblicato la versione finale del report "Guidelines on ICAAP and ILAAP information collected for SREP purposes" al fine di garantire la convergenza delle prassi di Vigilanza per la valutazione dei processi ICAAP e ILAAP. Con l'invio del documento "Attuazione tecnica degli Orientamenti dell'EBA sull'acquisizione delle informazioni ICAAP e ILAAP ai fini SREP", contenente specifiche indicazioni tecniche per la trasmissione delle informazioni rilevanti in materia, l'Autorità di Vigilanza ha altresì richiesto ad Iccrea Banca di svolgere il processo ICAAP e ILAAP conformemente alle aspettative incluse nella lettera sulle "Aspettative di vigilanza su ICAAP e ILAAP e raccolta armonizzata delle relative informazioni" del gennaio 2016.

ICAAP

Il Gruppo bancario Iccrea, coerentemente con il framework metodologico descritto, ha provveduto a valutare la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica considerando sia il normale corso degli affari che il verificarsi di situazioni avverse ma plausibili.

Tali valutazioni sono state svolte all'interno di un orizzonte temporale coerente con il piano strategico del Gruppo bancario Iccrea (2017–2019) e le rispettive risultanze hanno determinato un momento di verifica e controllo circa la complessiva tenuta e robustezza delle valutazioni svolte in sedi di altri processi strategici quali il Risk Appetite Framework e la Pianificazione strategico-operativa.

Le valutazioni svolte evidenziano, per l'intero orizzonte temporale considerato, una situazione ed un profilo a livello consolidato di complessiva adeguatezza patrimoniale.

Tale giudizio di complessiva adeguatezza è supportato:

- dalle evidenze quali-quantitative che evidenziano la presenza, per l'intero periodo considerato, di dotazioni patrimoniali (Capitale Complessivo) superiori ai livelli di Capitale Interno Complessivo derivante dall'esposizione ai singoli rischi determinati sulla base dei diversi scenari (base e avverso);
- dal rispetto, per l'intero orizzonte temporale, dei requisiti minimi regolamentari determinati dall'Autorità di Vigilanza a seguito dello SREP e dei requisiti interni definiti a livello gestionale ai fini ICAAP dal Gruppo bancario Iccrea.

A conclusione delle analisi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale nella tabella seguente si riportano le complessive evidenze ed il posizionamento circa

il cosiddetto "capital profile" del Gruppo rispetto all'insieme di limiti/soglie considerati.

GBI - Adeguatezza patrimoniale al 31 dicembre 2016

	31/12/2016	Soglia	Buffer su soglia
<i>CET1 r ICAAP 2017</i>	12,04%	9,63%	2,41%
<i>TCR ICAAP 2017</i>	13,18%	11,13%	2,05%

GBI - Adeguatezza patrimoniale prospettica (2017-2019) – scenario base

	Profile			Limite	Buffer su soglia (2019)
	2017	2018	2019		
<i>CET1 Ratio ICAAP 2017</i>	11,45%	11,96%	12,26%	≈9,79%	2,47%
<i>TCR ICAAP 2017</i>	12,43%	12,93%	13,22%	≈11,29%	1,93%

GBI - Adeguatezza patrimoniale prospettica (2017-2019) – scenario avverso

	Profile			Limite	Buffer su soglia (2019)
	2017	2018	2019		
<i>CET1 Ratio ICAAP 2017</i>	10,41%	9,95%	9,40%	≈7,52%	1,88%
<i>TCR ICAAP 2017</i>	11,39%	10,91%	10,35%	≈9,52%	0,83%

In aggiunta, le valutazioni svolte sull'impianto di governo dell'ICAAP e sui singoli processi di gestione mostrano come non siano presenti aree tematiche ed ambiti di analisi che risultano essere critici o che presentano significative carenze. Pertanto è possibile delineare una situazione a livello consolidato di complessiva adeguatezza dell'impianto di governo dell'ICAAP e dei processi sottostanti.

ILAAP

Il modello di governo e di gestione del rischio di liquidità del Gruppo Iccrea è caratterizzato da un modello di tipo “accentrato”. La Capogruppo è responsabile del governo complessivo e del rischio di liquidità a livello di Gruppo in quanto:

- è responsabile della definizione delle politiche per la gestione del rischio di liquidità di Gruppo;
- monitora a livello accentrato l’esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale);
- gestisce il rischio di liquidità a livello consolidato attraverso la definizione del piano di funding coerente con l’operatività attuale e prospettica;
- definisce e governa il sistema dei prezzi interni di trasferimento.

In tale ambito costituiscono elementi portanti la Liquidity Policy e l’Accordo di Funding infragruppo, rappresentati alla BCE, ricevendo dalla stessa, con lettera del 17 febbraio 2017, la concessione della deroga all’applicazione su base individuale, per Iccrea Banca, Iccrea BancaImpresa e Banca Sviluppo, del requisito di copertura della liquidità nonché dei requisiti in materia di segnalazione sulla liquidità (c.d. Liquidity Waiver).

Il Resoconto ILAAP riporta un’analisi complessiva della posizione di liquidità del Gruppo con riferimento sia al rischio di liquidità di breve termine che strutturale in condizioni di normale operatività e in condizioni di scenario avverso.

Costituisce oggetto di valutazione, in particolare, l’adeguatezza delle risorse finanziarie disponibili a fronte dei rischi di liquidità e di funding, nonché l’appropriatezza di processi, presidi e controlli relativi a tali rischi.

Le risultanze del Processo ILAAP evidenziano, per l’intero orizzonte temporale considerato, un profilo di liquidità e funding “adeguato”. Tale giudizio è supportato dalle evidenze quali-quantitative che evidenziano sia nel breve termine sia nel medio-lungo termine un risk profile degli indicatori LCR e NSFR superiori alle soglie minime internamente definite. In un’ottica di breve e medio termine, il Gruppo presenta una buona posizione di liquidità, che può essere riassunta sulla base delle seguenti evidenze:

- il *Liquidity Coverage ratio* è pari al 107,21%, posizionandosi al di sopra della soglia regolamentare minima a regime (100% a partire dal 2018);
- il *Survival Period* del Gruppo al 31 dicembre 2016 è superiore a 3 mesi, rispettando i limiti stabiliti dal Gruppo alla data di riferimento.

La posizione di liquidità infragiornaliera viene monitorata quotidianamente attraverso l’utilizzo di tre metriche aggiuntive previste dalla Liquidity Policy, in coerenza con quanto prescritto dal Comitato di Basilea (“Massimo

utilizzo infragiornaliero della liquidità”, “Totale dei pagamenti”, “Obbligazioni Time Specific”).

In un’ottica di lungo termine, il Gruppo presenta una buona posizione di funding che può essere riassunta dalle seguenti evidenze:

- l’indicatore NSFR nel corso del 2016 si posiziona sempre al di sopra della soglia minima prevista per il 2016 (al 31 dicembre 2016 l’indicatore è pari al 95,10% rispetto all’80%);
- i canali di funding del Gruppo sono diversificati (prevalentemente nel wholesale) e prevedono anche forme di raccolta sui mercati collateralizzati tramite la Cassa di Compensazione e Garanzia;
- il funding del Gruppo è composto quasi totalmente da operazioni in euro (99,51%).

Le valutazioni svolte sul complessivo impianto di governo dell’ILAAP e sui singoli processi di gestione, mostrano come non siano presenti aree tematiche ed ambiti di analisi che risultano essere critici o che presentano significative carenze. Pertanto, la sintesi dell’attività di autovalutazione delinea un risultato complessivo di “pienamente adeguato”.

RECOVERY PLAN

Nell’ambito delle attività di adeguamento alla Direttiva 2014/59/UE - (di seguito “BRRD”) - che istituisce un quadro comune per il risanamento e la risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento - il Gruppo Bancario Iccrea ha dato seguito alla lettera pervenuta dalla BCE il 23 giugno 2016, avente ad oggetto le “Valutazioni del Piano di Risanamento del Gruppo Bancario Iccrea”, facendo proprie le raccomandazioni emerse in esito alla valutazione condotta sull’intero framework di recovery del Gruppo.

Il Recovery Plan è il documento interno che dettaglia le misure che il Gruppo ha pianificato per ripristinare l’operatività in caso di grave difficoltà e delinea le strategie e le azioni da intraprendere in caso di crisi, per assicurare la continuità aziendale e preservare le attività economiche critiche e i principali servizi condivisi (internamente ed esternamente al gruppo bancario).

Il Recovery Plan riveste una rilevanza strategica a livello consolidato e pertanto è basato su dati, processi e sistemi esistenti a livello di Gruppo. In tale contesto, il Piano di Risanamento partendo dall’analisi del business e delle caratteristiche operative ed organizzative del Gruppo, ha trattato i seguenti aspetti:

- struttura del Gruppo, business e strategie di rischio (*Business Model e Risk Strategy*), Legal Entity rilevanti, linee di business principali (Core Business Line), funzioni critiche (Critical Function) e Interconnessioni interne ed esterne.

Line), funzioni critiche (Critical Function) e Interconnessioni interne ed esterne.

- indicatori e soglie di recovery, opzioni di ripristino e scenari di stress, ovvero gli aspetti metodologici quali/quantitativi sottostanti:
 - la definizione e la calibrazione delle soglie degli indicatori di recovery (recovery trigger, early warning e di monitoraggio) per l’attivazione dello stesso;
 - le ipotesi degli scenari di stress utilizzati (sistemico, idiosincratico e combinato) per valutare l’adeguatezza patrimoniale e del profilo di liquidità del GBI;
 - l’identificazione delle opzioni da attivare (recovery option) in caso di crisi e la relativa valutazione d’impatto nei diversi scenari avversi ipotizzati.
- Recovery Governance e Comunicazione, ossia quanto attiene a fasi, ruoli e responsabilità del processo di definizione, implementazione e gestione del Recovery Plan, i meccanismi di escalation e consequence management e i processi di informativa verso gli stakeholders interni ed esterni.

Nello specifico, oltre all’aggiornamento dell’intero impianto del documento, i principali interventi di rafforzamento apportati alla nuova versione del Piano di Risanamento nel corso del 2016, hanno riguardato:

- una maggiore descrizione e disclosure di ambiti specifici richiesti dall’Autorità di Vigilanza quali: aspetti inerenti la configurazione societaria del Gruppo Bancario Iccrea, il modello di offerta, le modalità di funzionamento dell’operatività del “pool di collateral”, le modalità operative di coinvolgimento del Comitato di Recovery in caso di superamento dei livelli di trigger ed early warning, etc.;
- l’allineamento della Recovery Governance con il nuovo assetto derivante degli esiti della recente fusione e dal progetto di Corporate Governance;
- il rafforzamento dei meccanismi di integrazione tra il Piano di Recovery e i processi correlati quali Risk Appetite Framework, Business Continuity Management, Pianificazione strategica, ICAAP e ILAAP, etc.;
- il rafforzamento del complessivo framework di stress test utilizzato attraverso l’introduzione di valutazioni specifiche circa la velocità di propagazione degli shock associati alle variabili di rischio considerate;
- il rafforzamento del Piano di Comunicazione in termini di soggetti destinatari, canali, strumenti di comunicazione da utilizzare nel caso si configuri una situazione di crisi conclamata e processi operativi da seguire per identificare e gestire potenziali reazioni negative da parte del mercato/stakeholders.

Si rappresenta che in data 8 dicembre 2016 la Banca Centrale Europea ha comunicato ad ICCREA Banca, nell’iter annuale dello SREP, la decisione che stabilisce i requisiti prudenziali, tenendo conto delle risultanze dello stress test 2016 e delle informazioni ricevute nel corso delle ordinarie attività di supervisione.

La BCE ha richiesto il mantenimento di un coefficiente patrimoniale SREP complessivo (Total SREP Capital Requirement, TSCR) pari al 9,50%.

Alla luce di quanto sopra, il requisito di capitale complessivo (overall capital requirement), a cui il Gruppo è soggetto è determinato dalla somma del TSCR di cui sopra e del requisito combinato di riserva di capitale come definito dall’art. 128, punto 6) della Direttiva 2013/36/UE. Tale riserva è per il 2017 pari all’1,25%. L’OCR per il Gruppo per il 2017 è pertanto pari al 10,75%.

Coerentemente con la precedente comunicazione la BCE fornisce inoltre ulteriori elementi di valutazione che meglio qualificano le risultanze delle sue decisioni:

- in senso generale il Gruppo dispone di strategie e processi validi, efficaci e completi per valutare, mantenere ed allocare il capitale interno;
- l’ammontare, il tipo e l’allocazione del capitale interno risultano in generale adeguati a coprire la natura ed il livello dei rischi ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto.
- il Gruppo ha attuato strategie, politiche, processi e sistemi solidi per identificare, misurare gestire e monitorare il rischio di liquidità sia a breve che a medio-lungo termine.

9. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni di Iccrea Banca e del Gruppo risponde alle caratteristiche di:

- proporzionalità, intesa come l'applicazione del quadro normativo in funzione della natura dell'attività svolta, della tipologia dei servizi prestati, della complessità operativa e delle caratteristiche dimensionali della società e del Gruppo;
- integrazione, intesa come ricerca di meccanismi di coordinamento e armonizzazione tra i diversi attori del Sistema dei Controlli Interni, con utilizzo di metodologie che consentano di fornire agli Organi Aziendali informazioni complete, fruibili e frutto di un processo integrato di valutazione che consentano di pervenire ad una vision unitaria per l'assunzione consapevole delle decisioni;
- evoluzione, intesa come ricerca nel continuo di meccanismi finalizzati al miglioramento dell'assetto del Sistema dei Controlli Interni e della sua efficacia e efficienza.

Rientra nel perimetro di responsabilità della Capogruppo:

- dotare il Gruppo di un sistema unitario di controlli interni che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti;
- sensibilizzare tutte le componenti del Gruppo sulla rilevanza del Sistema dei Controlli Interni, anche in considerazione del contributo che tutte le strutture possono fornire al miglioramento della sua efficienza ed efficacia;
- implementare sistemi atti a monitorare i flussi finanziari, le relazioni di credito e le altre relazioni fra i soggetti componenti il Gruppo;
- attivare controlli sul raggiungimento degli obiettivi di sicurezza informatica e di continuità operativa definiti per l'intero Gruppo e le singole componenti;
- monitorare nel continuo i diversi profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate e i rischi complessivi del Gruppo.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo operano gli Organi Aziendali, con la responsabilità primaria - ciascuno secondo le rispettive competenze - di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni. In particolare:

- il consiglio di amministrazione della Capogruppo approva le politiche di gestione del rischio e l'assetto

organizzativo del SCI aziendale e di Gruppo, che i consigli di amministrazione delle controllate dovranno a loro tempo approvare e applicare nella rispettiva realtà aziendale;

- il Comitato Esecutivo della Capogruppo – così come i consigli di amministrazione delle controllate – cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi nonché l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del SCI ai principi e ai requisiti normativi vigenti;
- il Comitato Rischi supporta, in veste di organo propositivo/consulativo, il consiglio di amministrazione della Capogruppo nell'espletamento dei compiti ad essi attribuiti in materia di SCI e, in particolare, nella valutazione del grado di efficienza e di adeguatezza del Sistema stesso;
- i Collegi Sindacali della Capogruppo e delle società controllate vigilano sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Società e del Gruppo, in stretto raccordo con le Funzioni Aziendali di Controllo;
- le Direzioni Generali delle società del Gruppo predispongono le misure necessarie ad assicurare il mantenimento di un Sistema dei Controlli Interni efficiente e efficace commisurato ai rischi connessi con l'operatività aziendale, in linea con quanto previsto dalle norme e dalle procedure interne alle singole aziende;

Le Funzioni Aziendali di Controllo (di seguito anche "FAC"), strutture dotate di autonomia e indipendenza e dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema stesso. In tale ambito, le strutture organizzative qualificate come FAC sono:

- la funzione di risk management, c.d. di secondo livello, che costituisce il presidio di controllo sulle attività di gestione dei rischi;
- la funzione di compliance e antiriciclaggio, c.d. di secondo livello, che costituisce il presidio di controllo sulla conformità alla normativa di riferimento (compliance) e sul contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (antiriciclaggio);
- la funzione di internal audit, c.d. di terzo livello, che costituisce il presidio di controllo atto a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni;
- tutte le strutture operative e di business della Capogruppo e delle società controllate, attraverso le attività di controllo svolte nell'ambito dei processi aziendali in cui sono coinvolte (ad es. controlli di tipo ge-

rarchico, sistematici e a campione), o anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle aree operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office.

La Capogruppo disciplina, in appositi regolamenti, i principi, i criteri e le principali attribuzioni delle Funzioni Aziendali di Controllo, definendo le interrelazioni tra le stesse e gli Organi Aziendali.

Le società controllate, in coerenza con le linee guida organizzative e di governo impartite dalla Capogruppo, istituiscono le FAC e predispongono la relativa regolamentazione interna. Le società controllate non bancarie/finanziarie, pur non essendo destinatarie delle Disposizioni di Vigilanza in materia di controlli interni, individuano un referente interno per i controlli con cui i responsabili delle FAC della Capogruppo possono coordinarsi al fine di implementare il SCI integrato di Gruppo.

Le Funzioni Aziendali di Controllo istituite presso le società del Gruppo sono dotate di autonomia e indipendenza. Nella Capogruppo e nelle società controllate le FAC relative ai controlli di secondo livello e terzo livello sono collocate alle dirette dipendenze dei Consigli di Amministrazione.

Per assicurare una corretta interazione tra tutte le Funzioni Aziendali di Controllo e tra queste e gli Organi Aziendali sono definiti, in aggiunta a quanto previsto dalla normativa interna tempo per tempo vigente, una serie di meccanismi di coordinamento e di collaborazione volti a massimizzare le sinergie ed evitare ogni possibile sovrapposizione, ridondanza o carenza di presidio. Il coordinamento e l'interazione tra le FAC si esercita lungo le seguenti fasi di riferimento:

- Pianificazione, effettuata sulla base di un'accurata attività di analisi che tiene conto dei mutamenti di contesto gestionale, di mercato, regolamentare, nonché delle connesse modifiche organizzative, di processo e di prodotto, incardinandosi altresì su una valutazione dei rischi rilevati e degli esiti delle verifiche svolte;
- Esecuzione dell'attività ai diversi livelli di controllo (secondo e terzo);
- Rendicontazione, intesa come sintesi formale delle attività svolte e dei risultati conseguiti da sviluppare in relazione alle esigenze informative dei diversi destinatari, in primis gli Organi Aziendali, tenuto conto della complessità e dello spessore delle attività condotte, contemperando requisiti di essenzialità e completezza necessari al processo decisionale che utilizza le informazioni ivi riportate;
- Seguimento (monitoraggio e/o supporto) delle azioni di adeguamento e mitigazione, momento in cui le FAC completano la loro azione con l'attuazione

degli interventi di adeguamento e mitigazione, attraverso un'attività di monitoraggio che consiste nel riscontrare la loro effettiva ed efficace realizzazione o fornendo un supporto, per quanto di competenza, nella implementazione dei suddetti interventi.

Le Funzioni Aziendali di Controllo condividono tra loro, nel rispetto delle rispettive prerogative, tutti gli elementi informativi utili ad innalzare il livello di efficienza ed efficacia delle attività da ciascuno svolta, tenendo conto delle forti interrelazioni esistenti tra i diversi ambiti presidiati.

10. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI

Ispezione BCE sul processo del credito e revisione tematica sulla gestione del credito anomalo

Nel corso del 2016 il gruppo è stato coinvolto da attività ispettive e di valutazione sul processo del credito e dei crediti anomali da parte della BCE. In particolare, dal 31 marzo al 22 luglio 2016 è stata condotta un'ispezione in loco dalla Banca Centrale Europea tesa a valutare la gestione del rischio di credito. Inoltre, il gruppo è stato coinvolto nelle attività della Task Force tematica sulla gestione degli NPL. A tale riguardo le attività della BCE, eseguite in conformità alle Linee guida sui crediti deteriorati emanate dalla BCE per le banche significative, sono state specificatamente indirizzate a valutare la capacità di gestione dei crediti anomali del Gruppo Iccrea.

Gli esiti dell'ispezione in loco sono state comunicati in data 30 marzo 2017, mentre in data 10 aprile sono pervenute le risultanze dell'analisi tematica. In entrambi i casi è stato richiesto alla Capogruppo di formulare un piano di azione specifico da attuare per porre rimedio alle criticità riscontrate.

Da entrambe le verifiche non sono emersi impatti di natura quantitativa. I suggerimenti e le raccomandazioni sono state esaminate dal consiglio di amministrazione e la pianificazione delle attività finalizzate al superamento delle criticità evidenziate è stata comunicata alla BCE e prevede la conclusione delle stesse entro il 2017.

Si rappresenta che alcuni interventi di adeguamento sono stati avviati già durante la verifica ispettiva e le attività connesse con l'analisi tematica.

Ispezione BCE sul cyber risk

Dal 23 Settembre al 2 Dicembre 2015 il Gruppo Bancario Iccrea è stato sottoposto ad una ispezione della BCE tesa a valutare la capacità di identificare e rilevare gli attacchi di criminalità informatica di tipo cyber, nonché la capacità di proteggersi dagli stessi.

In data 20 luglio 2016 è stato trasmesso da BCE la bozza delle conclusioni dell'attività ispettiva condotta e il Rapporto ispettivo. Con lettera datata 10 ottobre 2016, la BCE ha fatto pervenire comunicazione in merito ai rilievi emersi in sede ispettiva e alle raccomandazioni formulate.

A fronte di tale ispezione il Gruppo ha definito ed avviato le iniziative conseguenti - delle quali alcune erano in corso già prima della consegna degli esiti degli accertamenti ispettivi - che hanno richiesto per il loro

seguimento e per la loro definitiva conclusione nei termini indicati, l'attivazione di un intenso programma di lavoro (cfr *Make IT*).

Alcuni interventi di adeguamento identificati risultano già completati nel corso del 2016 e sono in corso di realizzazione le ulteriori azioni implementative.

In particolare, al fine di proseguire nel percorso di riassetto e razionalizzazione della struttura dell'Information Technology del Gruppo, con l'obiettivo di perseguire al contempo una semplificazione organizzativa ed un innalzamento dell'efficacia della *governance*, nel corso del 2016 sono stati definiti ed attuati i seguenti interventi:

- rafforzamento della *governance* integrata dell'IT, attraverso la nomina del CIO (*Chief Information Officer*) della Capogruppo a Direttore Generale di BCC Sistemi Informatici;
- implementazione di riporti funzionali per tutte le strutture di BCC SI verso le omologhe funzioni dell'IT della capogruppo, con particolare focus per le due Unità Organizzative di Information Service e di Operation;
- ulteriore rafforzamento della *governance* IT attraverso la riattribuzione dei compiti e delle responsabilità in capo alle unità organizzative dell'IT ed il rafforzamento degli assetti operativi della struttura.

Si rappresenta inoltre che per consentire il perfezionamento dell'operazione di fusione tra Iccrea Holding e Iccrea Banca, nel corso del 2016 la Capogruppo ha sospeso la programmata operazione di costituzione di una società di servizi IT di natura consortile e il conferimento in essa dei rami di azienda IT di Iccrea Banca e Iccrea Bancalmpresa, comportando quindi la decisione di sospendere temporaneamente tale operazione.

Sottoscrizione quote del Fondo Atlante

Nel mese di aprile 2016, il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Holding, dopo avere valutato l'iniziativa del c.d. "Fondo Atlante", fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso riservato gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A, creato allo scopo di sostenere gli aumenti di capitale e l'acquisto di crediti deteriorati di alcune banche italiane ha esaminato e ha acconsentito che Iccrea Banca formulasse un impegno vincolante di adesione di quote al Fondo Atlante per un importo massimo di Euro 40 milioni. Al 31 dicembre 2016 l'importo versato ammonta a 32,3 milioni di euro. Dalla valutazione di tale investimento, in sede di chiusura del bilancio è emersa una perdita di valore di circa il 30%, per un ammontare complessivo di 9,7 milioni di euro.

Attività T-LTRO II

In data 10 marzo 2016 il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha deliberato in merito alle nuove operazioni mirate al rifinanziamento a più lungo termine (T-LTRO II) da condurre mediante quattro aste trimestrali a partire dal 30 giugno 2016.

Come già effettuato per la prima operazione T-LTRO I Iccrea Banca (in qualità di *lead institution*), ha promosso la costituzione del T-LTRO II Group al quale hanno partecipato, oltre alle banche del GBI, 158 banche divenute 143 a seguito delle operazioni di fusione. Nel corso del 2016 sono stati richiesti finanziamenti per complessivi 5,5 miliardi di euro, parte dei quali utilizzati per il rimborso della precedente operazione.

Nell'ultima asta del mese di marzo 2017 è stato utilizzato il residuo plafond disponibile di 8,9 miliardi di euro, utilizzando in tal modo il massimo disponibile per il Gruppo pari ad 14,4 miliardi di euro.

Di tale importo circa 10 miliardi di euro sono stati richiesti e resi disponibili alle BCC e Banche partecipanti al T-LTRO II.

La BCE ha dato altresì la possibilità alle banche che hanno partecipato all'originario programma T-LTRO in scadenza, di sostituirlo con la liquidità riveniente dalle nuove emissioni. Pertanto alla prima scadenza nel regolamento del 29 giugno 2016 il Gruppo ha estinto anticipatamente il precedente finanziamento T-LTRO I per complessivi 6,6 miliardi di euro.

Manovra di riduzione del costo del personale

In data 26 luglio 2016 è stata siglata tra la Capogruppo e le RSU un'ipotesi di Accordo Sindacale per la riduzione del costo del lavoro nel triennio 2016 – 2018. Successivamente le Organizzazioni Sindacali hanno sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei lavoratori tale ipotesi approvata a larga maggioranza in data 29 luglio.

A seguito di tale approvazione l'accordo è divenuto immediatamente applicabile esplicitando i propri effetti già dal 1 agosto 2016.

L'Accordo consente di far accedere, in forma volontaria, alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà fino a concorrenza di 100 risorse del Gruppo. I lavoratori che aderiscono possono beneficiare oltre all'anticipo fino a 5 anni dei trattamenti previdenziali senza alcuna penalizzazione, di un pacchetto di misure sull'area della prevenzione e assistenza sanitaria, nonché di tutele assicurative e normative.

Lo stesso accordo non incidendo sulle retribuzioni mensili dei dipendenti realizza i propri effetti attraverso una ridefinizione temporanea del calcolo del TFR (senza impatti sul contributo alla previdenza integrativa) oltre ad una serie di interventi sulla gestione degli straordinari, delle ferie, permessi banca ore ed ex festività sopresse.

Per i Dirigenti e per i Quadri Direttivi in posizioni rilevanti è stata inoltre prevista una decurtazione del 50% della parte variabile della retribuzione; tale decurtazione è stata proposta anche per il 2016 su base volontaria e a tale iniziativa hanno aderito oltre il 70% delle risorse.

Tale accordo già per il prossimo esercizio produrrà una riduzione del 10% del costo del lavoro con un impatto limitato sul trattamento retributivo mensile delle risorse del Gruppo.

All'accordo, in forma volontaria, per usufruire delle prestazioni del Fondo di Solidarietà hanno aderito n. 47 risorse di Iccrea Banca ed ex Iccrea Holding; conseguentemente sono stati accantonati oneri straordinari per tutto il periodo coperto dal Fondo di Solidarietà per complessivi 14,2 milioni di euro, imputando l'intero importo sul conto economico dell'esercizio.

Sull'intero perimetro di Gruppo, a fronte di 93 risorse che hanno volontariamente aderito all'accordo di solidarietà, l'impatto economico della manovra è stato di complessivi 26 milioni di euro.

Contributi straordinari al Fondo di Risoluzione Nazionale delle crisi (BRRD)

In data 29 dicembre 2016 la Banca d'Italia con provvedimento prot. N. 154733/16 sulla base della Legge del 28 dicembre 2015 n. 208 ha comunicato la necessità di richiedere due ulteriori quote annuali per l'anno 2016 in relazione al programma di risoluzione di Banca delle Marche Spa, di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Scpa, di Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti Spa e di Cassa di Risparmio di Ferrara Spa. L'importo complessivo del contributo addizionale richiesto ammonta a 36,7 milioni di euro e il relativo pagamento è stato effettuato in data 17 marzo 2017 sulla base del provvedimento della Banca d'Italia del 14 marzo 2017 prot. N. 333162/2017.

A livello di Gruppo, la contribuzione al Fondo di Risoluzione nazionale è stata di circa 70 milioni di euro, di cui 46 milioni quali quote straordinarie richiamate con il suddetto provvedimento del 29 dicembre 2016.

In materia di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione delle Crisi ex BRRD, in considerazione del ruolo svolto da Iccrea Banca quale banca di secondo livello che garantisce l'accesso ai mercati all'ingrosso e agli strumenti di esercizio della politica monetaria della

BCE, nel dicembre 2015 era stata inoltrata alla Banca d'Italia, dalla ex Capogruppo Iccrea Holding, una richiesta di riconsiderazione dei criteri adottati per il calcolo della contribuzione al Fondo di Risoluzione. In particolare la richiesta era volta ad evidenziare la "iniquità" del conteggio che non teneva conto del fatto che le passività collateralizzate, per loro natura, sono protette dai titoli sottostanti acquisiti in garanzia, né della sostanziale duplicazione della base di calcolo viceversa esclusa espressamente ove si tratti di un Gruppo riconosciuto giuridicamente come tale e non considerata per il "sistema" BCC/Iccrea.

Nella risposta la stessa Banca d'Italia aveva assunto l'impegno di interessare il Ministero dell'Economia e delle Finanze con riferimento al ruolo svolto da Iccrea Banca rispetto alle BCC ai fini della modifica del regolamento 63/2015 in sede di revisione dello stesso prevista per il mese di giugno 2016.

Ciò nonostante, nessuna modifica è intervenuta e la Banca d'Italia ha proceduto a notificare ulteriori versamenti determinati con gli stessi criteri. Contro tale procedura si è ritenuto opportuno procedere con un'impugnazione, dell'ultima comunicazione ricevuta per il pagamento dei contributi straordinari 2016, dinanzi al TAR e in tale sede proporre – in conformità a quanto previsto dall'art. 267 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea – un rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia della Comunità Europea al fine di interrogare, la stessa Corte, sulla interpretazione e validità della normativa comunitaria di riferimento.

In data 9 maggio 2017 è stato inoltrato al TAR il ricorso contro i criteri di calcolo delle contribuzioni richieste nel 2015 e nel 2016.

Avvio del progetto Gruppo Bancario Cooperativo

Nel mese di marzo 2016 è stato presentato alla BCE il Progetto di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo. Dopo tale confronto con l'Autorità di Vigilanza, la Capogruppo ha definito il modello generale, di alto livello del funzionamento del GBC, che è stato successivamente presentato alle BCC nel corso di 13 incontri sul territorio al quale hanno partecipato 243 BCC.

Si è inoltre proceduto alla definizione dell'approccio e delle tempistiche progettuali per la definizione di dettaglio degli aspetti salienti del modello e per le implementazioni conseguenti.

Parallelamente sono state avviate le interlocuzioni con la Vigilanza con la quale sono state condivise le ipotesi di fondo di funzionamento del GBC e le tempistiche del progetto di definizione del modello di dettaglio e di implementazione dello stesso.

In data 8 febbraio 2017 si è svolto l'evento di avvio del progetto GBC nel corso del quale, alla presenza delle

BCC che hanno deciso di partecipare alle attività progettuali, sono state illustrate le modalità di conduzione, i contenuti e le tempistiche delle attività che traggono la fine del 2017 per la presentazione dell'istanza alle Autorità competenti e il secondo semestre del 2018 per l'avvio operativo del GBC.

In questi mesi le attività progettuali stanno proseguendo, con un'impostazione che vede la presenza di Cantieri tematici supportati da gruppi di lavoro a cui partecipano tutte le BCC che faranno parte del Gruppo.

La BCE sta seguendo il nostro percorso e ha attivato uno specifico confronto, attraverso la definizione di un piano di incontri e di rilascio dei documenti utili a verificare preliminarmente gli ambiti più rilevanti in vista della presentazione dell'istanza.

Rating

Nel corso del 2016 per quanto concerne i rapporti con le agenzie di rating, si segnalano le seguenti variazioni:

- l'agenzia Fitch Ratings, in data 26 gennaio 2016, ha ridotto il rating sul debito a medio/lungo a "BBB-" con outlook "Evolving";
- l'agenzia Standard & Poor's, in data 16 dicembre 2016, ha confermato il rating sul debito a medio/lungo termine a "BB", con outlook "stabile";
Si segnala, infine, che in data 19 gennaio 2017, l'agenzia Fitch Ratings ha confermato il rating sul debito a medio/lungo a "BBB-" con outlook "Evolving".

Revisione dell'impianto di governance

Il progetto di costituzione della nuova Capogruppo del gruppo bancario ha consentito di intraprendere un percorso volto al riassetto e alla razionalizzazione della sua struttura organizzativa, con l'obiettivo di integrare maggiormente le leve strategiche e quelle gestionali/di attuazione delle stesse.

Gli ambiti di intervento hanno riguardato tre ambiti. La governance, con l'intento di:

- efficientare il governo, l'indirizzo e l'azione di coordinamento del Gruppo, attraverso una maggiore integrazione verticale presso la Capogruppo delle leve strategiche implicite in funzioni rilevanti;
- ridurre gli organi aziendali di Gruppo per ridurre la catena di governo, gestione e controllo delle attività svolte.

La gestione dei rischi, al fine di perseguire il consolidamento del ruolo della Capogruppo nella definizione

della propensione al rischio delle società del Gruppo. L'assetto organizzativo, con la finalità di:

- razionalizzare la struttura organizzativa e rafforzare ulteriormente le funzioni aziendali di controllo di secondo livello;
- razionalizzare ed efficientare una parte rilevante dei processi e delle procedure aziendali.

Le attività progettuali hanno portato a realizzare interventi di normativa interna in molteplici ambiti, tra i quali, per importanza, sono da segnalare:

- il Modello di amministrazione e controllo del Gruppo;
- la Gerarchia delle fonti normative interne;
- il Regolamento di Corporate Governance;
- la Disciplina degli Organi Aziendali della Capogruppo;
- l'Autovalutazione degli Organi Aziendali;
- la Politica di gestione delle OSC e dei conflitti di interesse;
- la Politica di gestione dei rapporti tra il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Dirigenza
- la Politica di valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile del Gruppo;
- l'Organigramma e il Funzionigramma;
- il Sistema delle deleghe;
- le Politiche e le norme generali di processo;
- la Mappatura dei processi aziendali;
- la Disciplina dei flussi informativi.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2, lett. b) del TUF

Le attività e i processi di controllo relativi alla produzione dei dati necessari alla redazione delle informative finanziarie rese pubbliche (bilancio annuale, bilancio intermedio) sono parte integrante del generale sistema di controllo della banca finalizzato alla gestione dei rischi.

Tali elementi, nella premessa che nessun sistema di controllo interno consente di escludere totalmente rischi di errore o di frode ma solo di valutarne e mitigarne le probabilità e gli effetti, hanno lo scopo di garantire ragionevolmente circa l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Il sistema di controllo in parola è basato su due linee guida principali:

- il sistema contabile è alimentato con le transazioni che sono gestite da diversi sottosistemi. I processi di controllo di linea sono pertanto inseriti o all'interno delle procedure informatiche e gestione delle transazioni o all'interno di U.O. appositamente costituite. Procedure organizzative assegnano le responsabilità di verifica delle risultanze contabili ai responsabili delle unità organizzative. Controlli di secondo livello vengono svolti dall'unità organizzativa preposta alla gestione della contabilità generale ed alla redazione delle situazioni annuali e semestrali. I controlli sono giornalieri, settimanali o mensili a seconda della tipologia di dati trattati e di frequenza delle transazioni;
- le componenti valutative di maggior impatto sulle situazioni contabili sono delegate a strutture specializzate. I dati relativi ai fair value delle poste finanziarie, oltre a quelli relativi alle relazioni di copertura e relativi test di efficacia, sono forniti dalle strutture specializzate e dotate di strumenti di calcolo adeguati. Tali dati sono poi riesaminati dalla Funzione Risk Management e dalla U.O. Amministrazione della Banca. I dati relativi alla classificazione e valutazione dei crediti non performing sono forniti da strutture debitamente separate con elevata specializzazione e che agiscono sulla base di procedure dettagliate approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio annuale e intermedio sono sottoposti a revisione contabile esterna dalla Società Ernst & Young SpA, cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D.LGS. 39/2010.

La Banca per quanto riguarda la "Trasparenza Directive" ha scelto il Lussemburgo come stato membro d'origine, in quanto presso tale borsa è concentrata la maggior parte delle emissioni di valori mobiliari; per tale ragione, visto che la normativa di riferimento non lo prevede, non ha nominato un Dirigente Preposto ai sensi del TUF.

Operazioni con parti correlate

È prassi consolidata di Iccrea Banca, nello svolgimento della propria attività, il rispetto costante di criteri di trasparenza, di cura sostanziale e procedurale nelle operazioni concluse con parti correlate e soggetti collegati, in linea con le previsioni normative e regolamentari e con il principio contabile internazionale "IAS 24".

Nell'ottica di razionalizzare l'impianto procedurale posto a presidio delle possibili situazioni di conflitto di interessi, il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca nella riunione del 21 dicembre 2016 ha approvato - in coerenza con le Disposizioni della Banca d'Italia in ma-

teria di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati (Circ. Bdl 27 dicembre 2006 n. 263), dell'art. 136 del Testo Unico Bancario e dell'art. 2391 del Codice Civile - la nuova "Politica per la gestione delle operazioni con Soggetti Collegati e disciplina dei conflitti di interesse", disponibile sul sito internet di Iccrea Banca.

Ciò premesso, nell'esercizio 2016 i rapporti con le parti correlate sono stati attuati secondo modalità e criteri in linea con quelli riscontrabili nel normale sviluppo dei rapporti bancari intrattenuti con clientela bancaria e societaria. Le operazioni sono state poste in essere sulla base di valutazioni di specifica convenienza economica.

In particolare, nel periodo non sono state poste in essere operazioni di natura "atipica o inusuale" che per significatività e rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Nella Nota Integrativa, al paragrafo «Operazioni con parti correlate», si riporta la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate. Durante l'esercizio non si segnalano posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

Sempre nella Nota Integrativa, Parte H - "Operazioni con parti correlate", sono riportati sia i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore generale e ai Dirigenti con responsabilità strategiche, sia i crediti e le garanzie rilasciate, nel rispetto dell'articolo 136 del Decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385.

Nel relativo prospetto sono altresì riportate le partecipazioni detenute nella banca e nelle società dalla stessa controllate dagli Amministratori, dai Sindaci, dal Direttore generale e dai Dirigenti con responsabilità strategiche, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie e per interposta persona, comprese quelle detenute dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori.

Si precisa inoltre che nel corso dell'esercizio 2016 le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto della correttezza sostanziale presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero gruppo.

Informazioni in materia di gestione del personale e relazioni industriali

Come già rappresentato nel paragrafo "manovra di riduzione del costo del personale", a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, il 26 luglio 2016 è stata siglata l'ipotesi di Accordo Sindacale, successivamente ratificato

dalla maggioranza dei dipendenti in data 29 luglio, per la riduzione del costo del lavoro nel triennio di piano industriale 2016-2018.

Il testo è stato sottoscritto dalle sigle sindacali che insieme esprimono il 53% dei lavoratori iscritti nel Gruppo, misura che garantisce la piena rappresentatività e ne conferma la validità e l'efficacia *erga omnes*.

Per effetto della ratifica, l'Accordo è stato immediatamente applicato, svolgendo i suoi effetti dal 1° agosto 2016.

Inoltre, riguardo alle iniziative di *People Care*, si è registrato un significativo incremento dell'utilizzo degli strumenti di Welfare Aziendale nelle forme del *flexible benefit*, che permette di aumentare il potere di acquisto delle erogazioni rivenienti dal Premio di Risultato, e del *Work life Balance*, l'insieme delle iniziative aziendali a favore dei dipendenti tese a migliorare il benessere organizzativo e la conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro.

Relativamente alla gestione e allo sviluppo del personale, grande attenzione è stata posta al presidio dei processi di comunicazione interna dei cinque Valori del Gruppo (Cooperazione, Eccellenza, Apertura, Merito e Coraggio) assunti quale punto di riferimento a cui tendere da parte di tutti i dipendenti.

Il 2016 ha visto l'erogazione di un articolato programma di formazione, che, dopo una raccolta strutturata dei fabbisogni censiti su tutte le famiglie professionali, ha messo a disposizione di tutti i dipendenti un piano di formazione su tutte le aree di presidio (comportamentale, tecnico specialistica, compliance normativa obbligatoria, informatica, lingue straniere, ecc.).

Sempre nel contesto della GBI Academy è proseguito il ciclo di incontri di "Alta Formazione" destinato agli Amministratori e al top management del Gruppo sul Quadro Regolamentare dell'Unione Bancaria Europea.

Nel 2016 è stata inoltre completata l'implementazione della piattaforma di sviluppo professionale di Gruppo (Job Map) che ha consentito di mappare tutte le famiglie e le figure professionali operanti all'interno del GBI (con eccezione dell'area commerciale perché in corso di ridefinizione organizzativa).

Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio 2016 il Gruppo non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/ISVAP n. 2 del 6/2/2009 e n. 4 del 3/3/2010

Il presente bilancio è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e pertanto riporta le informazioni nella prospettiva della continuità aziendale, imputando costi e ricavi secondo la competenza economica degli stessi, evitando compensazioni tra attività e passività, costi e ricavi.

Lo IAS 1, paragrafo 24, richiede di considerare tutti i fattori e le circostanze che possono assumere rilevanza ai fini della valutazione del rispetto del requisito della continuità aziendale. Alcuni indicatori possono essere particolarmente significativi nell'attuale contesto economico.

A tal proposito, considerando gli indicatori relativi alla Banca e riportati nel paragrafo 8 del Documento n. 570 "Continuità aziendale", di seguito elencati:

Indicatori finanziari:

- non si è manifestata una situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
- non sussistono prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso;
- non vi è eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;
- non vi sono indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori;
- non vi sono bilanci storici o prospettici che mostrano cash flow negativi;
- principali indici economico-finanziari non sono negativi;
- non vi sono consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività che generano cash flow;
- non si è verificata mancanza o discontinuità nella distribuzione dei dividendi;
- sussiste la capacità di saldare i debiti alla scadenza;
- sussiste la capacità nel rispettare le clausole contrattuali dei prestiti;
- non vi è cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori dalla condizione "a credito" alla condizione "pagamento alla consegna";
- sussiste la capacità di ottenere finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti ovvero per altri investimenti necessari.

Indicatori gestionali:

- non vi è la perdita di amministratori o di dirigenti chiave senza riuscire a sostituirli;
- non sussiste la perdita di mercati fondamentali, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti;
- non si riscontrano difficoltà nell'organico del personale o difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento da importanti fornitori.

Altri indicatori:

- non si è verificata riduzione di capitale proprio al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge;
- non sussistono contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che la Banca non è in grado di rispettare;
- non vi sono modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli alla Banca.

Si ha la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà nella sua esistenza operativa per un futuro e si evidenzia che gli amministratori hanno proceduto con particolare attenzione alla valutazione di tale aspetto ritenendo di confermare la continuità sulla base delle argomentazioni esposte nella "Relazione sulla gestione – Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi" del presente bilancio.

Azioni proprie acquistate e alienate nell'esercizio

Al 31 dicembre 2015 erano in portafoglio n. 8.495 azioni della ex Iccrea Holding SpA. Le stesse sono state cedute in data 24 marzo 2016 per un controvalore di 442.929 euro, in linea con il valore contabile.

La controllata Banca Sviluppo al 31 dicembre 2015 deteneva in portafoglio n. 147.665 azioni della controllante Iccrea Holding per un controvalore di euro 7.643.849 acquisite per effetto della cessione delle attività e passività della Banca Romagna Cooperativa. Nel corso del 2016 ha inoltre acquisito sempre per effetto della cessione delle attività e passività di Crediveneto n. 143.463 azioni per un controvalore di euro 7.482.192.

Nel corso dell'esercizio la controllata ha proceduto alla vendita di n. 276.370 azioni per un controvalore di euro 14.923.980. Al 31 dicembre 2016 residuano ancora in portafoglio n. 14.758 azioni per un controvalore di euro 766.776.

Nel mese di dicembre si è proceduto alla liquidazione di n. 818.553 azioni dei soci recedenti al prezzo di liquidazione di Euro 52,80 per complessivi

43.219.598,40 di euro, valore determinato sulla base della valutazione di un esperto indipendente e contestualmente sono state assegnate n. 249.089 azioni (per complessivi 13.151.899,20 euro) ai soci che avevano esercitato il diritto di prelazione allo stesso prezzo di liquidazione.

Al 31 dicembre 2016 residuano in portafoglio n. 569.464 azioni per un controvalore complessivo di Euro 30.067.699,20. Per lo stesso importo dovrà essere costituita un'apposita Riserva (acquisto azioni proprie) da prelevare dalle Riserve disponibili attualmente pari ad Euro 343.584.496,10.

11. EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I principali eventi che hanno caratterizzato gli inizi dell'esercizio 2017 sono di seguito riportati:

- in data 18 gennaio 2017 a seguito della richiesta della Banca d'Italia del 4 gennaio 2017 si è proceduto alla comunicazione da parte di Iccrea Banca di voler assumere il ruolo di Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo;
- nel corso dei primi quattro mesi sono stati effettuati versamenti di aumento o conto futuri aumenti di capitale sociale nelle partecipate Iccrea Bancalmpresa, Ventis e Satsipay;
- in data 24 marzo 2017, nell'ultima asta dell'operazione T-LTRO II è stato utilizzato l'intero plafond disponibile pari ad euro 8,9 miliardi di euro di competenza di Iccrea Banca quale *lead institution* del T-LTRO II Group.

In ottica prospettica, il Piano Strategico 2017-2019, approvato all'inizio del 2017, si poggia su due obiettivi prioritari.

Una più efficiente allocazione e un miglioramento nella redditività del capitale. A tal fine il Gruppo ha definito per ogni unità di affari gli opportuni interventi e i risultati attesi. Gli interventi sono stati raggruppati in categorie che ne qualificano l'ambito:

- lo sviluppo del business (crescita);
- la collaborazione tra le unità di affari (cross-selling);
- la ricerca di partnership esterne in settori dove sono ricercate economie di scala significative;
- la marginalità della nuova produzione di business nel settore del credito;
- l'efficienza operativa;
- la normalizzazione del costo del rischio;
- l'efficienza nello sfruttamento del capitale;
- la contrazione o l'abbandono del business (*deleveraging*) in ambiti operativi non più ritenuti essenziali a seguito della costituzione del Gruppo bancario Cooperativo.

Lo sviluppo della strategia digitale centrata sui seguenti pilastri:

- la centralità del cliente attraverso l'integrazione ed il rafforzamento dei punti di contatto con i clienti finali;
- l'apertura delle architetture al fine di favorire le opportunità di integrazione e partnership;

- l'offerta alle banche di credito cooperativo di una soluzione di business puramente digitale;
- lo sviluppo di un sistema di CRM unico GBI/BCC sul quale costruire un modello distributivo omnicanale.

L'andamento della gestione del primo trimestre 2017 conferma gli obiettivi del piano e risulta positiva con un utile netto di 10,9 milioni di euro per la Capogruppo e di 2,3 milioni di euro per il consolidato.

Il risultato economico al 31 marzo 2017 risente di alcuni eventi di natura straordinaria che hanno inciso negativamente sulla determinazione del risultato del Gruppo. Tra questi eventi, i principali sono:

- l'accantonamento nel primo trimestre del totale dei contributi 2017 al Fondo di Risoluzione Nazionale (BRRD), per complessivi 19,2 milioni di euro (23,1 milioni di euro nel consolidato);
- la svalutazione per 3,8 milioni di euro delle quote nel fondo Atlante a seguito dell'ulteriore riduzione del valore di mercato delle azioni detenute dal Fondo. Con riguardo ai costi operativi del Gruppo nel primo trimestre 2017, si evidenzia quanto segue:

- i costi del personale si attestano a circa 47 milioni, con un risparmio sul costo del lavoro di circa 2,6 milioni per la minore forza lavoro a seguito dell'accordo per l'uscita volontaria dal 1 gennaio 2017 del personale del Gruppo (65 risorse in meno rispetto al 31 dicembre 2016);
- le altre spese amministrative si attestano a 82 milioni di euro che, al netto dei 23,1 milioni di euro per contributi BRRD, risultano inferiori rispetto al budget trimestrale.

Il *cost-income ratio* al 31 marzo 2017, normalizzato per tener conto dei soli costi BRRD di un trimestre, risulta pari al 65%, in aumento rispetto al 31 marzo 2016 (60%) per effetto principalmente della riduzione del margine di intermediazione (correlato al margine di interesse per il minor rendimento sui titoli di stato e per i tassi negativi).

Per quanto concerne i coefficienti patrimoniali al 31 marzo 2017, il CET 1 ratio della Capogruppo si attesta al 38% ed il Total capital ratio al 42%, il CET 1 ratio a livello consolidato è al 12,18% ed il Total capital ratio al 13,32%, con un lieve incremento rispetto al 31 dicembre 2016.

PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio di Esercizio al 31.12.2016, corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e dalla Relazione del Collegio Sindacale, sottoposto alla revisione contabile da parte della società Ernst & Young S.p.A.

Con riferimento all'utile d'esercizio che ammonta complessivamente ad Euro 21.084.184, in considerazione della raccomandazione dell'Autorità di Vigilanza in materia di politica di distribuzione dei dividendi prudente, Vi proponiamo la seguente destinazione:

Euro 2.108.418,40 alla Riserva Legale;

Euro 459.439,60 a disposizione del Consiglio di Amministrazione per iniziative di beneficenza;

Euro 7.300.000,00 alla Riserva Straordinaria;

Euro 11.216.326,00 alla remunerazione del Capitale Sociale in ragione di € 0,5165 alle n. 21.716.023 azioni in circolazione a godimento pieno.

Ai fini della Vostra decisione, si rappresenta che il Gruppo bancario Iccrea al 31 dicembre 2016 ha già attuato pienamente ("*fully loaded*") i rispettivi coefficienti (requisiti a gennaio 2019) e, inoltre, si ritiene che il dividendo complessivamente proposto (11,2 milioni di euro) risulti conservativo affinché il Gruppo bancario Iccrea sia in grado di continuare a rispettare tutti i requisiti, anche nell'eventualità di un deterioramento delle condizioni economiche e finanziarie.

Alla luce di quanto sopra esposto, si attesta che tale politica sui dividendi è incentrata su ipotesi conservative e prudenti che permettono di rispettare pienamente gli attuali requisiti di capitale imposti al Gruppo Iccrea dall'Autorità di Vigilanza con la decisione dell'8 dicembre 2016.

CONCLUSIONI

A conclusione della presente relazione il Consiglio di Amministrazione desidera esprimere il suo riconoscimento a tutti coloro che, a diverso titolo, hanno sostenuto l'azione della Banca e del Gruppo, con rinnovata fiducia e partecipazione. Un primo ringraziamento agli azionisti e ai Clienti, che ci hanno accompagnato in questo anno difficile, incoraggiandoci nel perseguimento del dettato statutario, in una concezione d'impresa a forte vocazione di servizio verso le BCC a supporto del tessuto economico e sociale delle comunità in cui sono presenti.

Un attestato di riconoscenza a tutti coloro che, nei rispettivi ruoli - amministratori, sindaci, collaboratori - hanno profuso il loro impegno in tutte le Società del Gruppo, contribuendo alla realizzazione del disegno imprenditoriale unitario.

Un ringraziamento alle Autorità di Vigilanza, BCE e Banca d'Italia, con le quali la relazione è stata in ogni momento proficua e foriera di validi indirizzi per la gestione manageriale.

Consegniamo alla storia un anno in cui si sono poste le premesse per una profonda trasformazione del Sistema del Credito Cooperativo italiano: l'anno di approvazione della legge che vedrà nel 2018 prendere avvio il nuovo Gruppo Bancario Cooperativo, con l'obiettivo di rafforzare la stabilità delle BCC e rendere ancora più incisiva l'azione da esse fin qui condotta di motore di sviluppo delle economie locali e dei territori presidati.

Un sentito ringraziamento alle BCC che in questi giorni stanno orientando la loro decisione di aderire al Gruppo Bancario Cooperativo promosso da Iccrea. E' forte l'impegno a consolidare e a far evolvere, seppur in un quadro giuridico e contrattuale nuovo, quanto in questi ultimi anni si è costruito nella relazione tra Iccrea e le BCC su basi di collaborazione improntate a massimizzare il valore della cooperazione di credito. Sono chiari i principi di proporzionalità a cui si ispirerà l'attività di direzione e coordinamento e altrettanto chiari i necessari percorsi che ci porteranno a diventare uno tra i principali gruppi bancari del Paese.

I lavori e le attività progettuali che stiamo conducendo per l'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo rappresentano una sfida molto importante.

Negli oltre cinquanta anni di storia, Iccrea, quale istituto centrale delle BCC, ha sempre operato nell'interesse delle banche azioniste. La diversa connotazione giuridica del suo ruolo non cambierà lo spirito di fondo nel fare banca. Iccrea conserverà fedeltà ai valori insiti nel proprio modello di business, al servizio dello sviluppo delle attività delle BCC verso le famiglie, i privati e le imprese.

Nel nuovo contesto dell'unione bancaria europea il Gruppo Bancario Cooperativo permetterà alle BCC di rafforzare il loro ruolo di motore dello sviluppo delle economie locali.

Roma 19 maggio 2017

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*Schemi
del Bilancio
dell'Impresa*



STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015 *
10. Cassa e disponibilità liquide	98.423.950	91.044.385
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	420.177.927	402.779.515
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	14.558.805	337.911.423
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.650.669.289	6.720.077.506
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.600.389.734	1.779.509.026
60. Crediti verso banche	30.999.441.676	31.939.294.138
70. Crediti verso clientela	4.181.848.448	4.077.714.650
80. Derivati di copertura	15.325.730	10.181.179
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(348.377)	931.764
100. Partecipazioni	1.139.962.602	263.610.066
110. Attività materiali	12.567.457	7.794.323
120. Attività immateriali	5.681.878	8.731.680
130. Attività fiscali	69.899.091	6.272.896
a) correnti	39.468.187	3.132.565
b) anticipate	30.430.904	3.140.331
<i>di cui alla L.214/2011</i>	2.968.715	3.124.963
150. Altre attività	186.967.310	143.488.731
TOTALE DELL'ATTIVO	44.395.565.520	45.789.341.282

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2016	31/12/2015 *
10. Debiti verso banche	13.265.098.886	13.670.456.675
20. Debiti verso clientela	24.444.622.415	26.029.647.965
30. Titoli in circolazione	4.207.516.587	4.368.997.749
40. Passività finanziarie di negoziazione	422.615.890	475.615.372
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	437.636.496
60. Derivati di copertura	51.814.840	88.034.704
80. Passività fiscali	1.966.154	17.988.432
b) differite	1.966.154	17.988.432
100. Altre passività	371.378.874	172.170.921
110. Trattamento di fine rapporto del personale	12.262.953	12.768.900
120. Fondi per rischi e oneri:	12.445.798	6.352.336
b) altri fondi	12.445.798	6.352.336
130. Riserve da valutazione	67.248.992	89.087.911
160. Riserve	391.785.505	194.425.293
170. Sovrapprezzi di emissione	4.746.737	-
180. Capitale	1.151.045.404	216.913.200
190. Azioni proprie (-)	(30.067.699)	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	21.084.184	9.245.328
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	44.395.565.520	45.789.341.282

* Dati di bilancio di Iccrea Banca SpA

CONTO ECONOMICO

VOCI	31/12/2016	31/12/2015 *
10. Interessi attivi e proventi assimilati	232.349.684	275.542.766
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(182.127.452)	(192.855.218)
30. Margine di interesse	50.222.232	82.687.548
40. Commissioni attive	364.277.625	383.698.599
50. Commissioni passive	(236.805.464)	(256.331.772)
60. Commissioni nette	127.472.161	127.366.827
70. Dividendi e proventi simili	22.777.687	230.821
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	15.983.680	22.351.184
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.572.880	65.096
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	78.139.983	22.962.398
a) crediti	60.520	3.692.881
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	81.750.457	27.670.760
d) passività finanziarie	(3.670.994)	(8.401.243)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate <i>al fair value</i>	1.099.167	1.994.915
120. Margine di intermediazione	297.267.790	257.658.789
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(17.104.713)	(3.440.772)
a) crediti	4.650.547	748.267
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(19.133.210)	-
d) altre operazioni finanziarie	(2.622.050)	(4.189.039)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	280.163.077	254.218.017
150. Spese amministrative:	(303.881.672)	(247.443.998)
a) spese per il personale	(92.586.543)	(62.329.862)
b) altre spese amministrative	(211.295.129)	(185.114.136)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	7.146.629	(231.928)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.992.466)	(3.002.768)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.658.354)	(6.726.538)
190. Altri oneri/proventi di gestione	29.393.452	20.012.758
200. Costi operativi	(275.992.411)	(237.392.474)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.959.674)	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.210.992	16.825.543
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	18.873.192	(7.580.215)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	21.084.184	9.245.328
290. Utile (Perdita) d'esercizio	21.084.184	9.245.328

* Dati di bilancio di Iccrea Banca SpA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	VOCI	31/12/2016	31/12/2015 *
10. Utile (Perdita) del periodo		21.084.184	9.245.328
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
40. Piani a benefici definiti		(449.657)	17.079
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
90. Copertura dei flussi finanziari		(1.574.098)	(656.051)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita		(31.415.781)	(6.565.110)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		(33.439.536)	(7.204.082)
140. Redditività complessiva (Voce10+130)		(12.355.352)	2.041.246

* Dati di bilancio di Iccrea Banca SpA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2016

	ESISTENZE AL 31/12/2015	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1/1/2016	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DI ESERCIZIO					PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2016	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO	REDDITTIVITA' COMPLESSIVA 31/12/2016	EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI		VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE
Capitale:												
a) azioni ordinarie	216.913.200	934.132.204	1.151.045.404									1.151.045.404
b) altre azioni	-	-	-									-
Sovraprezzi di emissione	-	4.746.737	4.746.737									4.746.737
Riserve:												
a) di utili	112.422.929	278.080.481	390.503.410			(720.269)						389.783.141
b) altre	82.002.364	(80.000.000)	2.002.364									2.002.364
Riserve da valutazione	89.087.911	10.880.348	99.968.259			720.269				(33.439.536)		67.248.992
Strumenti di capitale	-	-	-									-
Azioni proprie	-	(442.898)	(442.898)					(29.624.801)				(30.067.699)
Utile (Perdita) d'esercizio	9.245.328	135.296.508	144.541.836	(130.349.412)	(14.192.424)					21.084.184		21.084.184
Patrimonio netto	509.671.732	1.282.693.380	1.792.365.112					(29.624.801)			(12.355.352)	1.605.843.123

L'importo delle "riserve altre" corrisponde all'avviamento realizzato nell'ambito della cessione del ramo d'azienda *Corporate* (2007), alla fusione per incorporazione di BCC Multimedia, al conferimento degli immobili in Immicra s.r.l. ed alla cessione del ramo d'azienda "sportello" a Banca Sviluppo.

La "modifica dei saldi di apertura" è inerente alla fusione per incorporazione inversa di Iccrea Holding in Iccrea Banca. L'importo indicato scaturisce dalla differenza tra l'annullamento del patrimonio di Iccrea Banca detenuto integralmente dalla ex Capogruppo Iccrea Holding e dall'allocazione dell'avanzo di fusione a seguito dell'operazione di incorporazione inversa.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2015

	ESISTENZE AL 31/12/2014	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1/1/2015	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DI ESERCIZIO						PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2015	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO	REDDITTIVITA' COMPLESSIVA 1/12/2015	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI		VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE
Capitale:													
a) azioni ordinarie	21.6913.200		21.6913.200	-									216.913.200
b) altre azioni	-		-	-									-
Sovrapprezzi di emissione	-		-	-									-
Riserve:													
a) di utili	104.922.929		104.922.929	7.500.000									112.422.929
b) altre	82.002.364		82.002.364	-									82.002.364
Riserve da valutazione	96.291.993		96.291.993								(7.204.082)		89.087.911
Strumenti di capitale	-		-	-									-
Azioni proprie	-		-	-									-
Utile (Perdita) d'esercizio	47.692.915		47.692.915	(7.500.000)	(40.192.915)						9.245.328		9.245.328
Patrimonio netto	547.823.401		547.823.401		(40.192.915)						2.041.246		509.671.732

L'importo delle "riserve altre" corrisponde all'avviamento realizzato nell'ambito della cessione del ramo d'azienda *Corporate* (2007), al versamento effettuato dalla Capogruppo Iccrea Holding in conto Capitale, alla fusione per incorporazione di BCC Multimedia, al conferimento degli immobili in Immicra s.r.l. ed alla cessione del ramo d'azienda "sportello" a Banca Sviluppo.

RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRETTO

	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	5.847.302	(127.289.964)
- risultato d'esercizio (+/-)	21.084.184	9.245.328
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(26.170)	(22.725.493)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(1.572.880)	(65.096)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	21.038.749	4.616.894
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	8.650.820	9.729.806
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	8.388.234	572.413
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(740.297)	6.993.222
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(50.975.337)	(135.657.039)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	2.127.579.831	(1.117.770.194)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(12.884.276)	88.754.897
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	321.784.046	(23.759.147)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.063.867.144	(2.585.360.252)
- crediti verso banche: a vista	(68.789.789)	(200.471.017)
- crediti verso banche: altri crediti	991.393.915	3.825.822.090
- crediti verso clientela	(104.061.515)	(2.205.497.687)
- altre attività	(63.729.694)	(17.259.077)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2.270.867.231)	(468.559.908)
- debiti verso banche: a vista	(338.896.712)	252.903.074
- debiti verso banche: altri debiti	(48.866.031)	(15.727.873.524)
- debiti verso clientela	(1.312.799.416)	15.104.563.297
- titoli in circolazione	(162.353.033)	(24.735.103)
- passività finanziarie di negoziazione	(54.277.141)	(11.063.716)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(432.027.552)	(15.579.620)
- altre passività	78.352.654	(46.774.316)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)	(137.440.098)	(1.713.620.066)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	858.161.140	1.900.386.000
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	20.843.140,00	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	837.318.000	1.900.386.000
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(668.700.176)	(159.606.061)
- acquisti di partecipazioni	(26.796.262)	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(632.068.428)	(151.457.372)
- acquisti di attività materiali	(7.493.449)	(1.395.213)
- acquisti di attività immateriali	(2.342.037)	(6.753.476)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)	189.460.964	1.740.779.939
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	(29.624.801)	-
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(15.018.247)	(40.192.915)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C(+/-)	(44.643.048)	(40.192.915)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D)=A+/-B+/-C	7.377.818	(13.033.042)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (E)	91.046.131	104.077.427
Liquidità totale netta generata/ assorbita nell'esercizio (D)	7.377.818	(13.033.042)
Cassa e disponibilità liquide: effetto delle variazioni dei cambi (F)	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (G)=E+/-D+/-F	98.423.949	91.044.385

PARTE A

Politiche Contabili



A.1 – PARTE GENERALE

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016. L'esposizione dei Principi Contabili – condivisi a livello di Gruppo – è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Sezione 1: Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili internazionali (IAS/IFRS)

Il bilancio di Icrea Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 è stato predisposto sulla base della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 – emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2016 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2016:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
28/2015	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012 Le modifiche all'IFRS 8 e agli IAS 16, 24 e 38 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche agli IFRS 2 e 3 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.	Primo esercizio con inizio 1° febbraio 2015 o successivamente.
29/2015	Modifiche allo IAS 19 Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti. Le modifiche mirano a semplificare e a chiarire la contabilizzazione dei contributi di dipendenti o terzi collegati ai piani a benefici definiti. Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 41.	Primo esercizio con inizio 1° febbraio 2015 o successivamente.
2113/2015	Lo IASB ha deciso che le piante che sono utilizzate esclusivamente per la coltivazione di prodotti agricoli nel corso di vari esercizi, dovrebbero essere soggette allo stesso trattamento contabile riservato ad immobili, impianti e macchinari a norma dello IAS 16.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2173/2015	Modifiche all'IFRS 11 Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto. Le modifiche forniscono guidance sulla contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto che costituiscono una attività aziendale.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2231/2015	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 Attività immateriali Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2343/2015	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014 Nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2406/2015	Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: iniziativa di informativa. Le modifiche mirano a migliorare l'efficacia dell'informativa e a spronare le società a determinare con giudizio professionale le informazioni da riportare nel bilancio nell'ambito dell'applicazione dello IAS 1.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2441/2015	Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato. Le modifiche intendono permettere alle entità di applicare il metodo del patrimonio netto, descritto nello IAS 28 <i>Partecipazioni in società collegate e joint venture</i> , per contabilizzare nei rispettivi bilanci separati le partecipazioni in controllate, in joint venture e in società collegate.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
1703/2016	Modifiche a IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28: Entità di investimento – esenzioni al consolidamento Le modifiche mirano a precisare i requisiti per la contabilizzazione delle entità di investimento e a prevedere esenzioni in situazioni particolari.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016
1905/2016	IFRS 15 Ricavi da contratti con la clientela. Il principio sostituisce l'attuale IAS 18, lo IAS 11 e le relative interpretazioni in materia di riconoscimento dei ricavi, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC-31. Lo standard definisce due approcci alla rilevazione dei ricavi: il primo prevede la rilevazione puntuale ("at a point in time"), il secondo la rilevazione graduale nel tempo ("over time"). Introduce una metodologia per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento alla tempistica e all'ammontare degli stessi. Include inoltre i requisiti per la contabilizzazione di alcuni costi connessi direttamente al contratto.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2018 o successivamente. E' consentita l'adozione anticipata.
2067/2016	IFRS 9 Strumenti finanziari Stabilisce i principi per la presentazione nel bilancio delle attività e passività finanziarie, in sostituzione dell'attuale IAS 39, con l'obiettivo di migliorare la significatività e l'utilità delle informazioni. Il principio prevede, anzitutto, un approccio per la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie basato sulle caratteristiche dei <i>cash-flow</i> e del modello di business in cui le attività sono detenute. Introduce, inoltre, un modello di "impairment" unico e prospettico, che prevede il riconoscimento delle perdite attese per l'intera vita dello strumento finanziario. Infine, modifica l'impostazione in materia di <i>hedge accounting</i> .	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2018 o successivamente. E' consentita l'adozione anticipata.

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, emessi dallo IASB ma non ancora entrati in vigore:

REGOLAMENTO OMOLOGAZION	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
Da definire	IFRS 16 Leases Il nuovo standard, che sostituirà l'attuale IAS 17, prevede che un locatario rilevi le attività e passività derivanti da un contratto di locazione.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 o successivamente.

In conformità alle indicazioni dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), qui di seguito viene fornita informativa in merito all'implementazione nel Gruppo Bancario Iccrea del principio IFRS 9 – Strumenti Finanziari, omologato con regolamento UE 2067/2016. Gli altri regolamenti non comportano impatti sulla situazione patrimoniale e economica del Gruppo.

Il progetto di implementazione dell'IFRS 9 nell'ambito del Gruppo è sviluppato seguendo le tre direttrici nelle quali si articola il principio: Classificazione e Misurazione (C&M), Impairment ed Hedge Accounting.

Con riferimento a Classificazione e Misurazione (C&M), si riportano qui di seguito le principali attività svolte:

- sono stati definiti i business model per ogni società del Gruppo Iccrea;
- sono stati elaborati e condivisi nell'ambito del Gruppo i functional requirements in materia di SPPI test, ed è stato condotto un test su un portafoglio campionato. In particolare, è stata completata l'analisi qualitativa dei titoli di debito del Gruppo ai fini dello svolgimento dell'SPPI test, mentre sono in via di definizione approfondimenti in materia di SPPI test su alcune tipologie di strumenti finanziari (es. Leverage, Prepayment Option, Term Extension, Additional Tier 1, Exchanged, etc.) e circa il trattamento dei cap/floor. L'analisi qualitativa dei crediti è in fase conclusiva;
- si è conclusa la definizione degli scenari operativi per identificare i principali impatti organizzativi, di processo e tecnologici necessari ad avviare la fase di implementazione del cantiere C&M;
- è in corso l'attività di clusterizzazione dei principali strumenti finanziari;
- è stata avviata l'attività di definizione delle policy sui criteri relativi al SPPI test;

- si è conclusa la software selection per identificare una soluzione per il calcolo del SPPI test e l'identificazione delle soluzioni informatiche da adottare in tema di benchmark test.

Con riferimento all'Impairment:

- sono state definite le soluzioni di calcolo dell'Impairment sulla base delle specificità di ogni Società del Gruppo in perimetro, con particolare riferimento a stage allocation e stima dei parametri di rischio (PD, LGD e EAD);
- sono stati elaborati e condivisi i risultati della prima simulazione d'impatto sul portafoglio crediti e titoli del Gruppo;
- è in corso l'attività di adeguamento dell'impianto documentale, a valle dell'individuazione della documentazione da predisporre/aggiornare (Stage Allocation e Policy Expected Credit Loss);
- si è conclusa la software selection per identificare una soluzione per il calcolo dei parametri di rischio IFRS9, dello Staging e dell'Impairment.

Per quanto concerne l'Hedge Accounting, è stata effettuata una impact analysis dei requisiti previsti da IFRS 9 con riferimento sia alle attuali relazioni di copertura del Gruppo, che al servizio di "Test di Efficacia" erogato alle BCC aderenti, ed è stata effettuata un'analisi dei pro e contro all'adozione del modello generale di hedge accounting IFRS 9. E' in fase di definizione la definizione dell'esercizio a partire dal quale adottare le regole IFRS 9 in materia di Hedge Accounting.

Sezione 2: Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Iccrea Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi all'unità di euro, mentre quelli della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché

in aderenza con le assunzioni generali previste dal “Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio” elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all’applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi all’esercizio di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2015.

I prospetti contabili e la nota Integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia aggiornata successivamente per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS e per razionalizzare alcune tabelle di nota integrativa, con l’intento di avvicinare maggiormente l’informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea.

RISCHI E INCERTEZZE LEGATI ALL’UTILIZZO DI STIME

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l’applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima e supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2016, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un’ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2016. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione del persistente contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da un lato, dalla volatilità dei parametri finanziari determinati ai fini della valutazione e, dall’altro, dal deterioramento della qualità del credito.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la

variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Contenuto dei prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell’esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall’attività operativa sono rappresentati dal risultato dell’esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall’attività operativa, quelli generati dall’attività di investimento e quelli prodotti dall’attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell’esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

Le Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, 4° aggiornamento 15 dicembre 2015.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

conferito l'incarico per il novennio 2010-2018 in esecuzione della delibera assembleare del 22 aprile 2010.

Sezione 3: Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Per le informazioni relative agli eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 4: Altri aspetti

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

Iccrea Banca SpA e le società controllate del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

ALTRI ASPETTI

Il bilancio dell'Istituto è sottoposto a revisione contabile da parte della società E&Y S.p.A. alla quale è stato

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Nel corso dell'esercizio 2008 Iccrea Banca, come previsto dal Regolamento CE n. 1004/2008 approvato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 e recante modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 in tema di riclassifiche delle attività finanziarie, si è avvalsa della facoltà di riclassificare nella categoria delle "attività disponibili per la vendita" strumenti finanziari inizialmente iscritti tra le "attività finanziarie di negoziazione". Gli effetti patrimoniali ed economici sul corrente esercizio, rivenienti dalla precedente riclassificazione, sono riportati nelle specifiche sezioni della Nota integrativa.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, detenute per scopi di negoziazione nel breve periodo. Sono inclusi i derivati con valore positivo, anche rivenienti da operazioni di scorporo di derivati impliciti, che non sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite e che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne i casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al *fair value* con effetti a Conto economico. A seguito dello scorporo del derivato implicito, il contratto primario segue le regole contabili della propria categoria di classificazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del *fair value* delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee sopra indicate, sono mantenuti al costo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai derivati, che non siano state classificate nelle voci di Stato patrimoniale attivo: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al *fair value*", "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela".

La voce comprende in particolare: le interessenze azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto e collegamento non detenute con finalità di negoziazione; quote di fondi comuni quotati e non, ovvero aventi scarsa movimentazione; specifici titoli obbligazionari, individuati caso per caso in relazione alle finalità con cui vengono acquisiti/detenuti.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il *fair value*.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I TEST DI IMPAIRMENT DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del Fair Value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, è ritenuta significativa e prolungata, rispettivamente, una riduzione del Fair Value di oltre il 30% e una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 18 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere avvalorata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata, mentre viene rilevato a Conto economico il valore corrispondente al costo ammortizzato delle Attività disponibili per la vendita.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel Patrimonio netto viene stornata e rilevata a Conto economico; l'importo della perdita viene misurato come differenza tra costo di acquisizione, al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento, e il *fair value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente nel Conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a Patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Oltre che per la rilevazione di una perdita per riduzione di valore, gli utili o perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono, come sopra indicato, registrati a Conto economico nella voce 100 ("utile/perdita da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita") al momento della dismissione dell'attività. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli

investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti Attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e l’uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell’opzione dell’attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell’attività stessa;
- si siano verificate dopo l’incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell’attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, il *fair value* dell’attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell’attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L’importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

4 – Crediti

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nelle voci “Crediti verso banche” e “Crediti verso clientela” gli impieghi, erogati direttamente o acquisiti da terzi, non quotati in mercati attivi, che presentano pagamenti fissi e determinabili, ad eccezione di quelli classificati nelle voci: “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; “Attività finanziarie valutate al *fair value*”; “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Sono compresi, fra l’altro, eventuali titoli aventi caratteristiche assimilabili ai crediti. Sono inclusi i crediti di funzionamento e le operazioni di pronti contro termine. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodicamente e, comunque in occasione di ogni chiusura

di bilancio, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a perdite. Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, gli incagli, le esposizioni ristrutturate e le esposizioni scadute o sconfiniate secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

La perdita di valore è rilevata contabilmente solo nel caso in cui, successivamente alla prima rilevazione del credito, vi sia un'obiettiva evidenza del manifestarsi di eventi che determinano una riduzione di valore del credito tale da comportare una variazione dei flussi di cassa stimati in maniera attendibile.

I crediti che presentano una riduzione di valore per un'obiettiva evidenza di perdita, sono sottoposti a valutazione analitica. L'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria.

Nella valutazione dei crediti si considerano: il "massimo recuperabile", corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali.

I crediti privi di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo. La svalutazione è determinata sulla base dell'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento. Ai fini della determinazione delle serie storiche sono eliminati dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica. Sono imputate a Conto economico le rettifiche di valore determinate collettivamente. Sono sottoposti ad *impairment*, secondo criteri analoghi a quelli definiti per i crediti sottoposti a valutazione analitica, anche i crediti di firma. Le rettifiche di valore sono imputate a Conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti vengono cancellati quando giungono a scadenza o sono ceduti. I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

L'IFRS 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla cancellazione (*derecognition*) delle cessioni di attività finanziarie, ivi incluse le operazioni di cartolarizzazione, se effettuate prima del 1° gennaio 2004. In virtù di questa deroga per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere anteriormente a tale data, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le prevalenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa, a condizione che le informazioni necessarie per applicare il citato principio IAS alle attività precedentemente cancellate dal bilancio fossero disponibili al momento della contabilizzazione iniziale di tali operazioni. Al riguardo l'Istituto, in conformità a quanto disciplinato dai principi contabili di Gruppo, ha deciso di applicare le attuali regole contabili anche per le cartolarizzazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di

contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

La perdita per riduzione di valore, come definita nel precedente paragrafo relativo alla valutazione dei crediti, viene rilevata a Conto economico. Se, a seguito di un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita, vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, vengono effettuate a Conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite per riduzione di valore, vengono contabilizzati tra le riprese di valore per deterioramento.

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value***CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

La voce "Attività finanziarie valutate al *fair value*" comprende le attività finanziarie che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono state designate fin dalla loro rilevazione iniziale per la valutazione al *fair value*, in costanza dei requisiti previsti per la classificazione in tale voce. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle "Attività finanziarie valutate al *fair value*" avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value*. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair*

value si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell’attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Le attività finanziarie cedute, vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui pur conservando i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, si assume la contestuale obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il risultato della valutazione è imputato a Conto economico. In base a quanto stabilito dall’art. 6 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, la parte di utile dell’esercizio, corrispondente alle plusvalenze iscritte in Conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discende dall’applicazione del criterio del *fair value*, viene iscritta in una riserva indisponibile che viene ridotta in misura corrispondente all’importo delle plusvalenze realizzate. L’importo confluito nella riserva indisponibile si riferisce alle plusvalenze relative a strumenti finanziari dell’attivo e del passivo, non coperti gestionalmente da strumenti derivati, e a quelle su strumenti finanziari gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze.

6 – Operazioni di copertura

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest’ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci “Derivati di copertura” dell’attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all’inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura: tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziando il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura cessa secondo i criteri descritti nel presente paragrafo e viene applicato il criterio contabile previsto per la categoria di appartenenza e il derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; successive variazioni di fair value sono registrate a Conto economico. Nel caso di coperture di cash flow, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di Patrimonio netto è registrato a Conto economico.

7 – Partecipazioni

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto. L'IFRS 10 stabilisce che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

In base al citato principio, il controllo si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente. Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto. Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello IAS 39, come previsto per gli strumenti finanziari.

Nel determinare il legame partecipativo si considerano i soli elementi (percentuale di possesso, diritti di voto effettivi e potenziali, situazioni di fatto di influenza notevole) che sussistono a livello di bilancio individuale.

Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono espresse separatamente in bilancio come gruppo in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a Conto economico.

I TEST DI IMPAIRMENT DELLE PARTECIPAZIONI

Come richiesto dai principi IFRS, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (trigger), le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di impairment l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Il legame di collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello IAS 39, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I dividendi ricevuti da partecipazioni valutate al costo sono iscritti a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento. La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni controllate, collegate e a controllo congiunto valutate al costo è registrata a Conto economico. Se i motivi della perdita per riduzione di valore sono rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico.

8 – Attività materiali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature. La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre iscritti in tale voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel

conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Le immobilizzazioni utilizzate ai sensi dei contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il *fair value* e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, riferibili alle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito. Per tali attività materiali è utilizzato il modello del *fair value*.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il *fair value* al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito

delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

9 – Attività immateriali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il *software* applicativo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte nello Stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazioni aziendali (operazioni di acquisto di rami d'azienda). Gli avviamenti, relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute successivamente al 1° gennaio 2004, sono iscritti per un valore pari alla differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto della aggregazione aziendale, comprensivo dei costi accessori, se tale differenza positiva rappresenti le capacità reddituali future. La differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti viene imputata a conto economico se è negativa o se è positiva ma non rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite che, per il *software* applicativo, non supera i 5 anni. Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di impairment alla data di bilancio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono registrati a Conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali, si procede al test per la verifica di perdite per riduzione di valore. La eventuale differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile viene rilevata a Conto economico. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a Conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

10 – Attività e passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione*CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Il Gruppo deve essersi impegnato alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile e il loro fair value al netto dei costi di vendita.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo fair value, al netto dei costi di vendita. Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del

passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale), delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita*CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili a Iccrea Banca SpA e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e

“differenze temporanee deducibili” quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

CRITERI DI ISCRIZIONE E DI VALUTAZIONE

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta “tassabili in ogni caso di utilizzo” è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta “tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione” non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

12 – Fondi per rischi ed oneri

Altri fondi per rischi ed oneri

CRITERI DI ISCRIZIONE E CLASSIFICAZIONE

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a Conto economico e iscritti nel passivo dello Stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a Conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se

non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al Conto economico.

13 – Debiti e titoli in circolazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate tra i debiti e titoli in circolazione le passività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sui crediti.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo Stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi. Sono esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al *fair value* con effetti a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value*. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando estinte e alla scadenza.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico.

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce “Passività finanziarie valutate al *fair value*” comprende le passività finanziarie che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono state designate fin dalla loro rilevazione iniziale per la valutazione al *fair value*, in costanza dei requisiti previsti per la classificazione in tale voce.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value*. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il *fair value* ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà della passività trasferita.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il risultato della valutazione è imputato a Conto economico.

16 – Operazioni in valuta

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell’operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e non monetari valutati al *fair value* sono rilevate a Conto Economico nella voce 80 “Risultato netto delle attività di negoziazione”; se l’attività è classificata come disponibile per la vendita, le differenze di cambio sono imputate alle riserve da valutazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch’essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 – Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano “a benefici definiti”, poiché è l’impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l’importo determinato ai sensi dell’art. 2120 del Codice Civile. La variazione, rispetto alla situazione ante 31 dicembre 2006, ha riguardato le ipotesi attuariali del modello che dovevano includere le ipotesi di incremento previste dall’art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall’1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell’indice inflattivo Istat) e non quelle stimate dall’azienda. Ne è conseguita la necessità di procedere ad una valutazione del fondo al 31 dicembre 2006 in base ad un nuovo

modello, che non tenesse più conto di alcune variabili quali il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, l'aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'Impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007, la Banca:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; questo significa che dovrà valutare l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali e dovrà determinare l'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali e la parte di questi da contabilizzare conformemente a quanto previsto dallo IAS 19 *revised*.
- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un "piano a contribuzione definita". In particolare tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile e nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte nell'esercizio in cui i servizi stessi sono stati prestati;

- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività, come previsto dalla circolare 262 di Banca d'Italia - 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

MODALITA' DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata tra controparti di mercato consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pa-

gherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

STRUMENTI FINANZIARI

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari. Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione, *Multilateral Trading Facilities* (MTF) e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

In riferimento a quanto sopra, per un'attività posseduta o per una passività che deve essere emessa, solitamente, il *fair value* è il prezzo corrente di offerta ("denaro"), mentre per un'attività che deve essere acquistata o per una passività posseduta è l'offerta corrente ("lettera"). In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata tramite l'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (c.d. *comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato.

Gli strumenti finanziari vengono ripartiti in tre livelli gerarchici articolati in funzione delle caratteristiche e della significatività degli *input* utilizzati nel processo valutativo:

- **Livello 1:** quando si dispone di quotazioni (*unadjusted*) di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;

- **Livello 2:** quando si dispone di quotazioni in mercati attivi per attività o passività simili oppure di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli *input* significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato;
- **Livello 3:** quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione che utilizzano *input* significativi basati su parametri non osservabili sul mercato.

La scelta tra le suddette categorie non è discrezionale e le tecniche valutative adottate massimizzano l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato, affidandosi il meno possibile a parametri soggettivi.

In ordine gerarchico, per le attività e le passività finanziarie da valutare, in assenza di mercati attivi (*effective market quotes* – Livello 1), si utilizzano tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (*comparable approach* – Livello 2) oppure in assenza ovvero in presenza di input desunti solo parzialmente da parametri osservabili sul mercato, il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria e, quindi, maggiormente discrezionali (*mark to model approach* – Livello 3).

Sono generalmente considerati quotati in un mercato attivo (**Livello 1**):

- i titoli azionari quotati;
- i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati;
- i titoli obbligazionari con contribuzione di prezzo significativa;
- i fondi quotati o fondi con NAV (*Net Asset Value*) calcolato con frequenza giornaliera;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato (cd. *listed derivatives*).

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale di negoziazione, alla chiusura dell'esercizio di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso due approcci:

- *il comparable approach* (Livello 2) che presuppone la presenza di prezzi quotati su mercati non attivi per strumenti identici o prezzi quotati su mercati attivi per strumenti simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza ed altre condizioni di negoziabilità. In particolare qualora siano disponibili prezzi di mercato correnti di altri strumenti con i quali si ritenga esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della maturity e del grado di seniority dei titoli), la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato. Il *model valuation approach* (Livello 2 o Livello 3) basato sull'utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato.
- *il model valuation approach* (Livello 2 o Livello 3) basato sull'utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

I modelli valutativi più comunemente utilizzati sono:

- modelli di *discounted cash flow*;
- modelli di *pricing per le opzioni*.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, *equity* e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito e per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato.

Per la determinazione del *fair value* di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (**Livello 3**). In particolare, il cd. *mark to model approach* si applica a tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;

- la stima si basa su assunzioni interne all'Istituto circa i futuri *cash flow* e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

In ogni caso l'obiettivo è quello di ottenere un valore per lo strumento che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo; assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Tuttavia il Principio IFRS13 richiede alla Società di elaborare tali assunzioni nei limiti della ragionevolezza, senza dover intraprendere sforzi esaustivi per la determinazione di tali informazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al *fair value*, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del *fair value* viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di *fair value* (si veda il paragrafo A.3 della Parte A).

Ulteriori informazioni in merito alla modellistica utilizzata dall'Istituto nella determinazione del *fair value* vengono riportate nella Parte E della Nota integrativa.

L'intera disciplina delle regole e delle responsabilità per la valutazione degli strumenti finanziari dell'Istituto sono disciplinati nella *Fair Value Policy*, documento che individua le principali componenti dell'intero *framework* metodologico in termini di:

- definizione di ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- criteri di classificazione degli Strumenti Finanziari;
- regole per la classificazione dei livelli di gerarchia delle fonti di *fair value* previsti dai principi IFRS 7 e IFRS 13 (c.d. Fair Value Hierachy);
- tecniche e metodologie di valutazione degli strumenti finanziari;
- processi di gestione e controllo della valutazione degli strumenti finanziari;
- le metodologie di copertura degli strumenti finanziari (c.d. hedging policy);
- flussi informativi.

STRUMENTI NON FINANZIARI

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari simili, nella medesima localizzazione e

condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

MODALITA' DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

ATTIVITÀ FINANZIARIE

L'Istituto determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore "duratura".

In particolare, un'attività o un gruppo di attività finanziarie subisce una riduzione di valore duratura e le perdite per riduzione di valore sono sostenute se, e solo se, vi è l'obiettiva evidenza della riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività (un «evento di perdita») e tale evento di perdita (o eventi) ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie, che possono essere stimati attendibilmente.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività ha subito una riduzione di valore durevole tiene presente informazioni rilevabili in merito ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi

di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Pertanto, nel caso di riduzione di valore "duratura", si procede nel seguente modo:

- per attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato (Loans & Receivables e Held to Maturity), se sussistono evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore su finanziamenti e crediti o investimenti posseduti sino alla scadenza iscritti al costo ammortizzato, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non sono state sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (cioè il tasso di interesse effettivo calcolato alla rilevazione iniziale). Il valore contabile dell'attività deve essere ridotto direttamente. L'importo della perdita deve essere rilevato nel Conto Economico.
- quando una riduzione di fair value di un'attività finanziaria disponibile (Available for Sale) per la vendita è stata rilevata direttamente nel Patrimonio Netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore "significativa o prolungata", la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel Patrimonio Netto deve essere stornata e rilevata a Conto Economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata.

Le eventuali riprese di valore sono così attribuite:

- per gli strumenti finanziari classificati nelle categorie IAS Held to Maturity e Loans & Receivables, a Conto Economico;
- per gli strumenti finanziari classificati nella categoria IAS Available for Sale, a Patrimonio Netto per gli strumenti rappresentativi di capitale ed a Conto Economico per gli strumenti di debito.

Per gli strumenti finanziari impaired, la determinazione del prezzo avviene nel seguente modo:

- per gli strumenti finanziari classificati nelle categorie IAS Held to Maturity e Loans & Receivables, è il valore attuale dei flussi di cassa attesi (non considerando future perdite non ancora verificate) scontati al tasso interno di rendimento originario dello strumento;
- per gli strumenti finanziari classificati nella categoria IAS Available for Sale, è il fair value.
- Le attività finanziarie oggetto di impairment sono i titoli di debito e i titoli di capitale classificati nelle seguenti categorie IAS:
- Held to Maturity (HTM),

- Loans and Receivables (L&R),
- Available for Sale (AFS).

Ai fini della valutazione analitica di impairment è necessario tener conto dei seguenti aspetti:

- situazione generale dei mercati;
- correlazione tra la perdita di valore del singolo strumento finanziario e la riduzione generalizzata degli indici di mercato (analisi comparable);

e, inoltre, dei seguenti indicatori, suddivisibili in due categorie:

- indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- indicatori esterni (per i titoli di capitale) di carattere quantitativo, derivanti dai valori di mercato dell'impresa, quali una "significativa o prolungata" riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale

TITOLI DI DEBITO

Per i titoli di debito è fondamentale valutare la rilevanza di un eventuale deterioramento dell'ente emittente sulla base di un'attenta e tempestiva lettura ed interpretazione delle informazioni provenienti dal mercato.

A tal fine, è opportuno considerare la disponibilità di fonti specializzate (quali ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie specializzate, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su information providers (Bloomberg, Reuters, etc.).

Al fine di individuare l'esistenza di elementi oggettivi di perdita tali da comportare una svalutazione dello strumento finanziario, è necessario effettuare un'attività di monitoraggio; indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio:

- il default dell'attività finanziaria;
- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale;
- la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale;
- la scomparsa di un mercato attivo per l'attività.

TITOLI DI CAPITALE

Lo IAS 39 prevede un'analisi di *impairment* alla presenza contestuale di due circostanze:

- il verificarsi di uno o più eventi negativi successivamente alla prima iscrizione dell'attività finanziaria;
- il fatto che tale evento abbia un impatto negativo sui futuri flussi di cassa attesi.

In aggiunta a tali circostanze, l'obiettiva evidenza di riduzione di valore per i titoli di capitale, classificati ad Available For Sale (AFS), include una diminuzione "significativa" o "prolungata" di fair value al di sotto del suo costo, così determinata: decremento del fair value superiore al 30% dei titoli di capitale rispetto al controvalore di carico oppure decremento perdurante in via continuativa da oltre 18 mesi.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene

determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU di Iccrea può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della

diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati.

Garanzie finanziarie

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, l'Istituto concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività relativa a ciascuna garanzia è misurata al maggiore tra l'ammontare inizialmente iscritto meno l'ammortamento cumulato rilevato a conto economico e la migliore stima della spesa richiesta per il regolamento dell'obbligazione finanziaria sorta a seguito della garanzia prestata.

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte fra le "rettifiche di valore". Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce "Altre passività".

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano nella Nota integrativa tra le "Altre informazioni" della Parte B.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Con l’emanazione dell’IFRS 13 viene introdotta, nell’ambito degli IFRS, una linea guida univoca per tutte le valutazioni al *fair value*. Il nuovo standard non modifica i casi in cui viene richiesto di utilizzare il *fair value*,

piuttosto fornisce una guida su come misurare il *fair value* degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie, quando l’applicazione del *fair value* è richiesta o permessa dai principi contabili internazionali stessi.

In particolare l’IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, cd. *Exit Price*, in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato alla data di valutazione.

A.3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: VALORE DI BILANCIO, *FAIR VALUE* ED EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA PRIMA DEL TRASFERIMENTO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto in quanto nel corso dell’esercizio non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.3.3 TRASFERIMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Informativa non fornita in quanto nel corso dell’esercizio non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.3.4 TASSO DI INTERESSE EFFETTIVO E FLUSSI FINANZIARI ATTESI DALLE ATTIVITÀ RICLASSIFICATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal nuovo principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. *input* di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, *input* disponibili sul mercato (c.d. *input* di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di *input* non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. *input* di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, il Gruppo bancario Iccrea si è dotato di una "*Fair Value Policy*" di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, all'interno di tale *Policy*, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- **Mark to Market:** metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- **Comparable Approach:** metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;

- **Mark to Model:** metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui *input* determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli *input* osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un *input* significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. *input di Livello 1*).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* e deve essere utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un **mercato attivo** è un mercato (oppure un *dealer*, un *broker*, un gruppo industriale, un servizio di *pricing* o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività. All'interno della *Fair Value Policy* di Gruppo, sono indicati i criteri di riferimento per l'individuazione di un mercato attivo e la conseguente applicazione del *Mark to Market Approach*.

Comparable Approach

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli *input* di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- Prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili;
- Prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *Market Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione

dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale *input* nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti simili, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da **input osservabili sul mercato** (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.) e solo in assenza di quest'ultimi o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a **input non osservabili sul mercato** (stime ed assunzioni di natura discrezionale). Questa tecnica di valutazione non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*, infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli *input* utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato potrà essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

L'Istituto utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- I titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e credit spread riferiti all'emittente;
- I titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di *option pricing*, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, credit spread riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- I contratti derivati indicizzati ai tassi di interesse, c.d. *plain vanilla*, sono valutati prevalentemente mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa (*Discounted Cashflow Model*). Per le opzioni su tasso d'interesse e strumenti finanziari con *convexity adjustment* si utilizza il *Log-Normal Forward Model* e per le opzioni esotiche il modello *One Factor Trinomial Hull-White*. Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e di correlazione;
- I contratti derivati indicizzati all'inflazione, c.d. *plain vanilla*, sono valutati mediante il modello di valutazione dei CPI Swap mentre per le opzioni strutturate si applica il modello *Inflation Market Model*. Gli *input* utilizzati sono le curve *inflation swap* e le quotazioni dei premi per le opzioni plain-vanilla;
- I contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le *forward start* ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonchè l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'*escrowed dividend*

model. Gli *input* utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curva dei dividendi;

- I contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cashflow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di *Garman e Kohlhagen* per le opzioni europee su cambi. I dati di *input* utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti *forward* e le superfici di volatilità per le opzioni *plain-vanilla*;
- I titoli di capitale sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziaria e reddituale;
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di *private equity*, i fondi immobiliari e i fondi *hedge*.

La *Fair Value Policy* prevede anche la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*.

I *valuation adjustments* sono finalizzati a:

- assicurare che il *fair value* rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato;
- incorporare i futuri costi attesi direttamente collegati alla transazione;
- ridurre il rischio di *fair value* distorti con conseguenti errori nel Profit & Loss sia gestionale che contabile.

I fattori che determinano la presenza di *adjustment* sono:

- la complessità dello strumento finanziario;
- lo *standing* creditizio della controparte;
- eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "*Collateral Agreements*");
- la liquidità del mercato.

In particolare, l'Istituto ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il calcolo del *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*).

Con riferimento all'operatività in contratti derivati, inoltre, l'Istituto ha proseguito nell'attività volta al perfezionamento dei Credit Support Annex (CSA) ai fini della mitigazione dei rischi.

Gli *input* non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- Stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli *input* non osservabili, il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- *Probability of Default*: in questo ambito il dato viene estrapolato o dalle matrici di transizione multi-periodali o dalle curve di credito *single-name* o settoriali. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *Credit spread*: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un *panel* di curve *single name*. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *LGD*: in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento dei portafogli. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'analisi di *sensitivity* degli *input* non osservabili viene attuata attraverso uno *stress test* su tutti gli *input* non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale *test* vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli *input* non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli *input*).

L'Istituto ha svolto un *assessment* dei potenziali impatti di sensibilità ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente. Tale *assessment* ha evidenziato che

gli impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli *input* utilizzati:

- **Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.** Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- **Livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.** Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano *input* osservabili sul mercato;
- **Livello 3: *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili.** Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano *input* non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

Come richiesto dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 13 e, in precedenza, indicato dal principio contabile IFRS 7, anche per gli strumenti misurati al *fair value* ai soli fini di *disclosure* (strumenti per i quali è prevista una valutazione in Bilancio al costo ammortizzato) deve essere fornita informativa sul *fair value*. Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value* per le seguenti fattispecie:

- **cassa e disponibilità liquide:** il *book value* approssima il *fair value*;
- **crediti con scadenza contrattuale definita** (classificati L3): modello di *Discounted Cash Flow* il cui *spread* di aggiustamento include il costo del rischio di credito, il costo di *funding*, il costo del capitale ed eventuali costi operativi;
- **crediti infragruppo** (classificati L2): modello di *Discounted Cash Flow*;
- **sofferenze e gli incagli** valutati in modo analitico: il *book value* approssima il *fair value*;
- **titoli obbligazionari emessi:**
 - classificati L1: prezzo del relativo mercato di riferimento;
 - classificati L2: valutazione Mark to Model attualizzando i flussi di cassa tramite un set di curve dei rendimenti distinte per livello di *seniority*, tipo di clientela e valuta di emissione;
- **passività finanziarie:** modello di *Discounted Cash Flow* il cui *spread* di aggiustamento è basato sul rischio emittente associato al Gruppo Iccrea.

A.4.4 Altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della Società.

Informativa di natura quantitativa**A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE****A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE**

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	91.041	328.899	238	61.225	341.138	417
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		14.559		-	337.911	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.874.098	712.085	62.464	6.594.068	118.810	1.011
4. Derivati di copertura		15.326		-	10.181	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	4.965.139	1.070.869	62.702	6.655.293	808.040	1.428
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	98.455	324.160	-	137.878	337.737	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	437.636	-	-
3. Derivati di copertura	-	51.815	-	-	88.035	-
TOTALE	98.455	375.975	-	575.514	425.772	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Come richiesto dall'IFRS 13 paragrafi da 72 a 90 l'Istituto ai fini di una corretta *disclosure*, rappresenta nella Tabella gli strumenti finanziari ripartendoli nei tre livelli gerarchici articolati in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo valutativo. In particolare si ricorda che i livelli sono così distinti:

- **Livello 1:** quotazioni (*unadjusted*) in mercati attivi per le attività e passività finanziarie oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** *input* diversi dai prezzi quotati considerati al Livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- **Livello 3:** *input* che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

Il paragrafo 93 lett. c) dell'IFRS 13 richiede che, oltre a rappresentare il livello gerarchico del *fair value*, si forniscano informazioni relativamente a trasferimenti significativi dal Livello 1 e Livello 2 motivandone le ragioni; in tal senso si precisa che nell'esercizio di riferimento non vi sono stati spostamenti di strumenti finanziari tra i due citati livelli.

Con riferimento, inoltre, all'impatto quantitativo sulla determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati si evidenzia che per il *Credit Value Adjustment* (aggiustamento relativo al rischio di *default* delle controparti) si è apportata una variazione in diminuzione per un importo di circa 44 migliaia di Euro, mentre per il *Debt Value Adjustment* (aggiustamento per il rischio di *default* dell'Istituto) si è apportata una variazione per circa 1.000 Euro.

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITA' MATERIALI	ATTIVITA' IMMATERIALI
1. Esistenze iniziali	417	-	1.011	-	-	-
2. Aumenti	118	-	61.454	-	-	-
2.1 Acquisti	106	-	29.991	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	8	-	988	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	8	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	6	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	988	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	4	-	30.475	-	-	-
3. Diminuzioni	297	-	1	-	-	-
3.1 Vendite	243	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	54	-	1	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	54	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	1	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	238	-	62.464	-	-	-

Con riferimento al paragrafo 93 lett. e) dell'IFRS 13 la Tabella rappresenta, relativamente alle sole valutazioni del *fair value* di Livello 3 e sempre per ciascuna categoria di strumenti finanziari, le seguenti informazioni:

- riconciliazione dei saldi iniziali con quelli finali, con indicazione separata delle variazioni intervenute nell'esercizio ed attribuibili ad acquisti, vendite ed

utili/perdite, distinguendo in quest'ultimo caso se rilevate direttamente a conto economico o esposte nel prospetto della redditività complessiva.

Si rileva, inoltre, come non ci siano state nel corso dell'esercizio variazioni di uno o più dati di *input* relativi ad ipotesi alternative ragionevolmente possibili tali da cambiare il *fair value* in misura significativa.

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL *FAIR VALUE* O VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI *FAIR VALUE*.

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i> O MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i> SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.600.390	1.603.260			1.779.509	-	-	-
2. Crediti verso banche	30.999.442	-	9.898.153	21.024.262	31.939.294	-	9.898.153	19.817.952
3. Crediti verso clientela	4.181.848	-	1.538.373	2.712.610	4.077.714	-	1.538.373	2.852.454
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	36.781.680	1.603.260	11.436.526	23.736.872	37.796.517	-	11.436.526	22.670.406
1. Debiti verso banche	13.265.099	-	652.084	12.598.233	13.670.457	-	652.084	12.598.233
2. Debiti verso clientela	24.444.622	-	24.326	24.393.912	26.029.648	-	24.326	24.393.912
3. Titoli in circolazione	4.207.517	3.607.331	627.977		4.368.998	3.607.331	627.977	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	41.917.238	3.607.331	1.304.387	36.992.145	44.069.103	3.607.331	1.304.387	36.992.145

Legenda:

VB=Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL CD. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel corso dell'esercizio in esame si sono verificate differenze tra *fair value* al momento della prima rilevazione e valore ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato dallo IAS 39 (paragrafi da AG 74 ad AG 79) e dall'IFRS 7 (paragrafo 28). In particolare l'effetto netto negativo complessivamente pari a circa 92 migliaia di Euro ed interamente rilevato a conto economico è connesso alla copertura di un prestito obbligazionario emesso in \$. Il paragrafo AG 76 punto a) dello IAS 39 prevede, infatti, che la società debba rilevare a conto economico la differenza tra *fair value* alla data iniziale di rilevazione (sia nel caso di prezzo quotato in un mercato attivo – *Livello 1*, sia nel caso di valutazione tecnica ottenuta con parametri osservabili – *Livello 2*) ed il prezzo di transazione.

*Informazioni sullo
Stato Patrimoniale*



PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
a) Cassa	98.424	91.044
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	98.424	91.044

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore di 17.065 migliaia di euro.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, strumenti derivati ecc.) allocate nel portafoglio di negoziazione.

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2016			TOTALE AL 31/12/2015		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	90.627	4	79	59.227	2.363	213
1.1 Titoli strutturati	6.383	-	79	3.293	704	213
1.2 Altri titoli di debito	84.244	4	-	55.934	1.659	-
2. Titoli di capitale	170	78	159	911	63	204
3. Quote di O.I.C.R.	100			976		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	90.897	82	238	61.114	2.426	417
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	144	328.817	-	111	338.712	-
1.1 di negoziazione	144	328.817	-	111	333.976	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	4.736	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	144	328.817	-	111	338.712	-
TOTALE (A+B)	91.041	328.899	238	61.225	341.138	417

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	90.711	61.803
a) Governi e Banche Centrali	83.968	54.695
b) Altri enti pubblici	-	22
c) Banche	5.768	5.140
d) Altri emittenti	975	1.946
2. Titoli di capitale	406	1.178
a) Banche	-	62
b) Altri emittenti:	406	1.116
- imprese di assicurazione	-	68
- società finanziarie	71	188
- imprese non finanziarie	336	860
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	100	976
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE A	91.217	63.957
B. Strumenti derivati		
a) Banche	295.886	305.729
- fair value	295.886	305.729
b) Clientela	33.075	33.094
- fair value	33.075	33.094
TOTALE B	328.961	338.823
TOTALE (A+B)	420.178	402.780

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (*fair value option*) di cui allo IAS 39. Sono classificati in tale categoria titoli di debito con derivati incorporati.

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2016			TOTALE AL 31/12/2015		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	14.559	-	-	337.911	-
1.1 Titoli strutturati	-	14.559	-	-	15.121	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	322.790	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	14.559	-	-	337.911	-
COSTO	-	14.978	-	-	334.989	-

Gli importi indicati in corrispondenza del “costo” sono riferiti al costo di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di bilancio. L’Istituto ha utilizzato la “Fair Value Option” relativamente ad una Credit Link Note, detenuta in portafoglio, al fine di evitare lo scorporo relativo alla componente di derivato su credito.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1. Titoli di debito	14.559	337.911
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	14.559	337.911
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	14.559	337.911

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d’Italia.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibili per la vendita”. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono state classificate essenzialmente le partecipazioni che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali.

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2016			TOTALE AL 31/12/2015		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	4.855.870	295.581	-	6.587.437	118.810	-
1.1 Titoli strutturati	15.838	72	-	51.089	103.272	-
1.2 Altri titoli di debito	4.840.032	295.509	-	6.536.348	15.538	-
2. Titoli di capitale	17.437	-	37.807	6.632	-	6.188
2.1 Valutati al fair value	17.437	-	18.140	6.632	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	19.667	-	-	6.188
3. Quote di O.I.C.R.	791	416.504	26.679	-	-	1.011
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	4.874.098	712.085	64.486	6.594.069	118.810	7.199

La posta viene rappresentata principalmente da titoli di Stato.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1. Titoli di debito	5.151.451	6.706.247
a) Governi e Banche Centrali	5.134.962	6.680.848
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	8.405	14.503
d) Altri emittenti	8.084	10.896
2. Titoli di capitale	55.244	12.820
a) Banche	10.808	1
b) Altri emittenti:	44.436	12.819
- imprese di assicurazione	14.189	-
- società finanziarie	23.167	7.160
- imprese non finanziarie	7.080	5.659
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	443.974	1.011
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	5.650.669	6.720.078

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Nella sottovoce “quote do OICR” trovano rappresentazione le quote dei fondi chiusi Securis Real Estate gestiti da Investire SGR per un valore di bilancio pari a:

- Fondo Securis Real Estate 155.038 migliaia di Euro
- Fondo Securis Real Estate II 176.864 migliaia di Euro
- Fondo Securis Real Estate III 84.603 migliaia di Euro

Nel corso dell’esercizio, nell’ambito di due operazioni di acquisto, volte all’ottimizzazione dell’allocazione del capitale nell’ambito del Gruppo, sono stati effettuati acquisti di quote precedentemente detenute da Iccrea Bancalmpresa nei fondi immobiliari chiusi sopracitati per un controvalore complessivo di 422.125 migliaia di Euro. Al 31 dicembre 2016 su tali Fondi sono state effettuate rettifiche di valore per complessivi 5.620 migliaia di Euro.

I TEST DI IMPAIRMENT DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell’eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell’impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l’annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del “rating” espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del Fair Value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, è ritenuta significativa e prolungata, rispettivamente, una riduzione del Fair Value di oltre il 30% e una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 18 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l’impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere avvalorata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all’investimento.

L’esito di tali test ha confermato sostanzialmente i valori iscritti nel bilancio individuale di Iccrea Banca ad eccezione del Fondo Atlante che ha evidenziato un impairment di Euro 9,7 milioni.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

VOCI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value:	944.099	1.645.853
a) rischio di tasso di interesse	944.099	1.645.853
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	33.646	34.091
a) rischio di tasso di interesse	33.646	34.091
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
TOTALE	977.745	1.679.944

Gli importi si riferiscono a titoli di Stato BTP e CTZ coperti mediante operazioni di *asset swap* al fine di immunizzarne il rischio tasso (*fair value hedging*) o di stabilizzarne i flussi finanziari (*cash flow hedging*).

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito e i finanziamenti quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE AL 31/12/2016				TOTALE AL 31/12/2015			
	VB	FV			VB	FV		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	1.600.390	1.603.260	-	-	1.779.509	1.794.597	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.600.390	1.603.260	-	-	1.779.509	1.794.597	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.600.390	1.603.260	-	-	1.779.509	1.794.597	-	-

Legenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La posta è composta esclusivamente da titoli di stato.

5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1. Titoli di debito	1.600.390	1.779.509
a) Governi e Banche Centrali	1.600.390	1.779.509
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	1.600.390	1.779.509
TOTALE FAIR VALUE	1.603.260	1.794.597

5.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche (conti correnti, depositi liberi e vincolati, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio "Crediti" in base allo IAS 39.

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE AL 31/12/2016					TOTALE AL 31/12/2015					
	VB	FV			VB	FV					
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			
A. Crediti verso Banche Centrali	152.719				149.669						
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X			
2. Riserva obbligatoria	152.719	X	X	X	149.669	X	X	X			
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X			
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X			
B. Crediti verso banche	30.846.723				31.789.625						
1. Finanziamenti	26.119.854				27.851.716						
1.1 Conti correnti e depositi liberi	568.552	X	X	X	548.482	X	X	X			
1.2 Depositi vincolati	98.880	X	X	X	172.588	X	X	X			
1.3 Altri finanziamenti:	25.452.422	X	X	X	27.130.646	X	X	X			
- Pronti contro termine attivi	1.939.470	X	X	X	4.410.782	X	X	X			
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X			
- Altri	23.512.952	X	X	X	22.719.864	X	X	X			
2. Titoli di debito	4.726.869				3.937.909						
2.1 Titoli strutturati	38.104	X	X	X	57.055	X	X	X			
2.2 Altri titoli di debito	4.688.765	X	X	X	3.880.854	X	X	X			
TOTALE	30.999.442	-	9.898.153	21.024.262	31.939.294	-	12.094.589	19.848.564			

Legenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

I crediti verso banche sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

Il valore di fair value è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – discounted cash flow analysis. La sottovoce "Riserva obbligatoria" include la riserva gestita in delega per le BCC/CRA la cui contropartita è allocata alla Voce 10 Stato Patrimoniale passivo "Debiti verso banche".

I finanziamenti erogati con garanzie di altri titoli rifinanziabili (c.d. pool collateral) ammontano a 21.495 milioni di Euro di cui 5.472 milioni di Euro connessi con l'operatività con la Banca Centrale Europea (TLTRO II) e sono ricompresi alla lettera "B", voce "Altri finanziamenti – Altri". I titoli a garanzia ceduti ammontano a 23.996 milioni di Euro al netto dell'*haircut* applicato per le varie tipologie di titoli.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, è proseguita l'attività di finanziamento con la cessione di crediti tramite la procedura "ABACO". Alla fine dell'esercizio i crediti ricevuti da Iccrea Banca Impresa a garanzia del pool di collateral ammontano a 1.472 milioni di Euro che al netto dell'*haircut* applicato si riducono a circa 527 milioni di Euro.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>:	894.345	80.653
a) rischio di tasso di interesse	894.345	80.653
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
TOTALE	894.345	80.653

La voce è costituita da depositi di tesoreria a tasso fisso coperti da strumenti derivati del tipo Overnight Indexed Swap (OIS).

6.3 LEASING FINANZIARIO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

Nella presente voce figurano gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di debito, non quotati verso clientela, che lo IAS 39 denomina “finanziamenti e crediti” (*Loans and Receivables*).

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE AL 31/12/2016						TOTALE AL 31/12/2015					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI		L 1	L 2	L 3	NON DETERIORATI	DETERIORATI		L 1	L 2	L 3
		ACQUISTATI	ALTRI					ACQUISTATI	ALTRI			
Finanziamenti	4.155.401	-	19.955				4.058.096	-	19.618			
1. Conti correnti	184.754	-	199	X	X	X	153.148	-	198	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	921.560	-	-	X	X	X	1.409.005	-	-	X	X	X
3. Mutui	109.948	-	19.607	X	X	X	126.023	-	19.272	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	2.939.139	-	149	X	X	X	2.369.920	-	148	X	X	X
Titoli di debito	6.492	-	-				-	-	-			
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	6.492	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
TOTALE	4.161.893	-	19.955	-	1.538.373	2.712.610	4.058.096	-	19.618	-	1.245.864	2.821.842

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

Il valore di *fair value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – *discounted cash flow analysis*.

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2016			TOTALE AL 31/12/2015		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI		NON DETERIORATI	DETERIORATI	
		ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito:	6.492	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	6.492	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	6.492	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	4.155.401	-	19.955	4.058.096	-	19.618
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	4.155.401	-	19.955	4.058.096	-	19.618
- imprese non finanziarie	48.705	-	14.106	76.397	-	14.361
- imprese finanziarie	3.968.086	-	-	3.830.178	-	-
- assicurazioni	60.538	-	-	60.678	-	-
- altri	78.072	-	5.849	90.843	-	5.257
TOTALE	4.161.893	-	19.955	4.058.096	-	19.618

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	23.760	30.744
a) rischio di tasso di interesse	23.760	30.744
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
TOTALE	23.760	30.744

I crediti oggetto di copertura specifica del *fair value* sono indicati al costo modificato per la variazione di *fair value* maturata per il rischio coperto sino alla data di riferimento del bilancio. L'importo, in particolare, si riferisce ad un mutuo a tasso fisso stipulato con BCC Solutions per 19.683 migliaia di Euro (debito residuo al 31 dicembre 2016) coperto dal rischio di tasso di interesse (*fair value hedge*).

7.4 LEASING FINANZIARIO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

Nella presente voce figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo.

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV AL 31/12/2016			VN AL 31/12/2016	FV AL 31/12/2015			VN AL 31/12/2015
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	15.325	-	3.187.153	-	10.181	-	543.335
1) <i>Fair value</i>	-	7.896	-	3.097.029	-	4.875	-	442.700
2) Flussi finanziari	-	7.429	-	90.124	-	5.306	-	100.635
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	15.325	-	3.187.153	-	10.181	-	543.335

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Si tratta di derivati finanziari (in prevalenza *Interest Rate Swap* e *Overnight Indexed Swap*) designati a copertura dei rischi derivanti dalle variazioni di valore corrente o dei flussi finanziari di strumenti finanziari relativi alle “attività finanziarie” e “passività finanziarie”, come meglio specificato nella tavola successiva.

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR					VALUE			FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	SPECIFICA			GENERICA	SPECIFICA	GENERICA			
			RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIU' RISCHI						
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	236	-	-	-	-	X	-	X	X		
2. Crediti	662	-	-	X	-	X	-	X	X		
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X		
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	1.137	X	-	X		
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-		
TOTALE ATTIVITÀ AL 31/12/2016	898	-	-	-	-	1.137	-	-	-		
1. Passività finanziarie	5.861	-	-	X	-	X	7.430	X	X		
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X		
TOTALE PASSIVITÀ AL 31/12/2016	5.861	-	-	X	-	-	7.430	-	-		
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X		
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-		

Nella tabella sono esposti i fair value positivi dei derivati di copertura, distinti per attività e passività coperte e per tipologia di copertura.

In particolare, la voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è rappresentata da un derivato di tipo Asset swap a copertura del titolo Republic of Italy.

La voce "Crediti" riguarda operazioni di copertura di depositi di Tesoreria e di un titolo step-up.

La voce "Portafoglio", copertura generica di fair value, è relativa alle operazioni di macro-hedging effettuate mediante contratti derivati Overnight Indexed Swap (OIS).

La voce "Passività finanziarie", copertura specifica del rischio tasso c.d. fair value hedging, comprende i valori positivi dei contratti derivati di tipo Interest Rate Swap (IRS) e di tipo Interest Rate Option (IRO) posti a copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso e a tasso misto emessi dall'Istituto.

La voce "Passività finanziarie", copertura specifica di flussi finanziari c.d. cash flow hedging, comprende i contratti derivati di tipo Cross Currency Interest Rate Swap (CCIRS) posti a copertura di prestiti obbligazionari in dollari emessi dall'Istituto.

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLA ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio tasso d'interesse, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39.

9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE / VALORI	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1. Adeguamento positivo	-	932
1.1 di specifici portafogli:	-	932
a) crediti	-	932
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(348)	-
2.1 di specifici portafogli:	(348)	-
a) crediti	(348)	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
TOTALE	(348)	932

9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

ATTIVITÀ COPERTE	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1. Crediti	3.028.456	1.678.000
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
TOTALE	3.028.456	1.678.000

La copertura generica è stata effettuata su portafogli di finanziamenti collateralizzati, gestiti dalla tesoreria, mediante strumenti derivati del tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS).

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

DENOMINAZIONI	SEDE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITA' VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Iccrea Banca S.p.A.	Roma	Roma	99,33	99,33
BCC Beni Immobili s.r.l.	Milano	Roma	100,00	100,00
BCC Retail scrl	Milano	Milano	39,30	39,30
Ventis s.r.l.	Milano	Milano	95,00	95,00
Bcc Sistemi Informatici	Milano	Milano	98,53	98,53
BCC Risparmio e Previdenza	Milano	Milano	75,00	75,00
BCC Gestione Crediti	Roma	Roma	55,00	55,00
BCC Solutions	Roma	Roma	100,00	100,00
BCC Credito Consumo	Roma	Udine	96,00	96,00
Banca Sviluppo	Roma	Roma	68,07	68,07
QF Securfondo	Roma	Milano	54,40	54,40
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
M-Facility S.P.A.	Roma	Roma	37,50	37,50
Hi-Mtf S.p.A.	Milano	Milano	25,00	25,00
BCC Vita S.p.A.	Milano	Milano	49,00	49,00
BCC Assicurazioni	Milano	Milano	49,00	49,00
Accademia BCC S.c.p.A.	Roma	Roma	26,05	26,05

Le partecipazioni sono riferibili a società strumentali finalizzate al raggiungimento dello scopo sociale. Sono costituite da titoli non quotati ad eccezione della quota del Fondo Immobiliare chiuso "Securfondo".

10.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE, DIVIDENDI PERCEPITI

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	DIVIDENDI PERCEPITI
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Iccrea Banca S.p.A.	680.419	-	-
BCC Beni Immobili s.r.l.	18.314	-	-
BCC Retail scrl	-	-	-
Ventis s.r.l.	-	-	-
Bcc Sistemi Informatici	45.025	-	-
BCC Risparmio e Previdenza	22.474	-	9.562
BCC Gestione Crediti	1.411	-	-
BCC Solutions	75.700	-	-
BCC Credito Consumo	50.241	-	7.392
Banca Sviluppo	101.959	-	-
QF Securfondo	37.979	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
M-Facility S.P.A.	373	-	-
Hi-Mtf S.p.A.	1.250	-	-
BCC Vita S.p.A.	96.530	-	3.889
BCC Assicurazioni	8.080	-	-
Accademia BCC S.c.p.A.	208	-	-
TOTALE	1.139.963	-	20.843

10.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

DENOMINAZIONI	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	ATTIVITA' FINANZIARIE	ATTIVITA' NON FINANZIARIE	PASSIVITA' FINANZIARIE	PASSIVITA' NON FINANZIARIE	RICAVI TOTALI	MARGINE DI INTERESSE	RETTICHE E RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DIMISSIONE AI NETTO DELL' F IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITA' COMPLESSIVA (3)=(1) + (2)
---------------	--------------------------------	-----------------------	---------------------------	------------------------	----------------------------	---------------	----------------------	---	--	--	---	---------------------------------	--	--

A. Imprese controllate in via esclusiva

Iccrea Bancalmpresa S.p.A.	33	10.598.184	264.214	10.038.654	152.160	285.581	196.213	(865)	(37.473)	(28.590)	-	(28.590)	-	(28.590)
BCC Beni Immobili s.r.l.	0	-	25.965	8.657	433	1.939	(126)	(1.144)	276	115	-	115	-	115
BCC Retail	-	4.275	278.050	4.007	747	4.315	-	148	(924)	(1.012)	-	(1.012)	-	(1.012)
Ventis s.r.l.	979	225	1.383	-	5.553	-	(17)	(91)	(1.598)	(1.228)	-	(1.228)	-	(1.228)
Bcc Sistemi Informatici	4	52.018	14.453	18.635	7.940	83.595	-	(7.037)	1.032	201	-	201	-	201
BCC Risparmio e Previdenza	1	51.382	10.747	21.141	7.351	103.457	159	(367)	12.336	8.054	-	8.054	-	8.054
BCC Gestione Crediti	2	3.733	6.730	829	5.910	11.155	(34)	(44)	958	399	-	399	-	399
BCC Solutions	5	5.550	92.067	20.348	17.621	33	(965)	(3.335)	3.382	1.869	-	1.869	-	1.869
BCC Credito Consumo	42	916.237	15.403	848.968	19.661	69.648	41.249	(66)	14.057	9.877	-	9.877	-	9.877
Banca Sviluppo	14.795	3.086.939	184.715	3.013.055	137.399	79.298	33.389	(2.499)	1.359	1.057	-	1.057	-	1.057
QF Securfondo	41.417	1.777	31.682	-	1.966	385	-	(22.925)	(25.909)	(25.909)	-	(25.909)	-	(25.909)

C. Imprese sottoposte ad influenza notevole

M-Facility S.P.A.	X	40	804	-	95	0	X	X	247	(486)	-	(486)	-	(486)
Hi-Mtf S.p.A.	X	6.398	355	-	586	2.677	X	X	111	71	-	71	-	71
BCC Vita S.p.A.	X	50.011	2.646.123	-	30.947	404.236	X	X	14.470	9.055	-	9.055	-	9.055
BCC Assicurazioni	X	77.558	45	-	90.869	1.085	X	X	(3.092)	(2.272)	-	(2.272)	-	(2.272)
Accademia BCC S.c.p.A.	X	2.160	12	-	1.663	2.408	X	X	32	9	-	9	-	9

10.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	263.610	263.610
B. Aumenti	878.312	-
B.1 Acquisti	15.760	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	862.552	-
C. Diminuzioni	1.959	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	1.959	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.139.963	263.610
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

La sottovoce "B.1 Acquisti" è relativa principalmente alla sottoscrizione dell'aumento di capitale in BCC Vita S.p.A. per 14,7 milioni di Euro e nella società Ventis s.r.l. per 1 milione di euro. Sono state invece allocate alla voce "B.4 altre variazioni" tutte le interessenze derivanti dall'operazione di fusione con la ex Capogruppo Iccrea Holding.

I TEST DI IMPAIRMENT SULLE PARTECIPAZIONI

Come richiesto dai principi IFRS, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (trigger), le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di impairment l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

In particolare, con riferimento alle partecipazioni detenuta da Iccrea Banca, nelle quali esiste una differenza tra il valore contabile iscritto nel bilancio 2016 e la frazione di patrimonio netto di pertinenza rilevata nel bilancio della partecipata si è provveduto ad effettuare il test di impairment.

In dettaglio, per la valutazione di recuperabilità del valore contabile sono state utilizzate diverse metodologie, Patrimonio Netto, Multipli di Mercato, *Dividend Discount Model*, Patrimoniale con valorizzazione raccolta e *Appraisal Value*.

L'esito di tali test ha confermato sostanzialmente i valori iscritti nel bilancio individuale di Iccrea Banca ad eccezione delle partecipate di seguito elencate:

M.-Facility S.p.A.	impairment euro	332 migliaia
Ventis s.r.l.	impairment euro	1.000 migliaia
BCC Retail Scrl	impairment euro	628 migliaia

Per maggiori informazioni relative all'impairment test si rinvia alla Parte A – Politiche contabili della Nota integrativa.

10.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

L'impegno assunto in sede di cessione a terzi del 51% della partecipazione in BCC Vita, per la garanzia di natura finanziaria su alcuni titoli posti a copertura delle riserve, è stato definito per un importo pari a 781,3 migliaia di Euro a titolo di indennizzo intendendosi definitivamente estinta la garanzia a suo tempo prestata.

10.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.9 ALTRE INFORMAZIONI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, mobili, impianti, macchinari, ed altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40.

11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1. Attività di proprietà	12.567	7.794
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	379	311
d) impianti elettronici	11.641	6.873
e) altre	547	610
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
TOTALE	12.567	7.794

11.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLA ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

11.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

11.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

11.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE AL 31/12/2016
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	310	6.874	610	7.794
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	310	6.874	610	7.794
B. Aumenti:	-	-	126	7.116	523	7.765
B.1 Acquisti	-	-	-	7.116	377	7.493
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	126	-	146	272
C. Diminuzioni:	-	-	57	2.349	586	2.992
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	57	2.349	586	2.992
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanzes finali nette	-	-	379	11.641	547	12.567
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	57	2.349	586	2.992
D.2 Rimanzes finali lorde	-	-	436	13.990	1.133	15.559
E. Valutazione al costo	-	-	436	13.990	1.133	15.559

11.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

11.7 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI (IAS 16/74.C)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo.

12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE AL 31/12/2016		TOTALE AL 31/12/2015	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	5.682	-	8.732	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	5.682	-	8.732	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	5.682	-	8.732	-
A.2.2 Attività <i>valutate al fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	5.682	-	8.732	-

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, si precisa che il software è interamente classificato fra le attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è effettuato in un periodo di 3 anni a rate costanti.

12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE AL 31/12/2016
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	8.732	-	8.732
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	8.732	-	8.732
B. Aumenti	-	-	-	2.608	-	2.608
B.1 Acquisti	-	-	-	2.608	-	2.608
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	267	-	267
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni <i>positive</i> di fair value:						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	5.658	-	5.658
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	5.658	-	5.658
- Ammortamenti	X	-	-	5.658	-	5.658
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni <i>negative</i> di fair value:						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	5.682	-	5.682
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	5.682	-	5.682
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita

12.3 ALTRE INFORMAZIONI

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative alle attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzia di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
A. Attività per imposte anticipate lorde	36.343	9.186
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	2.969	3.892
A2. Altri strumenti finanziari	3.272	2.213
A3. Avviamenti	-	-
A4. Oneri pluriennali	-	-
A5. Immobilizzazioni materiali	-	-
A6. Fondi per rischi e oneri	3.894	2.351
A7. Spese di rappresentanza	-	0
A8. Oneri relativi al personale	926	730
A9. Perdite fiscali	18.639	-
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	6.643	-
A11. Altre	-	-
B. Compensazione con passività fiscali differite	5.912	6.046
C. Attività per imposte anticipate nette (A-B)	30.431	3.140

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
A. Passività per imposte differite lorde	7.878	24.034
A1. Plusvalenze da rateizzare	2.369	3.513
A2. Avviamenti	-	-
A3. Immobilizzazioni materiali	-	-
A4. Strumenti finanziari	5.509	20.521
A5. Oneri relativi al personale	-	-
A6. Altre	-	-
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	5.912	6.046
C. Passività per imposte differite nette (A-B)	1.966	17.988

Per quanto concerne le attività e passività fiscali correnti riferite all'IRES oggetto di consolidato fiscale sono state riclassificate tra le "Altre attività" e "Altre passività" alla sottovoce "Crediti/Debiti verso controllante per consolidato fiscale".

IMPOSTE DIFFERITE NON RILEVATE

Entità e variazioni delle differenze temporali tassabili (e delle relative componenti) per le quali non ricorrono i presupposti per l'iscrizione di passività per imposte differite, in quanto caratterizzate da scarsa probabilità di liquidazione:

- non sono state contabilizzate imposte differite passive sulla riserva di rivalutazione costituita nell'esercizio 2003 ai sensi della Legge n. 342 del 22/11/2000 e già al netto dell'imposta sostitutiva pagata (11.227 migliaia di euro). Non essendo prevista la distribuzione della riserva di cui sopra ai soci, non si è provveduto a stanziare le relative imposte differite pari a circa 8,3 milioni di euro.

13.3 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1. Importo iniziale	6.573	6.543
2. Aumenti	31.665	900
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	31.665	900
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	31.665	900
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	5.519	870
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.519	870
a) rigiri	5.519	870
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	32.719	6.573

13.3.1 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1. Importo iniziale	3.125	3.109
2. Aumenti	0	16
3. Diminuzioni	156	-
3.1 Rigiri	156	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivate da perdite d'esercizio	-	-
b) derivate da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.969	3.125

13.4 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1. Importo iniziale	3.432	4.576
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.143	1.144
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.143	1.144
a) rigiri	1.143	1.144
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.289	3.432

13.5 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1. Importo iniziale	2.613	1.060
2. Aumenti	1.012	1.559
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.012	1.559
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.012	1.559
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1	6
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1	6
a) rigiri	1	6
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.624	2.613

13.6 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1. Importo iniziale	20.601	23.266
2. Aumenti	860	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	860	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	860	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	15.871	2.665
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	15.871	2.665
a) rigiri	15.871	2.665
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.590	20.601

13.7 ALTRE INFORMAZIONI

In merito alla posizione fiscale di Iccrea Banca si informa che:

- per gli esercizi 2012, 2013, 2014 e 2015 (per i quali non sono ancora scaduti i termini per l'accertamento) non è stato, ad oggi, notificato alcun avviso di accertamento;
- l'Istituto in data 4 novembre 2014 ha ricevuto un avviso di liquidazione emesso dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Brescia relativo al 2013 avente ad oggetto l'imposta principale di registro di euro 104.770,00 sulla registrazione di un'ordinanza di assegnazione di somme per pignoramento presso terzi. Ritenendo infondato l'avviso di accertamento nella sostanza e nella forma, l'Istituto ha provveduto in data 22 dicembre 2014 a proporre ricorso dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Brescia. Essendo stato il primo grado favorevole all'Agenzia delle Entrate, l'Istituto ha proposto appello alla Commissione Tributaria Regionale in data 16 dicembre 2015. Avendo la Commissione tributaria dato ragione all'Agenzia delle entrate in appello, l'Istituto ha deciso di ricorrere in Cassazione.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Nella presente voce figurano le “singole attività” ed i singoli gruppi di attività in via di dismissione di cui all’IFRS 5.

14.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

14.2 ALTRE INFORMAZIONI

Alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

14.3 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE NON VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell’attivo dello Stato Patrimoniale.

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
Partite in corso di lavorazione	66.845	29.284
Failed		-
Crediti per premi futuri	18.874	20.346
Commissioni	25.849	27.908
Crediti verso controllante per consolidato fiscale	-	16.406
Partite definitive non imputabili ad altre voci	33.345	29.372
Crediti tributari verso l'erario ed altri enti impositori	42.054	20.173
TOTALE	186.967	143.489

La sottovoce “Partite definitive non imputabili ad altre voci” comprende operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2017.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	5.500.000	6.584.962
2. Debiti verso banche	7.765.099	7.085.495
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.018.089	4.129.096
2.2 Depositi vincolati	3.310.672	2.890.421
2.3 Finanziamenti	433.206	62.551
2.3.1 Pronti contro termine passivi	421.991	51.551
2.3.2 Altri	11.215	11.000
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	3.133	3.427
TOTALE	13.265.099	13.670.457
<i>FAIR VALUE LIVELLO 1</i>	-	-
<i>FAIR VALUE LIVELLO 2</i>	<i>652.084</i>	<i>395.504</i>
<i>FAIR VALUE LIVELLO 3</i>	<i>12.598.233</i>	<i>13.287.374</i>
TOTALE FAIR VALUE	13.250.317	13.682.878

La voce “Debiti verso banche centrali” è rappresentata da finanziamenti ottenuti dalla BCE, l’Istituto a giugno 2016 ha rimborsato l’intero importo di T-LTRO I con contestuale passaggio al programma T-LTRO II, tali finanziamenti hanno scadenza giugno 2020.

La sottovoce “Depositi vincolati” include anche i depositi ricevuti dalle BCC-CRA per circa 826.000 migliaia di Euro relativi all’assolvimento degli obblighi di riserva obbligatoria in via indiretta.

Il valore di *fair value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – *discounted cash flow analysis*.

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI SUBORDINATI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI STRUTTURATI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	276.011	466.979
2. Depositi vincolati	2.223	11.359
3. Finanziamenti	23.535.189	25.085.078
3.1 Pronti contro termine passivi	23.535.189	24.906.078
3.2 Altri	-	179.000
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	631.199	466.232
TOTALE	24.444.622	26.029.648
<i>FAIR VALUE LIVELLO 1</i>	-	-
<i>FAIR VALUE LIVELLO 2</i>	24.326	288.821
<i>FAIR VALUE LIVELLO 3</i>	24.393.912	25.739.054
TOTALE FAIR VALUE	24.418.238	26.027.875

La sottovoce “Pronti contro termine passivi” include esclusivamente operazioni aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Nella sottovoce “Altri debiti” sono classificati essenzialmente gli assegni circolari emessi e non ancora presentati per l'estinzione.

Il valore di *fair value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – *discounted cash flow analysis*.

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI SUBORDINATI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI STRUTTURATI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati.

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2016				TOTALE AL 31/12/2015			
	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	4.207.517	3.607.331	627.977	-	4.368.998	3.703.621	738.415	-
1.1 strutturate	404.319	413.282	3.609	-	453.174	471.612	5.946	-
1.2 altre	3.803.198	3.194.049	624.368	-	3.915.824	3.232.009	732.469	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	4.207.517	3.607.331	627.977	-	4.368.998	3.703.621	738.415	-

La voce comprende sia prestiti obbligazionari emessi dall'Istituto coperti dal rischio di tasso mediante contratti derivati, il cui importo è rettificato per la variazione di rischio coperto maturata alla data di Bilancio (*fair value hedge*), sia prestiti obbligazionari emessi e non coperti contabilizzati al costo ammortizzato. Il *fair value* dei titoli in circolazione è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri, utilizzando la curva dei tassi swap alla data del bilancio in esame.

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

Al 31 dicembre 2016 sono presenti i seguenti prestiti:

1. Emissione 6 marzo 2014, scadenza 6 marzo 2021, nominale Euro 200 milioni, tasso remunerazione annuo 4,75% fisso lordo, pagamento interessi annuali posticipati, rimborso tramite ammortamento periodico a partire dal terzo anno (6 marzo 2017) con 5 rate annuali di uguale importo.
2. Emissione 18 giugno 2015, scadenza 18 giugno 2025, nominale Euro 106,600 milioni, tasso remunerazione EURIBOR 6 mesi + 3,50% lordo annuo, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.
3. Emissione 29 giugno 2015, scadenza 29 giugno 2025, nominale Euro 11,737 milioni, tasso di remunerazione 3,50% fisso lordo annuo, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.
4. Emissione 30 luglio 2015, scadenza 30 luglio 2025, nominale Euro 16 milioni, tasso di remunerazione EUR6M+350BP, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	470.399	519.276
a) rischio di tasso di interesse	470.399	519.276
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	80.166	48.169
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	80.166	48.169
c) altro	-	-
TOTALE	550.565	567.445

L'importo indicizzato al punto 1.a) si riferisce a n. 4 prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, sottoposti a copertura del rischio di tasso di interesse mediante contratti derivati su tasso.

L'importo indicato al punto 2.b) si riferisce a n. 4 prestiti obbligazionari emessi dall'Istituto in dollari USA.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (*fair value option*) dallo IAS 39.

5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONE / VALORI	TOTALE AL 31/12/2016					TOTALE AL 31/12/2015				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	427.557	437.636	-	-	438.333
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	427.557	437.636	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE	-	-	-	-	-	427.557	437.636	-	-	438.333

Legenda:

FV=*Fair Value*

FV*=*Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN=valore nominale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

5.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 50 "PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*": PASSIVITÀ SUBORDINATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Gli importi riguardanti le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono relativi a coperture di *Fair Value Hedging* che l'Istituto ha posto in essere, mediante strumenti derivati di tipo *Asset Swap*, al fine di immunizzare il rischio di tasso connesso ai titoli di debito quotati, in particolare trattasi sia di BTP "inflation linked" che a tasso fisso. Tale tipologia di strumento derivato consente, nella sostanza, di replicare sinteticamente un titolo a tasso variabile (*floating rate*).

L'importo relativo alla copertura specifica di flussi finanziari, *Cash Flow Hedging*, delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce al "*fair value*" negativo di un'operazione di *Asset Swap* su un titolo di Stato BTP indicizzato all'inflazione europea.

I "crediti" coperti dal "rischio di tasso" si riferiscono a 1 mutuo a tasso fisso erogato a BCC Solutions coperto mediante un contratto derivato del tipo *Interest Rate Swap* (IRS) e ad un deposito coperto mediante contratti derivati del tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS).

L'importo indicato al punto 4 riguarda coperture generiche di portafogli di depositi gestiti dalla tesoreria mediante contratti derivati di tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS).

La voce "Passività finanziarie", comprende il "*fair value*" negativo dei contratti derivati su tasso del tipo *Interest Rate Swap* (IRS) e *Interest Rate Option* (IRO) posti a copertura di 2 prestiti obbligazionari emessi dall'Istituto.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Vedi sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

Nella presente voce sono inserite passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
Debiti verso enti previdenziali e Stato	17.690	6.967
Somme a disposizione della clientela	15.477	15.559
Partite in corso di lavorazione	90.753	23.828
Titoli da regolare	51	5.026
Partite definitive non imputabili ad altre voci	26.605	27.123
Debiti per premi futuri	9.541	11.335
Debiti verso controllante per consolidato fiscale	-	7.451
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	56.112	10.816
Debiti relativi al personale dipendente	3.213	5.065
Fatture da pagare e da ricevere	56.041	40.728
Operazioni failed acquisto	95.877	9.226
Partite illiquide di portafoglio	18	9.047
TOTALE	371.379	172.171

La sottovoce "Partite definitive non imputabili ad altre voci" comprende operazioni che hanno trovato sistemazione nel mese di gennaio 2017.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

Nella presente voce viene inserito il Fondo Trattamento di Fine Rapporto stimando l'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente, in considerazione dello specifico momento della risoluzione del rapporto di lavoro. La valutazione viene effettuata su base attuariale considerando la scadenza futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario.

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	12.769	13.740
B. Aumenti	1.311	208
B.1 Accantonamento dell'esercizio	835	208
B.2 Altre variazioni	477	-
C. Diminuzioni	1.817	1.179
C.1 Liquidazioni effettuate	1.817	1.155
C.2 Altre variazioni	-	24
D. Rimanenze finali	12.263	12.769
Totale	12.263	12.769

Le "altre variazioni" sono riferite alla fusione per incorporazione di Iccrea Holding.

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Il Trattamento di Fine Rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati alla data di riferimento del bilancio del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed al contratto collettivo di lavoro ed integrativo aziendale. L'importo calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta a 11.444 migliaia di euro (12.586 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- **Basi demografiche:** sono state utilizzate le tavole di mortalità ISTAT 2004 e le tavole di inabilità/invalidità INPS. Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate probabilità di turn-over coerenti con l'evoluzione storica del fenomeno, in particolare la probabilità di uscita dall'attività lavorativa è fissata al 2,75% annuo;
- **Basi finanziarie:** le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di interesse del 1,30%;
- **Basi economiche:** si è ipotizzato un tasso di inflazione del 1,50% mentre il tasso di accrescimento annuo delle retribuzioni è stato stimato pari al 2,38% per tutte le categorie di dipendenti ed è utilizzato per i soli fini di anzianità.

Si informa che l'attuario indipendente ha determinato il tasso di sconto utilizzando come paniere di riferimento l'indice per l'Eurozona Iboxx Obbligazioni Corporate AA con durata media finanziaria comparabile a quella del collettivo oggetto di valutazione.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

Nella presente voce figurano le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello IAS 37.

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	12.446	6.352
2.1 controversie legali	7.696	4.802
2.2 oneri per il personale	783	688
2.3 altri	3.967	862
TOTALE	12.446	6.352

Nella sottovoce “controversie legali” sono ricomprese 5.461 migliaia di euro per Revocatorie e 2.235 migliaia di euro per Cause e Vertenze. La sottovoce “oneri per il personale” comprende invece i premi di anzianità ai dipendenti.

La sottovoce “Altri” comprende principalmente una penale richiesta da ICBPI 1.550 migliaia di euro per la risoluzione anticipata del contratto di gestione Banca Depositaria del Fondo Pensione Nazionale per il Personale delle BCC/CRA riveniente dagli impegni assunti dall’Istituto nei confronti dell’ICBPI al momento della cessione del ramo d’azienda Banca Depositaria. La differenza è rappresentata da altri rischi connessi alle attività del comparto Monetica e ad altri impegni nei confronti di partecipate.

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE AL 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	-	6.352	6.352
B. Aumenti	-	20.817	20.817
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	6.517	6.517
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	5	5
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	1	1
B.4 Altre variazioni	-	14.293	14.293
C. Diminuzioni	-	14.722	14.722
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	695	695
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	14.027	14.027
D. Rimanenze finali	-	12.446	12.446

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALE A BENEFICI DEFINITI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

TIPOLOGIA	ESISTENZE INIZIALI	UTILIZZI	ACCANTONAMENTI	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
Fondo per Revocatorie	2.947	-	2.514	5.461	2.947
Fondo cause e vertenze	2.717	14.315	17.800	6.202	2.717
Fondo premio di fedeltà	688	38	133	783	688
RIMANENZE FINALI	6.352	14.353	20.447	12.446	6.352

La controversia riguarda le rimesse effettuate dalla Giacomelli relative a due finanziamenti in pool all'epoca erogati. La liquidazione ha proposto a suo tempo appello a due sentenze di primo grado emesse nel corso del 2013 sostanzialmente favorevoli alle ragioni dell'ISTITUTO.

Per quanto concerne i due procedimenti in corso presso la Corte d'Appello di Bologna sono state fissate le udienze per la presentazione delle conclusioni al 22/11/2016 (POOL ICCREA) e 18/04/2017 (POOL EFIBANCA). La prima di queste sentenze della Corte di Appello di Bologna ha ribaltato la sentenza di 1° Grado condannando l'Istituto al rimborso integrale dei pagamenti ricevuti conseguentemente si è reso necessario accantonare ulteriori 2.514 migliaia di Euro.

La movimentazione relativa al Fondo Cause e Vertenze è riferita principalmente alla fusione per incorporazione di Iccrea Holding in Iccrea Banca in particolare l'importo Euro 14.315 migliaia di Euro è relativo per la maggior parte all'impegno assunto al momento della cessione di BCC Vita al Gruppo Cattolica la quale ammonta a 13.796 migliaia di Euro. In data 28 marzo 2017 è stato definito l'importo dell'indennizzo in 781,3 migliaia di euro la differenza è confluita nel conto economico dell'esercizio. Per i maggiori accantonamenti vedasi quanto riportato al punto 12.1.

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200**14.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE**

Alla data del bilancio in esame il capitale sociale risulta suddiviso in 22.285.487 azioni ordinarie del valore di 51,65 euro cadauna per complessivi Euro 1.151.045.403,55 detenute principalmente da BCC/CRA ed altri Enti del Movimento delle stesse BCC/CRA.

Al 31 dicembre 2016 residuano in portafoglio n. 569.464 azioni del valore nominale di Euro 51,65, riacquistate a 52,80 Euro per un controvalore complessivo di Euro 30.067.699,20.

14.2 CAPITALE – NUMERO DI AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	420.000	-
- interamente liberate	420.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	420.000	-
B. Aumenti	22.534.576	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	22.285.487	-
B.2 Vendita di azioni proprie	249.089	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	1.238.553	-
C.1 Annullamento	420.000	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	818.553	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	21.716.023	-
D.1 Azioni proprie (+)	569.464	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	22.285.487	-
- interamente liberate	22.285.487	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Alla data del bilancio in esame il capitale sociale risulta suddiviso in n. 22.285.487 azioni ordinarie del valore nominale di euro 51,65 cadauna per complessivi Euro 1.151.045.403,55 detenute principalmente da BCC/CRA ed altri Enti del Movimento delle stesse BCC/CRA.

A seguito della fusione per incorporazione di Iccrea Holding in Iccrea Banca ed alla facoltà del diritto di recesso al 31 dicembre 2016 residuano in portafoglio n. 569.464 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 51,65, riacquistate a 52,80 Euro, per un controvalore complessivo di Euro 30.067.699,20.

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve ammontano a 391.786 migliaia di euro ed includono: la riserva legale (48.201 migliaia), la riserva statutaria (205 migliaia), la riserva straordinaria (325.999 migliaia), una riserva (1.843 migliaia) originata in seguito della cessione del ramo d'azienda *corporate* a Iccrea Bancalimpresa nel 2007, una riserva negativa (236 migliaia) relativa alla fusione per incorporazione di Bcc Multimedia, una riserva positiva (162 migliaia) afferente il conferimento degli immobili in BCC Beni Immobili ed infine una riserva positiva (234 migliaia) relativa alla cessione del ramo d'azienda "sportello" a Banca Sviluppo. Ai sensi delle disposizioni statutarie l'utile d'esercizio è attribuito per almeno un decimo alla riserva legale fino al raggiungimento di un quinto del capitale sociale, i restanti nove decimi sono a disposizione dell'Assemblea che decide su proposta del Consiglio di Amministrazione.

DISTRIBUIBILITÀ, DISPONIBILITÀ E FORMAZIONE DELLE RISERVE PATRIMONIALI

In conformità a quanto disposto dall'art. 2427, n. 4 e 7 bis c.c. si riporta il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, con l'evidenziazione dell'origine, del grado di disponibilità e di distribuibilità delle diverse poste.

Voci	IMPORTO	POSSIBILITA' DI UTILIZZAZIONE (*)	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
Capitale	1.151.045				
Sovrapprezzi di emissione	4.747				
Azioni proprie	(30.068)				
Riserve:					
a) riserva legale	48.201	B	48.201		
b) riserva statutaria	205	A – B – C	205		
c) riserva straordinaria	325.999	A – B – C	325.999		
d) altre riserve	2.002	A – B – C	2.002		
e) altre riserve (<i>first time adoption</i>)	15.378	A – B – C	15.378		
Riserve da valutazione:					
a) Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.563		-		
b) Copertura dei flussi finanziari	(2.405)		-		
c) Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.970)				
Riserve di rivalutazione:					
(L. 22/11/2000, n.342)	52.062	A – B – C (**)	52.062		
Utile dell'esercizio	21.084				
TOTALE	1.605.843				

(*) A = PER AUMENTO DI CAPITALE; B = PER COPERTURA PERDITE; C = PER DISTRIBUZIONE AI SOCI (**) IN CASO DI UTILIZZAZIONE DELLA RISERVA A COPERTURA DI PERDITE NON SI PUÒ FARE LUOGO A DISTRIBUZIONI DI UTILI FINO A QUANDO LA RISERVA NON È INTEGRATA, O RIDOTTA IN MISURA CORRISPONDENTE. LA RIDUZIONE DEVE AVVENIRE CON DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA SENZA L'OSSERVANZA DELLE DISPOSIZIONI DEI COMMI 2 E 3 DELL'ARTICOLO 2445 C.C.. LA RISERVA QUALORA NON VENGA IMPUTATA AL CAPITALE, PUÒ ESSERE RIDOTTA SOLTANTO CON L'OSSERVANZA DELLE DISPOSIZIONI DEI COMMI 2 E 3 DELL'ARTICOLO 2445 C.C.. QUALORA VENGA DISTRIBUITA AI SOCI CONCORRE A FORMARE IL REDDITO IMPONIBILE DELLA SOCIETÀ E DEI SOCI.

14.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La tabella non è compilata poiché, alla data di bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

14.6 ALTRE INFORMAZIONI**ALTRE INFORMAZIONI****1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**

OPERAZIONI	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	145.582	455.781
a) Banche	133.331	385.253
b) Clientela	12.251	70.528
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	49.628	50.187
a) Banche	49.628	50.187
b) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.764.801	2.858.302
a) Banche	542.937	2.011.799
i) a utilizzo certo	265.132	1.723.815
ii) a utilizzo incerto	277.805	287.984
b) Clientela	1.221.864	846.503
i) a utilizzo certo	1.221.864	646.503
ii) a utilizzo incerto	-	200.000
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	15.000	15.000
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	18.057
6) Altri impegni	300	117.193
TOTALE	1.975.311	3.514.520

L'importo delle "garanzie rilasciate" dalla banca è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore. Gli "impegni irrevocabili ad erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Tra gli "impegni irrevocabili ad erogare fondi" il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura.

L'importo degli "impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

PORTAFOGLI	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	61.035	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.523.670	5.094.568
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.600.390	1.676.201
5. Crediti verso banche	258.164	204.493
6. Crediti verso clientela	1.445.400	795.023
7. Attività materiali	-	-

Nelle voci sono stati iscritti i titoli a cauzione presso Banca d'Italia per assegni circolari per 107.040 migliaia di Euro, a garanzia del regolamento di titoli e derivati per 2.072 migliaia di Euro, a fronte di operazioni di pronti contro termine per 4.719.682 migliaia di Euro e per operazioni di raccolta sull'Euro Sistema per 356.300 migliaia di Euro. Inoltre sono stati iscritti cash collateral consegnato per 260.024 migliaia di Euro e cash impegnato per Default Fund e margini versati per 1.443.540 migliaia di Euro.

3. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

La tabella non è compilata, poiché alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Nella presente sezione sono illustrate le operazioni effettuate dalla Banca per conto terzi.

TIPOLOGIA SERVIZI	TOTALE AL 31/12/2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	150.865.232
a) Acquisti	79.131.450
1. regolati	78.349.788
2. non regolati	781.662
b) Vendite	71.733.782
1. regolate	70.835.111
2. non regolate	898.671
2. Gestioni portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	276.549.818
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	81.143
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	81.143
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	109.617.835
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	4.073.004
2. altri titoli	105.544.831
c) titoli di terzi depositati presso terzi	105.689.466
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	61.161.374
4. Altre operazioni	-

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

FORME TECNICHE	AMMONTAR E LORDO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE (a)	AMMONTARE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE COMPENSAT O IN BILANCIO (b)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (c=a-b)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTAR E NETTO 31/12/2016 (f=c-d-e)	AMMONTAR E NETTO 31/12/2015
				STRUMENTI FINANZIARI (d)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (e)		
1. Derivati	275.695	1.473	274.222	80.662	-	193.560	389.172
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2016	275.695	1.473	274.222	80.662	-	193.560	x
TOTALE 31/12/2015	299.311	-	299.311	110.455	-	x	389.172

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31/12/2016	AMMONTARE NETTO 31/12/2015
	(a)	(b)	(c=a-b)	STRUMENTI FINANZIARI (d)	DEPOSITI DI CONTANT E POSTI A GARANZIA (e)	(f=c-d-e)	
1. Derivati	380.377	48	380.329	85.211	124.057	171.061	182.671
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2016	380.377	48	380.329	85.211	124.057	171.061	x
TOTALE 31/12/2015	446.459	-	446.459	121.947	141.841	x	182.671



SEZIONE 1 - GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie valutate al *fair value*, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60, e 70 dell'attivo) ed a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Inoltre, fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento, relativi a contratti derivati di copertura ed a contratti derivati connessi con la *fair value option*.

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.139	-	2.602	3.741	10.717
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.982	-	-	34.982	59.271
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14.615	-	-	14.615	33.184
4 Crediti verso banche	55.284	27.053	-	82.337	125.540
5 Crediti verso clientela	16	28.772	-	28.788	29.332
6 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.489	-	-	1.489	5.154
7 Derivati di copertura	X	X	35	35	11.575
8 Altre attività	X	X	66.364	66.364	770
TOTALE	107.524	55.825	69.001	232.350	275.543

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

VOCI	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	16.903	22.896
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(16.868)	(11.321)
C. Saldo (A-B)	35	11.575

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti tabelle.

1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

VOCI	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1. Titoli di debito	-	-
2. Crediti verso Banche	844	385
3. Crediti verso BCC/CRA	699	876
4. Crediti verso Clientela	45	18
TOTALE	1.588	1.279

1.3.2 INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	(3.657)	X	-	(3.657)	(9.006)
2. Debiti verso banche	(19.668)	X	-	(19.668)	(28.339)
3. Debiti verso clientela	(79)	X	-	(79)	(5.312)
4. Titoli in circolazione	X	(109.975)	-	(109.975)	(126.818)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(564)	-	-	(564)	(414)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(5.643)	-	(5.643)	(18.282)
7. Altre passività e fondi	X	X	(42.541)	(42.541)	(4.684)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	(23.968)	(115.618)	(42.541)	(182.127)	(192.855)

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti tabelle.

1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

VOCI	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1. Debiti verso Banche	(468)	(714)
2. Debiti verso BCC/CRA	(755)	(543)
3. Debiti verso Clientela	-	-
TOTALE	(1.223)	(1.257)

1.6.2 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ PER OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti della Banca.

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
a) garanzie rilasciate	160	290
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	23.296	26.458
1. negoziazione di strumenti finanziari	7.996	9.611
2. negoziazione di valute	197	206
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	7.991	8.517
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	2.894	4.494
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.142	1.353
8. attività di consulenza	3.076	2.277
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	3.076	2.277
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	46.122	45.542
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	254	249
j) altri servizi	294.446	311.160
TOTALE	364.278	383.699

Gli "altri servizi" sono riferiti principalmente alla monetica.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

CANALI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
a) presso propri sportelli:	2.894	4.494
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	2.894	4.494
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

SERVIZI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
a) garanzie ricevute	(2)	(2)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(8.089)	(10.255)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.295)	(3.123)
2. negoziazione di valute	(56)	(64)
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(4.186)	(3.319)
5. collocamento di strumenti finanziari	(2.552)	(3.749)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(5.800)	(5.671)
e) altri servizi	(222.914)	(240.404)
TOTALE	(236.805)	(256.332)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto, sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

VOCI/PROVENTI	TOTALE AL 31/12/2016		TOTALE AL 31/12/2015	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	27	-	8	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.907	-	223	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	20.843	X	-	X
TOTALE	22.778	-	231	-

L'incremento è riferito essenzialmente alla fusione per incorporazione di Iccrea Holding in Iccrea Banca. Per maggiori dettagli vedi tabella 10.2 Partecipazioni dell'Attivo della Nota Integrativa.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

Nella voce figurano per "sbilancio complessivo":

- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni; sono esclusi i profitti e le perdite relativi ai contratti derivati connessi con la *fair value option*, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10 e 20, ed in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", di cui alla voce 110 del Conto Economico;
- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	564	23.498	(1.113)	(2.834)	20.116
1.1 Titoli di debito	538	22.800	(1.100)	(2.603)	19.635
1.2 Titoli di capitale	24	666	(13)	(93)	584
1.3 Quote di O.I.C.R.	2	32	-	(138)	(104)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(943)	-	(943)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	(943)	-	(943)
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(40.481)
4. Strumenti derivati	26.632	142.549	(34.128)	(140.776)	37.292
4.1 Derivati finanziari:	26.632	142.549	(34.128)	(140.776)	37.292
- Su titoli di debito e tassi di interesse	19.387	132.720	(29.128)	(128.952)	(5.973)
- Su titoli di capitale e indici azionari	502	355	(123)	(756)	(21)
- Su valute e oro	X	X	X	X	43.016
- Altri	6.743	9.474	(4.878)	(11.068)	270
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	27.196	166.047	(36.184)	(143.609)	15.984

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce, per “sbilancio” complessivo:

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del *fair value*;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del *fair value*;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura diversi da quelli ricondotti tra gli interessi

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	8.225	20
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	38.438	12.405
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	12	903
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	3.692	4.778
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)	50.367	18.106
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(38.281)	(10.407)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(7.070)	(1.900)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(387)	(610)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(83)	(177)
B.5 Attività e passività in valuta	(2.974)	(4.947)
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)	(48.795)	(18.041)
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A - B)	1.573	65

Gli importi riguardano le seguenti operazioni:

- coperture su titoli di Stato BTP sia tasso fisso che indicizzati all'inflazione realizzate mediante operazioni di *Asset Swap*;
- coperture su n. 4 prestiti obbligazionari emessi dall'Istituto ottenute mediante contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap (IRS)* e *Interest Rate Option (IRO)*;
- coperture di 4 prestiti obbligazionari emessi dall'Istituto in dollari USA, poste in essere mediante contratti derivati di tipo *Cross Currency Interest Rate Swap*;
- coperture su un mutuo erogato a BCC Solutions realizzate mediante un contratto derivato del tipo *Interest Rate Swap (IRS)*;
- coperture su depositi di tesoreria ottenute mediante contratti del tipo *Overnight Indexed Swap (OIS)*;
- coperture di flussi finanziari su titoli di Stato BTP indicizzati all'inflazione;
- coperture generiche di portafogli di depositi ottenute mediante contratti derivati del tipo *Overnight Indexed Swap (OIS)*;
- Coperture su CTZ realizzate mediante contratti derivati del tipo *Overnight Indexed Swap (OIS)*.
- Copertura di 1 Bond Banca IMI realizzata mediante 1 contratto di tipo *Asset Swap*.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE AL 31/12/2016			TOTALE AL 31/12/2015		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	106	(45)	61	32	(1)	31
2. Crediti verso clientela	-	-	-	3.663	-	3.663
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	129.480	(47.729)	81.751	37.891	(10.221)	27.670
3.1 Titoli di debito	83.654	(47.729)	35.925	37.891	(10.221)	27.670
3.2 Titoli di capitale	45.826	-	45.826	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	129.586	(47.774)	81.812	41.586	(10.222)	31.364
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	433	(4.104)	(3.671)	270	(8.672)	(8.402)
TOTALE PASSIVITÀ	433	(4.104)	(3.671)	270	(8.672)	(8.402)

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

In questa sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* e degli strumenti gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la *fair value option* inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti (cfr. anche sezioni 3 dell'attivo e 5 del passivo).

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie		-	(420)	(581)	(1.001)
1.1 Titoli di debito	-	-	(420)	(581)	(1.001)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	4.501	-	-	4.501
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	4.501	-	-	4.501
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	(2.401)		(2.401)
TOTALE AL 31/12/2016		4.501	(2.821)	(581)	1.099

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

Figurano i saldi delle rettifiche e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE					
	CANCELLAZIONI	ALTRE		SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
				A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.923	-	-	2.923	114
- finanziamenti	-	-	-	-	2.923	-	-	2.923	114
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	-	(482)	(101)	313	1.759	-	238	1.727	634
<i>Crediti deteriorati acquistati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri crediti</i>	-	(482)	(101)	313	1.759	-	238	1.727	
- finanziamenti	-	(482)	(101)	313	1.759	-	238	1.727	634
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. TOTALE		(482)	(101)	313	4.682		238	4.650	748

Legenda:

A= da interessi

B= altre riprese

Nelle "riprese di valore da interessi" sono riportati i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Le riprese di valore riferite ai crediti verso banche sono da attribuire all'incasso del credito nei confronti della banca islandese Landsbanki Island hf. interamente svalutato negli esercizi precedenti.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)		RIPRESE DI VALORE (2)		TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
	SPECIFICHE		SPECIFICHE			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(3.802)	-	-	(3.802)	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	(15.331)	-	-	(15.331)	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. TOTALE		(19.133)			(19.133)	

Il dato relativo ai titoli di capitale corrisponde al titolo Cattolica mentre l'importo delle quote O.I.C.R. è composto per 5.620 migliaia di Euro dai Fondi Securis e per 9.711 dal Fondo Atlante.

8.3 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)		TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
	SPECIFICHE			SPECIFICHE	DI PORTAFOGLIO		
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DI PORTAFOGLIO				
				A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	(2.714)	-	-	92	(2.622)	(4.189)
E. TOTALE		(2.714)			92	(2.622)	(4.189)

Nelle "rettifiche di valore" sono riportati gli importi relativi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per i riparti e gli impegni riferiti alle istanze di rimborso pervenute al Fondo stesso e già autorizzate dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

Nelle spese per il personale sono comprese, oltre le spese relative al personale dipendente:

- le spese per i dipendenti della Banca distaccati presso altre imprese ed i relativi recuperi di spesa;
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici;
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso la Banca;
- i compensi agli amministratori ed ai sindaci.

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1) Personale dipendente	(91.225)	(62.956)
a) salari e stipendi	(53.180)	(43.258)
b) oneri sociali	(14.121)	(11.691)
c) indennità di fine rapporto	(1.232)	(1.075)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(275)	(240)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4.599)	(3.628)
- a contribuzione definita	(4.599)	(3.628)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(17.818)	(3.064)
2) Altro personale in attività	(152)	(26)
3) Amministratori e sindaci	(1.807)	(700)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	5.295	2.610
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(4.698)	(1.258)
TOTALE	(92.587)	(62.330)

L'incremento è riferito principalmente a due eventi:

- alla fusione per incorporazione di Iccrea Holding in Iccrea Banca;
- agli oneri derivanti dalla manovra HR in merito agli esodi.

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
Personale dipendente:	812	685
a) dirigenti	43	16
b) quadri direttivi	398	306
c) restante personale dipendente	372	363
Altro personale	11	6

9.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: TOTALE COSTI E RICAVI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

La voce "altri benefici a favore dei dipendenti" include principalmente indennità quali ticket, polizze assicurative, corsi di formazione e costo per gli esodi.

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
Spese Informatiche	(79.284)	(63.473)
Spese per immobili e mobili	(16.593)	(9.279)
Fitti e canoni passivi	(16.593)	(8.509)
Manutenzione ordinaria	-	(487)
Vigilanza	-	(283)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(12.437)	(16.205)
Spese telefoniche e trasmissione dati	(4.510)	(4.210)
Spese postali	(4.824)	(5.602)
Spese per trasporto e conta valori	(1.264)	(51)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(492)	(1.475)
Spese di viaggio e locomozione	(982)	(1.174)
Cancelleria e stampati	(365)	(3.430)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	-	(263)
Spese per acquisto di servizi professionali	(22.922)	(18.231)
Compensi a professionisti	(12.681)	(9.357)
Compensi a revisore contabile	(555)	(221)
Spese legali e notarili	(2.155)	(1.429)
Spese giudiziarie, informazioni e visure	(1)	(161)
Premi assicurazione	(908)	(1.219)
Service amministrativi	(6.622)	(5.844)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(4.730)	(2.875)
Contributi associativi	(4.309)	(3.366)
Beneficienza	-	-
Altre spese	(1.850)	(1.874)
Imposte indirette e tasse	(69.170)	(69.811)
Imposta di bollo	(13.741)	(12.412)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	-	(1)
Imposta comunale sugli immobili	-	-
Tasse sui contratti di borsa	(9)	-
Altre imposte indirette e tasse *	(55.420)	(57.398)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(211.295)	(185.114)

*Nella voce è ricompreso il contributo ordinario e straordinario per la partecipazione al Fondo di Risoluzione Nazionale per 55.392 mila Euro.

L'incremento è dovuto essenzialmente alla fusione per incorporazione di Iccrea Holding ed all'aumento delle spese informatiche.

L'Istituto nel corso dell'esercizio ha sostenuto iniziative di beneficienza, utilizzando l'apposito Fondo a disposizione del Consiglio di Amministrazione per complessivi 207 migliaia di Euro.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) (“Altri fondi”) della voce 120 (“Fondi per rischi e oneri”) del passivo dello Stato Patrimoniale.

10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	7.147	(212)

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

Nella presente sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali.

11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(2.992)	-	-	(2.992)
- Ad uso funzionale	(2.992)	-	-	(2.992)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
TOTALE	(2.992)			(2.992)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali.

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTI (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. Attività immateriali	(5.658)	-	-	(5.658)
A.1 Di proprietà	(5.658)	-	-	(5.658)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	
- Altre	(5.658)	-	-	(5.658)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	
TOTALE	(5.658)			(5.658)

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

Nella sezione sono illustrati i costi ed i ricavi non imputabili alle altre voci.

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
Altri oneri	118	293
Totale	118	293

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
Fitti attivi immobili		21
Recupero:		
- Imposta di bollo	10.730	9.904
- Imposta sostitutiva	34	34
Ricavi per servizi Milano Finanza Web e canoni swift	462	629
Ricavi per servizi amministrazione personale	629	706
Ricavi da <i>insourcing</i>	7.419	6.057
Altri proventi	10.237	2.955
TOTALE	29.511	20.306

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210**14.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/ Valori	Totale al 31/12/2016	Totale al 31/12/2015
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(1.960)	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(1.960)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(1.960)	

Per maggiori dettagli vedi voce 10.5 dell'Attivo della Nota Integrativa.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1. Imposte correnti (-)	(2.056)	(9.341)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.796	587
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	16.989	29
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.144	1.144
6. IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	18.873	(7.581)

18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

RICONCILIAZIONE TRA L'ONERE FISCALE TEORICO E L'ONERE FISCALE CORRENTE	I.R.E.S.		I.R.A.P.	
	IMPONIBILE	IMPOSTA	IMPONIBILE	IMPOSTA
Utile prima delle imposte	2.211			
Onere fiscale teorico (27,5%)		(608)		
Differenza tra valore e costo della produzione			89.652	
Onere fiscale teorico (5,57%)				(4.994)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi			-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	66.351	(18.246)	-	-
<i>Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:</i>				
Annullamento delle differenze temporanee deducibili	(20.060)	5.517	(33)	2
Annullamento delle differenze temporanee tassabili	4.161	(1.144)	-	-
<i>Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi:</i>				
Variazioni negative d'imponibile permanenti	(72.576)	19.958	(59.129)	3.293
Variazioni positive d'imponibile permanenti	17.614	(4.844)	17.775	(990)
Imponibile fiscale	(2.299)			
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		633		
Imponibile I.R.A.P			48.265	
I.R.A.P corrente per l'esercizio				(2.689)

SEZIONE 19: UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, dei proventi (interessi, commissioni, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.) relativi ai gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto della fiscalità corrente e differita.

19.1 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

19.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE AI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto al quelle già fornite nelle precedenti tabelle.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

21.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

21.2 ALTRE INFORMAZIONI

	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
Risultato netto d'esercizio	21.084.184	9.245.328
Utile attribuibile	-	9.030.000
Numero medio azioni ordinarie in circolazione	22.285.487	420.000
Utile per azione	0,00	22,01
Utile attribuibile per azione	0,00	21,50

Nota: I dati sopra esposti sono all'unità di euro

PARTE D

*Redditività
complessiva*



PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

	VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10.	Utile (Perdita) d'esercizio		X	21.084.184
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			-
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(620.217)	170.560	(449.657)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			-
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	(2.351.857)	777.759	(1.574.098)
	a) variazioni di fair value	1.257.810	(415.958)	841.852
	b) rigiro a conto economico	(3.609.667)	1.193.717	(2.415.950)
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(47.345.861)	15.930.080	(31.415.781)
	a) variazioni di fair value	(6.207.032)	2.271.827	(3.935.205)
	b) rigiro a conto economico	(41.138.829)	13.658.254	(27.480.575)
	- rettifiche da deterioramento	195.066	(10.865)	184.201
	- utili/perdite da realizzo	(41.333.894)	13.669.119	(27.664.776)
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	(50.317.935)	16.878.399	(33.439.536)
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(50.317.935)	16.878.399	(12.355.352)

*Informazioni
sui Rischi e sulle
relative Politiche
di Copertura*



PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Gruppo ICCREA attribuisce grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo che rappresentano fondamentali requisiti per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, proteggere la solidità finanziaria nel tempo, consentire un'adeguata gestione dei portafogli di attività e passività anche in relazione all'attività caratteristica di supporto e servizio alle Banche di Credito Cooperativo ed alla loro clientela.

ORGANIZZAZIONE DEL RISK MANAGEMENT

Nell'ambito del Gruppo, negli ultimi anni, si è intrapreso, riguardo ai rischi di credito, finanziari ed operativi, un percorso evolutivo di adeguamento di metodi e strumenti con riferimento sia alla normativa esterna sia alle esigenze di gestione e monitoraggio interno. In tale contesto, al fine di accrescere l'efficacia e l'efficienza del complessivo sistema dei controlli interni, nonché rispondere al mutamento del contesto regolamentare e degli assetti organizzativi, operativi e societari del Gruppo, nel corso del 2016 si è completata la rivisitazione del modello di governance e del connesso assetto delle Funzioni di Controllo di Secondo Livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio). In particolare i principali interventi di riassetto hanno comportato la:

- revisione dell'Area CRO, che ha mantenuto le sue prerogative e responsabilità in materia di Risk Management, ivi compresi i rischi di natura informatica, con riattribuzione tuttavia della gestione dei rischi di non conformità, di riciclaggio e finanziamento del terrorismo ad altra struttura;
- costituzione dell'Area CCO, a riporto diretto del CdA della Capogruppo, per la gestione dei rischi di non conformità, di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

La risk management function è incardinata nell'Area CRO che si articola organizzativamente in presidi che operano sia a livello di Capogruppo sia a livello di singola Società Controllata. La trasposizione organizzativa del modello di governance definito per il Risk Management tiene conto della articolazione societaria del Gruppo, dei caratteri di specializzazione per comparti di business di detta articolazione societaria, dell'efficacia esecutiva dello stesso modello di governo accentrato, della complessità e della pervasività sull'operatività aziendale delle aree funzionali ricomprese nell'Area

CRO, del rispetto delle previsioni della normativa prudenziale in materia, dell'efficacia dell'azione di controllo di secondo livello in relazione alle esigenze gestionali ed al contesto regolamentare vigente.

STRUTTURA DELL'AREA CRO

Nella Capogruppo l'Area CRO si articola in quattro unità organizzative (U.O.) (situazione organizzativa al 31 dicembre 2016 che non include il recente intervento di fine tuning organizzativo deliberato dal CdA nella seduta del 27 gennaio 2017):

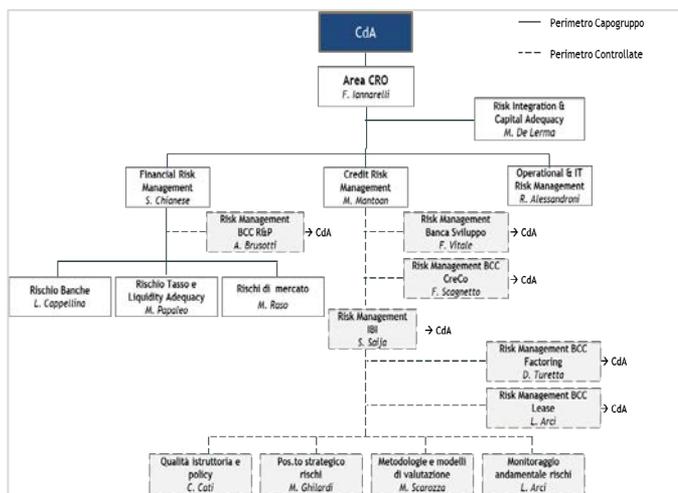
- Risk Integration & Capital Adequacy;
- Financial Risk Management;
- Credit Risk Management;
- Operational & IT Risk Management.

I presidi organizzativi dislocati nelle Società Controllate e collocati in staff ai rispettivi Consigli di Amministrazione riportano funzionalmente, sulla base del modello di *governance* definito, all'Area CRO secondo uno schema coerente con le peculiarità caratteristiche dell'operatività delle Società stesse e con lo scopo di costituire delle filiere per operatività prevalente. In particolare:

- i presidi Risk Management delle Società Controllate riportano funzionalmente:
 - alla U.O. *Credit Risk Management* della Capogruppo per Iccrea Bancalmpresa S.p.A., Banca Sviluppo S.p.A., BCC Credito Consumo S.p.A., BCC Lease S.p.A. e BCC Factoring S.p.A.;
 - alla U.O. *Financial Risk Management* della Capogruppo per BCC Risparmio & Previdenza S.G.R.p.A.;

La U.O. Operational & IT Risk, invece, opera come polo specialistico trasversale a livello di Gruppo con compiti di indirizzo e supporto tecnico dei presidi di Risk Management di tutte le Società del Gruppo in materia di rischi operativi e informatici.

Lo schema seguente rappresenta l'articolazione organizzativa relativa alla nuova Area CRO al 31 dicembre 2016.



PRINCIPALI RESPONSABILITÀ DELL'AREA CRO

Le competenze dell'Area CRO includono la partecipazione alla definizione, allo sviluppo e all'eventuale manutenzione correttiva del *framework* di assunzione e gestione dei rischi, lo sviluppo di proposte di *Risk Appetite Framework* e la relativa declinazione operativa (*Risk Appetite Statement*), il monitoraggio dell'andamento dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio nonché dei requisiti patrimoniali e degli indicatori prudenziali in ottica attuale e prospettica in relazione agli obiettivi definiti dal *Risk Appetite Statement* e dall'Autorità di Vigilanza. In particolare, nel novero delle attività del GBI, l'Area CRO:

- concorre alla definizione ed allo sviluppo del *framework* di assunzione e gestione dei rischi di competenza, assicurando che lo stesso sia:
 - conforme alla normativa di riferimento, allineato alle best practice di mercato, funzionale al contesto gestionale interno;
 - coerente con il piano strategico, il budget e il Risk Appetite Framework, con l'ICAAP e l'ILAAP;
- sviluppa la proposta di Risk Appetite Framework e cura la relativa declinazione operativa, il Risk Appetite Statement, sulla base di quanto previsto dalla normativa interna ed esterna tempo per tempo vigente;
- monitora l'andamento dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio in relazione all'andamento dei mercati di riferimento ed al funzionamento del sistema di gestione interno. In tale ambito:
 - sviluppa metodologie e modelli di misurazione e valutazione dei rischi;
 - effettua attività di controllo di secondo livello sull'adeguatezza, l'efficacia e la tenuta nel tempo del *framework* di assunzione e gestione dei rischi di competenza;

- rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel Risk Appetite Statement, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da porre in essere;
- analizza le operazioni di maggior rilievo esprimendo un parere preventivo in considerazione della coerenza delle stesse con il Risk Appetite Statement;
- identifica necessità di fine tuning/manutenzione correttiva ed evolutiva del *framework* di assunzione e gestione dei rischi pertinenti fornendo un supporto, per quanto di competenza, nella implementazione dei relativi interventi;
- valuta, per quanto di competenza, l'adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (capitale assorbito, ICAAP) e l'adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo (ILAAP);
- relaziona gli Organi Aziendali in merito all'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di business supportando gli stessi Organi nella definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di rischio e nella relativa attuazione;
- valuta, con riferimento ad incidenti particolarmente gravi, gli impatti sul Gruppo in termini di rischio e partecipa alla definizione delle strategie da attuare per la risoluzione;

- svolge, per gli ambiti di competenza, gli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo Bancario ICCREA dedica particolare attenzione alla gestione del rischio.

A tutto il Personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato. Ogni dipendente è atteso agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di *risk management* del GBI, è divulgata a tutte le unità di business ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della funzione *rischi* dalle unità di business;
- produzione e costante adeguamento di manuali e *policy* di rischio;
- definizione di *Risk Limits*;
- monitoraggio giornaliero/periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti

approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;

- presenza di altre procedure di supporto volte a sviluppare la cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle Società del GBI nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di *Internal Auditing*, ecc.).

STRATEGIE E PROCESSI DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Processo di Gestione dei Rischi (PGR) è una componente del modello organizzativo, lo attraversa trasversalmente in tutti i comparti operativi in cui si assumono e si gestiscono rischi, e stabilisce che in ciascun comparto siano previste attività di identificazione, valutazione (o misurazione), monitoraggio, prevenzione e mitigazione dei rischi stessi, definendo altresì le modalità (i criteri, i metodi e i mezzi) con le quali tali attività sono svolte.

Il PGR si articola in cinque fasi la cui sequenzialità costituisce essa stessa parte integrante del macro processo in questione e che rappresentano la declinazione organizzativa generale del framework di assunzione e gestione dei rischi del Gruppo:

- **Identificazione dei rischi (conoscenza):** presuppone che ciascun processo aziendale e/o attività operativa e di business posti in essere che comporti assunzione di rischi o gestione nel continuo degli stessi, preveda una fase di identificazione delle tipologie di rischio sottostanti e dei fattori che ne determinano la relativa dinamica. Tale fase assume particolare rilevanza nell'avvio di nuove iniziative, nell'attuazione di nuove strategie (di business, di sviluppo organizzativo e infrastrutturale, etc.) ma anche nel continuo delle attività pre-esistenti in presenza di mutamenti del contesto di riferimento (di mercato, operativo, normativo, etc.).
- **Valutazione/misurazione dei rischi identificati (consapevolezza):** presuppone che per ciascuna delle diverse tipologie di rischio identificate siano valutati/misurati i livelli di rischio connessi all'attività posta in essere. Tale fase assume particolare rilevanza in ottica di dinamica dei rischi stessi e dunque in ottica di previsione (o stima) della loro evoluzione in funzione della dinamica dei fattori sottostanti e della possibilità che si verifichino eventi sfavorevoli che possano compromettere il raggiungimento dei risultati attesi o causare perdite. Quanto precede sottende altresì l'esistenza di un impianto metodologico di valutazione/misurazione per ciascuna tipologia di rischio assunta e/o gestita, che sia stato definito e implementato coerentemente con le previsioni normative interne e nel rispetto del relativo quadro regolamentare di riferimento (e allo scopo si richiama il ruolo svolto in tale ambito dalle Funzioni Aziendali di Controllo ciascuna per gli ambiti di rispettiva competenza).
- **Prevenzione e attenuazione dei rischi (strategia):** consiste nell'individuazione *ex ante*, sia nella fase d'impianto sia nell'ambito della corrente esecuzione delle attività operative e di *business*, delle possibili modalità di prevenzione e attenuazione di evoluzioni sfavorevoli della dinamica dei rischi assunti e/o gestiti. Tale fase presuppone che, a fronte di un'analisi costi/benefici in un *trade-off* rischio/risultato, siano poste in essere quelle azioni (o quelle tecniche) in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli interni o esterni all'organizzazione o di attenuare l'effetto in caso di manifestazione dell'evento o del verificarsi di una dinamica sfavorevole; comunque tali azioni sono volte ad indirizzare l'evoluzione nei possibili scenari dei rischi sottesi all'operatività entro i livelli di *Risk Appetite* definiti per lo specifico comparto operativo o di *business*.
- **Monitoraggio e reporting (seguimento e controllo):** è rappresentata dall'insieme delle attività di monitoraggio e valutazione (misurazione) continuativa della dinamica evolutiva dei rischi sottesi le attività operative e di *business* poste in essere in ciascun comparto, secondo modalità coerenti con l'impianto metodologico di valutazione definito, prevedendo una rendicontazione (o *reporting*) diffusa nei tempi e ai livelli previsti dall'impianto normativo interno di riferimento del comparto, e che sia funzionalmente propedeutica, *in primis*, per tempestività, correttezza ed effettività al processo decisionale alla base delle attività di gestione e mitigazione di cui alla fase successiva (anche in tale ambito si richiama il ruolo svolto dalle Funzioni Aziendali di Controllo ciascuna per gli ambiti di rispettiva competenza).
- **Gestione e mitigazione dei rischi (reazione e proattività):** tale fase è rappresentativa del complesso di attività e azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di *business* al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti, di mitigare l'eventuale impatto negativo sui risultati attesi in caso di dinamica sfavorevole verificatasi o attesa (stimata), presupponendo altresì il costante monitoraggio dei risultati derivanti dalle attività eseguite. È previsto che nei comparti operativi e di *business* di maggior rilevanza siano sviluppati interi processi aziendali dedicati a tali attività con corrispondenti presidi organizzativi esplicitamente costituiti per lo svolgimento delle attività stesse. Costituisce un fattore critico di successo per l'efficacia delle attività di gestione e mitigazione dei rischi la presenza di un processo decisionale finalizzato all'individuazione

delle attività stesse o alla loro manutenzione evolutiva/correttiva che poggia solidamente sui risultati dell'attività di monitoraggio e *reporting* di cui alla fase precedente.

In ottica attuativa e con riferimento a ciascun comparto operativo e di *business*, la declinazione pratica del modello generale rappresentato dal PGR trova riscontro nell'impianto normativo definito e sviluppato all'interno di ciascuna Società del Gruppo (regolamenti, politiche, procedure, manuali, etc.) nonché nella conseguente implementazione delle infrastrutture (organizzative, informatiche, metodologiche) atte a supportare l'esecuzione delle attività da parte dei presidi organizzativi allo scopo costituiti.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Il Rischio di Credito, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo bancario Iccrea per il governo e la gestione dei rischi, viene gestito attraverso l'integrazione di una serie di processi e connesse responsabilità, definite all'interno delle strutture aziendali e regolamentate attraverso un set articolato di normative interne relative al Rischio di Credito.

Iccrea Banca, in qualità di società Capogruppo, coordina e indirizza le politiche di assunzione del rischio credito delle singole controllate. In particolare:

- le linee di sviluppo dell'attività creditizia del Gruppo sono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei budget annuali delle società controllate, in condivisione con la Capogruppo;
- l'Area CRO svolge le proprie attività di supporto alla fase di assunzione (Policy, modelli di valutazione e pricing, controllo di qualità, analisi per indirizzo strategico) e gestione dei rischi (Identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio/reporting, mitigazione) per le Società del Gruppo.

Le modalità di assunzione del rischio di credito, disciplinate nei sistemi dei poteri e delle deleghe attualmente in vigore nelle singole Società Controllate, sono articolate sulle Società stesse in relazione alle specifiche caratteristiche delle attività svolte. Il criterio cardine seguito per l'articolazione dei poteri di delega è rappresentato dall'individuazione dell'importo massimo con-

cedibile per classe di rischio (riferite alle diverse tipologie di controparti, forme tecniche, garanzie) attribuito a ciascun organo deliberante.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

In Iccrea Banca la struttura organizzativa preposta all'assunzione ed alla gestione del rischio di credito è rappresentata dalla U.O. Crediti che ha la responsabilità di definire, in conformità con gli obiettivi strategici della Banca, i piani operativi in materia creditizia. Inoltre, nell'ambito delle attività di competenza, gestisce sia l'operatività in ambito creditizio ai fini della concessione di affidamenti e massimali operativi funzionali all'operatività delle diverse linee di business sia i rapporti con i corrispondenti esteri. Concorre, inoltre, in coordinamento con il Risk Management, al presidio dei rischi connessi alla concessione di affidamenti e massimali operativi.

Nell'ambito della struttura Crediti, l'unità organizzativa Crediti Institutional ha il compito di curare e gestire il processo del credito riferito ai segmenti di clientela di competenza, all'interno del GBI ed assicura il monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie. Svolge, inoltre, le attività relative all'istruttoria per il mandato di emissione di assegni circolari di Iccrea Banca S.p.A. e per la concessione di massimali operativi e affidamenti alle controparti bancarie; inoltre, si occupa della gestione delle esposizioni classificate sia scadute e/o sconfinanti deteriorate che inadempienze probabili, nonché del caricamento/controllo nel sistema informativo delle posizioni affidate.

In linea generale, la U.O. Crediti assicura il corretto svolgimento delle diverse fasi previste nell'intero processo del credito, approvando le proposte di delibera nell'ambito dei rispettivi poteri di delega ed assicurando l'adeguatezza dei controlli di linea sottesi all'operatività di propria competenza.

Nell'ambito dell'Area CRO, la U.O. Rischio Banche assicura il presidio e il monitoraggio dei rischi verso controparti bancarie e altri intermediari finanziari, gestisce i sistemi di monitoraggio ed i modelli di valutazione del merito creditizio delle controparti bancarie e sviluppa proposte di Policy di assunzione e gestione del rischio. Assicura, inoltre, il presidio di secondo livello sui rischi di propria competenza.

In particolare, ha il compito di promuovere l'adozione di modalità di assunzione, gestione e controllo dei rischi di credito idonee a garantire, in coerenza con i principi definiti dalla normativa di vigilanza e con le esigenze di natura gestionale, un efficace presidio dei rischi

stessi e produce un reporting indipendente in materia, partecipando all'aggiornamento e allo sviluppo della normativa relativa al rischio di credito, con particolare riguardo alle deleghe e ai limiti operativi.

Ai fini della gestione del rischio di credito, le esposizioni creditizie vengono segmentate in portafogli in base alla tipologia di fido/massimale e alla tipologia di controparte (BCC, altre banche, clientela).

Nell'ambito di ciascun segmento di clientela, viene effettuata una ulteriore segmentazione per forma tecnica (aperture di credito in conto corrente, mutui, ecc.) e durata (breve termine, medio e lungo termine).

Il processo del Credito si articola nelle seguenti fasi:

- Avvio dell'iter istruttorio: raccolta dei dati finalizzati all'avvio del processo di affidamento/revisione del credito con una specifica controparte;
- Istruttoria: valutazione del merito creditizio della controparte richiedente e della fattibilità dell'operazione;
- Proposta di delibera: redazione e formalizzazione della proposta di delibera da sottoporre all'Organo deliberante;
- Delibera: approvazione della delibera da parte dell'Organo deliberante e avvio dell'operatività deliberata;
- Monitoraggio: seguimento degli specifici rapporti di operatività (c.d. controllo andamentale) e valutazione strutturale del profilo di rischio complessivo della controparte (c.d. monitoraggio andamentale).

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

L'operatività creditizia espone il Gruppo bancario Iccrea al rischio di default, ossia il rischio di sostenere perdite a causa dell'inadempienza di una controparte ai suoi obblighi contrattuali o alla riduzione della qualità del credito della controparte stessa. Tale tipologia di rischio è funzione sia della solvibilità intrinseca del debitore sia, sulla base di determinati meccanismi di trasmissione degli effetti, anche delle condizioni economiche del mercato di riferimento all'interno del quale il debitore opera. Data l'operatività creditizia, pertanto, il verificarsi di condizioni macro-economiche/di mercato avverse, espongono il Gruppo ad un generale peggioramento della qualità degli attivi (asset quality) e per quanto concerne gli impieghi creditizi ad un generale

deterioramento della solvibilità dei debitori. Quest'ultima dinamica si traduce in un aumento delle posizioni creditizie classificate contabilmente come *Non performing loan* - NPL il cui impatto diretto viene trasferito sul profilo economico come maggiori rettifiche di valore/svalutazioni da effettuare ai fini contabili.

In funzione della tipologia di controparte e del settore di appartenenza della stessa, l'operatività posta in essere dal Gruppo espone lo stesso anche al rischio di essere eccessivamente esposto o verso una singola controparte (*single name*) o verso uno specifico settore/area territoriale (*geo-settoriale*). Processo peculiare nell'erogazione del credito è anche la gestione delle tecniche di mitigazione del rischio (Credit Risk Mitigation). Quest'ultima ai fini regolamentari, è consentita solo previa verifica di specifiche condizioni che devono essere mantenute per tutta la durata della garanzia e che ne determinano l'ammissibilità al fine di poterne predisporre per abbattere l'accantonamento patrimoniale obbligatorio previsto dalla regolamentazione. Pertanto l'eventuale presenza di un inefficace ed inefficiente processo di gestione del collateral se verificata può esporre il Gruppo al quello che la normativa prudenziale identifica quale rischio residuo. L'operatività di Iccrea Banca è caratterizzata anche da esposizioni in strumenti finanziari quali derivati finanziari e creditizi negoziati su mercati non regolamentati, operazioni di pronti contro termine, operazioni caratterizzate da regolamento a scadenza che generano rischio di Controparte e di conseguenza la necessità di determinare il requisito aggiuntivo derivante da tale operatività (*credit value adjustment* – CVA).

MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Iccrea Banca ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali del rischio di credito utilizza il metodo standardizzato secondo le regole della disciplina prudenziale (Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, CRR).

La fase di misurazione e valutazione del rischio di credito è di competenza dell'Area CRO e si concretizza nel:

- presidiare le misurazioni del Rischio di Credito a livello di singola Legal Entity / unità di business e a livello complessivo di Gruppo prendendo in considerazione sia ipotesi di normale operatività che ipotesi di stress;
- presidiare la formalizzazione dei limiti di esposizione al rischio di credito che caratterizzano i poteri delegati, verificando la coerenza metodologica della struttura complessiva degli stessi;
- eseguire il monitoraggio sul livello della capienza dei limiti di rischio stabiliti in riferimento alle connesse misure di rischio di credito, a livello delle singole Unità di Business e del Gruppo complessivamente;

- definire ed aggiornare le metodologie ed i modelli di misurazione del Rischio di Credito di Gruppo, raccordandosi con le funzioni di controllo dei rischi delle Società del Gruppo per le opportune condivisioni metodologiche.

Il framework di Valutazione fa riferimento alle best practice utilizzate dalle principali Agenzie di Rating ed è effettuato sulla base di una analisi e di un giudizio in termini di solidità patrimoniale, equilibrio economico ed equilibrio finanziario della controparte basandosi su dati quantitativi attraverso la determinazione degli indici economici gestionali nonché sulla valutazione delle informazioni di natura qualitativa sullo standing del management, unitamente a dati prospettici nelle operazioni a medio/lungo termine. In dettaglio, il framework di Valutazione è composto di due “Moduli” denominati Strutturale e Andamentale. La valutazione del merito creditizio della controparte inizia con lo studio delle informazioni ricavate dal Bilancio e dalla Nota integrativa arricchite attraverso tecniche valutative c.d. forward looking (Modulo Strutturale). Il giudizio parziale così ottenuto viene integrato con informazioni quantitative e qualitative provenienti da fonti interne (Modulo Andamentale).

Gli strumenti utilizzati nella fase di istruttoria differiscono in relazione alla tipologia di controparte e di intervento richiesto, tenendo conto, nel caso di clienti già affidati, dell'andamento delle relazioni pregresse e/o in essere.

La politica di gestione del rischio di credito è assicurata attraverso un sistema di limiti di risk appetite definito a livello di singola controparte.

In particolare viene definito per singola controparte il c.d. Massimale di Rischio inteso come ammontare complessivo di esposizione verso la singola controparte e che ricomprende l'intera operatività della Banca disciplinata da una struttura di deleghe con riferimento sia agli Affidamenti sia ai Massimali Operativi, che ne costituiscono le specifiche applicazioni. Il Massimale di Rischio tiene conto degli effetti di mitigazione del rischio di credito indotti dalla presenza di garanzie a supporto e non potrà essere superiore al limite di risk appetite.

Il monitoraggio del Massimale di Rischio avviene con frequenza giornaliera attraverso il c.d. risk profile, definito come somma algebrica degli utilizzi dei massimali delle linee di fido concesse, il cui totale è il massimale di rischio. Sono definite, infine, due soglie di attenzione al superamento del quale il Risk Management invia informativa alla UO Crediti e/o alla Direzione Generale per le azioni di rientro e per la successiva informativa al CdA.

PREVENZIONE E ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

Per ogni Linea di Business (Corporate, Financial Institution, Retail) il Gruppo si è dotato di un sistema arti-

colato di presidi e controlli declinati nelle rispettive Policy Aziendali e coerenti con il complessivo Risk Appetite Framework definito dalla Capogruppo.

Le strutture operative coinvolte nei processi creditizi, sono responsabili dell'esecuzione dei controlli di primo livello, finalizzati a valutare la rischiosità creditizia nella fase di accettazione nonché monitorare nel tempo la solvibilità del debitore e segnalare l'insorgere di eventuali anomalie.

Più precisamente, per quanto riguarda la linea di business *Financial Institution* il processo di sorveglianza sistematica svolto dalle funzioni di business, finalizzato alla valutazione delle anomalie, al controllo andamentale per la corretta classificazione dell'esposizione e per l'attivazione delle conseguenti azioni operative, è contraddistinto dall'utilizzo di uno specifico applicativo: BankAlert. Tale applicativo rende disponibile un'evidenza giornaliera degli indicatori di rischio (KRI) relativi ai diversi comparti di operatività. Tali evidenze vengono fornite con la stessa cadenza (giornaliera) a tutte le strutture di business che operano con controparti bancarie.

MONITORAGGIO E REPORTING

La funzione di Risk Management svolge un'attività di controllo di secondo livello in termini di verifica di adeguatezza, efficacia e tenuta nel tempo di Policy (e limiti), Processi e Deleghe con riferimento ai processi di assunzione e gestione dei rischi di credito, proponendo i necessari adeguamenti, in coordinamento con le strutture operative. A tali attività si aggiungono le continuative verifiche svolte dalla Funzione Risk Management ai fini RAF nonché specifiche analisi sul complessivo grado di esposizione al rischio di credito del Gruppo. Il rischio di credito trova la sua naturale collocazione strategico-operativa anche all'interno del Risk Appetite Statement di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema articolato di obiettivi di rischio o propensione al rischio e limiti (Appetite, Tolerance e Capacity) il cui rispetto e presidio viene assicurato dalle attività di monitoraggio e controllo svolte dall'Area CRO.

Infine, la Funzione di Internal Audit svolge un'attività di controllo di terzo livello, ove verifica l'adeguatezza e la completezza dei processi/attività svolte dalle competenti funzioni, la coerenza e fondatezza delle analisi svolte e dei relativi risultati.

L'attività di monitoraggio e reporting è caratterizzata da attività che coinvolgono sia le funzioni di business che le funzioni di controllo secondo le rispettive competenze. In particolare il presidio è assicurato sia da analisi aggregate di portafoglio che da analisi andamentale su singole posizioni.

Per quanto concerne la business line Financial Institution il framework di monitoraggio operativo è costituito da un articolato sistema di segnali di allarme rap-

presentati da indicatori di rischio (c.d. KRI - Key Risk Indicators) determinati attraverso indicatori di monitoraggio (indicatori di bilancio e indicatori interni aziendali) e soglie, definite con analisi statistiche che determinano appunto lo stato di allerta.

La Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del RAF/RAS e all'interno delle Risk Policies. Sulle tempistiche stabilite la Funzione Risk Management effettua misurazioni volte alla quantificazione del cd. Risk Profile verificando il rispetto dei livelli obiettivo/limite calibrati rispettivamente nel RAS e nelle specifiche risk policy. All'interno di tale ambito, la Funzione Risk Management è responsabile di predisporre la reportistica periodica destinata sia agli Organi aziendali che alle funzioni operative di business.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Sono stati definiti una serie di interventi di adeguamento organizzativi ed informatici per la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo efficaci ed adeguati ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione e tali da garantire il presidio dell'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti utilizzati per l'attenuazione del rischio di credito. Le garanzie utilizzabili, per la mitigazione del rischio di credito, sono definite all'interno di una "Scheda Analitica della Garanzia" che ne descrive specificatamente tutte le informazioni necessarie per il corretto utilizzo. Le forme di garanzia utilizzabili sono sottoposte all'approvazione del CdA. Iccrea Banca si è inoltre dotata di garanzie finanziarie acquisite a fronte dell'operatività in "Pool di Collateral" inteso come strumento di apertura di credito e conseguentemente strumento di finanziamento alle BCC. Tali garanzie finanziarie, ai sensi di quanto stabilito dal D.Lgs. n° 170/2004, sono contemplate, secondo quanto disciplinato dalle istruzioni di vigilanza, tra le tecniche di Credit Risk Mitigation (Circolare Banca d'Italia 285/2013, Parte Seconda, Capitolo 5).

Si è dato corso al riesame delle garanzie ipotecarie già acquisite dall'Istituto, a presidio delle operazioni fondiarie in essere, ed al censimento su supporto elettronico finalizzato all'implementazione di un processo di monitoraggio sistematico del loro valore. Un lavoro analogo è stato svolto su tutte le garanzie pignoratorie già acquisite dall'Istituto.

Nell'ambito dell'operatività in derivati non quotati (c.d. OTC), Iccrea Banca ha previsto il meccanismo di "close out netting" con le Banche di Credito Cooperativo che prevede il diritto di chiudere immediatamente i rapporti pendenti tra le parti con la compensazione delle

reciproche posizioni ed il pagamento del saldo netto in caso di insolvenza o fallimento della controparte. Tale tecnica di compensazione contrattuale è utilizzata anche ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali, secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale (cfr. Regolamento UE n. 575/2013, Titolo II, Parte 3, Capo 6, Sezione 7, art. 296).

In ossequio alle norme di legge in materia di cancellazioni ipotecarie su mutui estinti, la U.O. Segreteria Tecnica Crediti opera in forma elettronica con l'Amministrazione dello Stato competente per autorizzare le cancellazioni dei gravami a fronte dei finanziamenti estinti.

Al fine di mitigare il rischio di credito connesso all'operatività con controparti bancarie (rischio di controparte) Iccrea Banca utilizza accordi (bilaterali) di *netting* che consentono, nel caso di *default* della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a operazioni in strumenti finanziari derivati, nonché per le operazioni di tipo SFT (*Securities Financing Transactions*).

Dal punto di vista operativo, la mitigazione del rischio avviene tramite la sottoscrizione di accordi tipo ISDA (per operazioni in derivati) e GMRA (P/T diretti con controparti di mercato). Entrambi detti protocolli consentono la gestione e la mitigazione del rischio creditizio e, nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa di Vigilanza, permettono la riduzione degli assorbimenti patrimoniali.

Con riferimento all'operatività in derivati OTC, è proseguita l'attività volta al perfezionamento di *Credit Support Annex* (c.d. CSA) con le principali controparti finanziarie e con le BCC. Al 31 dicembre 2016 le esposizioni creditizie relative all'operatività in contratti derivati risultavano coperte da accordi di marginazione (CSA) per 199 contratti, di cui 65 contratti stipulati con controparti di mercato e 134 stipulati con controparti del Sistema del Credito Cooperativo.

Per quanto riguarda l'operatività in Repo, sono stati stipulati 10 contratti di GMRA (*Global Master Repurchase Agreement*), di cui 6 attivi e relativi ad operativa con due controparti.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

MODALITÀ DI CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ PER QUALITÀ DEI DEBITORI

L'Istituto è organizzato con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente a quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Un'evidenza oggettiva di perdita di valore di un'attività finanziaria o di un gruppo di attività finanziarie è costituita da dati osservabili in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie del debitore;
- violazione di accordi contrattuali, quali inadempimento o mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il prestatore, per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, accorda al debitore una concessione che il prestatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- alta probabilità di fallimento o di altra riorganizzazione finanziaria del debitore;
- scomparsa di un mercato attivo per l'attività finanziaria a seguito di difficoltà finanziarie del debitore (casistica non rilevante per le attuali tipologie di crediti verso banche/clientela);
- presenza di elementi indicanti un decremento quantificabile dei flussi di cassa futuri stimati per un gruppo di *asset*, successivamente all'iscrizione iniziale, sebbene tale diminuzione non sia ancora imputabile al singolo rapporto:
 - diminuzione della capacità di pagamento del debitore rispetto al gruppo di *asset* in suo possesso;
 - condizioni internazionali, nazionali o locali che potrebbero generare il *default* di un gruppo di crediti.

La citata verifica è svolta tramite il supporto di apposite procedure informatiche di *screening* sulla base del corredo informativo proveniente da fonti interne ed esterne.

Nell'ambito del riscontro della presenza di elementi oggettivi di perdita, i crediti non *performing* vengono classificati nelle seguenti categorie:

- sofferenze: i crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda;
- inadempienze probabili: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali l'Istituto giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- esposizioni scadute e/o sconfinati deteriorate: esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità.

ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI (FORBEARANCE)

Ulteriore classificazione viene effettuata nell'ambito delle esposizioni creditizie oggetto di concessione (*forbearance*), che si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessione deteriorate, che corrispondono alle "*Non performing exposures with forbearance measures*". Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessione (*forbearance*), che corrispondono alle "*Forborne performing exposures*", pertanto classificate in *bonis*.

FATTORI CHE CONSENTONO IL PASSAGGIO DA ESPOSIZIONI DETERIORATE AD ESPOSIZIONI IN BONIS

Il ritorno in *bonis* di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare:

- azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DELLE RETTIFICHE DI VALORE

I crediti sono iscritti in bilancio al valore di presumibile realizzo. Tale valore è ottenuto deducendo dall'ammontare complessivamente erogato le svalutazioni – analitiche e forfaitarie – in linea capitale e per interessi, al netto dei relativi rimborsi.

La formulazione delle previsioni di perdita si fonda su metodologie analitiche e statistiche; queste ultime utilizzate per la categoria dei crediti personali in sofferenza e per il calcolo del rischio fisiologico.

La valutazione analitica dei crediti non *performing* si basa su criteri standard, approvati dal Consiglio, che si ispirano a valorizzazioni prudenziali delle eventuali garanzie a presidio della capacità di rimborso.

In particolare, la valutazione analitica delle esposizioni deteriorate viene effettuata attraverso la determinazione di:

- previsione di recupero futuro del credito – con esclusione dell'ammontare delle future perdite non ancora manifestatesi – secondo diverse modalità a seconda della tipologia di finanziamento:
 - per i crediti personali in sofferenza, la previsione di recupero viene determinata tramite l'utilizzo di

una metodologia statistica che si fonda su stratificazioni per fasce di anzianità, con rilevazione degli incassi e delle perdite su pratiche definite da cui, con opportuni calcoli, si desume una percentuale di presunta perdita da applicare all'intero portafoglio in essere;

- per i restanti crediti, si operano svalutazioni forfetarie in base a tecniche statistiche le quali, utilizzando i valori calcolati per il tasso di decadimento dei crediti e per il tasso di irrecuperabilità, contribuiscono all'individuazione del livello percentuale di copertura da assicurare in via prudenziale;
- tempistiche di recupero;
- ipotesi di realizzo delle eventuali garanzie a supporto, corredate dai presunti oneri di incasso/liquidazione, che devono essere incorporate nei flussi di cassa futuri attesi.

L'importo della rettifica di valore è imputato a Conto Economico ed è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione dell'attività ed il valore attuale dei flussi di cassa stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria al momento del passaggio a non *performing*.

Il valore originario del credito viene corrispondentemente ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	5.151.451	5.151.451
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	1.600.390	1.600.390
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	30.999.442	30.999.442
4. Crediti verso clientela	18.478	1.400	76	1.569	4.160.325	4.181.848
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	14.559	14.559
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
TOTALE AL 31/12/2016	18.478	1.400	76	1.569	41.926.167	41.947.690
TOTALE AL 31/12/2015	18.931	743	58	1.792	44.819.152	44.840.676

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA: (VALORI LORDI E NETTI)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	5.151.451	-	5.151.451	5.151.451
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	1.600.390	-	1.600.390	1.600.390
3. Crediti verso banche	-	-	-	30.999.442	-	30.999.442	30.999.442
4. Crediti verso clientela	56.519	36.564	19.955	4.162.661	768	4.161.893	4.181.848
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	14.559	14.559
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE AL 31/12/2016	56.519	36.564	19.955	41.913.944	768	41.927.735	41.947.690
TOTALE AL 31/12/2015	57.808	38.076	19.732	44.483.938	905	44.820.944	44.840.676

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITA' DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITA'
	MINUSVALENZE COMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	419.671
2. Derivati di copertura	-	-	15.326
TOTALE AL 31/12/2016	-	-	434.997
TOTALE AL 31/12/2015	-	-	410.807

A.1.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA							ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITA' DETERIORATE				ATTIVITA' NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	31.028.174	X	-	31.028.174
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A AL 31/12/2016	-	-	-	-	31.028.174	-	-	31.028.174
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	876.606	X	-	876.606
TOTALE B AL 31/12/2016	-	-	-	-	876.606	-	-	876.606
TOTALE A+B AL 31/12/2016	-	-	-	-	31.904.780	-	-	31.904.780

A.1.4 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	114	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	114	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-
C.3 incassi	114	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.4 BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI LORDE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.5 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE DETERIORATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITA' DETERIORATE				ATTIVITA' NON DETERIORATE			
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	54.932	X	36.453	X	18.479
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	247	-	1.185	78	X	110	X	1.400
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	246	-	530	56	X	99	X	733
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	34	43	-	X	1	X	76
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	1.573	X	4	1.569
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	86	X	1	85
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	10.989.467	X	764	10.988.703
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	881	X	7	874
TOTALE A AL 31/12/2016	247	34	1.228	55.010	10.991.040	36.564	768	11.010.227
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.367.325	X	-	1.367.325
TOTALE B AL 31/12/2016	-	-	-	-	1.367.325	-	-	1.367.325
TOTALE A+B AL 31/12/2016	247	34	1.228	55.010	12.358.365	36.564	768	12.377.552

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROB- BILI	ESPOSIZIONI SCA- DUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	56.756	878	60
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	217	923	77
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	760	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	216	57	-
B.3 altre variazioni in aumento	1	106	77
C. Variazioni in diminuzione	2.041	291	60
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	29	-	-
C.3 incassi	2.012	75	3
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	216	57
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	54.932	1.510	77
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7 BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI LORDE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

CAUSALI/QUALITA'	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	786	708
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	226	626
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	76
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	226	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	550
C. Variazioni in diminuzione	180	367
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	95
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	226
C.4 cancellazioni	-	-
C.5 incassi	21	46
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	159	-
D. Esposizione lorda finale	832	967
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA DETERIORATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	37.939	-	135	118	2	2
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	400	-	11	4	1	-
B.1 rettifiche di valore	382	-	2	2	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	18	-	2	2	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	7	-	1	-
C. Variazioni in diminuzione	1.886	-	36	23	2	2
C.1 riprese di valore da valutazione	1.109	-	13	11	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	748	-	5	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	29	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	18	-	2	2
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	12	-	-
D. Rettifiche complessive finali	36.453	-	110	99	1	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING ESTERNI

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RA-TING	TOTALE AL 31/12/2016
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	INFERIORE A B-		
A. Esposizioni creditizie per cassa	132.703	3.401	18.155.907	13.424	-	306	24.176.733	42.482.474
B. Derivati	27.500	5.875	125.762	-	-	8	85.902	245.047
B.1 Derivati finanziari	27.500	5.875	125.762	-	-	8	70.902	230.047
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	15.000	15.000
C. Garanzie rilasciate	4.524	888	7.610	-	-	-	182.188	195.210
D. Impegni a erogare fondi	58	121	99.166	-	-	779	1.674.455	1.774.579
E. Altre	-	-	-	-	-	-	42.672	42.672
TOTALE	164.785	10.285	18.388.445	13.424	-	1.093	26.161.950	44.739.982

La distribuzione delle esposizioni riportate nella tabella mostra la ripartizione per classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale di Banca d'Italia e sono forniti dall'agenzia di rating Fitch quale ECAI (*External Credit Assessment Institution*).

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING INTERNI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, si è fatto uso dei rating esterni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE GARANTITE

VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)						TOTALE AL 31/12/2016 (1)+(2)		
	GARANZIE REALI (1)				DERIVATI SU CREDITI			CREDITI DI FIRMA					
					ALTRI DERIVATI			CREDITI DI FIRMA					
					GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE					ALTRI SOGGETTI	
IMMOBILI-IPOTECHE	IMMOBILI-LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:													
1.1 totalmente garantite	23.439.760	274	-	22.986.786	447.337	-	-	-	-	-	3.795	-	23.438.192
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	1.716	1.500	-	127	-	-	-	-	-	-	-	-	1.627
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:													
2.1 totalmente garantite	193.887	-	-	187.178	-	-	-	-	-	-	6.471	-	193.649
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)			GARANZIE PERSONALI (2)									TOTALE AL 31/12/2016 (1)+(2)		
	IMMOBILI-IPOTECHE	IMMOBILI-LEASING FINANZIARIO	TITOLI	DERIVATI SU CREDITI						CREDITI DI FIRMA					
				ALTRE GARANZIE REALI	CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI DERIVATI			GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE		ALTRI SOGGETTI	
							ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	1.023.404	92.601	-	928.103	-	-	-	-	-	-	-	-	33	618	1.021.355
- di cui deteriorate	18.426	18.265	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	162	18.427
1.2 parzialmente garantite	1.979	1.323	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.323
- di cui deteriorate	311	311	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	311
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

ESPOSIZIONI / CONTRO- PARTI	GOVERNI		ALTRI ENTI PUB- BLICI		SOCIETÀ FINANZIA- RIE		SOCIETÀ DI ASSI- CURAZIONE		IMPRESE NON FINAN- ZIARIE		ALTRI SOGGETTI							
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VAL. SPECIFICHE RETTIFICHE VAL. DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VAL. SPECIFICHE RETTIFICHE VAL. DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VAL. SPECIFICHE RETTIFICHE VAL. DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VAL. SPECIFICHE RETTIFICHE VAL. DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VAL. SPECIFICHE RETTIFICHE VAL. DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VAL. SPECIFICHE RETTIFICHE VAL. DI PORTAFOGLIO						
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	2.324	X	-	-	X	13.647	27.088	X	4.832	7.041	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	457	93	X	943	17	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	457	93	X	276	6	X
A.3 Esposizioni scadute de- teriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	2	-	X	74	1	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deterio- rate	6.819.319	X	-	-	X	-	3.983.628	X	243	60.538	X	101	48.715	X	109	78.072	X	315
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	959	X	8
Totale A	6.819.319	-	-	-	-	-	3.983.628	2.324	243	60.538	-	101	62.821	27.181	109	83.921	7.059	315
B. Esposizioni "fuori bi- lancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deterio- rate	97.538	X	-	7	X	-	1.219.051	X	-	17	X	-	2.300	X	-	15.004	X	-
Totale B	97.538	-	-	7	-	-	1.219.051	-	-	17	-	-	2.300	-	-	15.004	-	-
Totale (A+B) al 31/12/2016	6.916.857	-	-	7	-	-	5.202.679	2.324	243	60.555	-	101	65.121	27.181	109	98.925	7.059	315
Totale (A+B) al 31/12/2015	9.023.392	-	-	34	-	-	4.668.967	2.759	353	60.905	-	101	91.391	28.090	85	180.634	7.227	366

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	ETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	ETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	ETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	ETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	ETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	18.479	34.172	-	-	-	2.281	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.400	110	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	76	1	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.945.143	752	34.280	-	10.849	16	-	-	-	-
Totale A	10.965.098	35.035	34.280	-	10.849	2.297	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.308.565	-	24.653	-	659	-	-	-	56	-
Totale B	1.308.565	-	24.653	-	659	-	-	-	56	-
Totale (A+B) al 31/12/2016	12.273.663	35.035	58.933	-	11.508	2.297	-	-	56	-
Totale (A+B) al 31/12/2015	13.944.717	36.265	77.396	-	2.991	2.716	-	-	219	-

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	ETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	ETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	ETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	ETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	ETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	30.797.372	-	212.766	-	14.769	-	1.229	-	2.038	-
Totale A	30.797.372	-	212.766	-	14.769	-	1.229	-	2.038	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	792.812	-	60.278	-	539	-	3.025	-	10.672	-
Totale B	792.812	-	60.278	-	539	-	3.025	-	10.672	-
Totale (A+B) al 31/12/2016	31.590.184	-	273.044	-	15.308	-	4.254	-	12.710	-
Totale (A+B) al 31/12/2015	34.391.764	-	282.183	-	16.470	-	3.541	-	1.321	-

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

a) Ammontare (valore di bilancio)	57.244.358
b) Ammontare (valore ponderato)	786.228
c) Numero	49

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura quantitativa

C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTO-STANTI / ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA			GARANZIE RILASCIATE			LINEE DI CREDITO		
	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR
	VALORE DI BILANCIO RETTIF./RIPR. DI VALORE								
A.1 Lucrezia Securitization									
- crediti in sofferenza	6.492	-	-	-	-	-	-	-	-

L'importo è riconducibile ad un titolo di debito emesso dal veicolo Lucrezia Securitization nell'ambito dell'intervento per la risoluzione della crisi della Banca Padovana Credito Cooperativo in A.S. e della BBC Irpina in A.S. Il titolo ha scadenza il 3 ottobre 2026 ed ha un rendimento dell'1%.

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.5 ATTIVITÀ DI SERVICER – CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E VALORE INTERO

FORME TECNICHE / PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA			ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA			CREDITI V/BANCHE			CREDITI V/CLIENTELA			TOTALE		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2016	31/12/2015	
	A. Attività per cassa	61.035	-	-	-	-	-	3.058.257	-	-	1.600.390	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.719.682
1. Titoli di debito	61.035	-	-	-	-	-	3.058.257	-	-	1.600.390	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.719.682	4.929.341
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	
Totale al 31/12/2016	61.035	-	-	-	-	-	3.058.257	-	-	1.600.390	-	-	-	-	-	-	-	-	4.719.682	x	
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	
Totale al 31/12/2015	-	-	-	-	-	-	3.253.140	-	-	1.676.201	-	-	-	-	-	-	-	-	4.929.341	x	
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO

PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI V/BANCHE	CREDITI V/CLIENTELA	TOTALE AL 31/12/2016
1. Debiti verso clientela	61.166	-	2.990.658	1.620.371	-	-	4.672.195
a) a fronte di attività rilevate per intero	61.166	-	2.990.658	1.620.371	-	-	4.672.195
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	68.541	-	-	-	68.541
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	68.541	-	-	-	68.541
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2016	61.166	-	3.059.199	1.620.371	-	-	4.740.736
Totale al 31/12/2015	-	-	2.946.514	1.689.018	-	-	4.635.532

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE: FAIR VALUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E.4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla data del bilancio in esame non sono stati utilizzati modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Il rischio di mercato è definito come il rischio di subire perdite che possono derivare dall'operatività su mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci (cfr. Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti). A livello di Gruppo Bancario Iccrea, la gestione operativa della Finanza è accentrata in Iccrea Banca con la responsabilità delle attività di raccolta e di assunzione, presidio e gestione accentrata a livello individuale e consolidato dei rischi di tasso, cambio e liquidità, al fine di assicurare la sostanziale immunizzazione e l'ottimizzazione dei costi complessivi del *funding* e di copertura per le Società del Gruppo.

L'attività di intermediazione a favore delle BCC costituisce l'obiettivo strategico di Iccrea Banca, che viene perseguito ricercando modalità di gestione, in termini di ampiezza e contenuto dei portafogli finanziari, coerenti con le esigenze di soddisfacimento delle stesse BCC e di allineamento con l'evoluzione dei mercati. Le attività di posizione sono effettuate mediante l'utilizzo di strumenti finanziari standard nonché di contratti derivati; la gestione della trasformazione di scadenze sia a medio e lungo termine sia nel contesto dell'operatività di tesoreria è effettuata comunque nel rispetto di una politica di contenimento dei rischi finanziari.

Le principali attività svolte sono:

- raccolta e impieghi sul mercato interbancario;
- negoziazione in qualità di *primary dealer* sul mercato MTS;
- ruolo di *market maker* e aderente diretto (per le tramitazioni degli ordini rivenienti dalle BCC) sui sistemi multilaterali di negoziazione Hi-MTF ed EuroTLX;

- partecipazione sul mercato primario a collocamenti di titoli azionari ed obbligazionari nonché ad aste e sottoscrizioni di Titoli di Stato;
- negoziazione di pronti contro termine sia sui mercati OTC che presso i mercati regolamentati, nonché di derivati sui mercati regolamentati;
- strutturazione, realizzazione e gestione di strumenti finanziari derivati negoziati su mercati non regolamentati, finalizzati principalmente a soddisfare specifiche esigenze della clientela della Banca;
- offerta alle BCC dei servizi finanziari di investimento, svolgendo attività di negoziazione in conto proprio, esecuzione per conto della clientela, ricezione e trasmissione degli ordini, negoziazione conto terzi e collocamento di strumenti finanziari di propria emissione o di terzi;
- offerta alle BCC per l'accesso alle operazioni di *standing facilities* con la BCE;
- gestione della liquidità e del profilo di rischio tasso a breve riveniente dall'operatività sul mercato interbancario, dei cambi e dei metalli preziosi;
- strutturazione di operazioni di raccolta a medio-lungo termine sui mercati domestici ed internazionali.

Nel contesto delle deleghe operative, sono definiti specifici limiti operativi sulle posizioni di trading che generano esposizioni al rischio di mercato. Queste sono assunte tramite titoli di Stato domestici e compravendita di contratti futures, negoziati su mercati ufficiali con meccanismi di compensazione e garanzia, nonché contratti derivati su tassi d'interesse principalmente plain vanilla a supporto delle esigenze di copertura del rischio delle BCC.

Nell'ambito dell'operatività in prodotti derivati su tassi sono inoltre gestiti swap di tasso negoziati con controparti istituzionali per supportare le società veicolo nella trasformazione dei flussi d'interesse generati da operazioni di cartolarizzazione di crediti di BCC. L'esposizione complessiva al rischio di tasso aziendale è concentrata sull'operatività in euro, e pertanto risultano marginali gli effetti di correlazione tra gli andamenti delle curve di tasso riferiti a diverse aree valutarie.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

Il Framework di gestione e di governo dei rischi di mercato del Gruppo bancario Iccrea è caratterizzato da un modello di tipo “accentrato”. Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo, è responsabile del governo complessivo dell’operatività finanziaria e dei rischi di mercato a livello di Gruppo in quanto:

- è responsabile della definizione delle politiche per la gestione dei rischi di mercato di Gruppo;
- monitora a livello accentrato l’esposizione ai rischi di mercato;
- gestisce i rischi di mercato a livello di Capogruppo.

All’interno di tale contesto organizzativo l’assunzione/identificazione e la gestione dei rischi di mercato è in capo alle unità di business che, con il supporto del Risk Management, monitorano e analizzano nuove componenti di rischio, in relazione alle posizioni di rischio già detenute in portafoglio, a nuove tipologie di operatività, alle evoluzioni del mercato finanziario e alle diverse combinazioni di strumenti finanziari e mercati nei quali tempo per tempo opera il Gruppo.

Le posizioni di rischio sono assunte dalle unità di negoziazione (trading desk) e di investimento e sono gestite attivamente dalle stesse durante la giornata lavorativa attraverso adeguati applicativi di position keeping.

Gli operatori di Front Office agiscono nell’ambito di Unità Organizzative (c.d. UO) e l’assunzione delle posizioni di rischio avviene in coerenza con l’Albero dei Portafogli e con i connessi limiti di rischio.

Il coordinamento delle attività delle unità di negoziazione e investimento è svolto per il tramite dei Responsabili delle strutture, ciascuno al proprio livello gerarchico, cui compete garantire il rispetto dei limiti assegnati.

Il modello operativo di gestione dei rischi di mercato sia a livello consolidato che individuale, è invece responsabilità della U.O. Finanza, al cui interno le posizioni di rischio sono assunte e gestite dalle seguenti unità organizzative:

- *Finanza Proprietaria e Trading*, che ha il compito di gestire le attività connesse al *Trading Book* e di provvedere all’individuazione dei fabbisogni di provvista a livello individuale e consolidato, monitorando i rischi di tasso, di cambio e di liquidità

del *Banking Book*. Cura la gestione del rischio tasso e di liquidità nel medio lungo termine. Assicura lo svolgimento dei ruoli di *Market Maker* su sistemi multilaterali di negoziazione, di *Specialist* e di *Primary Dealer*, oltre che la strutturazione e la negoziazione c/proprio di strumenti finanziari derivati OTC. Opera in modo conforme alle politiche definite e agli indirizzi assegnati per la gestione dei portafogli secondo i limiti di rischio e gli obiettivi di redditività;

- *Tesoreria e Cambi*, che opera attraverso strumenti derivati su tassi di interesse e su cambi, con finalità di gestione del profilo di rischio tasso e cambio a breve riveniente dall’operatività sul mercato della liquidità interbancaria e/o con l’operatività infragruppo.

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

L’operatività sui mercati finanziari ed in particolare le posizioni detenute sul portafoglio di negoziazione espongono la Banca ai rischi di mercato e alle sue sottocategorie. L’identificazione dei rischi è condotta principalmente nell’ambito del processo di definizione ed aggiornamento dei modelli e delle misure di rischio afferenti i rischi di mercato, che si articola nelle seguenti attività:

- definizione ed aggiornamento delle metriche di rischio, ovvero l’evoluzione da parte della Funzione Risk Management dei metodi di misurazione e monitoraggio sulla base dell’evoluzione dei mercati, della normativa di riferimento e delle *best practices*;
- approvazione: processo di approvazione, condotto ex-ante l’avvio dell’operatività su un nuovo strumento finanziario e la relativa definizione delle modalità di misurazione del fair value e dei rischi.

La gestione dei Rischi di Mercato avviene tramite l’utilizzo di metodi evoluti di misurazione e monitoraggio dei rischi. A tal proposito è di competenza della funzione Risk Management lo sviluppo, l’utilizzo e la manutenzione, anche evolutiva, delle suddette modalità di misurazione.

MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il Risk Management, per il tramite della UO Rischi di Mercato, rappresenta il principale referente dei processi di elaborazione e utilizzo dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi di mercato.

Gli aggiornamenti dei modelli e delle metriche sono individuati dal Risk Management nello svolgimento delle proprie attività, anche sulla base di analisi dei

requisiti normativi, delle *best practices* di mercato, dei contributi delle funzioni di business coinvolte (in particolare la Finanza).

Iccrea Banca ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi di mercato utilizza il metodo standard implementato in coerenza con le disposizioni di vigilanza emanate in materia.

La fase di misurazione è accentrata presso la Funzione Risk Management e si concretizza nella:

- verifica e validazione dei parametri di mercato e dei prezzi in input agli applicativi di Front Office e di Market Risk Management;
- verifica della qualità dei dati anagrafici degli strumenti finanziari;
- validazione della valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli del Gruppo;
- presidio e validazione della produzione di tutte le misure di rischio.

A livello gestionale per finalità di misurazione sono utilizzati modelli interni. Le metriche di misurazione utilizzate ai fini gestionali per la misurazione dei rischi di mercato possono essere classificate in:

- **Metriche Probabilistiche:**
 - **Approccio Value at Risk (VaR)** che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza;
- **Metriche Deterministiche:**
 - **Misure di livello** (quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) che rappresentano una soluzione di immediata applicabilità;
 - **Analisi di Sensitivity e greche** che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie in essere al variare dei fattori di rischio individuali;
 - **Stress test e analisi di scenario** che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (worst case);
 - **Loss** che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

Metriche probabilistiche

Value at Risk (VaR)

Il Gruppo bancario Iccrea per il calcolo del VaR utilizza l'approccio parametrico c.d. *Delta Gamma* (intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno), nel quale si ipotizza una distribuzione normale dei fattori di rischio e degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio. La misurazione del VaR comporta quindi il calcolo (i) della sensitivity delle singole posizioni alla variazione dei parametri di mercato, sintetizzata nella cosiddetta VaRMap; (ii) della matrice di varianza/covarianza dei parametri di mercato. Ad oggi il modello copre i seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- tassi di cambio;
- volatilità su tassi.

Il modello attuale è in grado di calcolare il VaR sia per i portafogli di maggior dettaglio sia per quelli più aggregati consentendo un'elevata granularità nell'analisi, nel controllo e nella gestione dei profili di rischio e degli effetti di diversificazione. La possibilità di calcolare il VaR su più livelli di sintesi (in coerenza con le strategie operative dei portafogli e la gerarchia organizzativa della Finanza) e la capacità del modello di scomporre il VaR nelle differenti determinanti di rischio permettono di realizzare un efficace sistema di limiti cross-risk e cross-business, confrontabili in modo omogeneo.

Metriche deterministiche

Sensitivity e Greche delle opzioni

La sensitivity misura il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio ad essa connessi. Sintetizza quindi l'ampiezza e la direzione della variazione sotto forma di moltiplicatori o di variazioni monetarie del valore teorico senza assunzioni esplicite sull'orizzonte temporale e di correlazione tra i fattori di rischio. I principali indicatori di sensitivity impiegati attualmente sono:

- PV01: variazione del valore di mercato al variare di 1 *basis point* delle curve dei tassi zero coupon;
- Vega01: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi di interesse;
- IL01 (*sensitivity all'inflazione*): variazione del valore di mercato al variare di 1 *basis point* delle curve dei tassi forward di inflazione;

- vega sensitivity all'inflazione: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi forward di inflazione;
- CS01: variazione di 1 basis point degli spread creditizi;
- Delta: rapporto tra la variazione attesa del prezzo di un contratto a premio e una piccola variazione di prezzo dell'attività finanziaria sottostante;
- Delta1%: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale dei corsi azionari;
- Delta Cash Equivalent: il prodotto tra il valore dell'attività finanziaria sottostante ed il delta;
- Vega1%: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale delle volatilità implicite sui corsi azionari/indici;
- Sensitivity alla correlazione: variazione del valore di mercato al variare di 10 punti percentuali delle correlazioni implicite.

Misure di livello

La posizione nominale (o equivalente) è un indicatore di rischio che si fonda sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio.

La posizione nominale (o equivalente) è determinata attraverso l'individuazione:

- del valore nozionale;
- del valore di mercato;
- della conversione della posizione di uno o più strumenti a quella di uno considerato benchmark (c.d. posizione equivalente);
- della FX open position.

In Iccrea Banca l'approccio è caratterizzato da un esteso ricorso a plafond in termini di Nozionale/MtM, in quanto rappresentativi del valore degli assets iscritti a bilancio. Queste misure vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione.

Stress test e scenari

Lo stress test misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario, invece, misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di stress test o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di sensitivity (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

Loss

La Loss è una misura di rischio che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

La determinazione della Loss avviene attraverso l'individuazione, nell'intervallo di tempo prestabilito:

- della componente degli utili e perdite realizzate;
- della componente degli utili e perdite latenti calcolata mediante valorizzazione al mercato (mark to market/mark to model) delle posizioni ancora aperte.

La Loss è pari alla somma algebrica delle due componenti sopra individuate, se negativa.

Nella determinazione della Loss, le posizioni ancora aperte in divisa sono valorizzate al cambio BCE di fine giornata.

Tale indicatore permette di misurare le perdite connesse al profilo generale di rischio detenuto dalle posizioni in essere e alla gestione del relativo portafoglio, cogliendo l'eventuale processo di deterioramento delle condizioni economiche dell'operatività finanziaria.

Il loro utilizzo risulta utile per monitorare le performance di gestione del portafoglio, stante il profilo di rischio assunto, in presenza di:

- assenza di sistemi più sofisticati di misurazione;
- impossibilità nel cogliere tutti i fattori di rischio;
- tempestività nel controllo e gestione dei limiti.

PREVENZIONE E ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

La Funzione di Risk Management procede ad una attività di *backtesting* dei modelli di misurazione gestionali nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo viene monitorata giornalmente per mezzo di analisi di *backtesting* che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il profit and loss periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posi-

zioni di trading. Al fine di garantire una maggiore efficacia all'azione complessiva di risk management, in Iccrea Banca il *backtesting* è effettuato utilizzando il P&L Gestionale. Tale approccio permette di:

- rafforzare l'efficacia del processo dialettico tra Risk Management e Front Office;
- ottenere maggiore consapevolezza delle dinamiche reddituali effettive dei portafogli;
- scomporre ed interpretare le fonti e le cause che determinano le variazioni giornaliere di P&L;
- catturare e monitorare gli eventuali fattori di rischio non pienamente colti dai modelli di calcolo impiegati.

La serie dei P&L giornalieri utilizzata per il confronto con la serie dei VaR viene stimata a partire dal P&L effettivo totale conseguito dai diversi *desk*, depurato dalle componenti che non sono pertinenti alle stime di rischio (come ad esempio l'attività *intraday*). Il confronto permette di mettere in luce potenziali ancorché funzionali differenze dovute a dettagli e periodi di rilevazione non sempre perfettamente allineati tra rilevazioni di *Front Office* e di *Risk Management*. Le rilevazioni di P&L sono effettuate con cadenza giornaliera e per singolo *Desk* dal Risk Management.

La gestione efficace del rischio di mercato, oltre alle analisi di *backtesting* sopra menzionate, è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi. Tale sistema, che contraddistingue il Risk Management Framework è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il complessivo sistema degli indicatori a presidio dei rischi di mercato prende in considerazione sia indicatori inclusi e disciplinati nel RAS e che indicatori più strettamente operativi declinati all'interno delle Politiche di Governo dei Rischi.

A livello di processo operativo, il Gruppo si è dotato di un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella policy di gestione del rischio.

I controlli posti in essere al fine di gestire i rischi di mercato sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e reporting del profilo di rischio di

mercato e presidio della corretta attivazione dei meccanismi di escalation;

- controlli di III livello, finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

MONITORAGGIO E REPORTING

I controlli di secondo livello, svolti dalla Funzione Risk Management, sono volti a monitorare giornalmente l'esposizione della banca ai rischi di mercato, al fine di predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti, oltre a seguire / verificare l'esecuzione dei meccanismi di escalation da parte dei trading desk coinvolti, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del risk profile rispetto agli indicatori di RAS / Risk Limits definiti per la gestione dei rischi finanziari. La Funzione di Risk Management con il supporto delle rispettive unità organizzative decentrate coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio del risk profile associato alle singole Società Controllate ove su queste è stata prevista un'allocazione specifica di indicatori inerenti i rischi di mercato.

L'attività di monitoraggio degli indicatori di rischio rappresenta il momento fondamentale di controllo che riguarda sia il monitoraggio degli specifici indicatori sia la verifica e l'approfondimento degli eventuali sconfinamenti dei livelli di Risk Appetite e/o Risk Limits. Tali attività hanno quindi una funzione di controllo "ex post" relativamente al continuo monitoraggio di tutti gli indicatori che presentano sconfinamenti rispetto ai livelli di rischio assegnati, ma anche "ex ante" nel segnalare l'avvicinamento del Risk Profile ai livelli soglia/limite e/o di propensione. Pertanto, l'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del risk profile che possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi/propensione di rischio definiti in sede di RAS/Risk Limits;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato sono disciplinate all'interno di un set di normative interne che definiscono ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti nel processo.

A livello operativo la comunicazione tra i responsabili delle Business Line e il Risk Management avviene, oltre che in via corrente, anche nell'ambito di periodici Comitati Finanza convocati dal Direttore Generale della banca. In tale sede, una approfondita

discussione sulle dinamiche dei rischi aumenta la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti) e risulta di conseguenza facilitata la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, in tale ambito, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del RAF/RAS e all'interno delle *Risk Policies*. Sulle tempistiche stabilite la Funzione Risk Management effettua misurazioni volte alla quantificazione del c.d. *Risk Profile* verificando il rispetto dei livelli obiettivo/limite calibrati rispettivamente nel RAS e nella rispettiva *Risk Policy*.

All'interno di tale ambito, la Funzione Risk Management è responsabile di predisporre la reportistica periodica, con riferimento ai differenti fattori di rischio, fornendo adeguata *disclosure* alla linea operativa, Direzione Generale e Consiglio di Amministrazione.

GESTIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Le attività di gestione e mitigazione del rischio sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione di eventuali anomalie;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti degli obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel Risk Appetite Statement;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle Risk Policy.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Con riferimento ai rischi di mercato del trading book, la cui gestione a livello di Gruppo è incardinata in Iccrea Banca, è definita una Risk tolerance, pari ad € 2 mln in termini di VaR ad un giorno calcolato con metodologia parametrica. In proposito, da inizio anno il Risk profile sull'intera operatività di trading ha sempre rispettato il limite di RAS previsto. Sono definiti, in modo coerente, nella Market Risk Policy limiti di VaR sia a livello di totale operatività che in termini di sub-limiti sui diversi portafogli, misurati con la medesima metodologia di VaR. Nel corso delle ultime 250 giornate operative, il valore medio di VaR è stato pari a € 0,67 mln, con un valore minimo pari a € 0,24 mln e un valore massimo pari a € 1,799 mln (registrato in data 24 giugno 2016), inferiore al limite definito per tale specifica operatività, rispettivamente pari a € 1,8 mln per il responsabile Finanza di Iccrea Banca e € 2 mln per il DG di Iccrea Banca. Alla data del 30 dicembre u.s. il VaR è pari a € 0,91 mln.

Daily VaR on Trading Book	Nozionale		VaR
	31.12.2016	Limite	Risk Profile
€mln			
Iccrea Banca	13.909	2,00	0,91

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

Al fine di adempiere sia al dettato normativo che alle esigenze di carattere gestionale, il GBI ha avviato l'attività di aggiornamento e evoluzione della Policy di Gruppo per la gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book, contenente le linee guida, i principi per una prudente gestione, i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle strutture operative ed i processi di controllo relativamente al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario. Il Framework di gestione e di governo del rischio di tasso di interesse sul banking book del Gruppo bancario Iccrea è caratterizzato da un modello di tipo "accentrato". Iccrea Banca è responsabile del governo complessivo dell'operatività finanziaria e del rischio a livello di Gruppo in quanto:

- è responsabile della definizione delle politiche per la gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book di Gruppo;
- misura e monitora a livello accentrato l'esposizione al medesimo rischio;
- gestisce tale rischio a livello di Gruppo;
- definisce e governa il sistema dei prezzi interni di trasferimento.

Iccrea Banca rappresenta l'interfaccia tra le singole BCC e le Società del Gruppo e i mercati monetari e finanziari domestici e internazionali. In particolare, la banca:

- svolge attività di tesoreria gestendo la liquidità conferita dalle BCC;
- opera sui mercati mobiliari italiani ed esteri, anche in qualità di *primary dealer* sul mercato MTS;
- assicura il soddisfacimento delle esigenze finanziarie delle Società del Gruppo, attraverso attività di raccolta all'interno del sistema del credito Cooperativo e sui mercati finanziari;
- assicura, con il supporto del Risk Management, il presidio e la gestione del rischio di tasso a livello individuale e consolidato ed il rispetto dei limiti definiti in sede di pianificazione strategica.

La gestione del rischio di tasso del banking book è esercitata dal centro gestore **Asset & Liability Management (ALM)**, identificato nella U.O. Finanza, che a sua volta si sviluppa lungo due linee di business:

- **Capital Market**, identificato nella U.O. Finanza Proprietaria e Trading, a cui compete la gestione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* a medio-lungo termine originato dall'operatività unsecured;
- **Money Market**, identificato nella U.O. Tesoreria e Cambi, a cui compete la gestione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* a breve termine (fino a 12 mesi) originato dall'operatività unsecured e del rischio di tasso originato dall'operatività secured.

La gestione dei mismatch di rischio di tasso di interesse generati dall'operatività posta in essere dalle Società controllate con la clientela è trasferita a Iccrea Banca mediante operazioni infragruppo di raccolta / impiego aventi durate medie allineate e caratteristiche tali da coprirne l'esposizione al rischio di tasso di interesse, compatibilmente con i limiti di rischio previsti dalla Capogruppo.

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

La capacità di identificare le fonti di rischio di tasso di interesse e gestire l'esposizione di breve e di medio-lungo termine, contenendo al contempo potenziali riduzioni del margine di interesse, è fondamentale al fine di garantire una profittabilità in linea con gli obiettivi definiti in sede di Pianificazione Strategica.

Sulla base della composizione del portafoglio bancario in essere e delle evoluzioni attese secondo la pianificazione strategica e operativa effettuata, si identificano le fonti di rischio di tasso di interesse a cui si è esposti, riconducendole alle seguenti sottocategorie di rischio: Rischio di rideterminazione del prezzo, Rischio di curva dei rendimenti, Rischio di base, Rischio di opzione.

MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* è basata sulle prospettive di valutazione degli utili correnti e del valore economico ed è effettuata con finalità di:

- monitoraggio continuativo del profilo di rischio, mediante il controllo del complessivo sistema de-

gli indicatori che caratterizzano l'IRRBB Framework e delle diverse "metriche addizionali" definite;

- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la stima dell'impatto di scenari di mercato avversi, severi ma plausibili, sul portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio viene misurata seguendo un approccio statico o dinamico, in relazione alla prospettiva di valutazione adottata:

- **Prospettiva degli utili correnti:** tale prospettiva è volta a valutare i potenziali effetti di variazioni avverse dei tassi di interesse su una variabile reddituale, ovvero il margine di interesse. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo "going concern", in ottica di "constant balance sheet", ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo da lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio, o di "dynamic balance sheet", sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in sede di pianificazione strategica.
- **Prospettiva del valore economico:** tale prospettiva è tesa a valutare l'impatto di possibili variazioni sfavorevoli dei tassi sul valore economico del portafoglio bancario, inteso come valore attuale dei flussi di cassa attesi delle posizioni attive, passive e fuori bilancio rientranti nel perimetro. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio statico di tipo *gone concern*, in cui si ipotizza il *run-off* delle posizioni alla loro scadenza, senza alcuna ipotesi di sostituzione o rinnovo delle poste alla relativa scadenza.

Nelle misurazioni effettuate secondo entrambe le prospettive sopra citate sono adottati specifici modelli volti ad un'adeguata quantificazione del rischio insito in poste che presentano un profilo di repricing comportamentale diverso dal profilo contrattuale.

Per quanto concerne la prospettiva degli utili correnti, le metriche adottate sono:

- **Repricing Gap:** volto a misurare la sensitivity del margine a variazioni del reference rate mediante posizionamento del capitale in riprezzamento aggregato per fasce temporali. Le attività e le passività vengono collocate su un certo numero di fasce temporali predefinite in base alla loro prossima data di repricing contrattuale o a ipotesi comportamentali. La successiva applicazione degli scenari di valutazione definiti dal Gruppo consente di cogliere l'impatto sul margine di interesse dovuto ad una variazione dei tassi.

- **NII Sensitivity:** il potenziale impatto sul margine d'interesse di ipotizzate variazioni dei tassi risk-free è calcolato secondo una metodologia di "full revaluation" che prevede il confronto, con riferimento ad un prescelto orizzonte temporale, tra il margine di interesse prospettico atteso nell'ipotesi di variazioni dei tassi di interesse con il margine atteso in uno scenario "base" di assenza di variazioni. Tale metodologia viene adottata anche per quantificare gli impatti sul margine di interesse di possibili variazioni degli spread creditizi (CSRBB).

Per quanto concerne la prospettiva del valore economico, le metriche adottate sono:

- **Duration Gap:** la variazione di valore attesa del portafoglio bancario dovuto ad uno shock dei tassi di interesse è calcolata ponderando l'esposizione netta di ciascuna fascia temporale, determinata collocando le posizioni rientranti nel portafoglio bancario su diverse fasce temporali in base alla loro data di repricing, per la relativa duration modificata;
- **EVE Sensitivity:** la variazione di valore attesa del portafoglio bancario è calcolata mediante una metodologia cosiddetta di "full revaluation" che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa delle poste rientranti nel perimetro in uno scenario "base" di assenza di variazioni dei tassi e in uno scenario di variazione degli stessi. La misura complessiva può essere scomposta per fasce temporali al fine di individuare la distribuzione della rischioosità lungo l'asse temporale (cosiddetta "bucket sensitivity").

Al fine di valutare i potenziali impatti sulla redditività e sul valore economico del portafoglio bancario al verificarsi di condizioni di tensioni del mercato, vengono effettuate, in aggiunta alla misurazione puntuale del grado di esposizione al rischio, simulazioni di *stress test*.

Le analisi di *stress test* sono finalizzate a misurare quanto possa peggiorare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli.

Le analisi di stress test vengono effettuate su due metriche utilizzate:

- **EVE Sensitivity:** mediante un approccio di *full revaluation* attraverso l'impiego di curve risk free. L'analisi viene effettuata utilizzando un approccio statico di tipo *gone concern*, in cui si ipotizza il *run-off* delle posizioni alla loro scadenza, senza alcuna ipotesi di sostituzione o rinnovo delle poste alla relativa scadenza. La sensitivity di valore

economico è calcolata come differenza fra i valori attuali dei flussi di cassa nello scenario base e gli stessi valori attuali ricalcolati applicando gli scenari di valutazione previsti;

- **NII Sensitivity:** mediante un approccio di *full re-valuation* attraverso l'impiego di curve risk free. L'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo "*going concern*", in ottica di "*constant balance sheet*", ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio. Tale metrica quantifica l'impatto sul margine d'interesse di variazioni dei reference rate e/o componenti di spread.

Le misurazioni sono volte a quantificare l'esposizione al rischio di tasso di interesse riferibile a ciascuna delle fonti di rischio identificate come rilevanti nell'ambito dell'IRRBB.

Gli scenari utilizzati ai fini delle analisi di stress test sono basati sia su shock regolamentari che su shock definiti internamente.

Di seguito vengono riportati alcuni scenari esemplificativi utilizzati per l'IRRBB stress test:

- **Shock paralleli:** shock paralleli della curva dei tassi al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse basati su diversi gradi di severity (es. variazioni della curva di +/- 200 bps);
- **Shock non paralleli:** shock non paralleli sui diversi nodi della curva dei tassi al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse con diversi gradi di severity (shock *steepening* e *flattening*);
- **Storici:** shock definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi.

PREVENZIONE E ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

La gestione del rischio tasso è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi all'interno dell'IRRBB Framework. Tale sistema, che contraddistingue il Risk Management Framework è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa.

Il sistema dei limiti viene definito da Iccrea Banca prendendo in considerazione indicatori di RAS e Risk Limits, in coerenza con il ruolo di indirizzo e coordinamento ad essa attribuito in qualità di Capogruppo e successivamente declinato secondo un articolato

processo di *cascading* sulle società controllate (laddove applicabili) coerentemente con il modello di gestione del rischio di tasso di interesse adottato.

La Policy attualmente in vigore prevede la declinazione di limiti di rischio riferiti all'esposizione in termini di sensitivity del valore economico e del margine di interesse sia a livello consolidato che a livello individuale. Nell'ambito delle attività di revisione della Policy attualmente in corso è prevista l'introduzione di limiti attribuiti anche alle linee di business a cui compete la gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book, Capital Market e Money Market, riconducibili al centro gestore ALM.

Oltre al sistema di limiti sopra citato, è altresì presente un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella Policy di gestione del rischio.

I controlli posti in essere al fine di gestire il rischio di tasso di interesse sul *banking book* sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e reporting del profilo di rischio tasso e attivazione dei meccanismi di escalation;
- controlli di III livello, finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

MONITORAGGIO E REPORTING

I controlli di secondo livello, svolti dalla Funzione Risk Management, sono volti a monitorare giornalmente l'esposizione della banca al rischio tasso, al fine di predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di escalation, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del risk profile rispetto agli indicatori di RAS / Risk Limits definiti. La Funzione di Risk Management con il supporto delle rispettive unità organizzative decentrate coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio del risk profile associato alle singole Società Controllate ove su queste è stata prevista un'allocatione specifica di indicatori.

L'attività di monitoraggio degli indicatori di rischio rappresenta il momento fondamentale di controllo che riguarda sia il monitoraggio degli specifici indicatori sia la verifica e l'approfondimento degli eventuali sconfinamenti dei livelli di Risk Appetite e/o Risk Li-

mits. Tali attività hanno quindi una funzione di controllo per il continuo monitoraggio di tutti gli indicatori rispetto ai livelli di rischio assegnati, segnalando l'avvicinamento o il superamento del Risk Profile ai livelli soglia/limite e/o di propensione. Pertanto, l'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del risk profile che possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi/propensione di rischio definiti in sede di RAS/Risk Limits;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio tasso di interesse sono assicurate attraverso un set di normative interne che definisce ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti nel processo¹. A livello operativo la comunicazione tra i responsabili delle Business Lines ed il Risk Management avviene nell'ambito di periodici Comitati Finanza convocati dal Direttore Generale.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare la Funzione Risk Management, svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del RAF/RAS e all'interno delle *Risk Policies*. Sulle tempistiche stabilite la Funzione Risk Management effettua misurazioni volte alla quantificazione del c.d *Risk Profile* verificando il rispetto dei livelli obiettivo/limite calibrati rispettivamente nel RAS e nella rispettiva *Risk Policy*.

All'interno di tale ambito, la Funzione Risk Management è responsabile di predisporre la reportistica periodica, con riferimento ai differenti fattori di rischio, fornendo adeguata disclosure al Comitato Finanza di Gruppo, alla linea operativa, Direzione Generale e Consiglio di Amministrazione.

GESTIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Le attività di gestione e mitigazione del rischio contemperano al proprio interno sia aspetti di profitabilità che di gestione del rischio cui le Società del Gruppo e quindi il Gruppo è esposto. Il sistema proposto si fonda sui seguenti principi di riferimento:

- Gestione della profittabilità complessiva del Gruppo: la gestione e il controllo a livello centralizzato sulle evoluzioni del margine di interesse rappresentano un requisito fondamentale del sistema di controllo complessivo del GBI. Tale ruolo viene assolto da Iccrea Banca nell'esercizio delle funzioni di definizione degli indirizzi strategici di Gruppo e di coordinamento delle singole Società del Gruppo;
- Gestione del rischio di tasso: le attività di raccolta ed impiego verso intermediari vigilati, attività finanziarie ed infragruppo comportano dei fisiologici mismatch di parametro sulle diverse scadenze. La capacità di gestire gli sbilanciamenti di breve e di medio-lungo termine contenendo al contempo potenziali riduzioni del margine di interesse è fondamentale al fine di garantire una profittabilità in linea con gli obiettivi definiti in sede di Pianificazione Strategica. All'interno del Gruppo la funzione di pooling dei parametri, di gestione dei mismatch di tasso è demandata alla Iccrea Banca, su cui viene gestita in maniera accentrata l'esposizione al rischio di tasso tramite la scelta di parametri di mercato (ad esempio l'Euribor 3 mesi in luogo dell'Euribor 6 mesi) adeguati a riflettere l'effettiva rischiosità dei diversi prodotti collocati all'interno del Gruppo.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

La copertura delle posizioni di rischio di tasso di interesse è effettuata in maniera specifica secondo i criteri IAS per il *Fair Value Hedge*.

In particolare al 31 dicembre 2016 risultano coperti:

n° 1 mutuo a tasso fisso erogato a BCC Solutions il cui debito residuo comprensivo di rateo attualmente è di 19,7 milioni di euro coperto mediante contratto derivato del tipo *Interest Rate Swap* (IRS);

n° 2 prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dall'Istituto e sottoposti a copertura mediante contratti derivati del tipo *Interest Rate Swap* (IRS) per nominali pari a 60 milioni di euro;

¹ Cfr. "“Interest Rate Risk in the Banking Book Policy (IRRBB Policy)”;

n° 1 prestito obbligazionario a tasso misto emesso dall'Istituto e sottoposto a copertura mediante un contratto derivato del tipo *Interest Rate Swap* (IRS) e del tipo *Interest Rate Option* (Floor) per nominali pari a 385,1 milioni di euro;

n° 1 prestito obbligazionario a tasso misto emesso dall'Istituto e sottoposto a copertura mediante un contratto derivato del tipo *Interest Rate Swap* (IRS) per nominali pari a 35 milioni di euro;

n° 1 titolo di Stato BTP indicizzato all'inflazione europea, coperto mediante contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) ed opzioni per nominali pari a 100 milioni di euro;

n° 1 titolo di Stato BTP indicizzato all'inflazione italiana, coperto mediante contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) ed opzioni per nominali pari a 25 milioni di euro;

n° 3 Titoli di Stato BTP a tasso fisso per 242 milioni;

n° 2 Titoli di Stato CTZ, coperti mediante *Overnight Indexed Swap* (OIS) per 600 milioni;

n° 1 Bond Banca IMI *step up*, coperto mediante un contratto derivato di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) per nominali pari a 72 milioni di euro;

n° 11 depositi a tasso fisso coperti attraverso contratti derivati del tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS) per nominali pari a 824 milioni di euro;

Si informa inoltre che, l'Istituto ha inoltre instaurato operazioni di *Macrohedging*:

coperture di portafogli, composti da finanziamenti collateralizzati a BCC, per complessivi 2.822 milioni di euro.

I test di efficacia sono effettuati con il metodo *Dollar Offsetting* per il profilo retrospettivo e di *scenario* per il profilo prospettico.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

L'Istituto ha sottoposto a copertura dei flussi finanziari le seguenti operazioni:

n° 1 titolo di Stato BTP indicizzato all'inflazione europea mediante un'operazione di *Asset Swap* per nominali 28 milioni di Euro;

n° 4 prestiti obbligazionari emessi in dollari coperti mediante derivati del tipo *Cross Currency Interest Rate Swap* (CCIRS) per nominali in Euro pari a 80,7 milioni.

Informazioni di natura quantitativa

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si rappresenta di seguito la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario utilizzata ai fini gestionali con riferimento agli indicatori di sensitività riferiti al valore economico e al margine di interesse. L'analisi dell'esposizione al rischio è oggetto di monitoraggio mensile nell'ambito del Comitato Finanza di Gruppo.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è gestito in modo accentrato presso la U.O. Tesoreria e Cambi. La Banca attua una politica di costante dimensionamento delle posizioni assunte sulle varie divise in un contesto di supporto all'operatività in valuta propria delle BCC e delle altre Società del Gruppo.

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. E' adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. E' adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CA-NADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	97.540	7.342	17.355	2.141	42.319	9.478
A.1 Titoli di debito	556	40	-	-	-	652
A.2 Titoli di capitale	12.640	1.465	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	77.756	5.837	17.355	2.141	42.319	8.826
A.4 Finanziamenti a clientela	6.588	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	7.513	4.116	364	654	3.145	1.273
C. Passività finanziarie	242.682	9.914	1.901	5.978	28.317	10.817
C.1 Debiti verso banche	162.242	9.914	1.901	5.978	28.317	10.450
C.2 Debiti verso clientela	274	-	-	-	-	367
C.3 Titoli di debito	80.166	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	2.677	-	33	-	-	839
+ posizioni corte	2.108	-	1.566	-	954	839
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	2.435.607	192.442	13.018	7.057	36.138	78.558
+ posizioni corte	2.285.570	192.414	25.805	3.947	52.882	79.224
Totale attività	2.543.337	203.900	30.770	9.852	81.602	90.148
Totale passività	2.530.360	202.328	29.272	9.925	82.153	90.880
Sbilancio (+/-)	12.977	1.572	1.498	(73)	(551)	(732)

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Non vi sono altre informazioni da fornire oltre al quelle già riportate sopra.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE AL 31/12/2016		TOTALE AL 31/12/2015	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	13.061.897	-	14.591.434	29.400
a) Opzioni	2.592.089	-	3.251.265	-
b) Swap	10.216.439	-	11.322.798	-
c) Forward	16.170	-	17.371	-
d) Futures	178.800	-	-	29.400
e) Altri	58.399	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	13.555	-	7.680	100
a) Opzioni	12.119	-	7.680	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	100
d) Futures	1.436	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	4.630.676	-	926.725	-
a) Opzioni	15.761	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	4.614.915	-	926.725	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	17.706.128	-	15.525.839	29.500

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

A.2.1 DI COPERTURA

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE AL 31/12/2016		TOTALE AL 31/12/2015	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	6.149.070	-	5.736.049	-
a) Opzioni	538.100	-	1.319.420	-
b) Swap	5.610.970	-	4.416.629	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	90.124	-	50.525	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	90.124	-	50.525	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	6.239.194	-	5.786.574	-

A.2.2 ALTRI DERIVATI

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE AL 31/12/2016		TOTALE AL 31/12/2015	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	644.000	-
a) Opzioni	-	-	322.000	-
b) Swap	-	-	322.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	18.475	-	6.932	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	18.475	-	6.932	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	18.475	-	650.932	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI: *FAIR VALUE* LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	<i>FAIR VALUE</i> POSITIVO			
	TOTALE AL 31/12/2016		TOTALE AL 31/12/2015	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	330.461	-	334.057	30
a) Opzioni	9.259	-	12.404	-
b) Interest rate swap	294.682	-	316.923	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	26.463	-	4.730	-
f) Futures	56	-	-	30
g) Altri	1	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	15.347	-	10.181	-
a) Opzioni	-	-	40	-
b) Interest rate swap	7.918	-	4.875	-
c) Cross currency swap	7.429	-	5.266	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	4.736	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	4.736	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	345.808	-	348.974	30

A.4 DERIVATI FINANZIARI: *FAIR VALUE* LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	<i>FAIR VALUE</i> NEGATIVO			
	TOTALE AL 31/12/2016		TOTALE AL 31/12/2015	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	326.511	-	337.772	93
a) Opzioni	10.275	-	13.142	-
b) Interest rate swap	299.610	-	318.865	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	15.839	-	5.765	1
f) Futures	787	-	-	92
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	51.836	-	88.035	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	51.836	-	88.035	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	378.347	-	425.807	93

A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.366.143	567	-	-	165.333
- fair value positivo	-	-	60.564	-	-	-	87
- fair value negativo	-	-	6.393	10	-	-	1.159
- esposizione futura	-	-	6.001	-	-	-	10
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	114	-	3.031	-	-	-	848
- fair value positivo	8	-	38	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	87	-	-	-	58
- esposizione futura	-	-	134	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	597.750	1.211.529	-	-	-
- fair value positivo	-	-	3.857	10.382	-	-	-
- fair value negativo	-	-	433	1.103	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.030	12.115	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	10.763.686	766.167	-	-	-
- fair value positivo	-	-	220.576	22.263	-	-	-
- fair value negativo	-	-	297.767	5.107	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	292	-	9.270	-	-	-	-
- fair value positivo	19	-	136	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	2.783.951	37.446	-	-	-
- fair value positivo	-	-	12.215	316	-	-	-
- fair value negativo	-	-	14.395	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	18.475	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	6.119.070	30.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	7.918	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	51.736	100	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	23.717	66.407	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1.878	5.551	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	9.101.901	4.523.641	4.080.586	17.706.128
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.463.289	4.518.428	4.080.180	13.061.897
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	8.031	5.118	406	13.555
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	4.630.581	95	-	4.630.676
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	4.696.580	1.394.863	166.226	6.257.669
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.684.049	1.298.795	166.226	6.149.070
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	12.531	5.944	-	18.475
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	90.124	-	90.124
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
TOTALE AL 31/12/2016	13.798.481	5.918.504	4.246.812	23.963.797
TOTALE AL 31/12/2015	9.410.116	8.435.096	4.118.133	21.963.345

A.10 DERIVATI FINANZIARI OTC: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

Alla data del bilancio in esame non sono stati utilizzati modelli interni per la misurazione del rischio di controparte/finanziario.

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 DERIVATI CREDITIZI: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

CATEGORIE DI OPERAZIONI	PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA		PORTAFOGLIO BANCARIO	
	SU UN SINGOLO SOGGETTO	SU PIÙ SOGGETTI (BASKET)	SU UN SINGOLO SOGGETTO	SU PIÙ SOGGETTI (BASKET)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
TOTALE AL 31/12/2016	-	-	-	-
TOTALE AL 31/12/2015	-	-	-	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	15.000	-
TOTALE AL 31/12/2016	-	-	15.000	-
TOTALE AL 31/12/2015	-	-	15.000	-

B.2 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B.3 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B.4 DERIVATI CREDITIZI *OTC*: *FAIR VALUE* LORDI (POSITIVI E NEGATIVI) PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Negoziante di vigilanza							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita di protezione							
- valore nozionale	-	-	15.000	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.5 DERIVATI CREDITIZI *OTC*: *FAIR VALUE* LORDI (POSITIVI E NEGATIVI) PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B.6 VITA RESIDUA DEI DERIVATI CREDITIZI: VALORI NOZIONALI

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati su crediti con " <i>reference obligation</i> " "qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con " <i>reference obligation</i> " "non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	15.000	15.000
B.1 Derivati su crediti con " <i>reference obligation</i> " "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con " <i>reference obligation</i> " "non qualificata"	-	-	15.000	15.000
TOTALE AL 31/12/2016	-	-	15.000	15.000
TOTALE AL 31/12/2015	-	-	15.000	15.000

B.7 DERIVATI CREDITIZI: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

Alla data del bilancio in esame non sono stati utilizzati modelli interni per la misurazione del rischio di controparte/finanziario.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**C.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI ED ESPOSIZIONE FUTURA PER CONTROPARTI**

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	131.155	23.956	-	-	-
- fair value negativo	-	-	257.889	1.903	-	-	-
- esposizione futura	-	-	72.537	5.827	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	42.265	7.376	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi				-			
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può assumere forme diverse in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato ovvero può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi o di far fronte in modo efficiente ai propri impegni di pagamento a costi di mercato (uscite attese e inattese), ossia sostenendo un elevato costo della provvista, senza pregiudicare l'operatività quotidiana della banca o la sua situazione finanziaria (**funding liquidity risk**);
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività o da perdite in conto capitale (es. scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini dello stesso) a seguito dello smobilizzo di queste (**market liquidity risk**).

Il framework di gestione della liquidità e di governo del rischio di liquidità del Gruppo bancario Iccrea è caratterizzato da un modello di tipo "accentrato" presso Iccrea Banca.

Tale framework è improntato nell'ottica di garantire una sana e prudente gestione della liquidità e del rischio associato e si pone i seguenti obiettivi:

- consentire alla Banca di essere solvibile in condizioni sia di "normale corso degli affari" sia di crisi di liquidità;
- assicurare costantemente la detenzione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato in relazione ai limiti prescelti e ai vincoli interni ed esterni;
- assicurare la conformità, secondo il principio di proporzionalità, del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità con le disposizioni di vigilanza prudenziale in materia.

Iccrea Banca è responsabile del governo complessivo della liquidità e del rischio di liquidità a livello di Gruppo in quanto:

- è responsabile della definizione delle politiche per la gestione del rischio di liquidità di Gruppo;

- monitora a livello accentrato l'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale);
- gestisce il rischio di liquidità a livello consolidato attraverso la definizione del piano di funding coerente con l'operatività attuale e prospettica;
- definisce e governa il sistema dei prezzi interni di trasferimento.

In particolare, il modello di gestione del rischio di liquidità prevede che:

- la gestione della liquidità operativa sia accentrata in Iccrea Banca la quale esercita le seguenti funzioni:
 - gestione delle disponibilità liquide e dell'approvvigionamento in euro e in divisa nell'orizzonte temporale di 12 mesi per tutte le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di governo e gestione del rischio di liquidità;
 - gestione dell'operatività in PCT e pooling con la Banca Centrale, le controparti di mercato e le Banche di Credito Cooperativo;
 - finanziamento del portafoglio titoli a livello di Gruppo;
 - gestione della Riserva Obbligatoria (per conto proprio, per le Società del Gruppo soggette al regime di ROB e in via accentrata per le BCC che ricorrono a tale servizio);
 - operazioni di mercato aperto con la BCE.
- la gestione della liquidità strutturale sia accentrata in Iccrea Banca la quale attua le azioni correttive affinché a livello individuale e consolidato sia garantito un adeguato equilibrio tra attività e passività a medio lungo termine perseguendo al contempo l'obiettivo di ottimizzazione del costo del funding e provvedendo a:
 - operazioni con enti agevolatori o con enti nazionali/sovrnazionali (CDP, BEI, etc.);
 - strutturazione ed emissione di strumenti di debito sui mercati.

Tutte le Società del Gruppo nel perimetro di governo e gestione della liquidità hanno accesso diretto al mercato interbancario secondo quanto stabilito dalla Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo; contribuiscono alla creazione dello sbilancio di liquidità di breve termine attraverso operatività con la clientela ed il ribaltamento di questa su Iccrea Banca con conti correnti reciproci, depositi a scadenza, emissioni obbligazionarie e/o altre forme tecniche.

L'identificazione ed il monitoraggio del rischio di liquidità avviene mediante la definizione e il monitoraggio della maturity ladder operativa e strutturale (al fine di individuare possibili liquidity gap negativi in relazione alla struttura per le scadenze definite) e del complessivo sistema degli indicatori di liquidità (RAS, Risk Limits, Contingency e metriche aggiuntive), finalizzati a individuare prontamente possibili tensioni.

Il processo di revisione delle metodologie, delle diverse assunzioni alla base delle misurazioni, nonché delle soglie / limiti stabiliti per gli indicatori di liquidità, effettuati almeno su base annuale, sono funzionali per permettere di allineare il complessivo Liquidity Risk Framework e il sistema degli indicatori all'evoluzione specifica del Gruppo ed alle condizioni del mercato.

La fase di identificazione del rischio di liquidità si caratterizza in relazione al diverso orizzonte di osservazione:

- **liquidità operativa** - suddivisa su due livelli tra loro complementari:
 - *liquidità infra-giornaliera e di brevissimo termine*: effettuata su base giornaliera, è finalizzata all'identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità della Banca di assicurare, puntualmente e su orizzonti temporali di brevissimo termine, il bilanciamento dei flussi monetari in entrata e in uscita, nonché la dotazione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato a fronteggiare il rispetto del requisito di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio - LCR);
 - *liquidità di breve termine*: identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti ed impreveduti, in un orizzonte temporale di breve termine (fino a 12 mesi);
- **liquidità strutturale** - individuazione di eventuali cause di squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno e raccordo con la gestione della liquidità di breve termine nonché alla pianificazione delle azioni e a prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

La misurazione del rischio di liquidità consiste nelle attività volte a rilevare e quantificare in modo completo, corretto e tempestivo l'esposizione a tale rischio in relazione all'orizzonte di osservazione.

La misurazione del rischio si fonda su una ricognizione dei flussi (inflows) e deflussi

(outflows) di cassa attesi – e dei conseguenti sbilanci o eccedenze – nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la maturity ladder. La posizione di rischio viene misurata seguendo sia un approccio statico che dinamico, in coerenza con quanto previsto nel budget/piano strategico aziendale con riferimento alle attività, alle passività e alle poste del patrimonio netto rilevate in bilancio, nonché alle operazioni fuori bilancio.

In relazione all'orizzonte di osservazione, sono costruite due strutture per scadenze: operativa e strutturale.

La maturity ladder operativa è costruita conformemente alle regole fornite da Banca d'Italia nel suo monitoraggio periodico ed è costruita tenuto conto di un orizzonte temporale di 12 mesi. Il profilo di liquidità del Gruppo viene rappresentato in cinque sezioni principali:

- operatività con controparti istituzionali, che include le posizioni con le banche centrali, le operazioni con le controparti di mercato, l'interbancario senza prevedere il roll over delle posizioni in scadenza;
- operatività con clientela Corporate / Large Corporate;
- previsionale di tesoreria;
- gestione titoli e finanza;
- counterbalancing capacity.

Il sistema di monitoraggio della liquidità operativa così definita permette di controllare:

- la gestione dell'accesso al sistema dei pagamenti (gestione della liquidità operativa);
- la gestione del profilo degli esborsi di liquidità da effettuare;
- la consistenza ed il grado di utilizzo delle riserve di liquidità (analisi e gestione attiva della maturity ladder);
- la gestione attiva del collateral (cash-collateral management, i.e. titoli rifinanziabili e bank loans);
- l'integrazione delle azioni di gestione della liquidità a breve termine con le esigenze della liquidità strutturale.

La maturity ladder strutturale funzionale al monitoraggio della posizione di liquidità nel medio – lungo termine viene utilizzata con lo scopo di monitorare l'equilibrio del profilo di funding oltre che avere il controllo delle trasformazioni delle scadenze (sulla base anche delle indicazioni strategiche di volta in volta definite dagli Or-

gani Aziendali). Tale strumento, infatti, risulta essenziale per avere evidenza delle necessità di funding del Gruppo nonché per avere coscienza del rischio di liquidità derivante dall'esecuzione del piano di funding evitando il sorgere di tensioni di liquidità future. Inoltre, la maturity ladder strutturale permette di controllare:

- la gestione della trasformazione delle scadenze, secondo le linee guida stabilite dagli Organi Aziendali;
- il supporto alle decisioni di funding previste nell'omonimo piano.

La misurazione della posizione di liquidità infra-giornaliera, invece, avviene attraverso l'utilizzo di metriche finalizzate al monitoraggio del massimo utilizzo della liquidità su base infra-giornaliera, delle riserve disponibili all'inizio di ciascuna giornata operativa per far fronte ai fabbisogni di liquidità, dei pagamenti lordi inviati e ricevuti, nonché delle obbligazioni cosiddette "time-specific".

Con particolare riferimento alla posizione del Money Market, la posizione di tesoreria viene misurata su base giornaliera attraverso la quantificazione delle Riserve di Liquidità e la copertura tramite le stesse/la stessa dell'eventuale valore negativo del saldo liquido prospettico ad 1 e 30 giorni.

Il complessivo sistema dei limiti e degli indicatori di monitoraggio del rischio di liquidità è stato oggetto di una recente revisione nell'ambito dell'aggiornamento del RAS di Gruppo e dell'adeguamento della Liquidity Policy allo stesso.

Il processo di monitoraggio degli indicatori di liquidità definito dal Gruppo risulta strutturato e integrato con il modello di governo e gestione del rischio di liquidità adottato. L'attività di monitoraggio del rischio di liquidità è effettuata dalla Funzione Risk Management di Iccrea Banca e si basa sulla valutazione e misurazione del risk profile rispetto agli indicatori di RAS, di Risk Limits e di Contingency definiti per la gestione del rischio di liquidità, in coerenza con quanto stabilito nel RAF e nel sistema dei limiti, nonché sulla misurazione delle metriche addizionali.

La Funzione Risk Management di Iccrea Banca con il supporto delle rispettive Unità Organizzative decentrate coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio del risk profile associato alle singole Società Controllate (ove su queste è stata prevista un'allocazione specifica di indicatori inerenti il rischio di liquidità). Nell'ambito delle attività di misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità svolte dal Risk Management, è definito un processo di reportistica verso gli Organi Aziendali, le Direzioni Generali e le funzioni operative,

in coerenza con quanto definito dal Regolamento sui flussi aziendali di controllo. I dati e le informazioni utilizzate nella reportistica sono funzionali a garantire l'efficacia e l'efficienza comunicativa, utilizzando terminologie e riferimenti comprensibili per i destinatari cui le stesse sono rivolte.

STRESS TEST FRAMEWORK

La posizione di liquidità viene monitorata nel normale corso degli affari e in condizioni di stress. In tale contesto, è stato definito un framework di stress test sugli indicatori che caratterizzano il c.d. Liquidity Risk Framework. Tale framework, in coerenza con quanto disciplinato in materia dall'Autorità di Vigilanza, è stato definito a livello metodologico con l'obiettivo di estenderlo anche ad altri processi secondo tempistiche differenti e con livelli di severity connessi ai principali processi correlati (RAF, ILAAP, Recovery Plan).

Le analisi di stress test sono finalizzate a misurare quanto la posizione di liquidità aziendale si possa deteriorare in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli, consentendo quindi di verificarne la robustezza.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con le prove di stress sono pertanto:

- verificare la capacità di far fronte a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verificano e prima di avviare interventi volti a modificare la struttura dell'attivo o del passivo;
- calibrare il livello delle soglie di rischio specifiche per gli indicatori di RAS e di Risk Limits per la liquidità operativa e strutturale, verificando se il livello dei limiti in essere determina il mantenimento di riserve di liquidità tali da consentire di far fronte agli impegni previsti nell'orizzonte temporale previsto dallo scenario di stress.

Le tipologie di stress test che ne caratterizzano l'intero *framework* prevedono il verificarsi di eventi severi ma plausibili e ragionevoli (scenari), classificabili in tre differenti categorie:

- **Scenario di stress causato da eventi di natura sistemica**, ossia un evento (o combinazioni di più eventi) a valere su specifiche variabili macroeconomiche il cui veri-

ficarsi genera/comporta conseguenze negative per l'intero sistema finanziario e/o per l'economia reale;

- **Scenario di stress causato da eventi specifici (idiosincratichi)**, ossia un evento (o combinazioni di più eventi) il cui verificarsi, genera/comporta gravi conseguenze negative per il Gruppo. Nella definizione di tali eventi è stata svolta una specifica analisi che considera gli specifici profili organizzativi, operativi e di rischio che contraddistinguono il Gruppo;
- **Scenario di stress che deriva da una combinazione di eventi specifici e di sistema** ossia il verificarsi di eventi combinati che si verificano all'interno di un medesimo scenario.

Per la costruzione degli scenari di stress sia di tipo sistemico che idiosincratico, l'impianto metodologico sottostante prevede di identificare le singole tipologie di rischio di liquidità e le voci di raccolta / impiego su cui tali rischi hanno effetto, in modo da poter stimare i flussi in entrata e in uscita ai fini del gap di liquidità e di verificare la stabilità degli indicatori di rischio e della capacità del Gruppo di far fronte alle possibili tensioni di liquidità.

Per ogni scenario considerato, infatti, sono stati previsti degli eventi (shock) riferibili alle principali variabili di rischio, identificate secondo logiche coerenti con il framework complessivo di stress test definito e che permettono di associare specifici livelli di propagazione e relativo impatto sugli indicatori.

Gli scenari di stress non tengono conto dell'effetto dei cambi sulle diverse valute, in quanto si assume il rischio di cambio sia irrilevante e/o sostanzialmente pareggiato.

A titolo esemplificativo, eventi di carattere sistemico considerati nella costruzione degli scenari sono:

- uno shock sui mercati finanziari che comporti una variazione significativa nel livello dei tassi di interesse;
- uno shock sistemico che comporti una riduzione drastica dell'accesso al mercato monetario;
- stretta sulla liquidità sul mercato interbancario;
- fase discendente del ciclo economico;
- fallimento controparti significative a livello di sistema.

A carattere idiosincratico invece, eventi considerati nella costruzione degli scenari sono:

- deflusso di liquidità causato da un ritiro significativo di depositi dalle controparti;
- il verificarsi di eventi di natura reputazionale con conseguente difficoltà di rinnovo delle fonti di finanziamento;
- movimenti avversi nei prezzi degli asset a cui l'intermediario è maggiormente esposto;
- significative perdite sui crediti.

Per la determinazione e costruzione di scenari di stress di tipo combinato il framework prevede una combinazione mirata tra eventi di natura sistemica ed idiosincratica al fine di aumentare ulteriormente la severità degli esercizi condotti. Ai fini prudenziali il framework non prevede effetti compensativi derivanti dalla combinazione degli eventi considerati.

L'esecuzione degli stress test è effettuata secondo un approccio di tipo statico o dinamico, in relazione alla tipologia di indicatore oggetto di stress. Sulla base del tipo di approccio, si presuppone che nell'orizzonte temporale di riferimento si introducano (approccio dinamico) o non si introducano (approccio statico) ipotesi che modifichino la struttura per scadenze dell'attivo e/o del passivo o la composizione dell'attività di funding.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – EURO

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	2.907.947	2.570.751	644.744	3.009.396	5.746.838	5.480.906	7.609.790	12.059.366	2.369.082	152.719
A.1 Titoli di Stato	4	-	2.104	4.550	817.426	803.309	1.700.502	2.541.625	1.108.476	-
A.2 Altri titoli di debito	34.946	189.876	53	360	16.387	197.699	1.427.003	1.816.618	1.129.302	-
A.3 Quote O.I.C.R.	443.974	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.429.024	2.380.875	642.587	3.004.486	4.913.024	4.479.898	4.482.284	7.701.124	131.304	152.719
- banche	796.066	1.571.950	584.100	2.884.297	4.578.598	4.379.251	4.322.456	6.864.441	813	152.719
- clientela	1.632.958	808.925	58.487	120.189	334.426	100.647	159.829	836.683	130.492	-
Passività per cassa	5.674.079	9.118.433	1.839.105	3.394.117	4.533.448	4.610.539	2.102.503	10.351.278	218.189	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.039.993	145.021	2.021	358.395	262.760	154.416	307.568	1.129.100	-	-
- banche	4.763.987	145.021	2.021	356.171	262.753	154.416	307.568	1.129.100	-	-
- clientela	276.006	-	-	2.224	7	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	480	1.178	-	1.115	50.163	160.286	188.536	3.601.918	218.189	-
B.3 Altre passività	633.606	8.972.234	1.837.084	3.034.607	4.220.525	4.295.837	1.606.398	5.620.260	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	17	2.043.304	187.685	194.126	421.895	20.706	11.562	38.242	42.327	-
- posizioni corte	17	1.036.277	38.439	192.668	1.236.418	114.659	107.367	123.212	212.321	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	309.272	-	-	76	1.947	2.248	1.594	-	-	-
- posizioni corte	315.164	-	75	72	2.161	4.595	15.091	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	7.937.447	389.611	-	354.664	250.976	80.005	-	-	-
- posizioni corte	-	6.441.327	-	21.771	554.239	907.919	802.486	284.962	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	1.176.540	-	-	-	-	182.822	-	-	-
- posizioni corte	-	1.176.540	-	89.643	-	93.179	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – ALTRE

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	30.911	35.658	13.602	37.023	28.194	12.821	1.393	2.484	364	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	12	10	148	84	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	15	211	93	407	281	-
A.3 Quote O.I.C.R.	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	30.812	35.658	13.602	37.023	28.179	12.598	1.290	1.929	-	-
- banche	30.812	33.289	12.828	33.574	28.179	12.598	1.290	1.929	-	-
- clientela	-	2.369	774	3.450	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	129.698	16.630	5.914	38.051	14.644	8.304	7.082	80.686	840	-
B.1 Depositi e conti correnti	129.698	16.630	5.914	27.131	13.957	7.701	6.108	-	-	-
- banche	129.686	16.630	5.914	27.131	13.957	7.701	6.108	-	-	-
- clientela	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	372	603	974	80.340	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	10.920	315	-	-	347	840	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	973.620	37.987	219.025	1.233.222	117.729	105.781	96.947	1.960	-
- posizioni corte	-	1.969.282	192.265	220.394	241.214	23.114	9.311	6.916	1.620	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	1.754	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	2.059	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	4.597	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	4.597	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	2.595	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	2.595	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHIO OPERATIVO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

La Banca, nell'ambito delle iniziative definite a livello di Gruppo nell'Area CRO, ha implementato un sistema integrato di rilevazione ed analisi dei rischi operativi che consente di valutare l'esposizione al rischio operativo per ciascuna area di business.

L'approccio adottato permette di conseguire i seguenti ulteriori obiettivi specifici:

- fornire ai risk owner una maggior consapevolezza dei rischi connessi alla propria operatività;
- valutare il posizionamento della Banca rispetto all'esposizione ai fattori di rischio operativo presenti nei processi aziendali;
- fornire al Top Management una visione complessiva, per periodo e perimetro di osservazione, delle problematiche operative della Banca;
- fornire informazioni necessarie al miglioramento del Sistema dei Controlli Interni;
- ottimizzare le azioni di mitigazione dei rischi operativi, attraverso un processo che, partendo dall'identificazione dei rischi, dalla loro valutazione economica e dall'individuazione degli elementi di criticità interna ad essi sottostanti, consenta di effettuare un'analisi costi/benefici degli interventi da attuare.

Il sistema di analisi dei rischi operativi realizzato nell'ambito delle suddette iniziative è costituito da:

- un framework complessivo di gestione dei rischi operativi in termini di modelli di classificazione, metodologie di analisi, processi di gestione, strumenti a supporto;
- un processo di autovalutazione prospettica di esposizione ai rischi operativi, c.d. Risk Self Assessment. I risultati delle valutazioni fornite vengono elaborati attraverso un modello statistico che permette di tradurre le stime dell'esposizione al rischio operativo in valori di capitale economico;
- una metodologia ed un processo di raccolta delle perdite operative, c.d. Loss Data Collection;
- un modello quantitativo di tipo attuariale per l'analisi della serie storica delle perdite operative, che raggiunge i sei anni.

Il *framework*, in coerenza con quanto definito nell'ambito del "Processo di Gestione dei Rischi", è strutturato secondo le seguenti fasi:

- 1. Identificazione dei rischi (conoscenza):** insieme di Processi, Metodologie e strumenti per identificare i Rischi Operativi valutando i fattori che ne determinano la dinamica, tenendo in considerazione la duplice prospettiva degli eventi già accaduti (i.e. dati di perdita operativa) e di rischio potenziale (valutato attraverso la raccolta della c.d. "*business expert opinion*").
- 2. Valutazione/misurazione dei rischi identificati (consapevolezza):** Processi, Metodologie e strumenti volti alla valutazione/misurazione dei Rischi Operativi del Gruppo.
- 3. Prevenzione e attenuazione dei rischi (strategia):** Processi, Metodologie e strumenti volti ad individuare *ex-ante* le possibili modalità di prevenzione e attenuazione di evoluzioni sfavorevoli nella dinamica dei Rischi Operativi gestiti. Definizione delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi a Rischi Operativi, e messa in atto di interventi volti ad assicurare l'evoluzione nei possibili scenari di Rischio Operativi sottesi all'operatività entro livelli tollerati di *risk appetite* definiti per gli specifici comparti operativi o di business.
- 4. Monitoraggio e reporting (seguimento e controllo):** Processi, Metodologie e strumenti per monitorare il profilo di rischio del gruppo e per prevedere una rendicontazione (o *reporting*) diffusa e funzionalmente propedeutica, in termini di tempestività, correttezza e adeguatezza, al Processo decisionale alla base delle attività di "Prevenzione e Attenuazione dei rischi" e "Gestione e Mitigazione dei rischi".
- 5. Gestione e mitigazione dei rischi (reazione e proattività):** Politiche, processi, metodologie e strumenti a supporto dell'attività di gestione della dinamica dei Rischi Operativi assunti, messa in essere delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi ai Rischi Operativi, e costante monitoraggio dei risultati derivanti dalle attività eseguite. Tale fase attiene alla gestione del Rischio Operativo in un momento successivo rispetto a quanto disposto in fase strategica di assunzione del rischio in termini di modalità di prevenzione, sulla base di novità intervenute che impattano sul livello di rischio esaminato *ex-ante* (perdite operative o modifiche nel profilo di rischio).

Ai fini del processo interno di gestione dei rischi operativi, il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca ha approvato, nel mese di novembre 2016, la revisione in ottica evolutiva del Framework di operational risk management, funzionale a superare l'impostazione "event driven" a beneficio di un framework "risk factor driven". Con tale approccio si intende orientare l'analisi dei rischi principalmente all'identificazione delle vulnerabilità che risultano di più immediata fruibilità sia in chiave gestionale sia per l'individuazione degli interventi di mitigazione. Il progetto è stato avviato nel mese di dicembre 2016 e terrà inoltre conto del nuovo metodo di calcolo dei requisiti di capitale a fronte dei Rischi Operativi (Standardised Measurement Approach) pubblicato nel Paper del Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria la cui consultazione si è conclusa il 3 giugno 2016.

Il framework di valutazione dei rischi operativi come sopra rappresentato include anche il rischio legale e prevede una specifica declinazione per la componente di Rischio informatico (IT risk), coerentemente con le disposizioni normative in materia.

Le attività di gestione e mitigazione del rischio operativo sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione delle criticità emerse dal *framework* di valutazione dei rischi di competenza;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti delle soglie di monitoraggio obiettivi o propensioni

al rischio e dei limiti di rischio definiti nel *Risk Appetite Statement*;

- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle *Risk Policy*.

Il presidio del monitoraggio e controllo dei rischi operativi è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di business che le funzioni di controllo secondo le rispettive competenze. In particolare il presidio è assicurato attraverso il framework gestionale unitario descritto nei paragrafi precedenti e definito all'interno delle Policy di riferimento.

La UO Operational & IT Risk Management, in tale ambito, predispose la necessaria reportistica portandola all'attenzione dei vari soggetti interni (Consiglio di Amministrazione, Direzione Generale, Linee Operative).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, l'Istituto, ad oggi, ai fini segnaletici effettua il calcolo del Rischio Operativo utilizzando il metodo Base (BIA – *Basic Indicator Approach*).

Nel metodo Base il requisito patrimoniale viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel "margine d'intermediazione".

In particolare, il requisito patrimoniale dell'Istituto, pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni del "margine d'intermediazione", riferite alla situazione di fine esercizio, risulta pari a 36.177 migliaia di euro.

PARTE F

*Informazioni
sul Patrimonio*



PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio dell'impresa (capitale, sovrapprezzi di emissione, riserve, strumenti di capitale, azioni proprie, riserve da valutazione, azioni rimborsabili, utile/perdita d'esercizio) costituisce l'ammontare dei mezzi propri della banca, ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale e per fronteggiare i rischi dell'impresa stessa.

Il Patrimonio rappresenta quindi il principale presidio a fronte dei rischi attinenti l'attività bancaria e, come tale, la sua consistenza deve garantire, da un lato, adeguati margini di autonomia imprenditoriale nello sviluppo e nella crescita della banca e, dall'altro, deve assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1. Capitale	1.151.045	216.913
2. Sovrapprezzi di emissione	4.747	-
3. Riserve	391.786	194.425
- di utili	389.784	112.423
a) legale	48.201	48.201
b) statutaria	205	205
c) azioni proprie	-	-
d) altre	341.378	64.017
- altre	2.002	82.002
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(30.068)	-
6. Riserve da valutazione:	67.249	89.088
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.562	43.531
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(2.405)	(831)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.970)	(1.478)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	52.062	47.866
7. Utile (perdita) d'esercizio	21.084	9.245
TOTALE	1.605.843	509.671

La variazione è riferita alla fusione per incorporazione di Iccrea Holding in Iccrea Banca.

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE AL 31/12/2016		TOTALE AL 31/12/2015	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	8.040	(3.720)	40.262	(3.609)
2. Titoli di capitale	14.627	-	6.916	-
3. Quote di O.I.C.R.	667	(51)	-	(38)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	23.334	(3.771)	47.178	(3.647)

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	TITOLI DI DE- BITO	TITOLI DI CA- PITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	36.653	6.916	(38)	-
2. Variazioni positive	9.366	7.866	667	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	5.934	902	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	3.432	184	-	-
- da deterioramento	-	184	-	-
- da realizzo	3.432	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	6.780	667	-
3. Variazioni negative	41.699	155	13	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	10.603	155	13	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	31.096	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	4.320	14.627	616	-

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

COMPONENTI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2016	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Utile (perdita) da variazioni di ipotesi finanziarie	-	-
2. Utile (perdita) dovuta al passare del tempo	-	(450)
TOTALE	-	(450)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2016 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013) e dell'aggiornamento della Circolare n. 154.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio. Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative, sono previste specifiche disposizioni transitorie, volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili. I ratios prudenziali tengono, pertanto, conto delle rettifiche previste dalle disposizioni transitorie.

Al 31 dicembre 2016 i Fondi Propri ammontano a 1.689 milioni di euro, a fronte di un totale requisito patrimoniale di 305.182 milioni di euro, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore dai rischi operativi e di mercato.

2.1 FONDI PROPRI

A. Informazioni di natura qualitativa

1. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 – CET1) è costituito da elementi positivi (che ne accrescono l'ammontare) ed elementi negativi (che ne riducono la computabilità). Complessivamente il Capitale primario di classe 1, prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta a 1.584.857 migliaia di Euro; applicando i filtri prudenziali, rappresentati dalla variazione positiva della riserva di copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari e dal filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari di vigilanza per 2.774 migliaia di Euro; il Capitale primario di classe 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio risulta pari ad 1.582.083 migliaia di Euro. Gli elementi da dedurre sono costituiti dalle attività immateriali e dalle attività fiscali differite basate sulla redditività futura al netto delle passività fiscali e differite ed ammontano a 30.963 migliaia di Euro mentre l'impatto positivo del regime transitorio sul CET 1 è pari a 3.470 migliaia ed è rappresentato da riserve attuariali negative (IAS 19) e dall'esclusione di profitti non realizzati su titoli AFS. Pertanto il Capitale primario di classe 1 (CET1) ammonta a 1.554 milioni di Euro.

2. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1)

Nel presente bilancio non sono iscritti strumenti da computare nel Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 – AT1).

3. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 – T2)

Il Capitale di classe 2 (Tier2 – T2), prima dell'applicazione dei filtri relativi al regime transitorio ammonta a 130.562 migliaia di Euro ed è costituito da tre prestiti obbligazionari subordinati emessi dall'Istituto al netto della quota riacquistabile; per effetto delle disposizioni transitorie si ottiene un filtro positivo dei profitti non realizzati sui titoli AFS per 3.045 migliaia di euro; portando il totale del Capitale di classe 2 (Tier 2) a 133.607 migliaia di Euro.

Di seguito si indicano le caratteristiche dei suddetti prestiti subordinati emessi *Lower Tier II*:

- Emissione 18 giugno 2015, scadenza 18 giugno 2025, nominale Euro 106,600 milioni, tasso remunerazione EURIBOR 6 mesi + 3,50% lordo annuo, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.

- Emissione 29 giugno 2015, scadenza 29 giugno 2025, nominale Euro 11,737 milioni, tasso di remunerazione 3,50% fisso lordo annuo, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborsato 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.
- Emissione 30 luglio 2015, scadenza 30 luglio 2025, nominale Euro 16 milioni, tasso di remunerazione EUR6M+350BP, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborsato 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.

B. Informazioni di natura quantitativa

	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.584.857	500.426
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(2.774)	(1.149)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	1.582.083	499.277
D. Elementi da dedurre del CET1	(30.963)	(10.809)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	3.470	(39.502)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) (C - D +/- E)	1.554.590	448.966
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	130.562	131.042
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	3.045	2136
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	133.607	133.178
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.688.197	582.144

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda i coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2016, questi sono determinati secondo la metodologia prevista dell'Accordo sul Capitale – Basilea 3, adottando il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello base per il calcolo dei rischi operativi. Relativamente a questi ultimi si informa che a partire

dalla segnalazione riferita al 31 dicembre 2014, il requisito dei fondi propri per il rischio operativo, relativamente agli intermediari che applicano il metodo base, è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante definito all'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013.

B. Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI / REQUISITI	
	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 31/12/2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	77.280.843	78.929.207	3.025.413	1.983.083
1. Metodologia standardizzata	77.274.351	78.729.207	3.018.921	1.862.603
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	6.492	200.000	6.492	120.480
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			242.033	158.647
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			6.608	4.673
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO			20.364	13.593
1. Metodologia standard			20.364	13.593
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			36.177	33.288
1. Metodo base			36.177	33.288
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			305.182	210.201
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE			3.814.776	2.627.509
C.2 CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 / ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE (CET1 CAPITAL RATIO)			40,75%	17,08%
C.3 CAPITALE DI CLASSE 1 / ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE (TIER1 CAPITAL RATIO)			40,75%	17,08%
C.4 TOTALE FONDI PROPRI / ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE (TOTAL CAPITAL RATIO)			44,25%	22,14%

PARTE G
*Operazioni
di Aggregazione
riguardanti Imprese
o Rami d'Azienda*



PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONE REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Nel mese di febbraio 2016 si è dato avvio al progetto di fusione per incorporazione inversa della ex Iccrea Holding in Iccrea Banca, il progetto redatto ai sensi e per gli effetti dell’articolo 2501 ter del Codice Civile indicava le motivazioni di seguito riportate come principali presupposti dell’operazione.

La struttura allora vigente prevedeva una Capogruppo non Bancaria Iccrea Holding e Iccrea Banca quale Banca di riferimento per tutte le attività bancarie e finanziarie del gruppo stesso oltre naturalmente a tutte le altre partecipate.

La Banca Centrale Europea (di seguito, la “BCE”), nel settembre 2014, a seguito dell’individuazione del Gruppo Bancario Iccrea quale gruppo significativo ai sensi dell’articolo 6, paragrafo 4, del Regolamento del Consiglio Europeo in materia di Meccanismo di Vigilanza Unico Europeo – MVU (Reg. n. 1024/2013) ha assoggettato Iccrea Holding S.p.A. e le banche dalla medesima controllata alla vigilanza diretta della BCE.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

L’assoggettamento alla Vigilanza prudenziale della BCE e relativo processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP) ha determinato la necessità di confrontarsi con nuovi orizzonti strategici che impongono un ripensamento della struttura del Gruppo Bancario Iccrea che agevoli il superamento di alcune complessità.

In tale prospettiva l’attuazione del Piano Industriale 2015-2017 può risultare ancora più efficace se supportata da interventi che agiscano sulla dimensione della struttura societaria del Gruppo quali l’ipotesi di integrazione societaria tra Iccrea Banca ed Iccrea Holding, da cui deriverebbe la creazione di una Capogruppo autorizzata all’esercizio dell’attività bancaria.

Tale operazione, peraltro, è volta a confluire nel più ampio contesto del riassetto del sistema del credito cooperativo, in attuazione delle disposizioni di cui al decreto legge in materia (D.L. 14 febbraio 2016, n. 18, pubblicato in Gazzetta Ufficiale – serie generale n. 37 – del 15 febbraio 2016) convertito in Legge n. 49 dell’8 aprile 2016.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La scelta di realizzare l’integrazione mediante una operazione di fusione per incorporazione “inversa” nasceva dall’esigenza:

- di preservare la stabilità e la continuità dell’assetto relazionale e dei profili di riconoscibilità e affidabilità che Iccrea Banca - l’Istituto di Credito delle Casse rurali e artigiane, oggi Banche di Credito Cooperativo - ha nel tempo sviluppato e consolidato;
- di operare in continuità, sui mercati nazionali ed internazionali, sulla base della licenza bancaria in essere per Iccrea Banca.

L’operazione di fusione per incorporazione inversa della controllante Iccrea Holding nella controllata Iccrea Banca è stata attuata con la c.d. “procedura semplificata” prevista dall’art. 2505 del codice civile, trattandosi di fusione tra società di cui una possiede l’intero capitale sociale dell’altra, fatta salva la necessità di procedere comunque alla determinazione del rapporto di cambio e delle modalità di assegnazione delle azioni della società risultante, trattandosi di fusione inversa, con l’esclusivo fine di evidenziare la perfetta proporzionalità dell’assetto proprietario dell’incorporante a quello risultante dall’assetto proprietario dell’Incorporata, senza che si producano in conseguenza effetti economici sostanziali di alcun tipo, il tutto secondo le modalità descritte al successivo paragrafo 3. Gli organi amministrativi erano dispensati dalla stesura della relazione di cui all’articolo 2501-quinquies c.c. e dall’obbligo di fare redigere la relazione degli esperti di cui all’articolo 2501-sexies c.c..

Considerato che l’incorporanda deteneva, al momento dell’esecuzione della fusione, una partecipazione totalitaria del capitale sociale dell’Incorporante, la Fusione è stata realizzata mediante l’assegnazione ai soci di Iccrea Holding, sulla base delle rispettive percentuali di partecipazione detenute in quest’ultima, delle azioni ordinarie di Iccrea Banca di cui Iccrea Holding era titolare alla data dell’attuazione della Fusione, senza che queste ultime rimangano mai acquisite al patrimonio di Iccrea Banca come azioni proprie.

Il capitale sociale della Nuova Capogruppo Iccrea Banca è pari al valore del capitale della società Incorporanda (Iccrea Holding) Euro 1.151.045.403,55. Tale risultato è stato raggiunto attraverso i seguenti passaggi:

- aumento del capitale sociale della società Incorporante (Iccrea Banca) attraverso l’allocazione

dell'avanzo di fusione e contestuale variazione del valore nominale delle azioni della stessa Incorporante (Iccrea Banca) fissato in misura pari al valore nominale delle azioni dell'Incorporanda (Iccrea Holding);

- annullamento delle azioni in circolazione di Iccrea Banca e di Iccrea Holding;
- emissione e assegnazione delle nuove azioni dell'Incorporante (Iccrea Banca) ai soci dell'Incorporata (Iccrea Holding) in proporzione al numero delle azioni possedute alla data di efficacia della Fusione.

Data la coincidenza del capitale sociale, del valore nominale e del numero delle azioni della società Incorporanda (Iccrea Holding) con i rispettivi titoli della Nuova Capogruppo (Iccrea Banca) post Fusione, per ogni n.1 (una) azione ordinaria di Iccrea Holding posseduta è stata assegnata n.1 (una) azione ordinaria della Nuova Capogruppo (Iccrea Banca).

Ottenute tutte le prescritte autorizzazioni Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e IVASS in data 12 luglio 2016 le Assemblee Straordinarie delle rispettive società hanno deliberato la fusione per incorporazione nella società Iccrea Banca della società Iccrea Holding Spa sulla base del progetto di fusione i cui punti principali sono stati sopra riportati.

L'attuazione della Fusione, comportando la modifica dello Statuto Sociale, ha fatto sorgere, in capo agli azionisti di Iccrea Holding, che non hanno concorso alla deliberazione assembleare di approvazione del progetto di fusione, il diritto di recedere dalla società di cui erano azionisti, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2437, comma 1, Codice Civile. Nella stessa delibera è stato stabilito che per i termini e le modalità di esercizio del recesso nonché per il procedimento di liquidazione si applica la normativa dettata dagli artt. 2437 bis, ter e quater del Codice civile.

Ai fini del recesso il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Holding ai sensi dell'art. 2437 e seguenti ha provveduto a determinare il valore di liquidazione delle azioni dell'incorporata depositando tale valutazione presso la Sede Sociale.

Il diritto di recesso è stato esercitato nei termini

previsti da n. 12 (dodici) soci della società incorporata titolari di un numero complessivo di azioni ordinarie pari a 818.553 per un valore nominale di Euro 42.278.262,45, per tali azioni poteva essere esercitato il diritto di opzione da tutti gli altri soci.

In data 15 settembre 2016 con atto dello Studio Notarile Associato Sbardella – De Angelis repertorio n. 38907 raccolta n. 17933 si è proceduto alla stipula dell'atto di fusione per incorporazione di Iccrea Holding Spa in Iccrea Banca Spa con effetto dal 1° giorno del mese successivo a quello di iscrizione dell'atto di fusione al registro delle imprese di cui all'articolo 2504-bis del codice civile, a seguito dell'iscrizione l'atto ha prodotto i propri effetti a decorrere dal 1 ottobre 2016.

Le operazioni dell'Incorporanda sono state imputate al bilancio dell'Incorporante a decorrere dal primo giorno dell'esercizio sociale in corso al tempo in cui la Fusione ha prodotto i propri effetti ai sensi dell'articolo 2504-bis del codice civile. Per quanto attiene ai riflessi tributari, la fusione per incorporazione è un'operazione fiscalmente neutra, ai sensi dell'articolo 172, commi 1 e 2, del Testo Unico delle Imposte sui Redditi.

Nel mese di dicembre si è proceduto alla liquidazione di n. 818.553 azioni dei soci recedenti al prezzo di liquidazione di Euro 52,80 per complessivi Euro 43.219.598,40, valore definitivamente determinato in quanto non contestato dagli stessi soci recedenti, contestualmente sono state assegnate n. 249.089 azioni ai soci che avevano esercitato il diritto di prelazione allo stesso prezzo di liquidazione per complessivi Euro 13.151.899,20.

Al 31 dicembre 2016 residuano in portafoglio n. 569.464 azioni del valore nominale di Euro 51,65, riacquistate a 52,80 Euro per un controvalore complessivo di Euro 30.067.699,20. Per lo stesso importo dovrà essere costituita un'apposita Riserva (acquisto azioni proprie) da prelevare dalle Riserve disponibili attualmente pari ad Euro 343.584.496,10.

Al fine di fornire un raffronto omogeneo tra i valori di bilancio riferiti all'esercizio di riferimento del bilancio corrente e quello precedente si riportano di seguito gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico depurati delle partite infragruppo per poter favorire la comparabilità dei dati tra gli esercizi.

STATO PATRIMONIALE RIESPOSTO 31/12/2015

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015 IB	31/12/2015 IH	31/12/2015 IB+IH
10. Cassa e disponibilità liquide	98.423.950	91.044.385	1.746	91.046.131
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	420.177.927	402.779.515		402.779.515
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	14.558.805	337.911.423		337.911.423
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.650.669.289	6.720.077.506	42.723.900	6.762.801.406
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.600.389.734	1.779.509.026		1.779.509.026
60. Crediti verso banche	30.999.441.676	31.939.294.138	264.276.609	31.942.309.971
70. Crediti verso clientela	4.181.848.448	4.077.714.650	2.890	4.077.717.540
80. Derivati di copertura	15.325.730	10.181.179		10.181.179
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(348.377)	931.764		931.764
100. Partecipazioni	1.139.962.602	263.610.066	1.150.453.735	1.115.125.914
110. Attività materiali	12.567.457	7.794.323	272.151	8.066.474
120. Attività immateriali	5.681.878	8.731.680	266.515	8.998.195
130. Attività fiscali	69.899.091	6.272.896	39.393.190	45.666.086
a) correnti	39.468.187	3.132.565	32.799.463	35.932.028
b) anticipate	30.430.904	3.140.331	6.593.727	9.734.058
<i>di cui alla L.214/2011</i>	<i>2.968.715</i>	<i>3.124.963</i>		<i>3.124.963</i>
150. Altre attività	186.967.310	143.488.731	47.909.351	161.286.226
TOTALE DELL'ATTIVO	44.395.565.520	45.789.341.282	1.545.300.087	46.744.330.850

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2016	31/12/2015 IB	31/12/2015 IH	31/12/2015 IB+IH
10. Debiti verso banche	13.265.098.886	13.670.456.675		13.670.456.674
20. Debiti verso clientela	24.444.622.415	26.029.647.965		25.768.387.189
30. Titoli in circolazione	4.207.516.587	4.368.997.749		4.368.997.749
40. Passività finanziarie di negoziazione	422.615.890	475.615.372		475.615.372
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	437.636.496		437.636.496
60. Derivati di copertura	51.814.840	88.034.704		88.034.704
80. Passività fiscali	1.966.154	17.988.432	6.607.086	24.595.518
a) correnti	0	0		5.576.701
b) differite	1.966.154	17.988.432		19.018.817
100. Altre passività	371.378.874	172.170.921	72.441.300	213.900.594
110. Trattamento di fine rapporto del personale	12.262.953	12.768.900	450.434	13.219.334
120. Fondi per rischi e oneri:	12.445.798	6.352.336	14.293.362	20.645.698
a) quiescenza e obblighi simili				
b) altri fondi	12.445.798	6.352.336	14.293.362	20.645.698
130. Riserve da valutazione	67.248.992	89.087.911	11.600.617	100.688.528
160. Riserve	391.785.505	194.425.293	149.261.537	301.667.143
170. Sovrapprezzi di emissione	4.746.737	0	4.746.737	4.746.737
180. Capitale	1.151.045.404	216.913.200	1.151.045.404	1.151.045.404
190. Azioni proprie (-)	(30.067.699)	0	(442.898)	(442.898)
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	21.084.184	9.245.328	135.296.508	105.136.609
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	44.395.565.520	45.789.341.282	1.545.300.087	46.744.330.850

CONTO ECONOMICO RIESPOSTO 31/12/2015

VOCI	31/12/2016	31/12/2015 IB	31/12/2015 IH	31/12/2015 IB+IH
10. Interessi attivi e proventi assimilati	232.349.684	275.542.766	383.981	275.610.133
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(182.127.452)	(192.855.218)		(192.538.604)
30. Margine di interesse	50.222.232	82.687.548	383.981	83.071.529
40. Commissioni attive	364.277.625	383.698.599	18.444	383.716.849
50. Commissioni passive	(236.805.464)	(256.331.772)		(256.331.772)
60. Commissioni nette	127.472.161	127.366.827	18.444	127.385.077
70. Dividendi e proventi simili	22.777.687	230.821	49.619.591	9.845.412
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	15.983.680	22.351.184		22.351.184
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.572.880	65.096		65.096
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	78.139.983	22.962.398	114.017.282	136.979.680
a) crediti	60.520	3.692.881		3.692.881
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	81.750.457	27.670.760		141.688.042
d) passività finanziarie	(3.670.994)	(8.401.243)		(8.401.243)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate <i>al fair value</i>	1.099.167	1.994.915		1.994.915
120. Margine di intermediazione	297.267.790	257.658.789	164.039.298	381.692.893
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(17.104.713)	(3.440.772)		(3.440.772)
a) crediti	4.650.547	748.267		748.267
d) altre operazioni finanziarie	(19.133.210)			
d) altre operazioni finanziarie	(2.622.050)	(4.189.039)		(4.189.039)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	280.163.077	254.218.017	164.039.298	378.252.121
150. Spese amministrative:	(303.881.672)	(247.443.998)	(35.252.821)	(279.479.690)
a) spese per il personale	(92.586.543)	(62.329.862)	(22.713.371)	(85.027.476)
b) altre spese amministrative	(211.295.129)	(185.114.136)	(12.539.450)	(194.452.213)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	7.146.629	(231.928)	19.468	(212.460)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.992.466)	(3.002.768)	(70.709)	(3.073.477)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.658.354)	(6.726.538)	(175.748)	(6.902.286)
190. Altri oneri/proventi di gestione	29.393.452	20.012.758	6.345.624	23.741.220
200. Costi operativi	(275.992.411)	(237.392.474)	(29.134.186)	(265.926.693)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.959.674)	0	0	0
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.210.992	16.825.543	134.905.112	112.325.428
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	18.873.192	(7.580.215)	391.396	(7.188.819)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	21.084.184	9.245.328	135.296.508	105.136.609
280. Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-			
290. Utile (Perdita) del periodo	21.084.184	9.245.328	135.296.508	105.136.609

PARTE H

*Operazioni
con Parti Correlate*



PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 relativi ai compensi degli amministratori e a n. 2 dirigenti ricompresi nella Direzione Generale, nonché i compensi per il Collegio Sindacale.

	TOTALE AL 31/12/2016
Compensi e Retribuzioni	1.682
Benefici successivi al rapporto di lavoro	7

	TOTALE AL 31/12/2016
Compensi al Collegio Sindacale	476

CREDITI E GARANZIE RILASCIATE:

	TOTALE AL 31/12/2016
Amministratori	457
Sindaci	0

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 – *duodecies* del Regolamento Emittenti Consob n. 11971, si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi dell'esercizio a favore della società di revisione E&Y S.p.A. e da entità appartenenti alla sua rete.

SOGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	TIPOLOGIA DEI SERVIZI	COMPENSI (€/000)*
E&Y S.p.A.	Servizi di revisione contabile	144
E&Y S.p.A.	Servizi correlati alla revisione contabile	34
E&Y S.p.A.	Servizi di attestazione (programmi EMTN)	77
Ernst & Young - Studio Legale e Tributario	Servizi di assistenza fiscale	4
Ernst & Young Financial Business Advisor S.p.A.	Altre attività di Consulenza	340
TOTALE		599

*al netto di IVA e rimborsi spese

SI SEGNALANO DI SEGUITO LE POSTE PATRIMONIALI ED ECONOMICHE RELATIVE AI RAPPORTI INFRAGRUPPO:

ATTIVO	A20_ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	A30_ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	A60_CREDITI VERSO BANCHE	A70_CREDITI VERSO CLIENTELA	A150_ ALTRE ATTIVITÀ
BANCA SVILUPPO	(73)		(854.078)		(957)
BCC CREDITOCONSUMO				(671.644)	(3.204)
BCC FACTORING				(486.783)	(422)
BCC GESTIONE CREDITI				(830)	(939)
BCC LEASE				(287.957)	(512)
BCC RETAIL				(581)	(111)
BCC RISPARMIO E PREVIDENZA					(4.060)
BCC SERVIZI INFORMATICI					(3.382)
BCC SOLUTIONS				(20.350)	(2.790)
ICCREA BANCAIMPRESA	(62.948)		(9.070.961)		(25.186)
IMMICRA				(8.662)	(180)
VENTIS				(2.006)	
TOTALE GENERALE	(63.021)	-	(9.925.039)	(1.478.813)	(41.743)

PASSIVO	P10_DEBITI VERSO BANCHE	P20_DEBITI VERSO CLIENTELA	P30_TITOLI IN CIRCOLAZIONE	P40_PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	P50_PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	P100_ ALTRE PASSIVITÀ
BANCA SVILUPPO	520.168		450.329	1.475		351
BCC CREDITOCONSUMO						2.221
BCC FACTORING		125				1.906
BCC GESTIONE CREDITI		2.345				276
BCC LEASE						948
BCC RETAIL		13				
BCC RISPARMIO E PREVIDENZA		16.156				2.691
BCC SERVIZI INFORMATICI		144				6.967
BCC SOLUTIONS		2.405				1.787
ICCREA BANCAIMPRESA	121.935			3.251		30.096
IMMICRA						34
VENTIS						
TOTALE GENERALE	642.103	21.188	450.329	4.726	-	47.277

CONTO ECONOMICO	E10_ INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	E20_ INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	E40_ COMMISSIO NI ATTIVE	E50_ COMMISSIONI PASSIVE	E80_ RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	E150_ SPESE AMMINI- STRATIVE	E190_ ALTRI ONERI/PROVE NTI DI GESTIONE
BANCA SVILUPPO	1.363	(8.630)	2.328	(2.757)	58	447	905
BCC CREDITOCONSUMO	14.965		123			186	477
BCC FACTORING	729		18			48	208
BCC GESTIONE CREDITI	33		4			(47)	307
BCC LEASE	3.851		133			28	187
BCC RETAIL	1						90
BCC RISPARMIO E PREVIDENZA		(4)	6			730	1.032
BCC SERVIZI INFORMATICI			286			(10.460)	1.437
BCC SOLUTIONS	966		1			(19.066)	796
ICCREA BANCAIMPRESA	68.326	(2.708)	984	(1)	13.408	(3.149)	6.821
IMMICRA	126						41
VENTIS	6						
TOTALE GENERALE	90.366	(11.342)	3.883	(2.758)	13.466	(31.283)	12.301

Nel prospetto che segue sono riportate le informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 24.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE: VOCI DI STATO PATRIMONIALE

	SOCIETA' DEL GRUPPO	COLLEGATE DEL GRUPPO/ALTRE PARTI CORRELATE	ALTA DIREZIONE	PIANO BENEFICI SUCCESSIVI DIPENDENTI
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	63.021	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
Crediti verso banche	9.925.039	-	-	-
Crediti verso clientela	1.478.813	2	457	-
Partecipazioni	995.543	144.420	-	-
Altre attività	41.743	-	-	-
TOTALE DELL'ATTIVO	12.504.159	144.422	457	-
Debiti verso banche	642.103	-	-	-
Debiti verso clientela	21.188	12.907	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	4.726	-	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Titoli in circolazione	450.329	-	-	-
Altre passività	47.277	-	-	-
TOTALE DEL PASSIVO	1.165.623	12.907	-	-
GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI		5.900	-	-

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE: VOCI CONTO ECONOMICO

	SOCIETA' DEL GRUPPO	COLLEGATE DEL GRUPPO/ALTRE PARTI CORRELATE	ALTA DIREZIONE	PIANO BENEFICI SUCCESSIVI DIPENDENTI
Interessi Attivi e proventi assimilati	8	4	1	-
Interessi Passivi e oneri assimilati	-	(27)	-	-
Commissioni Attive	295	110	-	-
Commissioni Passive	-	(437)	(2.788)	-
Risultato Netto Attività di Negoziazione	-	-	-	-
Spese Amministrative	-	-	-	-
Altri Oneri/Proventi di gestione	-	-	-	-

*Accordi di
Pagamento basati
su propri Strumenti
Patrimoniali*



PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca, alla data del bilancio in esame, non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

*Informativa
di Settore*



PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

In linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8, l’informativa di settore è stata predisposta sulla base degli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative e strategiche. Si rappresentano, di seguito, i principali aggregati economici e patrimoniali della Banca.

Informativa primaria

Iccrea Banca predispone in via sistematica, un’informativa gestionale sui risultati conseguiti dai singoli “business segment” in cui articola la propria attività e struttura organizzativa.

In particolare, i “business segment” individuati in Iccrea Banca sono:

- finanza e crediti;
- sistemi di pagamento;

cui si aggiungono le funzioni centrali di governo e supporto, nonché le funzioni di Institutional Services raggruppate nel “Corporate Centre”.

I “business segment” sono costituiti dall’aggregazione di unità e linee di business che presentano caratteristiche simili con riferimento alle tipologie di prodotti e servizi intermediati. Tale rappresentazione riflette le responsabilità operative sancite nell’assetto organizzativo della Banca ed è oggetto di periodica informativa al più alto livello decisionale.

In particolare nel *business segment* “Finanza e Crediti” sono ricomprese le unità organizzative Finanza Proprietaria e Trading, Tesoreria e cambi, Institutional sales, Cartolarizzazioni e Crediti istituzionali; nel *business segment* “Sistemi di pagamento” sono ricomprese le unità organizzative Incassi e Pagamenti, E-Bank e Applicazioni sistemi di pagamento ed estero. Per la descrizione delle attività dei singoli segmenti, si rimanda alla relazione sulla gestione nella sezione “Attività della banca”.

Conto economico

Nella tabella che segue sono riportati i principali aggregati economici dei Business Segment di attività in precedenza indicati. I risultati di conto economi-

co sono esposti secondo lo schema di conto economico riclassificato riportato all'interno della Relazione sulla Gestione.

VOCI/SETTORE DI ATTIVITA'	FINANZA E CREDITI		SERVIZI DI PAGAMENTO		CORPORATE CENTRE		TOTALE	
	dic-16	dic-15	dic-16	dic-15	dic-16	dic-15	dic-16	dic-15
(dati in migliaia di euro)								
Margine di interesse	52.134	83.292	(517)	437	(1.394)	(1.041)	50.222	82.688
Margine da servizi	57.705	56.472	120.085	115.205	98.649	23.307	276.439	194.984
Ricavi totali	109.839	139.764	119.568	115.6422	97.255	22.266	326.661	277.672
Spese Amministrative	43.557	39.486	113.370	104.321	146.955	103.637	303.882	247.444
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	2.687	1.667	3.562	3.546	2.402	4.762	8.651	9.975
Totale costi funzionamento	46.243	41.153	116.932	107.867	149.357	108.399	312.532	257.419
Risultato lordo di gestione	63.595	98.611	2.636	7.774	(52.103)	(86.133)	14.129	20.252

Con riferimento alle modalità adottate per la determinazione dei risultati economici, si rappresenta quanto segue:

- il margine di interesse è calcolato per ciascun settore di attività come differenza fra gli interessi reali e gli interessi figurativi in contropartita al pool di tesoreria;
- il margine da servizi è determinato mediante una diretta allocazione delle componenti economiche;
- gli oneri operativi sono attribuiti secondo un modello a "full costing" che alloca il complesso dei costi di funzionamento.

La flessione del margine di interesse, -32,8 milioni rispetto a dicembre 2015, è imputabile a diversi fattori fra cui: riduzione delle masse del PTF Tattico (-0,85mld) e dei relativi rendimenti (flessione attesa a budget pari a circa 13,2mln); contrazione del portafoglio di titoli governativi di Finanza Proprietaria e Trading (AFS, -12,7mln) quale conseguenza della riduzione dei tassi rispetto all'anno precedente da 0,83% a 0,58%. Contribuisce inoltre alla flessione la non applicazione dei tassi negativi sui conti di deposito a supporto del CRG. Tale effetto è stimabile in circa 15 milioni (con remunerazione ipotizzata ad Eonia).

Il margine da servizi, pari complessivamente a circa 277 milioni di euro al 31 dicembre 2016 è composto per 157 milioni da commissioni nette e altri proventi,

per 120 milioni dal risultato dell'attività di negoziazione e da dividendi.

L'aumento delle commissioni nette e altri proventi, da 147 milioni di euro di dicembre 2015 a 157 milioni di euro di dicembre 2016 è riconducibile ad un aumento dei proventi derivanti dalle rifatturazioni per i servizi informatici e per i servizi accentrati forniti alle altre società del gruppo bancario.

La variazione negativa è riconducibile al risultato di negoziazione inferiore rispetto al 2015 di circa 6,4 milioni e della componente delle attività valutate al fair value per circa 0,9 milioni.

Le spese amministrative, pari complessivamente a 303,9 milioni di euro al 31 dicembre 2016 sono composte da spese per il personale per 92,6 milioni di euro, a fronte di 62 milioni di euro di dicembre 2015 e per 211,3 milioni di euro da altre spese amministrative, a fronte di 185 milioni di euro di dicembre 2015. Le spese del personale del 2016 includono il costo della manovra HR per 14,2 milioni, mentre le altre spese amministrative del 2016 comprendono il contributo di 55 mln al Fondo Risoluzione Crisi.

Il totale delle rettifiche di valore sulle materiali ed immateriali sono pari a circa 8,7 milioni al 31 dicembre 2016 di cui 3 milioni di ammortamenti di beni materiali e 5,7 milioni di ammortamenti immateriali.

Per effetto delle dinamiche precedentemente riportate il risultato lordo di gestione al 31 dicembre 2016 si è attestato a circa 2,2 milioni di euro con uno scostamento negativo rispetto a dicembre 2015 di circa 14,6 milioni di euro.

Aggregati patrimoniali

Nella tabella che segue sono riportati i principali aggregati patrimoniali relativi agli impieghi e alla raccolta da clientela e da banche. I valori patrimoniali sono quelli puntuali di fine periodo. Le passività sono comprensive del capitale, delle riserve e del risultato di esercizio.

I principali aggregati patrimoniali relativi agli impieghi e alla raccolta da clientela e da banche sono riconducibili al business segment finanza e crediti (94%) in quanto i sistemi di pagamento svolgono principalmente attività commissionale.

VOCI/SETTORE DI ATTIVITA'	FINANZA E CREDITI		SERVIZI DI PAGAMENTO		CORPORATE CENTRE		TOTALE	
	DIC-16	DIC-15	DIC-16	DIC-15	DIC-16	DIC-15	DIC-16	DIC-15
(DATI IN MILIONI DI EURO)								
Cassa e Crediti verso clientela	4.182	4.047	-	-	98	91	4.280	4.138
Crediti verso banche	30.999	31.970	-	-	-	-	30.999	31.970
Altre attività	7.221	9.258	26	28	1.870	395	9.117	9.681
TOTALE IMPIEGHI	42.402	45.275	26	28	1.968	487	44.396	45.789
Debiti verso clientela	23.798	25.545	630	465	16	19	24.444	26.030
Debiti verso banche	13.265	13.670	-	-	-	-	13.265	13.670
Altre passività	4.787	5.396	-	9	1.900	684	6.687	6.089
TOTALE RACCOLTA	41.850	44.611	630	474	1.916	703	44.396	45.789

Informativa secondaria

Relativamente all'informativa secondaria, si rappresenta che l'attività della Banca è effettuata in misura quasi esclusiva in Italia.

ALLEGATI

*Principali dati
di bilancio delle
Società controllate*



LE PARTECIPAZIONI

DENOMINAZIONI	SEDE	SEDE OPERATIVA
Iccrea Bancalmpresa S.p.A.	Roma	Roma
BCC Beni Immobili s.r.l.	Milano	Roma
BCC Retail	Milano	Milano
Ventis s.r.l.	Milano	Milano
Bcc Sistemi Informatici	Milano	Milano
BCC Risparmio e Previdenza	Milano	Milano
BCC Gestione Crediti	Roma	Roma
BCC Solutions	Roma	Roma
BCC Credito Consumo	Roma	Udine
Banca Sviluppo	Roma	Roma
QF Securfondo	Roma	Milano
M-Facility S.P.A.	Roma	Roma
Hi-Mtf S.p.A.	Milano	Milano
BCC Vita S.p.A.	Milano	Milano
BCC Assicurazioni	Milano	Milano
Accademia BCC S.c.p.A.	Roma	Roma

ICCREA BANCA IMPRESA - SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL' ATTIVO		31/12/2016	31/12/2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	32.622	32.332
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	35.223.436	36.320.270
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.011.190	417.407.816
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.338.958.896	3.893.188.074
60.	Crediti verso banche	209.069.549	98.513.456
70.	Crediti verso clientela	7.938.130.997	8.037.732.878
80.	Derivati di copertura	2.447.493	4.625.891
100.	Partecipazioni	46.342.498	49.250.000
110.	Attività materiali	1.715.890	1.881.236
120.	Attività immateriali	308.814	903.949
130.	Attività fiscali	183.675.376	192.484.382
	a) correnti	16.161.690	7.995.485
	b) anticipate	167.513.686	184.488.897
	b1) di cui alla Legge 214/2011	149.806.381	167.034.597
150.	Altre attività	78.513.572	155.785.365
	Totale dell'attivo	10.862.430.333	12.888.125.648

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2016	31/12/2015
10.	Debiti verso banche	4.721.067.481	7.378.898.957
20.	Debiti verso clientela	695.272.387	437.760.747
30.	Titoli in circolazione	4.560.235.407	4.110.384.332
40.	Passività finanziarie di negoziazione	39.793.278	39.057.789
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60.	Derivati di copertura	22.285.716	24.561.108
80.	Passività fiscali	-	-
	a) correnti	-	-
	b) differite	-	-
100.	Altre passività	121.547.603	168.080.535
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	5.149.618	5.446.060
120.	Fondi per rischi e oneri	26.537.340	25.854.320
	a) quiescenza e obblighi simili	228.974	222.024
	b) altri fondi	26.308.366	25.632.296
130.	Riserve da valutazione	(1.074.217)	(2.123.619)
160.	Riserve	14.537.661	94.818.258
170.	Sovrapprezzi di emissione	10.902.500	10.902.500
180.	Capitale	674.765.259	674.765.259
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(28.589.700)	(80.280.597)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	10.862.430.333	12.888.125.648

CONTO ECONOMICO

VOCI CONTO ECONOMICO		31/12/2016	31/12/2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	271.414.686	330.437.910
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(75.202.162)	(114.200.347)
30.	Margine di interesse	196.212.524	216.237.563
40.	Commissioni attive	11.908.022	8.744.513
50.	Commissioni passive	(3.884.742)	(3.869.710)
60.	Commissioni nette	8.023.280	4.874.803
70.	Dividendi e proventi simili	2.257.986	2.111.473
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4.198.781)	(44.753)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	234.342	327.555
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(24.644.945)	(22.335.330)
	a) crediti	(7.415.945)	(22.335.330)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(17.229.000)	-
120.	Margine di intermediazione	177.884.406	201.171.310
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(123.258.827)	(231.113.718)
	a) crediti	(122.221.237)	(220.148.307)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(10.965.411)
	d) altre operazioni finanziarie	(1.037.590)	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	54.625.579	(29.942.408)
150.	Spese amministrative:	(81.509.462)	(77.660.288)
	a) spese per il personale	(36.183.832)	(37.849.538)
	b) altre spese amministrative	(45.325.629)	(39.810.750)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(679.266)	(5.243.192)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(269.644)	(167.330)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(595.135)	(798.602)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	(6.137.878)	(6.855.810)
200.	Costi operativi	(89.191.386)	(90.725.222)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(2.907.502)	0
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(37.473.308)	(120.667.630)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	8.883.608	40.387.033
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(28.589.700)	(80.280.597)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(28.589.700)	(80.280.597)

BCC GESTIONE CREDITI - SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I Immateriali	99.891	124.997
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	99.891	124.997
7) altre	-	-
II Materiali	39.532	53.038
4) altri beni	39.532	53.038
III Finanziarie	690.320	1.090.320
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	690.320	1.090.320
Totale immobilizzazioni (B)	829.743	1.268.355
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II Crediti	7.149.298	5.930.541
1) verso clienti	3.634.330	2.457.768
- entro un anno	3.330.118	2.287.131
- oltre un anno	304.212	170.636
2) verso impresa controllata	1.876	132.716
4) verso controllanti	274.427	115.114
5) verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	1.831.529	872.159
5 bis) Crediti tributari	104.012	261.277
5 ter) Imposte anticipate	446.405	383.130
5 quater) verso altri	856.718	1.563.775
- entro un anno	241.626	1.149.874
- oltre un anno	615.092	413.901
IV Disponibilita' liquide	2.357.898	2.075.332
1) depositi bancari e postali	2.356.343	2.075.136
3) danaro e valori in cassa	1.555	196
Totale Attivo Circolante (C)	9.507.196	8.005.873
D) RATEI E RISCONTI	127.635	75.434
TOTALE ATTIVO	10.464.575	9.349.662

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	31/12/2016	31/12/2015
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	2.000.000	2.000.000
IV - Riserva legale	67.227	60.137
- Versamenti in conto capitale	564.750	564.750
- Riserva per acquisizione ramo d'azienda	(413.752)	(395.687)
- Riserva per valutazione TFR	5.801	(41.364)
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	982.158	847.462
IX - (Perdita)/Utile dell'esercizio	398.857	141.786
Totale Patrimonio Netto (A)	3.605.041	3.177.084
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) per imposte, anche differite	8.506	12.112
4) altri	25.000	-
Totale Fondi per Rischi e Oneri (B)	33.506	12.112
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	264.004	368.053
D) DEBITI		
4) debiti verso banche	828.786	1.348.371
- entro un anno	380.446	267.389
- oltre un anno	448.340	1.080.983
7) debiti verso fornitori	1.767.968	1.197.107
11) debiti verso controllanti	1.803.903	950.248
11 bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	748.271	602.945
12) debiti tributari	151.220	199.454
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	217.668	197.426
14) altri debiti	923.665	894.006
Totale Debiti (D)	6.441.480	5.389.558
E) RATEI E RISCOINTI	120.543	402.854
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	10.464.575	9.349.662

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	31/12/2016	31/12/2015
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	11.155.080	10.759.268
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-	-
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
5) altri ricavi e proventi	3.319.356	1.485.144
Totale Valore della produzione	14.474.436	12.172.259
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	862	8.007
7) per servizi	7.705.599	6.167.410
8) per godimento di beni di terzi	351.300	183.180
9) per il personale		
a) salari e stipendi	2.710.763	2.761.878
b) oneri sociali	758.178	867.988
c) trattamento di fine rapporto	79.789	58.435
d) trattamento di quiescenza e simili	250.863	248.308
e) altri costi	221.232	194.061
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	28.106	12.730
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	15.460	23.286
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	616.647	857.333
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-
12) accantonamenti per rischi	-	-
13) altri accantonamenti	-	-
14) oneri diversi di gestione	336.831	421.850
Totale Costi della produzione (B)	13.075.629	11.484.721
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	1.398.807	687.538
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni	-	-
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti		
- da imprese controllate	-	-
- da imprese collegate	-	-
- da controllanti	-	-
- altri	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
- da imprese controllate	-	-
- da imprese collegate	-	-
- da controllanti	-	-

- altri (16 d)	257	4.670
17) interessi e altri oneri finanziari		
- da imprese controllate	-	-
- da imprese collegate	-	-
- da controllanti	-	-
- altri (17)	34.279	77.266
17-bis) utili e perdite su cambi	-	-
Totale Proventi e Oneri finanziari (C)	(34.022)	(72.595)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
18) rivalutazioni	-	-
a) di partecipazioni	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni (rival.)	-	-
19) svalutazioni	406.428	-
a) di partecipazioni	400.000	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	6.428	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni (sval.)	-	-
Totale delle rettifiche	(406.428)	-
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	958.357	367.350
22) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) imposte correnti	683.240	225.206
b) imposte differite	(3.606)	(7.892)
c) imposte anticipate	(120.135)	8.250
d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale /trasparenza fiscale	-	-
Totale imposte sul reddito dell'esercizio	559.499	225.564
23) UTILE (PERDITA) DELL' ESERCIZIO	398.857	141.786

BCC SOLUTIONS - SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'	31/12/2016	31/12/2015
ATTIVITA' NON CORRENTI		
ATTIVITA' IMMATERIALI		
Software	396.050	614.820
Totale Immateriali	396.050	614.820
ATTIVITA' MATERIALI		
a) Terreni	14.712.657	14.712.657
b) Immobili	47.772.494	47.231.207
c) Impianti e Macchinari	3.050.970	1.577.429
d) Mobili e Arredi	545.742	542.282
e) Immobilizzazioni in corso e acconti	17.836.130	10.848.809
f) Migliorie su beni di terzi		31.133
g) Altri Beni		192.107
Totale Materiali	83.917.993	75.135.624
ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI		
a) Crediti per depositi cauzionali	88.508	48.508
b) Partecipazioni	1.500	1.500
Totale Altre Attività non Correnti	90.008	50.008
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE		
Crediti per imposte anticipate	3.625	2.761
Totale Imposte Anticipate	3.625	2.761
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	84.407.676	75.803.213
ATTIVITA' CORRENTI		
ATTIVITA' COMMERCIALI		
a) Crediti commerciali v/altra società	1.332.538	1.485.874
b) Crediti verso controllante	1.387.311	432.019
c) Crediti verso società del Gruppo	3.589.957	3.558.467
d) Altre attività	336.687	268.920
Totale Attività Commerciali	6.646.492	5.745.280
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI		
a) Depositi bancari	5.548.553	6.256.328
b) Denaro e valori in cassa	5.454	1.478
Totale Disponibilità Liquide	5.554.007	6.257.805
ALTRE ATTIVITA'		
a) Crediti verso altri	436.862	843.576
b) Crediti verso controllante	393.434	436.131
c) Crediti verso erario acconto IRAP	183.840	285.555
Totale Altre Attività	1.014.136	1.565.262
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	13.214.635	13.568.347
TOTALE ATTIVITA'	97.622.311	89.371.560

PASSIVITA'	31/12/2016	31/12/2015
PATRIMONIO NETTO		
Capitale sociale	23.020.000	23.020.000
Riserva Legale	313.659	285.609
Altre riserve	31.947.544	31.952.948
Utili portati a nuovo	2.313.351	1.780.392
Utile dell' esercizio	1.868.517	561.009
TOTALE PATRIMONIO NETTO	59.463.071	57.599.957
PASSIVITA' NON CORRENTI		
PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI		
Debiti v/banche e Istituzioni Finanziarie	20.348.113	22.138.438
Totale Passività Finanziarie	20.348.113	22.138.438
TFR e altri fondi relativi al personale	189.343	219.790
Totale Tfr e altri f.di relativi al personale	189.343	219.790
Fondo Imposte Differite	1.854	1.854
Totale Imposte Differite	1.854	1.854
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	20.539.310	22.360.082
PASSIVITA' COMMERCIALI		
Debiti commerciali vs controllante	1.509.777	552.609
Debiti commerciali vs società del Gruppo	1.144.233	1.549.035
Debiti commerciali	12.850.514	5.707.436
Altre passività	25.011	238.581
Totale Passività Commerciali	15.529.535	8.047.660
PASSIVITA' PER IMPOSTE CORRENTI		
Debiti tributari e previdenziali	282.588	287.052
Debiti v/Erario per IRAP	299.763	181.058
Debiti v/Erario per IVA	98.638	-
Totale Passività per Imposte Correnti	680.989	468.109
ALTRE PASSIVITA'		
Debiti v/controllante per Ires	1.222.587	599.268
Debiti v/Altri	27.296	567
Debiti v/personale	159.525	295.916
Totale Altre Passività	1.409.408	895.751
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	17.619.932	9.411.520
TOTALE PASSIVITA'	38.159.242	31.771.602
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	97.622.311	89.371.560

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	31/12/2016	31/12/2015
Ricavi	31.543.437	25.472.587
Altri Proventi	1.649.817	408.430
Totale Ricavi e Proventi Operativi	33.193.255	25.881.017
Acquisti di Materiali e servizi esterni	38.807	199.420
Costi del personale	3.508.964	3.617.620
Altri costi operativi	21.930.313	16.554.972
Risultato Operativo Ante Ammortamenti	7.715.172	5.509.005
Ammortamenti e Accantonamenti	-	-
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.695.977	2.553.272
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	638.573	584.461
Accantonamenti	32.213	41.266
Risultato Operativo	4.348.409	2.330.006
Proventi Finanziari	21.169	48.737
Oneri finanziari	987.661	1.039.337
Risultato Ante Imposte Attività in Funzionamento	3.381.917	1.339.406
Imposte sul reddito dell'esercizio	(1.513.400)	(778.397)
Utile Netto Dell'Esercizio	1.868.517	561.009
Altre componenti del Conto Economico Complessivo	(5.404)	(2.214)
Totale Utile Complessivo Dell'Esercizio	1.863.113	558.795

BANCA SVILUPPO - SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2016	31/12/2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	14.794.688	13.454.421
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.913.951	2.620.703
30.	Attività finanziarie valutate al fair value		
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	136.148.789	174.461.113
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.119.633.357	1.139.366.060
60.	Crediti verso banche	542.759.130	298.319.427
70.	Crediti verso clientela	1.284.771.086	845.746.539
80.	Derivati di copertura	712.418	
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
100.	Partecipazioni		
110.	Attività materiali	68.579.107	37.435.995
120.	Attività immateriali	1.265.436	2.213.920
	di cui: - avviamento	1.157.604	2.157.604
130.	Attività fiscali	56.392.066	14.534.798
	a) correnti	52.449.203	10.802.440
	b) anticipate	3.942.863	3.732.357
	b1) di cui alla Legge 214/2011	3.490.449	3.674.157
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
150.	Altre attività	58.478.492	85.173.356
	Totale dell'attivo	3.286.448.522	2.613.326.331

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2016	31/12/2015
10.	Debiti verso banche	849.834.351	871.182.479
20.	Debiti verso clientela	1.554.855.244	1.207.934.666
30.	Titoli in circolazione	586.902.638	357.619.983
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	21.389.236	
60.	Derivati di copertura	73.060	108.567
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
80.	Passività fiscali	1.188.258	1.426.744
	a) correnti	34.404	
	b) differite	1.153.854	1.426.744
100.	Altre passività	89.140.064	63.086.745
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	7.699.708	6.262.428
120.	Fondi per rischi e oneri	38.061.093	20.159.527
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	38.061.093	20.159.527
130.	Riserve da valutazione	1.309.646	1.928.705
160.	Riserve	2.248.337	29.730.612
165.	Acconti su dividendi (-)		
170.	Sovrapprezzi di emissione	178.403	178.403
180.	Capitale	132.511.683	51.948.395
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.056.800	1.759.077
Totale del passivo e del patrimonio netto		3.286.448.522	2.613.326.331

CONTO ECONOMICO

Voci di Conto Economico		31/12/2016	31/12/2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	55.107.790	44.911.392
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(21.719.022)	(18.024.670)
30.	Margine di interesse	33.388.768	26.886.722
40.	Commissioni attive	24.002.085	16.002.699
50.	Commissioni passive	(2.314.210)	(1.762.605)
60.	Commissioni nette	21.687.875	14.240.094
70.	Dividendi e proventi simili	187.960	13.313
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(596.192)	1.406.324
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(445.703)	(313)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.228.811	3.926.056
	a) crediti	463.346	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.780.622	3.860.438
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		45.862
	d) passività finanziarie	(15.158)	19.755
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(146.301)	
120.	Margine di intermediazione	56.305.217	46.472.196
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(701.401)	(4.461.748)
	a) crediti	(701.401)	(4.461.748)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	55.603.816	42.010.448
150.	Spese amministrative:	(60.214.327)	(42.417.941)
	a) spese per il personale	(31.367.983)	(21.610.471)
	b) altre spese amministrative	(28.846.344)	(20.807.470)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	63.937	(62.399)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.453.005)	(1.147.812)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(45.696)	(36.522)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	8.423.051	4.216.749
200.	Costi operativi	(54.226.039)	(39.447.924)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(19.250)	
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.358.527	2.562.524
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(301.727)	(803.447)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.056.800	1.759.077
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.056.800	1.759.077

SECURFONDO - SITUAZIONE DI GESTIONE DLE FONDO**STATO PATRIMONIALE**

VOCI DELL ' ATTIVO		31/12/2016	31/12/2015
A	Strumenti finanziari	1.777.429	3.785.701
B	Immobili e diritti reali immobiliari	25.171.000	91.500.000
C	Crediti		
D	Depositi bancari	14.028.866	12.000.000
E	Altri beni		
F	Posizione netta di liquidità	27.388.261	3.034.162
G	Altre Attività	6.511.474	2.516.350
Totale dell'attivo		74.877.030	112.836.213

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2016	31/12/2015
H	Finanziamenti ricevuti		
G	Strumenti finanziari derivati		
L	DEBITI VERSO I Partecipanti		
M	Altre passività	1.965.762	1.020.145
valore complessivo netto del Fondo		72.911.268	111.816.068
Totale		74.877.030	112.836.213

CONTO ECONOMICO

SEZIONE REDDITUALE		31/12/2016	31/12/2015
A	Strumenti finanziari	(2.596.264)	(2.084.247)
B	Immobili e diritti reali immobiliari	(22.925.223)	3.390.671
C	Crediti		
D	Depositi bancari	22.151	6.904
E	Altri beni		
F	Risultato della gestione cambi		
G	Altre operazioni di gestione		
H	Oneri finanziari		
I	Oneri di gestione	(794.685)	(1.502.904)
L	Altri ricavi ed oneri	385.221	51.394
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(25.908.800)	(138.182)

BCC CREDITO CONSUMO - SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		31/12/2016	31/12/2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	42.146	28.054
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.000	30.000
60.	Crediti	916.206.721	843.302.082
100.	Attività materiali	57.342	95.813
110.	Attività immateriali	50.126	63.819
120.	Attività fiscali	10.568.657	10.875.134
	a) correnti	424.212	177.541
	b) anticipate	10.144.445	10.697.593
140.	Altre attività	4.726.714	6.835.230
TOTALE ATTIVO		931.681.706	861.230.133

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		31/12/2016	31/12/2015
10.	Debiti	848.968.320	782.042.943
90.	Altre passività	19.528.845	18.246.653
100.	Treatmento di fine rapporto del personale	139.000	65.520
TOTALE PASSIVO		868.636.164	800.355.115
120.	Capitale	41.000.000	41.000.000
160.	Riserve	12.175.018	11.762.289
170.	Riserve da valutazione	(6.607)	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.877.131	8.112.729
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		931.681.706	861.230.133

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		31/12/16	31/12/15
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	63.761.171	61.321.714
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(22.511.816)	(24.444.772)
	MARGINE DI INTERESSE	41.249.356	36.876.942
30	Commissioni attive	5.887.039	7.803.024
40.	Commissioni passive	(3.280.172)	(2.796.633)
	COMMISSIONI NETTE	2.606.867	5.006.391
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(220.730)	(236.845)
	a) attività finanziarie	(220.730)	(236.845)
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	43.635.493	41.646.488
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(13.464.174)	(17.361.477)
	a) attività finanziarie	(13.464.174)	(17.361.477)
110.	Spese amministrative:	(19.322.810)	(14.361.244)
	a) spese per il personale	(3.531.901)	(3.616.942)
	b) altre spese amministrative	(15.790.910)	(10.744.303)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(37.214)	(52.663)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(28.333)	(36.621)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	3.274.097	1.922.531
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	14.057.059	11.757.013
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL	14.057.059	11.757.013
	LORDO DELLE IMPOSTE		
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'op. corrente	(4.179.928)	(3.644.284)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL	9.877.131	8.112.729
	NETTO DELLE IMPOSTE		
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.877.131	8.112.729

BCC BENI IMMOBILI - SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA**STATO PATRIMONIALE**

	ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015
A) Crediti vs. soci x vers.ti ancora dovuti		-	-
B) Immobilizzazioni			
I - Immobilizzazioni immateriali			
- Oneri pluriennali		-	-
- Software		-	-
TOT. IMM. IMMATERIALI		-	-
II - Immobilizzazioni materiali			
1) terreni e fabbricati			
- terreni		295.326	295.326
- fabbricati		23.406.192	22.492.500
2) impianti e macchinari			
- impianti specifici		2.026.047	2.427.853
- impianti generici		-	-
3) attrezzature ind. e comm.		-	-
4) altri beni		29.563	185
5) arredi		123	34.858
6) immobilizzazioni in corso		-	-
TOT. IMM. MATERIALI		25.757.251	25.250.722
III - Immobilizzazioni finanziarie			
1) partecipazioni in :			
- società collegate		-	-
- altre società		-	-
2) depositi cauzionali		310	310
3) anticipo TFR		-	-
TOT. IMM. FINANZIARIE		310	310
TOT. IMMOBILIZZAZIONI		25.757.561	25.251.032
C) Attivo circolante			
I - Rimanenze		-	-
TOT. RIMANENZE		-	-
II - Crediti			
1) verso clienti		-	188.983
(di cui esig. oltre 12 mesi € 0,00)			
3) verso imprese collegate		-	-
4) verso controllanti		-	-
4-bis) crediti tributari			
- acconti d'imposta e ritenute		-	3.420
- credito Iva		39.443	-
- crediti verso consolidante		37.923	220.211
4-ter) imposte anticipate		44.280	27.723
5) verso altri			
- altre società partecipate		-	-
- altri crediti e attività		72.603	72.603
- fatture da emettere		-	-

(di cui esig. oltre 12 mesi € 0,00)

TOT. CREDITI	194.249	512.940
III - Att. finanz. non immobilizzate		
1) titoli	-	-
2) titoli per pronti contro termine		
TOT. ATT. FIN. NON IMMOBIL.	-	-
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali		
2) denaro e valori in cassa	427	112
TOT. DISP. LIQUIDE	427	112
TOT. ATTIVO CIRCOLANTE	194.676	513.052
D) Ratei e risconti	12.642	11.054
TOTALE ATTIVO	25.964.879	25.775.138

PASSIVO	31/12/2016	31/12/2015
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	12.649.000	12.649.000
II - Riserva sovrapprezzo quote	5.581.000	5.581.000
III - Riserva di rivalutazione	-	-
IV - Riserva legale	4.759	4.759
V - Ris. azioni proprie in portafoglio	-	-
VI - Riserve statutarie	-	-
VII - Altre riserve	-	-
1) riserva straordinaria	-	-
2) riserva di conversione in Euro	-	-
VIII - Utili (perdite) portate a nuovo	(1.480.315)	(1.389.865)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	115.307	(90.450)
TOT. PATRIMONIO NETTO	16.869.751	16.754.444
B) Fondi per rischi e oneri		
1) acc.to accertamenti ICI	-	-
2) per imposte differite	-	-
3) altri	-	-
TOT. F.DI RISCHI E ONERI	-	-
C) Tratt. fine rapporto di lavoro subordinato		
1) Trattamento fine rapporto	-	8.191
TOT. T.F.R.	-	8.191
D) Debiti		
1) verso banche	8.657.298	6.908.347
(di cui esig. oltre 12 mesi € 5.565.695)		
2) verso altri finanziatori	-	-
(di cui esig. oltre 12 mesi € 0,00)		
3) verso fornitori	248.500	1.388.392
(di cui esig. oltre 12 mesi € 0,00)		
4) fatture da ricevere	21.368	607.461
(di cui esig. oltre 12 mesi € 0,00)		
5) tributari		
- IRES esercizio	-	-
- IRAP	12.743	13.421
- erario per debito IVA	-	-
- erario c/ritenute	-	2.107
- debiti verso consolidante	150.580	0
(di cui esig. oltre 12 mesi € 0,00)		
6) verso istituti previdenziali	-	1.130
(di cui esig. oltre 12 mesi € 0,00)		
7) verso altri	-	86.771
(di cui esig. oltre 12 mesi € 0,00)		
TOT. DEBITI	9.090.489	9.007.629
E) Ratei e risconti	4.638	4.874
TOT. PASSIVO E NETTO	25.964.879	25.775.138

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	31/12/2016	31/12/2015
A) Valore della produzione		
1) ricavi vendite e prestazioni	1.927.596	1.100.222
2) variaz. delle riman di prod.corso di lav., semilav. e finiti	-	-
3) variaz. lavori in corso su ordinaz.	-	-
4) increm. immob. per lavori interni	-	-
5) altri ricavi e proventi	11.596	24.342
TOT. VALORE DELLA PRODUZIONE	1.939.192	1.124.564
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-
7) per servizi	97.896	113.625
8) per godimento beni di terzi	-	-
9) per il personale:		
- salari e stipendi	10.450	35.134
- oneri sociali	4.623	8.830
- trattamento di fine rapporto	725	2.093
- altri costi	-	9.900
10) ammortamenti e svalutazioni		
- amm.to immob. immateriali	-	-
- amm.to immob. materiali	1.144.245	572.694
- svalutaz. crediti	-	-
11) variaz.delle rimanenze di mat.prima,suss.,cons.e merci	-	-
12) accantonamenti per rischi	-	-
13) altri accantonamenti	-	-
14) oneri diversi di gestione	278.916	346.353
TOT. COSTI PRODUZIONE	1.536.856	1.088.630
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	402.336	35.934
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni	-	-
16) altri proventi finanziari		
- da tit iscritti nell'att. Circ. che non costituiscono partecip.	-	-
- da imprese consociate	-	254
-altri interessi attivi	-	-
17) interessi e altri oneri finanziari		
- da imprese consociate	126.131	50.666
- altri	-	-
TOT. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	126.131	(50.412)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
18) rivalutazioni:	-	-
19) svalutazioni:		
- di partecipazioni	-	-
TOT. RETTIFICHE	-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	276.205	(14.478)
22a) Imposte sul reddito d'esercizio	177.455	91.063
22b) Imposte differite	-	-
22c) Imposte anticipate	(16.557)	(15.091)
23) RISULTATO ESERCIZIO	115.307	(90.450)
26) UTILE (PERDITA) ESERCIZIO	115.307	(90.450)

BCC RISPARMIO E PREVIDENZA - SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

VOCE DELL'ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015
10 Cassa e disponibilità liquide	1.054	597
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.940.354	14.772.464
60 Crediti		
a) per gestione di patrimoni	5.130.373	8.063.208
b) altri crediti	39.311.661	32.633.701
100 Attività materiali	5.130.814	5.340.269
110 Attività Immateriali	158.545	200.713
120 Attività fiscali		
a) correnti	363.267	-
b) anticipate	351.049	426.383
140 Altre attività	4.743.515	3.900.555
TOTALE DELL'ATTIVO	62.130.632	65.337.890

PASSIVO	31/12/2016	31/12/2015
10 Debiti	21.141.248	17.803.388
70 Passività fiscali		
a) correnti		194.563
b) differite	245.515	265.808
90 Altre passività	6.551.158	8.342.046
100 TFR	309.116	287.486
110 Fondi per rischi ed oneri		
a) quiescenza e obblighi simili	33.915	29.799
b) altri fondi	140.200	22.090
Totale del Passivo	28.421.152	26.945.180
120 Capitale	8.500.000	8.500.000
150 Sovraprezzi di emissione	1.337.801	1.337.801
160 Riserve	15.746.574	15.691.041
170 Riserve da valutazione	71.249	58.335
180 Utile(perdita) d'esercizio	8.053.856	12.805.533
Totale del Patrimonio Netto	33.709.480	38.392.710
TOTALE DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	62.130.632	65.337.890

CONTO ECONOMICO

	31/12/2016	31/12/2015
10 Commissioni attive	103.298.131	94.318.484
20 Commissioni passive	(74.854.999)	(61.302.026)
COMMISSIONI NETTE	28.443.132	33.016.458
40 Interessi attivi e prov. assimilati	158.762	384.389
90 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
a) attività finanziarie	(136.128)	(382.500)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	28.465.766	33.018.347
110 Spese amministrative		
a) spese per il personale	(5.667.925)	(6.384.536)
b) altre spese amministrative	(10.092.774)	(7.504.607)
120 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(224.869)	(235.665)
130 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(141.996)	(134.207)
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(118.333)	394.705
160 Altri proventi e oneri di gestione	116.377	194.147
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	12.336.246	19.348.184
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	12.336.246	19.348.184
190 Imposte sul reddito dell'es. dell'operatività corrente	(4.282.390)	(6.542.651)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	8.053.856	12.805.533
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	8.053.856	12.805.533

BCC SISTEMI INFORMATICI - SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Stato patrimoniale attivo	31/12/2016	31/12/2015
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni		
I. Immateriali		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	6.658.207	6.253.164
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	778.333	1.272.845
7) Altre	666.025	1.332.420
	8.102.565	8.858.429
II. Materiali		
1) Terreni e fabbricati	591.921	607.763
2) Impianti e macchinario	1.389.067	2.387.607
3) Attrezzature industriali e commerciali	66.570	122.648
4) Altri beni	63.098	80.251
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	329.088	51.598
	2.439.744	3.249.867
III. Finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
d-bis) altre imprese	16.791	16.791
2) Crediti		
d-bis) verso altri		700.000
- entro 12 mesi		
-		
3) Altri titoli		
4) Strumenti finanziari derivati attivi		
	16.791	716.791
-		
Totale immobilizzazioni	10.559.100	12.825.087
C) Attivo circolante		
I. Rimanenze		
II. Crediti		
1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	10.246.045	5.388.551
4) Verso controllanti		
- entro 12 mesi	7.354.921	3.135.670
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- entro 12 mesi	1.140.525	1.167.697
5-bis) Per crediti tributari		
- entro 12 mesi	2.242.088	2.567.405
5-ter) Per imposte anticipate		
- entro 12 mesi	503.741	561.603
- oltre 12 mesi	1.165.998	349.603
5-quater) Verso altri		
- entro 12 mesi	157.505	301.002
- oltre 12 mesi	29.041	26.772
	22.839.864	13.498.303
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
IV. Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	29.161.270	30.681.939
3) Denaro e valori in cassa	3.671	1.980
Totale attivo circolante	52.004.805	44.182.222
D) Ratei e risconti	3.910.643	3.670.080
Totale attivo	66.474.548	60.677.389

Stato patrimoniale passivo	31/12/2016	31/12/2015
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	33.993.500	33.993.500
IV. Riserva legale	876.363	838.909
V. Riserve statutarie	3.430.867	3.430.867
VI. Altre riserve	(1)	
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro		
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	1.896.978	1.185.353
IX. Utile dell'esercizio	201.006	749.079
X. <i>Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio</i>	(489.500)	498.500
Totale patrimonio netto	39.900.213	39.699.208
B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili	267.141	310.923
4) Altri	4.877.705	882.634
Totale fondi per rischi e oneri	5.144.846	1.193.557
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	2.669.710	2.872.791
D) Debiti		
7) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	12.599.897	12.167.371
11) Debiti verso controllanti		
- entro 12 mesi	3.168.994	1.666.982
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- entro 12 mesi	98.180	48.056
12) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	727.294	718.263
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- entro 12 mesi	1.089.725	1.123.823
14) Altri debiti		
- entro 12 mesi	950.689	1.187.338
Totale debiti	18.634.779	16.911.833
E) Ratei e risconti	125.000	
Totale passivo	66.474.548	60.677.389

CONTO ECONOMICO

Conto economico	31/12/2016	31/12/2015
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	80.461.098	79.816.487
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.947.347	1.487.130
5) Altri ricavi e proventi:		
- vari	1.179.088	521.552
Totale valore della produzione	83.587.533	81.825.168
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	102.488	236.733
7) Per servizi	42.590.468	42.226.944
8) Per godimento di beni di terzi	8.223.716	8.110.080
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	14.555.144	15.381.879
b) Oneri sociali	3.683.214	3.766.791
c) Trattamento di fine rapporto	947.086	1.026.063
d) Trattamento di quiescenza e simili	15.494	18.289
e) Altri costi	5.382.445	929.151
	24.583.383	21.122.173
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	5.718.731	6.230.369
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.186.116	1.507.304
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	132.264	459.500
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	25.479	48.592
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		219.616
12) Accantonamento per rischi	15.041	185.600
13) Altri accantonamenti		9.899
14) Oneri diversi di gestione	127.302	358.236
Totale costi della produzione	82.704.988	80.715.046
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	882.545	1.110.123
C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni:		
- altri	5	17
16) Altri proventi finanziari:		
d) proventi diversi dai precedenti:		
- da controllanti		90
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	4.572	
- altri		
	146.889	290.890
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
- altri	677	9
17-bis) Utili e Perdite su cambi	2.802	(8.782)
Totale proventi e oneri finanziari	149.019	282.166
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	1.031.564	1.392.239
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Imposte correnti	1.589.091	87.626
c) Imposte differite e anticipate	(758.533)	555.534
21) Utile (Perdita) dell'esercizio	201.006	749.079

ACCADEMIA BCC - SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2016	31/12/2015
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
I)	IMMATERIALI	-	755
II)	MATERIALI	4.978	7.856
TOTALE B)		4.978	8.611
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
II)	CREDITI	-	-
1)	Verso clienti	1.560.948	1.728.332
4-bis)	Tributari	-	68.861
5)	Verso altri	-	204736,5
IV)	DISPONIBILITA' LIQUIDITE	-	-
1)	Depositi bancari e postali	598.890	674.289
3)	Denaro e valori in cassa		375,53
TOTALE C)		2.159.838	2.676.593
D)	RATEI E RISCONTI		
	-RATEI E RISCONTI	6.673	5.148
TOTALE D)		6.673	5.148
Totale Attivo		2.171.489	2.690.353

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2016	31/12/2015
A)	PATRIMONIO NETTO		
I)	Capitale Sociale	800.000	800.000
IV)	Riserva legale	7.925	936
VII)	Altre riserve	857	857
VIII)	Utile (Perdita) a nuovo	(308.804)	(441.599)
IX)	Utile (Perdita) d'esercizio	8.594	68.608
TOTALE A)		508.572	428.802
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	70.570	70.570
C)	TRATT. FINE RAPPORTO LAVORO SUB.	121.302	166.681
D)	DEBITI (tutti esigibili entro 12 mesi)		
7)	Verso fornitori	1.464.617	1.563.551
12)	Tributari	-	246.075
13)	Verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	-	51.774
14a)	Altri debiti	-	140.557
TOTALE D)		1.464.617	2.001.957
E)	RATEI E RISCONTI	6428	22342,14
Totale Passivo		2.171.489	2.690.352

CONTO ECONOMICO

	31/12/2016	31/12/2015
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	2.407.856	3.278.315
1) Ricavi vendite e prestazioni	2.223.267	2.298.418
5a) Altri ricavi e proventi	-	196.897
5b) Contributi in conto esercizio	184.589	783.000
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	2.375.820	3.274.201
6) Per mat. prime	11.582	12.923
7) Per servizi	1.469.218	1.638.215
8) Per godimento beni di terzi	61.260	142.583
9) Per il personale	789.513	1.446.582
10) Ammortamenti e svalutazioni	8.334	2.818
12) Accantonamenti per rischi e oneri	-	-
14) Oneri diversi di gestione	35.913	31.080
A-B Differenza tra valori e costi della produzione	32.036	4.115
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	95	51
16) Altri proventi finanziari	95	51
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-	(6.558)
20) Proventi	-	2.649
21) Oneri	-	9.207
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	32.131	(2.392)
22) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	23.537	71.000
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	8.594,00	68.607,67

HI-MTF - SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2016	31/12/2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	135	104
60.	Crediti	6.397.642	6.341.396
100.	Attività materiali	20.345	12.720
110.	Attività immateriali	140.207	69.612
120	Attività fiscali	109.583	150.639
	a) correnti	95.833	150.639
	a) anticipate	13.750	-
140.	Altre attività	85.249	90.973
Totale Attivo		6.753.161	6.665.444

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2016	31/12/2015
10.	Debiti	-	-
70.	Passività fiscali		
	a) correnti	-	-
	a) anticipate	-	-
90.	Altre passività	383.989	404.040
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	202.096	169.529
120.	Capitale	5.000.000	5.000.000
160.	Riserve	1.095.984	1.004.396
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	71.091	87.480
Totale Passivo		6.753.161	6.665.444

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2016	31/12/2015
50.	Commissioni attive	2.616.653	2.566.944
60.	Commissioni passive	(4.290)	(2.447)
70.	Interessi attivi e proventi assimilati	59.881	67.475
80.	Interessi passivi e oneri assimilati	-	(3)
	Margine di intermediazione	2.672.243	2.631.970
110.	Spese amministrative:	(2.484.496)	(2.429.837)
	a) spese per il personale	(1.048.023)	(1.041.587)
	b) altre spese amministrative	(1.436.473)	(1.388.250)
120.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(6.029)	(4.721)
130.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(53.305)	(43.637)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	(17.824)	(17.743)
	Risultato della Gestione Operativa	110.589	136.032
	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	110.589	136.032
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(39.498)	(48.551)
	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	71.091	87.480
	Utile (Perdita) d'esercizio	71.091	87.480

M – FACILITY S.P.A. - SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2016	31/12/2015
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
I)	IMMATERIALI	4.812	789
Ia)	IMMATERIALI LORDE	649.389	1.139.589
TOTALE B)		654.201	1.140.378
C)	ATTIVO CIRCOLANTE	39.612	508.909
II)	CREDITI		
4-bis)	CREDITI TRIBUTARI		
4a)	ESIGIBILITA' ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	149.459	95.722
IV)	DISPONIBILITA' LIQUIDE		
I)	DEPOSITI BANCARI E POSTALI	39.612	508.909
TOTALE C)		189.071	604.631
Totale Attivo		843.272	1.745.009

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2016	31/12/2015
A)	PATRIMONIO NETTO		
I)	CAPITALE SOCIALE	1.879.000	1.879.000
IV)	ALTRE RISERVE	-	1
VIII)	UTILE (PERDITA) PORTATI A NUOVO	(648.055)	(30.653)
IX)	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(485.673)	(145.740)
TOTALE A)		745.272	1.702.608
C)	TRATT.FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	2.685	-
D)	DEBITI		
7)	VERSO FORNITORI	95.315	-
7a)	ESIGIBILITA' ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	-	42.401
12)	TRIBUTARI	-	-
TOTALE D)		95.315	42.401
Totale Passivo		843.272	1.745.009

CONTO ECONOMICO

		31/12/2016	31/12/2015
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE	4	(36)
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE	478.177	213.898
6)	PER MATERIE PRIME	899	40
7)	SERVIZI	194.582	123.338
9)	PER IL PERSONALE	30.366	
10)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	247.133	89.025
14)	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	5.197	1.495
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(7.500)	(100)
17)	INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	-	17
17a)	INTERESSI PASSIVI BANCARI	(7.500)	(117)
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	(485.673)	(214.034)
	IMPOSTE SUL REDDITO	-	(68.294)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(485.673)	(145.740)

BCC ASSICURAZIONI - SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2016	31/12/2015
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
I)	IMMATERIALI	44.589	3.273
	IMMATERIALI	-	-
	FINAIZIARIE	61.441.509	53.988.401
TOTALE B)		61.486.098	53.991.674
C)	ATTIVO CIRCOLANTE	-	-
II)	CREDITI		
4-bis)	CREDITI TRIBUTARI		
4a)	ESIGIBILITA' ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	16.116.221	15.122.232
IV)	DISPONIBILITA' LIQUIDE		
I)	DEPOSITI BANCARI E POSTALI	-	-
TOTALE C)		16.116.221	15.122.232
D)	RATEI E RISCONTI	-	-
	-RATEI E RISCONTI	-	-
	Totale Attivo	77.602.319	69.113.906

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2016	31/12/2015
A)	PATRIMONIO NETTO		
I)	CAPITALE SOCIALE	14.448.000	14.448.000
	RISERVE	356.269	355.359
IV)	ALTRE RISERVE	50.663.987	40.551.149
VIII)	UTILE (PERDITA) PORTATI A NUOVO	(1.139.081)	(1.156.365)
IX)	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(2.271.810)	18.194
TOTALE A)		62.057.365	54.216.337
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI	2.278.212	1.208.719
C)	TRATT.FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	-	-
D)	DEBITI		
7)	VERSO FORNITORI	1.380.800	634.134
7a)	ESIGIBILITA' ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	-	-
12)	TRIBUTARI	-	-
	ALTRI	11.885.942	13.054.716
TOTALE D)		13.266.742	13.688.850
	Totale Passivo	77.602.319	69.113.906

CONTO ECONOMICO

	31/12/2016	31/12/2015
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	1.084.572	1.058.554
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	4.176.184	757.925
6) PER MATERIE PRIME	0	0
7) SERVIZI	4.176.184	757.925
9) PER IL PERSONALE	0	0
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	0	0
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	0	0
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	0	0
17) INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	0	0
17a) INTERESSI PASSIVI BANCARI	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	(3.091.612)	300.629
IMPOSTE SUL REDDITO	819.802	(282.435)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(2.271.810)	18.194,00

BCC VITA - SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2016	31/12/2015
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
I)	IMMATERIALI	-	-
	IMMATERIALI	11.602	-
	FINAIZIARIE	2.629.293.229	2.394.832.435
TOTALE B)		2.629.304.831	2.394.832.435
C)	ATTIVO CIRCOLANTE	-	-
II)	CREDITI		
4-bis)	CREDITI TRIBUTARI		
4a)	ESIGIBILITA' ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	50.010.500	47.366.731
IV)	DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1)	DEPOSITI BANCARI E POSTALI	-	-
TOTALE C)		50.010.500	47.366.731
D)	RATEI E RISCONTI	16.818.400	17.590.938
	-RATEI E RISCONTI	16.818.400	17.590.938
	Totale Attivo	2.696.133.731	2.459.790.104

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2016	31/12/2015
A)	PATRIMONIO NETTO		
I)	CAPITALE SOCIALE	62.000.000	62.000.000
	RISERVE	3.882.012	3.461.861
IV)	ALTRE RISERVE	2.582.350.217	2.349.670.100
VIII)	UTILE (PERDITA) PORTATI A NUOVO	7.899.511	7.852.641
IX)	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.055.228	8.403.020
TOTALE A)		2.665.186.968	2.431.387.622
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI	1.045.040	780.000
C)	TRATT.FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	-	-
D)	DEBITI		
7)	VERSO FORNITORI	5.020.004	6.669.722
7a)	ESIGIBILITA' ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	-	-
12)	TRIBUTARI	-	-
	ALTRI	24.881.719	20.952.760
TOTALE D)		29.901.723	27.622.482
	Totale Passivo	2.696.133.731	2.459.790.104

CONTO ECONOMICO

	31/12/2016	31/12/2015
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	404.235.921	622.113.274
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	(372.688.397)	(585.829.700)
6) PER MATERIE PRIME	-	-
7) SERVIZI	(361.503.313)	(577.124.307)
9) PER IL PERSONALE	-	-
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	-	-
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	(11.185.084)	(8.705.393)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(17.480.288)	(21.610.923)
17) INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	(17.480.288)	(21.610.923)
17a) INTERESSI PASSIVI BANCARI	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	402.961	441.015
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	14.470.197	15.113.666
IMPOSTE SUL REDDITO	5.414.971	6.710.646
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	9.055.226,00	8.403.020,00

VENTIS - SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		31/12/2016
10	Cassa e disponibilità liquide	979.339
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-
60	Crediti	-
	b) altri crediti	225.377
100	Attività materiali	101.629
110	Attività Immateriali	625.313
120	Attività fiscali	-
	a) correnti	2.789
	b) anticipate	369.924
140	Altre attività	283.707
TOTALE DELL'ATTIVO		2.588.078
PASSIVO		31/12/2016
10	Debiti	2.020.772
70	Passività fiscali	-
	a) correnti	-
	b) differite	-
90	Altre passività	729.275
100	TFR	26.652
110	Fondi per rischi ed oneri	-
	a) quiescenza e obblighi simili	-
	b) altri fondi	-
Totale del Passivo		2.776.699
120	Capitale	200.000
150	Sovrapprezzi di emissione	810.000
160	Riserve	29.871
170	Riserve da valutazione	-
180	Utile(perdita) d'esercizio	(1.228.492)
TOTALE DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		2.588.078

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		31/12/2016
10	Commissioni attive	-
20	Commissioni passive	-
	COMMISSIONI NETTE	-
40	Interessi attivi e prov. assimilati	132
	Interessi passivi	(17.536)
	MARGINE INTERESSE	(17.404)
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-
	a) attività finanziarie	-
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	(17.404)
110	Spese amministrative	
	a) spese per il personale	(912.745)
	b) altre spese amministrative	(1.129.665)
120	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(10.118)
130	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(80.887)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-
160	Altri proventi e oneri di gestione	552.471
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(1.598.348)
190	Imposte sul reddito dell'es. dell'operatività corrente	369.856
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(1.228.492)

BCC RETAIL - SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	226.722	359.776
II - TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	22.580	32.667
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
Immobilizzazioni finanziarie	1	1
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	1	1
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	249.303	392.444
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II - CREDITI		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.208.729	1.098.520
esigibili oltre l'esercizio successivo	11.824	11.824
TOTALE CREDITI	1.220.553	1.110.344
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE	3.054.015	4.014.222
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	4.274.568	5.124.566
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti attivi	28.748	44.775
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	28.748	44.775
TOTALE ATTIVO	4.552.619	5.561.785
PASSIVO	31/12/2016	31/12/2015
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	1.000.000	1.000.000
IV - Riserva legale	720	40.397
VII - Altre riserve, distintamente indicate	-	9.325
Riserva straordinaria		9.323
Differenza da arrotondamento all'unita di Euro		2
Riserva FTA valutazione IAS 19	-	-
IX - Utile (perdita) esercizio precedente	(190.772)	(49.002)
X - Utile (perdita) dell'esercizio	(1.011.618)	(190.772)
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	(201.670)	809.948
B) FONDO PER RISCHI ED ONERI	467.312	19.125
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	279.791	430.546
D) DEBITI		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.997.729	4.283.251
esigibili oltre l'esercizio successivo	9.457	18.915
TOTALE DEBITI (D)	4.007.186	4.302.166
TOTALE PASSIVO	4.552.619	5.561.785

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	31/12/2016	31/12/2015
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.207.546	2.602.444
5) Altri ricavi e proventi:		
- vari	107.709	67.927
- contributi in conto esercizio		
- contributi in conto capitale (quote esercizio)		
Totale valore della produzione	4.315.255	2.670.371
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	24.631	28.134
7) Per servizi	2.690.041	803.710
8) Per godimento di beni di terzi	197.277	150.636
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	1.246.302	944.092
b) Oneri sociali	347.181	250.902
c) Trattamento di fine rapporto	62.954	76.636
d) Trattamento di quiescenza e simili	53.142	-
e) Altri costi	467.202	26.385
	2.176.781	1.298.015
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	133.054	132.811
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	14.450	17.470
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		30.376
	147.504	180.657
12) Accantonamento per rischi		
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	2.785	18.460
Totale costi della produzione	5.239.019	2.479.612
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	(923.764)	190.759
C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- altri	2.416	1.671
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da controllanti		
- altri	2.228	5.904
17-bis) Utili e Perdite su cambi		
Totale proventi e oneri finanziari	188	(4.233)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	(923.576)	186.526
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Imposte correnti	88.042	140.967
b) Imposte differite		
c) Imposte anticipate	-	236.331
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	(1.011.618)	(190.772)

*Relazione del
Collegio Sindacale*



ICCREA BANCA S.P.A.

Sede in Roma, Via Lucrezia Romana 41/47

Capitale Sociale Euro 1.151.045.403,55 interamente versato

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla idoneità della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di sana e prudente gestione, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Nell'esercizio della propria attività il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo - che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento - ed ha ricevuto dagli Amministratori e dalla Direzione Generale informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

In esecuzione delle modifiche statutarie introdotte nel corso del 2016, l'attività del Consiglio di Amministrazione è supportata, con compiti istruttori e consultivi, da tre Comitati composti da Amministratori non esecutivi: il Comitato Rischi, il Comitato Remunerazioni e il Comitato Nomine. Ciascun Comitato vede disciplinata la propria attività da uno specifico regolamento.

La partecipazione del Collegio alle riunioni del Comitato Rischi e degli altri Comitati Endoconsiliari e l'esame delle relative risultanze, si svolgono nell'ambito dell'attività di vigilanza sull'operato degli Amministratori, anche allo scopo di valutare l'efficacia della Governance aziendale, tenuto conto della rilevanza assegnata a questi Comitati dalla regolamentazione in atto.

Inoltre, attraverso l'acquisizione dei flussi informativi destinati ai Comitati e dei riferimenti offerti dalle strutture convocate, siano esse le Funzioni di Controllo ovvero Unità Organizzative, il Collegio valuta le funzionalità espresse dal complessivo sistema dei controlli interni, vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa, vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione, esprimendo altresì proprie autonome valutazioni.

Il complesso di tali attività ha consentito al Collegio di avere conferma che le deliberazioni assunte dagli Amministratori e l'agire conseguente fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci.

Il Collegio Sindacale ha assolto anche alla funzione di Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. n. 231/01, secondo le decisioni dell'Assemblea e in linea con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza. Al riguardo è stato monitorato l'aggiornamento del Modello Organizzativo e ne è stata seguita la rivisitazione per tenere conto delle revisioni organizzative conseguenti alla fusione. All'esito delle attività svolte non sono emersi elementi meritevoli di segnalazione in questa sede.

Nel 2016 è stata realizzata la fusione per incorporazione inversa della controllante Iccrea Holding S.p.A. nella controllata Iccrea Banca S.p.A., deliberata dall'Assemblea del 12 luglio 2016, la cui piena efficacia è decorsa dal 1° ottobre 2016. Il Collegio ha seguito le diverse fasi del procedimento eseguendo controlli specifici sugli adempimenti da svolgere, verificando l'acquisizione di tutte le diverse autorizzazioni necessarie, esprimendo i pareri di competenza.

Trattandosi di fusione tra società di cui una possedeva l'intero capitale sociale dell'altra, il capitale della nuova capogruppo Iccrea Banca è pari al valore del capitale della società incorporata Iccrea Holding, pari a euro 1.151.045.403,55. A fronte di una azione di Iccrea Holding S.p.A. è stata assegnata ai possessori una azione di Iccrea Banca S.p.A.

A seguito delle modifiche statutarie conseguenti la fusione, alcuni soci hanno ritenuto di esercitare il diritto di recesso relativamente a un numero complessivo di azioni ordinarie pari a 818.553 per un valore nominale di Euro 42.278.262,45.

Il valore di liquidazione delle azioni oggetto di recesso, preventivamente pubblicato nei termini di legge, era stato determinato dal Consiglio di Amministrazione avvalendosi del parere di una qualificata società dotata della necessaria esperienza, sentito il parere del Collegio Sindacale e del soggetto incaricato della revisione

legale. Nel mese di dicembre le azioni oggetto di recesso sono state rimborsate ai soci recedenti, di queste ne sono state assegnate 249.089 ad altri soci che hanno esercitato la relativa opzione di acquisto al medesimo valore di liquidazione. Il valore di liquidazione delle n. 569.464 azioni rimborsate e non assegnate è pari a 30,1 milioni di euro, a fronte di riserve disponibili per 343,6 milioni di euro.

La fusione si è inserita all'interno di un percorso organizzativo avviato sin dal 2015, teso ad accentrare presso la capogruppo le principali funzioni di governo allo scopo di rendere più efficace e efficiente l'azione di direzione e coordinamento. L'unificazione delle due società contribuisce in misura significativa alla semplificazione di tale percorso, riducendo la filiera di governo e accentrando presso la capogruppo, autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria, la gestione della provvista e della liquidità. Occorre peraltro osservare che il Gruppo è ora chiamato ad affrontare gli effetti dell'attuazione della riforma del credito cooperativo. Le soluzioni realizzate e in corso di realizzazione per un gruppo di secondo livello dovranno ora confrontarsi con le necessità di una capogruppo di un Gruppo Bancario Cooperativo disciplinato dai principi e dalle regole della riforma. È in corso un'attività diffusa, con il concorso delle BCC, di studio e confronto sui principali temi organizzativi in-dotti dalla nuova disciplina del credito cooperativo.

Il Collegio Sindacale vigila sulla complessiva adeguatezza organizzativa e amministrativa della società e del Gruppo, non solo attraverso i riferimenti offerti dagli Amministratori, dalla Direzione Generale e dalle Funzioni Aziendali di controllo di secondo e terzo livello, ma anche attraverso verifiche presso le Unità Organizzative impegnate nelle diverse attività di business o di amministrazione. Le attività del Collegio sono pianificate attraverso programmi che tengono conto delle evidenze disponibili a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi aziendali così come della reportistica delle Funzioni di controllo. Le risultanze dell'attività così sviluppata depongono per una sostanziale adeguatezza organizzativa e amministrativa, pur in un quadro di continua e importante evoluzione. Le strutture della capogruppo sono sottoposte con continuità, ormai da qualche anno, a condizioni di impegno straordinario, sino ad oggi adeguatamente sostenute, ma da sottoporre a costante verifica per individuare con tempestività gli interventi di adeguamento o supporto da mettere in campo. In particolare si fa riferimento agli impegni conseguenti alla progressiva crescita del ruolo della capogruppo e alle accelerazioni imposte dalla necessità di allinearsi rapidamente ai migliori standards d'Europa, in ragione del ruolo acquisito di banca significativa all'interno del Mecanismo di Vigilanza Unico europeo. Infine, con la riforma del credito cooperativo, le stesse strutture devono

ora confrontarsi con la definizione di un nuovo modello che appare richiedere soluzioni organizzative molto impegnative, in gran parte da sperimentare. Il Collegio Sindacale ha in più occasioni richiamato l'attenzione degli Amministratori e della Direzione Generale sulla necessità di considerare con la massima attenzione i rischi sottesi alla condizione sopra descritta.

Anche il 2016, così come la prima parte dell'esercizio corrente, ha visto dispiegarsi con intensità l'azione di vigilanza esercitata dalla BCE. La conseguente reazione alle sollecitazioni della Vigilanza ha comportato e comporta per il Gruppo nel suo complesso e segnatamente per le strutture della capogruppo, nondimeno per gli Amministratori, un impegno particolarmente rilevante. L'esperienza sin qui trascorsa dimostra la funzione di acceleratore sviluppata dalla Vigilanza nella necessaria esecuzione di percorsi evolutivi non eludibili, con l'obiettivo di allineare quanto prima il Gruppo alle migliori prassi praticate dalle maggiori banche europee, tenuto conto delle dimensioni già raggiunte e delle prospettive che si intendono praticare.

L'anno trascorso e i primi mesi del 2017 hanno visto completarsi il riassetto regolamentare richiesto a seguito dell'ispezione orientata alla verifica di adeguatezza della governance aziendale. I numerosi regolamenti modificati e in parte di nuova istituzione stanno espletando con efficacia la loro funzione, ancorché in una fase di collaudo che dovrà essere seguita da una rivisitazione in grado di cogliere le opportunità di miglioramento segnalate dalla concreta pratica delle regole.

Sono altresì in fase avanzata le attività volte all'innalzamento dei profili di sicurezza informatica, sollecitate e analiticamente descritte nel 2016 dagli esiti di una specifica ispezione eseguita nel 2015 con riferimento iniziale ai "cyber risks", poi estesa ai diversi ambiti di sicurezza IT. Risultano eseguiti importanti interventi organizzativi con l'individuazione di ruoli specialistici, riviste e adeguate numerose procedure, realizzati significativi investimenti nel 2016 e altri pianificati nel 2017. La BCE viene periodicamente informata dello stato di avanzamento degli interventi e delle scelte organizzative adottate. Il Collegio segue la progressiva realizzazione degli interventi programmati nel rispetto delle prescrizioni indicate dagli esiti dell'ispezione e dalle successive interlocuzioni con la Vigilanza.

In particolare nel 2016 il Gruppo è stato assoggettato ad accertamenti ispettivi sul processo del credito. Inoltre, nell'ambito delle verifiche volte all'accertamento della conformità alle Linee guida sui crediti deteriorati emanate dalla BCE per le banche significative, il gruppo è stato coinvolto nelle attività della Task Force tematica sulla gestione degli NPL. Le attività della BCE in proposito sono indirizzate a valutare la capacità di gestione dei crediti anomali del Gruppo Iccrea.

I risultati degli accertamenti ispettivi sono stati comunicati alla fine del primo trimestre dell'anno corrente, sono stati esaminati dagli Amministratori e sono stati individuati i diversi interventi da realizzare per ottenere i miglioramenti richiesti e la relativa tempistica; alcuni interventi sono stati avviati già nel corso dell'ispezione, i cui esiti non hanno peraltro indicato impatti quantitativi, ma si sono focalizzati sulla varie fasi del processo del credito anche nella prospettiva del nuovo Gruppo Bancario Cooperativo.

Gli esiti dell'analisi tematica sulla gestione degli NPL sono stati resi noti nel mese di aprile del 2017, gli orientamenti del Gruppo per la gestione dei crediti deteriorati e per superare le problematiche riscontrate sono stati già resi noti alla BCE; è in via di definizione la pianificazione operativa che sarà preventivamente sottoposta all'esame della Vigilanza.

Il Collegio Sindacale svolge la sua attività di vigilanza sulla realizzazione degli interventi richiesti e sul periodico aggiornamento alla BCE di quanto eseguito e sulle scelte di volta in volta operate.

E' attualmente in corso un'ispezione sui rischi dell'area Financial Risk Management, ovvero sul monitoraggio e la gestione dei rischi di liquidità, di tasso di interesse sul portafoglio bancario, di mercato.

In tema di liquidità si deve sottolineare che con lettera del 17 febbraio 2017 la BCE ha preso atto della "Liquidity Policy" e degli accordi di "funding" che legano le diverse controllate alla capogruppo nell'ambito di un modello "accentrato" di gestione della liquidità e, riconoscendone la validità, ha concesso la deroga all'applicazione su base individuale, per Iccrea Banca, Iccrea Bancalmpresa e Banca Sviluppo, del requisito di copertura della liquidità nonché dei requisiti in materia di segnalazione sulla liquidità medesima (c.d. Liquidity Waiver).

Nell'esercizio della propria attività di vigilanza, la BCE ha reso noti a dicembre 2016 i risultati del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) che tengono conto degli stress tests del 2016 e delle informazioni ricevute nell'ambito delle attività di supervisione. Nel confermare la richiesta di un coefficiente patrimoniale SREP complessivo pari al 9,50%, è stata evidenziata anche per il 2016 la presenza nel Gruppo bancario Iccrea di strategie e processi validi, efficaci e completi per valutare, mantenere e allocare il capitale interno, nonché l'adeguatezza del capitale stesso a coprire i rischi a cui il Gruppo bancario è o potrebbe essere esposto. E' stato altresì riconosciuto che il Gruppo ha attuato strategie, politiche, processi e sistemi solidi per identificare, misurare gestire e monitorare il rischio di liquidità su una serie adeguata di orizzonti temporali.

Tali positive conclusioni sono state tuttavia accompagnate da ulteriori valutazioni con riferimento ai profili di redditività, apparsi conformi alle aspettative e coerenti con il modello imprenditoriale prescelto, ma suscettibili di una rivalutazione in chiave prospettica per

tenere conto dell'evoluzione dei mercati e nel contesto del nuovo Gruppo Cooperativo. Inoltre la BCE ha richiamato l'attenzione sul rischio di credito, fronteggiato con livelli di copertura allineati a quelli delle banche confrontabili, ma da gestire anche con strategie che ne perseguano una maggiore sostenibilità nei prossimi anni.

Anche i risultati delle autovalutazioni dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) per il 2016 a livello consolidato, sviluppati lungo un arco temporale triennale coincidente con il piano strategico, coerenti con le indicazioni di piano, condotti sulla base delle più recenti indicazioni della BCE e secondo quanto prescritto negli orientamenti ABE, presentano risultati positivi.

Con riferimento ad ambedue i processi la BCE, in sede di valutazione SREP, ha riconosciuto la complessiva adeguatezza degli impianti realizzati in rapporto alle dimensioni e ai profili di rischio del Gruppo, nonché un adeguato coinvolgimento degli Organi di governo e della struttura interna.

Il processo ICAAP ha condotto a un giudizio di complessiva adeguatezza e di idoneità a fronteggiare i diversi rischi considerati, permanendo in ambedue gli scenari adottati per le valutazioni dotazioni patrimoniali superiori sia ai requisiti minimi regolamentari determinati dall'Autorità di Vigilanza a seguito dello SREP sia ai requisiti interni definiti a livello gestionale.

Quale risultante del processo ILAAP, il Gruppo bancario Iccrea ha valutato «adeguato» il proprio profilo di liquidità sia in un'ottica di breve sia di medio-lungo termine, ciò in condizioni di normale operatività, così come in condizioni di scenario avverso.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha incontrato i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo (Internal Audit, Risk Management, Compliance e antiriciclaggio) strutture dotate di autonomia e indipendenza e dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei controlli interni. La reportistica di queste Funzioni, i piani di attività, le risultanze del monitoraggio sulla realizzazione degli interventi richiesti alle Unità sottoposte a verifica, sono esaminati dal Collegio sia nell'ambito di specifici incontri o verifiche sia attraverso la partecipazione alle riunioni del Comitato Rischi.

Le attività delle Funzioni Aziendali di Controllo appaiono sufficientemente coordinate, sia nella fase di pianificazione sia in sede di declinazione operativa, tenendo conto delle forti interrelazioni esistenti tra i diversi ambiti presidiati. Gli elementi informativi risultano condivisi pur nel rispetto delle diverse prerogative.

Le Funzioni di Risk Management e di Compliance sono state sottoposte nel 2016 a interventi riorganizzativi che ne hanno ridefinito il perimetro e precisato i ruoli, anche in attuazione di indicazioni ricevute dalla Vigilanza.

La Funzione di Risk Management, referente del Consiglio di Amministrazione, partecipa allo sviluppo, alla definizione e alla manutenzione del framework di assunzione e gestione dei rischi, concorrendo alla definizione del Risk Appetite Framework e delle relative declinazioni operative nelle diverse società del Gruppo, i Risk Appetite Statements; svolge il monitoraggio sull'andamento delle diverse tipologie di rischio, nonché dei requisiti patrimoniali e degli indicatori prudenziali in ottica individuale e prospettica in relazione agli obiettivi definiti internamente e alle prescrizioni dell'Autorità di Vigilanza; analizza le operazioni di maggior rilievo esprimendo pareri preventivi sulla coerenza dell'operazione con il Risk Appetite Statement; valuta i processi e le risultanze delle autovalutazioni ICAAP e ILAAP. Appartiene ora alla Funzione anche l'Unità Organizzativa Operational & IT Risk, polo specialistico con compiti di indirizzo e supporto tecnico dei presidi di Risk Management di tutte le Società del Gruppo in materia di rischi operativi e informatici.

La Funzione, sistematicamente impegnata nell'adeguamento dei modelli e delle metodologie di monitoraggio e di gestione dei rischi alle complessità di contesto e di mercato, offre agli Amministratori riferimenti adeguati, contribuendo in misura significativa alle attività del Comitato Rischi.

La Funzione Compliance e antiriciclaggio costituisce il presidio di controllo sulla conformità alla normativa di riferimento e sul contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo. Anche nel corso del passato esercizio la Funzione ha assicurato il contenimento dei profili di rischio di non conformità, svolgendo la sua attività in un contesto particolarmente impegnativo, in considerazione della numerosità e della rilevanza delle attività sviluppate dal Gruppo, nonché delle continue e importanti evoluzioni sia organizzative sia normative. Particolarmente numerosi e impegnativi risultano altresì gli interventi di consulenza e i contributi di analisi a supporto delle strutture operative. Sono state avviate nel 2016 e in parte realizzate iniziative di rafforzamento della Funzione, anche raccomandate dal Collegio.

La Funzione di Internal Audit esercita i controlli di terzo livello sull'intero Gruppo, esercitando i presidi di controllo atti a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni. I piani di attività della Funzione, finalizzati in primo luogo allo svolgimento di attività obbligatorie, sono orientati per la parte discrezionale secondo logiche risk based e in base alla concreta esperienza maturata, nonché dalla necessità di coprire in un arco pluriennale tutte le aree di attività. La Funzione è altresì particolarmente impegnata in attività di monitoraggio, e spesso di stimolo, sulla concreta realizzazione degli interventi individuati in sede di ispezione e condivisi inizialmente anche nella tempistica con le diverse strutture.

Anche con riferimento alle Funzioni Aziendali di Controllo, il Collegio Sindacale richiama le considerazioni già espresse con riferimento alle strutture operative, relativamente alla necessità di un'attenta e costante verifica dell'adeguatezza delle risorse impegnate, considerata la crescente dimensione e complessità delle aree di intervento.

Le risultanze delle Funzioni di controllo, pur in un quadro di sostanziale adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni e di soddisfacente reattività delle strutture alle sollecitazioni proposte, segnalano taluni rallentamenti nella realizzazione di programmi di rimedio e di rimozione di criticità, in particolare in talune aree, condizionati dal sovrapporsi di iniziative progettuali nuove e interventi di riorganizzazione. Il Collegio ha richiamato l'attenzione degli Amministratori e della Direzione Generale su tale circostanza, anche per il tramite del Comitato Rischi.

In osservanza alla disciplina in materia di "parti correlate", Iccrea Banca ha posto in essere gli strumenti regolamentari interni per la disciplina del fenomeno, i supporti informatici e gli atti di indirizzo per le società del Gruppo. L'esame periodico dei relativi flussi ad opera del Comitato per le Operazioni con Soggetti Collegati – coincidente con il Comitato Rischi – non ha evidenziato operazioni non conformi alla disciplina regolamentare e a quella interna di Gruppo.

Si attesta che nel corso del 2016 non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del Codice Civile e che nel corso dell'attività di vigilanza e all'esito delle verifiche effettuate, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità significative e meritevoli di menzione nella presente relazione.

* * *

Il Collegio ha incontrato, per reciproci scambi di informazioni, la Società di revisione Ernst & Young S.p.A. alla quale è affidato l'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio della ICCREA Banca S.p.A., del bilancio consolidato del Gruppo bancario, dei bilanci delle controllate, di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

La Società di revisione ha presentato al Collegio la relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale prevista dal terzo comma dell'art. 19 D. Lgs. 39/2010, che conclude senza evidenziare difficoltà riscontrate nel corso della revisione, aspetti di particolare rilievo da segnalare all'Organo di controllo, o carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria.

Sul sito internet della Ernst & Young è pubblicata la relazione di trasparenza di cui al primo comma dell'art. 18 del D. Lgs. 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione sull'indipendenza del Revisore legale prevista dell'art. 17, comma 9, lettera a), del D. Lgs. 39/2010, dalla quale si rileva che non sono sorte situazioni in grado di comprometterne l'indipendenza e non sono intervenute cause di incompatibilità ai sensi dell'articolo 10 del citato decreto legislativo.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, unitamente alla Relazione sulla gestione. Il progetto di bilancio è composto dagli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. Unitamente ai dati al 31 dicembre 2016, gli schemi del bilancio contengono anche quelli al 31 dicembre 2015, riesposti su basi omogenee per tenere conto degli effetti della fusione.

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, è stata esaminata l'impostazione generale data a tale documento, accertandone la generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

Il risultato economico dell'esercizio 2016 appare condizionato da eventi estranei all'attività ordinaria che hanno ridotto gli utili in misura significativa. In particolare, la contribuzione obbligatoria richiesta nell'anno al Fondo di Risoluzione Nazionale è stata pari a complessivi 55 milioni di euro, di cui 18,4 milioni di euro quale contributo ordinario per l'anno 2016 e 36,7 milioni a fronte di due ulteriori quote straordinarie richiamate dalla Banca d'Italia alla fine dell'anno. A tutela dell'integrità del patrimonio sociale gli Amministratori hanno avviato un contenzioso amministrativo volto all'accertamento della correttezza delle modalità di computo dei contributi richiesti, nel contesto di un gruppo bancario di secondo livello. Inoltre, a questi oneri eccezionali si aggiunge la svalutazione della partecipazione al Fondo Atlante per 9,7 milioni di euro a seguito della riduzione di circa il 30% del fair value delle azioni detenute dal Fondo nella Popolare di Vicenza e in Veneto Banca.

Il Collegio Sindacale ha preso visione delle relazioni della Società di revisione sul bilancio dell'esercizio e sul bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2016, emesse in data 5 giugno 2017, in cui vengono espressi giudizi senza rilievi. In particolare, il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 di Iccrea Banca S.p.A. vengono giudicati dalla Società di revisione legale conformi ai principi contabili internazionali IFRS adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015 n.136 e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Iccrea Banca S.p.A. e del Gruppo bancario Iccrea per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. La Società di revisione legale giudica altresì le rispettive relazioni sulla gestione coerenti con i bilanci di esercizio e consolidato.

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto e considerate le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione incaricata della revisione legale e del controllo contabile, il Collegio esprime parere favorevole alla proposta di approvazione del bilancio dell'esercizio 2016. Quanto alla proposta di destinazione dell'utile formulata dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea, il Collegio, in considerazione della scarsa incidenza del dividendo proposto sui livelli di patrimonializzazione ragguardevoli, ritiene non sussistano elementi ostativi all'approvazione della delibera.

Roma, 6 giugno 2017
IL COLLEGIO SINDACALE

*Relazione della
Società di Revisione*





EY S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della
Iccrea Banca S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Iccrea Banca S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 2.950.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997
A member firm of Ernst & Young Global Limited



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Iccrea Banca S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la cui responsabilità compete agli amministratori della Iccrea Banca S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Iccrea Banca S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Iccrea Banca S.p.A. al 31 dicembre 2016

Roma, 5 giugno 2017

EY S.p.A.


Wassim Abou Said
(Socio)

